REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 25 gennaio 2013 **Anno XLIV - N. 10**



Val Codalunga (Bl), Rio Codalunga.
La Val Codalunga (in ladino locale Val Codalongia), una valle delle Dolomiti, in provincia di Belluno, ha inizio dai pascoli di Passo Giau e scende fino alla confluenza con la Val Fiorentina tra i paesi di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore. Si tratta di una stretta vallata dai fianchi ripidi e, a parte pochi villaggi, praticamente disabitata, ma è importante perché collega l'Agordino e l'Ampezzano. Vi scorre l'omonimo torrente, il Rio Codalunga, che nasce ai piedi del Monte Cernera (2657 m).

(Archivio fotografico Promozione turistica Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIO

n. **2** del 11 gennaio 2013
Deliberazione di Giunta regionale n. 2741 del 24 dicembre 2012: "Approvazione bando recante "Progetto strategico regionale per la rivitalizzazione dei centri storici e urbani e la riqualificazione delle attività commerciali". Impegno di spesa anno 2012". Approvazione modulistica. 15
[Commercio, fiere e mercati]

DECRETI DEL DIRIGIENTE DEL COORDINAMENTO REGIONALE ACQUISTI PER LA SANITÀ

n. **1** del 15 gennaio 2013
Gara d'appalto per la fornitura triennale di medicazioni speciali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie e all'IRCCS IOV della Regione Veneto. Approvazione degli atti di gara. 34
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR

n. **157** del 26 ottobre 2012
Gara d'appalto a mezzo procedura aperta per la fornitura, per un periodo di due anni, di Aghi Speciali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto. Aggiudicazione definitiva. 35
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **3** del 3 gennaio 2013
AA.CC.NN. per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina Generale e Pediatri di libera scelta. Adozione della nuova modulistica per le domande di inserimento nelle graduatorie annuali ai fini dell'adeguamento al quadro normativo di riferimento. 38
[Sanità e igiene pubblica]

n. **4** del 15 gennaio 2013
Colloquio finale per il rilascio del diploma di formazione specifica in Medicina Generale. Risultanze dei lavori della Commissione d'esame per il giudizio finale d'idoneità costituita con il decreto n. 233 del 27 novembre 2012. 66
[Sanità e igiene pubblica]

n. **5** del 15 gennaio 2013
Pubblicazione zona carente straordinaria: Azienda ULSS n. 13. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 68
[Sanità e igiene pubblica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **4** del 9 gennaio 2013
Comune di Costermano (VR). Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.). Ratifica ai sensi dell' art. 15, 6° comma, L.R. 11/2004. .. 73
[Urbanistica]

n. **6** del 9 gennaio 2013
Approvazione nuovo schema di verbale di ispezione presso le farmacie pubbliche e private convenzionate. Revoca Dgr n. 3563 del 2.8.1994. 175
[Sanità e igiene pubblica]

n. **11** del 9 gennaio 2013
Revisione della DGR n. 2401 del 14/10/2010 in materia di tatuaggio e piercing. Nuovi indirizzi regionali per tutelare la salute della popolazione in connessione alle attività di tatuaggio e piercing. 192
[Sanità e igiene pubblica]

n. **14** del 9 gennaio 2013
Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato e apertura termini per la presentazione dei nuovi trienni 2013-2016. L.R. n. 53/2003 e DPR n. 87/2010. 203
[Formazione professionale e lavoro]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA
Avviso pubblico n. 1 posto di dirigente medico disciplina: cardiologia per il centro genetico afferente alla UOC cardiologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova. 231

COMUNE DI ZANÈ (VICENZA)
Avviso di esperimento di procedura di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto esecutore operaio cat. B1 CCNL. 232

IPAB ALTA VITA - ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA, PADOVA
Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di specialista informatico, Cat. D posizione economica D1, del C.C.N.L. Regioni/Autonomie locali, a tempo pieno e indeterminato. 233

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di collaboratore attività motorie, Cat. C/C1 del C.C.N.L. Regioni/Autonomie locali) a tempo indeterminato e parziale di cui: n. 1 a n. 30 ore settimanali e n. 2 a n. 24 ore settimanali. .. 234

IPAB CASA DI SOGGIORNO "F.LLI ELISEO E PIETRO MOZZETTI", VAZZOLA (TREVISO)
Concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore dei servizi amministrativi e contabili a tempo pieno (36 ore settimanali) e a tempo indeterminato - Categoria C - posizione economica 1 - area tecnico-amministrativa. 235

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 6, VICENZA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico - disciplina di medicina legale. 236

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico - disciplina: neurologia 241

Avviso di graduatorie concorsi pubblici varie qualifiche. 246

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10, SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)
Avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato, di dirigente medico, discipline: pediatria, anestesia e rianimazione e oftalmologia. 247

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 13, MIRANO (VENEZIA)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di c.p.s. fisioterapista Cat. "D", riservato ai sensi della legge 68/99. 248

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di c.p.s. fisioterapista non vedente cat. D, riservato alle categorie protette ai sensi della Legge 29/94..... 256

Avviso pubblico, per titoli e prova d'esame, per n. 1 incarico a tempo determinato di dirigente medico di nefrologia..... 264

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 15, CITTADELLA (PADOVA)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale sanitario - infermiere - Cat. D, riservato agli appartenenti alle categorie protette, di cui all'art. 18, 2° comma, della Legge 12.03.1999 n. 68.265

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 17, ESTE (PADOVA)
Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di ortopedia e traumatologia. Deliberazione del direttore generale n. 1130 del 13/12/2012. 271

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 18, ROVIGO
Graduatoria concorso pubblico per collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica - cat. D... 272

Indizione avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza e contestuale indizione, in via subordinata, del concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico, disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.....274

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)
Bando di concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. 285

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Coordinamento regionale acquisti per la sanità. Estratto del bando di gara per pubblicazione sui quotidiani..... 292

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)
Bando di asta pubblica per la vendita di area di proprietà comunale sita a Selva del Montello. 293

Esiti di gara

REGIONE DEL VENETO
Direzione Controlli e Governo SSR - Avviso relativo ad appalto aggiudicato per la fornitura biennale di aghi speciali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto. 294

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'attività di assistenza tecnica nella digitalizzazione del materiale archeologico connesso alla valorizzazione di siti e musei archeologici dell'area progetto, di cui al WP 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: ZE905F9F6A.Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331. 295

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'assistenza tecnica nella realizzazione degli allegati multimediali alle schede di catalogazione del materiale archeologico connesso alla valorizzazione di siti e musei archeologici, di cui al workpackage 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: Z180551F81. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331. 296

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'assistenza tecnica nella realizzazione delle attività di censimento, catalogazione e digitalizzazione del materiale archeologico connesso alla valorizzazione di siti e musei archeologici, di cui al workpackage 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: Z260551F5B. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331. 297

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Servizio informatico per la realizzazione di interventi evolutivi al Catalogo Regionale dei beni culturali del Veneto nell'ambito dei Progetti "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" cod. CB016 CUP: H71J10000500005 e "PArSJAd Parco Archeologicodell'Alto Adriatico" Cod. CB017 CUP D99C10000000003. Affidamento servizio. Impegno di spesa. CIG ZA006B1DBC. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331. 298

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Parsjad - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico". Cod. CB017. Servizio inerente alla realizzazione di linee guida e di un manuale per lo sviluppo della didattica nei musei archeologici. CUP: D99C10000000003. CIG:Z0F054727A. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331. 299

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Affidamento servizio inerente la progettazione grafica e impaginazione di materiale divulgativo e promozionale nell'ambito dei progetti "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso - cod. CB016 (CUP:H71J10000500005) e "PArSJAd Parco Archeologico dell'Alto Adriatico"- Cod. CB017 (CUP:D99C10000000003). CIG: ZE106C2269. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331. 300

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato di Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'attività di analisi, studio e digitalizzazione del materiale glittico raccolto presso il Museo Provinciale di Torcello e il Museo Archeologico Nazionale di Venezia e di realizzazione del testo di una pubblicazione scientifica sul tema delle gemme, di cui al Workpackage 4 della Scheda Progettuale. Determina a contrarre. CUP: H71J10000500005. CIG: Z9306B2213. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331. 301

COMUNE DI CONEGLIANO (TREVISO)

Esito asta pubblica alienazione immobili comunali. 302

COMUNE DI MONTAGNANA (PADOVA)

Avviso di esito di asta pubblica per alienazione di immobili comunali. 303

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Direzione Tutela Ambiente - Unità Complessa Tutela Atmosfera. Aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera. Avviso di Adozione del "Documento di Piano, del Rapporto ambientale, del Rapporto ambientale - sintesi non tecnica". 304

Direzione formazione - Avviso pubblico presentazione domande per l'offerta sussidiaria di percorsi IeFP negli Istituti Professionali 2013-16. (Delibera Giunta Regionale n. 14 del 9 gennaio 2013). 305

Direzione Competitività sistemi agroalimentari - D.Lgs 61/2010. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Bardolino" - (DM 7 novembre 2012). 306

Direzione Competitività sistemi agroalimentari - D.Lgs 61/2010. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Gambellara" - (DM 7 novembre 2012). 307

Verifiche di assoggettabilità esaminate nella seduta della Commissione VAS del 27 novembre 2012. 308

Genio civile di Rovigo - Avviso di pubblicazione istanza in concorrenza della ditta Goethe Energy S.r.l. per derivazione d'acqua pubblica dal fiume Canalbianco in località Bussari nel Comune di Arquà Polesine (Ro) per la produzione di energia idroelettrica. Pratica 481 (Art. 7, Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775 e DGR 7/12/2011, n. 2100). 309

Genio civile di Verona - Avviso. Rif. pratica D/12103. Ditta: Az. Agr. Malidoregia. Uso: igienico ed assimilati (zootecnico) - Comune di Vestenanova, Via Covale. 310

Genio civile di Verona - Avviso. Rif. pratica D/12195. Ditta: Bevilacqua Giampaolo. Uso: irriguo (soccorso).Comune di San Giovanni Ilarione, Loc. Maccioni. 311

Genio civile di Verona - Avviso. Rif. pratica D/12196. Ditta: Prospero Ermes.Uso: irriguo. Comune di Peschiera del Garda, loc. S. Benedetto di Lugana - via Volponi. 312

Genio civile di Verona - Avviso. Rif. pratica D/12200. Ditta: Panarotto Vittorio. Uso: irriguo (soccorso). Comune di San Martino B.A., Loc. Arcandola. 313

Genio civile di Verona - Avviso. Rif. pratica D/12204. Ditta: Dal Bosco Silvio. Uso: irriguo.Comune di Arcole, Loc. Belvedere. 314

Genio civile di Verona - Avviso. Rif. Pratica D/12194. Ditta: Fiorini Luigi Pietro. Uso: irriguo di soccorso. Comune di San Martino Buon Albergo località Carpane. 315

Genio civile di Vicenza - Ordinanza n. 10712 del 9 gennaio 2013 - Pratica n. 1674/BA. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici".Istanza della EnBlu S.r.l. per la concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Ceresone, in Comune di Camisano (VI), per la produzione di energia elettrica (950 l/sec medi e 2.500 l/sec massimi d'acqua - Potenza nominale media 19,57 kW). 316

Genio civile di Vicenza - Ordinanza n. 20636 del 15.01.2013 - Pratica n. 801/CH. R.D. 11.12.1933, n. 1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici".Ordinanza di visita locale di istruttoria relativa all'istanza di concessione di piccola derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Righello nel Comune di Crespadoro (VI) della Ditta Mecenero Alessandro di Crespadoro (VI). 318

COMUNE DI PORTOGRUARO (VENEZIA)
Avviso di deposito. Adozione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004. 319

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Avviso di proroga dei termini per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 4 "Informazione" del Psl del G.a.l. dell'Alta Marca Trevigiana "Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca Trevigiana". 320

Procedimenti VIA

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)
Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art. 20 del d.lgs152/2006 comunicazione di avvenuta trasmissione alla Provincia di Vicenza. 321

DITTA BRAZZALE S.P.A., CAMPODORO (PADOVA)
Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.). 322

PROVINCIA DI TREVISO
Esiti procedura V.I.A. 323

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. **4** del 10 gennaio 2013
Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Misura 312 az. 1 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese - Creazione e sviluppo di microimprese", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino n. 14 del 19.04.2012 - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. 324

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Belluno n. **1** del 9 gennaio 2013
PSR 2007-2013, Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali", attivata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 10 del 2.04.2012, a regia GAL. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità..... 325

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Belluno n. **2** del 11 gennaio 2013
PSR 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche", azione 1 "Itinerari e certificazione", attivata con deliberazione Consiglio Direttivo del GAL Prealpi e Dolomiti n. 20 del 10.07.2012, a regia GAL. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità. 326

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Verona n. **2** del 10 gennaio 2013
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 Misura 323 Azione 2 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico, attivata tramite il Progetto Integrato di Area Rurale (PIA-R) denominato PIAR 04-del Colognese con Delibera della Giunta Regionale n. 762 del 2 maggio 2012 Approvazione elenco di ammissibilità e graduatoria di finanziabilità. 327

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Verona n. **3** del 10 gennaio 2013
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 Misura 323 Azione 3 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, attivata tramite il Progetto Integrato di Area Rurale (PIA-R) denominato PIAR 04-del Colognese con Delibera della Giunta Regionale n. 762 del 2 maggio 2012 Approvazione elenco di ammissibilità e graduatoria di finanziabilità. 328

Ambiente e beni ambientali

PROVINCIA DI TREVISO
Estratto Deliberazione della Giunta provinciale n. **554** del 17 dicembre 2012
Unicomm S.r.l. di Silea (TV) - Ristrutturazione e ampliamento del Centro Commerciale "Emisfero"..... 329

PROVINCIA DI VICENZA
Determinazione n. **1059/90344** del 21 novembre 2012
Implementazione di una sezione di recupero di legno nell'impianto di compostaggio esistente. Soggetto proponente Bertuzzo SRL Procedura di Verifica ai sensi dell'Art. 20 D.Lgs. 152/2006. 330

Determina n. **1058/90339** del 28 novembre 2012
Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da carta, plastica, legno in Comune di Montegalda. Ditta DIAL s.r.l. 331

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI AGORDO (BELLUNO)
Decreto n. **11** del 9 gennaio 2013
Lavori di "Allargamento della strada comunale Rif - Piasent 2° stralcio". D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii.. Espropriazione definitiva. 332

COMUNE DI SOVIZZO (VICENZA)
Estratto determinazione n. **16** del 15 gennaio 2013
Procedimento espropriativo relativo ai "lavori di costruzione nuovo tratto di marciapiede lungo via Castegnini". Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione ai sensi dell'art. 20 del d.p.r. n. 327/2001. 334

Estratto determinazioni nn. **17**, **19**, **21** del 15 gennaio 2013
Procedimento espropriativo relativo ai "lavori di costruzione nuovo tratto di marciapiede lungo via Castegnini". Liquidazione e ordine di pagamento indennità di esproprio condivisa ai sensi dell'art. 20 del D.p.r. n. 327/2001. 335

COMUNE DI VILLORBA (TREVISO)
Estratto decreto n. **1041** del 10 gennaio 2013
Completamento opere di urbanizzazione primaria di via della Libertà con realizzazione di un percorso protetto. Decreto di esproprio. 336

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA
Estratto decreto n. **1** protocollo n. 445 del 10 gennaio 2013
Lavori di ammodernamento e sistemazione della s.p. 44 e di adeguamento della rete idraulica lungo via Treviso e via Obbia Alta in comune di Trebaseleghe (Pd) - II° stralcio [p.185/b]. Espropriazione per pubblica utilita'. Determinazione urgente della indennità di espropriazione ed emanazione del decreto di esproprio (art. 22 dpr 08.06.2001 n. 327). 337

CONSORZIO DI BONIFICA "VERONESE", VERONA

Decreto n. **29** del 4 dicembre 2012

Decreto ai sensi dell'articolo 20.11 del DPR 327/2001. Lavori per il rinnovamento e il riordino di impianti irrigui in pressione - Costruzione di una vasca di sedimentazione a servizio della centrale di sollevamento di Palazzolo in Comune di Sona.....338

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione n. **1085** del 30 novembre 2012

Procedimento espropriativo:SP 247 Riviera Berica. Lavori di adeguamento della SP nel tratto compreso tra Vicenza e Noventa Vicentina tra il km 21+400 e il km 21 per la messa in sicurezza degli incroci tra la strada medesima e le SS.PP. Berico Euganea e Dorsale dei Berici in Comune di Barbarano Vicentino Determina di liquidazione saldo indennità di esproprio. 339

Determinazione n. **1094** del 4 dicembre 2012

Procedimento espropriativo: S.P. Lonigo: realizzazione di una rotatoria all'intersezione con la S.P. Bocca D'ascesa in località Orna in Comune di Brendola. Determina di indicazione e liquidazione indennità di espropriazione a seguito di cessione volontaria (ex Art. 20 C. 6): Ditta Gruppo Ltc Spa. 340

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. **372** del 10 gennaio 2013 - Prot. 905

S.P. n° 4 "Val Cantuna" - Lavori di Ricostruzione muri e consolidamento piano stradale dalla progressiva 3+400 alla 4+900, dalla progressiva 5+900 alla 6+400 - 1° stralcio nei Comuni di Ponte nelle Alpi e Pieve d'Alpago - Intervento n° BL608 P.TR. 2009/2011. 341

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 31 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2010

- Decreto n. **168** del 22 maggio 2012
  OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.4.2011. Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il ripristino della sicurezza idraulica mediante difesa della sponda in sx orografica del fiume Monticano in Comune di Oderzo. -Intervento n. 768/2010 - Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 13 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H59H10000620002 - CIG 0778215B52 APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE 343

- Decreto n. **169** del 23 maggio 2012
  O.P.C.M. n. 3906/2010. Ordinanze Commissariali n 5 del 22.2.2011 e n. 12 del 12.04.2011. Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per ripristino della funzionalità idraulica del torrente Brenton in Comune di Loria (TV). INTERVENTO n. 744/2010 - C.U.P. H85D10000110002 - C.U.P. H85D11000180001 - C.I.G. 0601724E56. Importo complessivo finanziato € 200.000,00. Intervento n. 1 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 del Commissario Delegato ed Intervento n. 16 -(completamento intervento n. 1) Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.04.2011 del Commissario Delegato. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE 343

- Decreto n. **170** del 23 maggio 2012
  O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010 - Ordinanza Commissariale n. 5 del 22.02.2011. Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per la ripresa di frane lungo il torrente Muson ed il suo affluente Lastego, nei Comuni di Castelcucco e Fonte (TV). INTERVENTO n. 745/2010. Importo complessivo finanziato € 200.000,00. C.U.P. H25D10000110002 - C.I.G. 059444143A. Intervento n. 2 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 del Commissario Delegato. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE 343

- Decreto n. **171** del 23 maggio 2012
  OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per la ripresa di frane di sponda ed allargamento delle sezioni di deflusso del torrente Muson e dei suoi affluenti a seguito degli eventi di piena del 25 e 31 ottobre 2010, 1 e 2 novembre 2010. INTERVENTO n. 747/2010. C.U.P. H49H10000490002 - C.U.P. H45D11000200001 - C.I.G. 0604661609. Importo complessivo finanziato € 350.000,00. Intervento n. 3 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 del Commissario Delegato ed intervento n. 17 -(completamento intervento n. 3) Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.04.2011 del Commissario Delegato. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE 343

- Decreto n. **172** del 23 maggio 2012
O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010 - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.04.2011. Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per la ricalibratura ed il contenimento degli eventi di piena del torrente Brenton-Pighenzo nei Comuni di Castello di Godego e Loria (TV). INTERVENTO n. 783/2011. Importo complessivo finanziato: € 200.000,00. Intervento n. 19 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. C.U.P. H29H11000090001- C.I.G. 2439099829. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 343

- Decreto n. **173** del 23 maggio 2012
O.P.C.M. n. 3906/2010 - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.04.2011. Bacino idrografico del fiume Piave. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per il contenimento degli eventi di piena e la riparazione delle sponde del torrente Curogna, nei Comuni di Pederobba e Cavaso del Tomba (TV). INTERVENTO n. 784/2011. Importo complessivo finanziato: € 250.000,00. Intervento n. 20 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.04.2011 del Commissario Delegato. C.U.P. H59H11000200001- C.I.G. 2440151C4B. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 343

- Decreto n. **174** del 23 maggio 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per il ripristino della funzionalità idrulica del torrente Lastego nei Comuni di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa (TV). INTERVENTO n. 785/2011. Importo complessivo € 150.000,00. Importo complessivo finanziato € 150.000,00. Intervento n. 21 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. C.U.P.:H49H11000080001- C.I.G. 2438473393. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 343

- Decreto n. **176** del 28 maggio 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento con procedura di somma urgenza, per il taglio della vegetazione invasiva in alveo del fiume Livenza nei comuni di Cessalto e Motta di Livenza (TV). INT. n. 753/2010. Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 10 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. CUP H89H10000830002 - CIG 0652556A3C. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 344

- Decreto n. **181** del 30 maggio 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di somma urgenza per ripresa frane lungo le arginature ed in prossimità di queste lungo i fiumi Livenza, Resteggia, Rasego ricadenti nei comuni di Gaiarine, Portobuffolè e Gorgo al Monticano (TV). INT. n. 754/2010. Importo complessivo finanziato € 250.000,00. Intervento n. 07 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. CUP H89H10000840002 - CIG 0652403BF9. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 344

- Decreto n. **182** del 30 maggio 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento con procedura di somma urgenza per il ripristino delle difese spondali e la messa in sicurezza dell'argine sinistro del fiume Livenza in comune di Motta di Livenza (TV). INT. n. 761/2010. Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 04 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. Importo finanziato € 192.000,00; Intervento n. 15 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. Importo finanziato € 52.000,00; CUP H39H10000680002 - CIG 06893949EA. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 344

- Decreto n. **183** del 30 maggio 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di somma urgenza finalizzati all'acquisizione dei parametri necessari alle verifiche di tenuta e stabilità del corpo arginale, tramite l'esecuzione di rilievi topografici, relazioni idrauliche e geologiche lungo gli argini dei fiumi Livenza e Monticano nei comuni di Motta di Livenza, Meduna di Livenza e Gorgo al Monticano (TV). INT. n. 770/2010. Importo complessivo finanziato € 50.000,00. Intervento n. 08 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. CUP H94C10000090002 - CIG 2154118268. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 344

- Decreto n. **194** del 01 giugno 2012
OPCM n. 3906 del 13.11.2010 - Ordinanza Commissariale n. 5 del 22.2.2011. Lavori di pronto intervento con procedura di somma urgenza per il ripristino della sicurezza idraulica del fiume Soligo ed affluenti nel territorio del comune di Pieve di Soligo (TV). Intervento n. 751/2010 Importo complessivo di finanziamento € 244.000,00. Intervento n. 5 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011del Commissario Delegato. CUP H25D10000150002 - CIG 0665083BD7. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 344

- Decreto n. **196** del 04 giugno 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento per il ripristino delle difese spondali in località Quartarezza in prossimità della S.R. 53 "Postumia" in sinistra idrografica del fiume Livenza nel Comune di Motta di Livenza (TV). INT. n. 763/2010. Importo complessivo finanziato € 486.096,96. Intervento n. 08 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H10000700002 CUP integrativo H35D10000190001. CIG 0767143A6B. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 344

- Decreto n. **197** del 04 giugno 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Interventi di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza lungo il ramo interno denominato "Livenzetta" e ripristino delle difese spondali in destra idraulica del fiume Livenza in prossimità di via Molmenti in località Villanova del Comune di Motta di Livenza (TV). INT. n. 773/2011. Importo complessivo finanziato € 350.000,00. Intervento n. 30 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H1000160001 - CIG 1992621ADB. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 344

- Decreto n. **198** del 04 giugno 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per il ripristino difesa spondale in destra idraulica del fiume Livenza in località San Giovanni del Comune di Motta di Livenza (TV). INT. n. 774/2011. Importo complessivo finanziato € 300.000,00. Intervento n. 28 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H11000150001 - CIG 2120163DD7. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 344

- Decreto n. **199** del 08 giugno 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento con procedura di somma urgenza per il ripristino della difesa spondale in prossimità dell'argine destro del fiume Livenza in loc. S. Giovanni lungo via Le Carbonere in comune di Motta di Livenza (TV). INT. n. 764/2010. Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 09 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H10000710002 - CIG 0703153435. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 344

- Decreto n. **201** del 11 giugno 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento per la messa in sicurezza dell'argine sinistro del fiume Livenza in comune di Motta di Livenza (TV) in località Quartarezza. INT. n. 762/2010. Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 05 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H10000690002 - CIG 06935618A2. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 345

- Decreto n. **202** del 11 giugno 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il ripristino delle condizioni di sicurezza idraulica del Fiume Meschio ed affluenti, nei Comuni di Vittorio Veneto, Colle Umberto, Cappella Maggiore e Cordignano (TV)" - Prog. n° 750/2010 - Importo complessivo € 180.000,00. CUP: H49H10000570002 - CIG: 0705615EA. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 9 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_1009).... 345

- Decreto n. **203** del 11 giugno 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, coordinamento sicurezza, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per la rimozione di alberature instabili, alberi e ceppaie divelte dalle acque in alveo del fiume Piave, nei Comuni di Ponte di Piave, Salgareda, Zenson di Piave, San Biagio di Callalta e Breda di Piave (TV)" - Prog. n° 748/2010 - Importo complessivo € 240.000,00. CUP: H59H110000340002 - CIG: 0569956417. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 6 - Allegato C) all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_1006). 345

- Decreto n. **204** del 11 giugno 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il ripristino della sponda destra del fiume Piave a monte del parco fluviale, in Comune di Zenson di Piave (TV). Prog. n° 758/2010 - Importo complessivo € 240.000,00. CUP: H35D10000080002 - CIG: 0692413547. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 6 - Allegato C) all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. 345

- Decreto n. **205** del 11 giugno 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per l'espurgo alveo e rimozione di piante infestanti lungo lo scolo Crè, in Comune di Ponte di Piave (TV)". Prog. n° 759/2010 - Importo complessivo € 240.000,00. CUP: H39H10000540002 - CIG: 0675703B. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 7 - Allegato C) all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato (Cod. id: GCTV_2007). 345

- Decreto n. **206** del 11 giugno 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per la rimozione di alberature instabili, alberi e ceppaie divelte in alveo fiume Piave, nei Comuni di Maserada sul Piave, Nervesa della Battaglia, Spresiano, Susegana, Santa Lucia di Piave (TV)". Prog. n° 760/2010- Importo complessivo € 50.000,00. CUP: H18G10000260002 - CIG: 07022234BF. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 11 - Allegato C) all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato (cod. id.: GCTV_2011). 345

- Decreto n. **207** del 11 giugno 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, con posa in opera di roccia o palificate a protezione della sponda sinistra sul ramo destro a monte del ponte della S.P. n. 92, in Comune di Maserada sul Piave (TV)". Prog. n° 749/2010 - Importo complessivo € 350.000,00. CUP: H39H10000520002 - CIG: 07309639BD. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 3 - Allegato C) all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato (Cod. id: GCTV_2003). 345

- Decreto n. **250** del 24 luglio 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per la ripresa frane lungo il torrente Muson ed il suo affluente Lastego, nei Comuni di Castelcucco e Fonte (TV)". Importo complessivo € 200.000,00 - Prog. n° 745/2010 - CUP: H25D10000110002 - CIG: 059444143A. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 2..- Allegato C) all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_1002) 345

- Decreto n. **251** del 24 luglio 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per la ripresa di frane di sponda ed allargamento delle sezioni di deflusso del torrente Muson e dei suoi affluenti a seguito degli eventi di piena del 25/31 ottobre, 1/2 novembre 2010, nei Comuni di Castelfranco Veneto, Castello di Godego e Loria (TV)". Prog. n° 747/2010 - Importo complessivo € 350.000,00 - CIG: 0604661609. CUP: H49H10000490002 (€ 250.000,00) + H45D11000200001 (€ 100.000,00 integrativo). OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 3 .- Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Deleg. Intervento n. 17 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Deleg. (cod. id.:GCTV_ 1003 + GCTV_2017)..... 345

- Decreto n. **252** del 24 luglio 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per la ricalibratura ed il contenimento degli eventi di piena del torrente Brenton - Pighenzo, nei Comuni di Castello di Godego e Loria (TV)". Importo complessivo € 200.000,00 - Prog. n° 783/2011 - CUP: H29H11000090001 - CIG: 2439099829. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 19 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_ 2019). 346

- Decreto n. **253** del 24 luglio 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma per ripristino della funzionalità idraulica del torrente Brenton, in Comune di Loria (TV)". Prog. n° 744/2010 - Importo complessivo € 200.000,00 - CIG: 0601724E56. CUP: H85D10000110002 (€ 150.000,00) + H85D11000180001 (€ 50.000,00 integrativo). OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 1 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. Intervento n. 12 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id.: GCTV_1001 + GCTV_2016). 346

- Decreto n. **254** del 24 luglio 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il contenimento degli eventi di piena e la riparazione delle sponde del torrente Curogna, nei Comuni di Pederobba e Cavaso del Tomba (TV)". Importo complessivo € 250.000,00 - Prog. n° 784/2011 - CUP: H59H11000200001 - CIG: 2440151C4B. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 20 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_2020)..... 346

- Decreto n. **255** del 24 luglio 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il ripristino della funzionalità idraulica del torrente Lastego, nei Comuni di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa (TV)". Importo complessivo € 150.000,00 - Prog. n° 785/2011 - CUP: H49H11000080001 - CIG: 2438473393. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 21 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_ 2021). 346

- Decreto n. **259** del 01 agosto 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.4.2011. Lavori di pronto intervento in condizioni straordinarie di somma urgenza per la riparazione dei danni sul fiume Soligo e affluenti a seguito delle condizioni meteo avverse tra il 31 ottobre ed il 2 novembre 2010 nel territorio dei comuni di Follina e Revine Lago. -Intervento n. 752/2010 - Importo complessivo finanziato € 488.000,00. Intervento n. 2 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H15D10000200002 - CIG 06652093D4. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE..... 346

- Decreto n. **268** del 08 agosto 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di redazione perizie, direzione lavori e redazione c.r.e.: "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per la sostituzione ed il ripristino efficienza delle chiaviche in sponda destra e sinistra dell'alveo del fiume Piave, nei Comuni di Ponte di Piave, San Biagio di Callalta, Zenson di Piave, Salgareda e Breda di Piave (TV)". Prog. n° 767/2010 - Importo complessivo € 240.000,00. CUP: H59H10000590002 - CIG: 0828591EE8. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 12 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_2012) 346

- Decreto n. **269** del 08 agosto 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per ripristino arginature del fiume Sile e del torrente Giavera, a seguito delle avversità meteoriche del 1° novembre 2010, nei Comuni di Silea e Giavera del Montello (TV)". Prog. n° 746/2010 - Importo complessivo € 480.000,00 - CIG: 05707337C3. CUP: H39H10000500002 (€ 244.000,00) + H89H11000200001 (€ 236.000,00 integrativo). OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 1 - Allegato C) all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id.: GCTV_2001). 346

- Decreto n. **285** del 21 agosto 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di redazione perizie, direzione lavori e redazione c.r.e.: "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il ripristino dell'officiosità idraulica degli scoli a valle delle chiaviche in golena del fiume Piave, ubicate nei Comuni di Ponte di Piave, San Biagio di Callalta, Zenson di Piave e Salgareda (TV)". Prog. n° 771/2011 - Importo complessivo € 150.000,00. CUP: H19H11000180001 - CIG: 2316607C8F. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 22 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_2022). 346

- Decreto n. **286** del 21 agosto 2012
LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di redazione perizie, direzione lavori, e redazione c.r.e.: "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il ripristino dell'integrità funzionale della difesa del fiume Piave (Muro Canonico), in Comune di Nervesa della Battaglia (TV)". Prog. n° 772/2011 - Importo complessivo € 250.000,00. CUP: H46E11000060001 - CIG: 231721524F. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 23 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_2023 347

- Decreto n. **310** del 11 settembre 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Interventi di somma urgenza per il ripristino della difesa spondale in destra idraulica del fiume Livenza lungo via Tezze in località S. Anastasio del comune di Cessalto (TV). INT. n. 775/2011. Importo complessivo finanziato € 300.000,00. Intervento n. 29 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. C.U.P. H59H11000180001 CIG. 2063160D7A. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 347

- Decreto n. **323** 19 settembre 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento per il ripristino delle difese spondali in località Quartarezza in prossimità della S.R. 53 "Postumia" in sinistra idrografica del fiume Livenza nel Comune di Motta di Livenza (TV). INT. n. 763/2010. Importo complessivo finanziato € 486.096,96. Intervento n. 08 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H10000700002 - CUP integrativo H35D10000190001. CIG 0767143A6B. DECRETO DI RETTIFICA al Decr. n. 196 del 4.06.2012 di Approvazione Perizia a consuntivo e atti di contabilità finale 347

- Decreto n. **328** del 20 settembre 2012
OPCM n. 3906 del 13.11.2010 - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.4.2011. Lavori di pronto intervento in condizioni straordinarie di somma urgenza per la riparazione dei danni sul torrente Crevada a seguito delle condizioni meteo avverse tra il 31 ottobre ed il 2 novembre 2010 nel territorio dei comuni di S. Pietro di Feletto e Susegana. Intervento n 765/2010 - Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 4 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H19H10000610002 - CIG 06777522A4 APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE..... 347

- Decreto n. **338** del 27 settembre 2012 .....
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di ripristino arginature e difese spondali in sinistra e destra idrografica del fiume Livenza nei comuni di Meduna di Livenza e Gorgo al Monticano (TV). INT. n. 776/2011. Importo complessivo finanziato € 250.000,00. Intervento n. 27 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H19H11000190001 - CIG 2062695DBF. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 347

- Decreto n. **340** del 28 settembre 2012
OPCM n. 3906 del 13.11.2010 - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.4.2011. Lavori di pronto intervento in condizioni straordinarie di somma urgenza per il ripristino della golena in sponda sinistra del fiume Monticano, franata a seguito delle condizioni meteo avverse tra il 31 ottobre ed il mese di novembre 2010 nel territorio del comune di Motta di Livenza nel tratto prossimo a via S. Antonino. Progetto 766/2010 - Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 10 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP. H39H10000730002 - CIG 0690715C09. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 347

- Decreto n. **402** del 13 novembre 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per la ripresa di frane di sponda ed allargamento delle sezioni di deflusso del torrente Muson e dei suoi affluenti a seguito degli eventi di piena del 25 e 31 ottobre 2010, 1 e 2 novembre 2010. INTERVENTO n. 747/2010. C.U.P. H49H10000490002 - C.U.P. H45D11000200001 - C.I.G. 0604661609. Importo complessivo finanziato € 350.000,00. Intervento n. 3 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 del Commissario Delegato ed intervento n. 17 - (completamento intervento n. 3) Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.04.2011 del Commissario Delegato. DECRETO DI RETTIFICA al Decr. n. 171 del 23.05.2012 di Approvazione Perizia a consuntivo e atti di contabilità finale. 347

- Decreto n. **403** del 14 novembre 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.4.2011. Lavori di pronto intervento con procedura di somma urgenza per il ripristino della sicurezza idraulica del fiume Soligo ed affluenti nel territorio del comune di Pieve di Soligo (TV). Intervento n. 787/2010. Importo complessivo di finanziamento € 250.000,00. Intervento n. 18 - all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP. H29H11000110001 - CIG. 2118376B2A. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 347

- Decreto n. **404** del 14 novembre 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.4.2011. Lavori in condizioni straordinarie di somma urgenza per la messa in sicurezza del fiume Soligo ed affluenti nel territorio del comune di Follina. -Intervento n. 778/2011 - Importo complessivo finanziato € 250.000,00. Intervento n. 24 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H89H11000070001 - CIG 2114678F79. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 348

- Decreto n. **428** del 22 novembre 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento in condizioni straordinarie di somma urgenza per la riparazione dei danni sul torrente Campea e torrente Miliane a seguito delle condizioni meteo avverse tra il 31 ottobre ed il 26 dicembre 2010 nel territorio dei comuni di Miane e Follina (TV). INT. n. 769/2010. Importo complessivo finanziato € 200.000,00. Intervento n. 14 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H49H10000610002 - CIG 0780096B92. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 348

- Decreto n. **429** del 22 novembre 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di riparazione e messa in sicurezza della Rete minore già in sofferenza per l'evento di novembre 2010 e aggravata a seguito condizioni meteo avverse del 16 marzo 2011 nei Comuni di Conegliano, Susegana e Tarzo. INT. n. 777/2011. Importo complessivo finanziato € 300.000,00. Intervento n. 32 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H59H11000190001 - CIG 2072738D7E. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 348

- Decreto n. **430** del 22 novembre 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di riparazione e messa in sicurezza dei torrenti Friga e Carron e della rete minore già in sofferenza per l'evento di novembre 2010 ed aggravata a seguito condizioni meteo avverse del 16 marzo 2011 nei Comuni di Cappella Maggiore e Sarmede. INT. n. 780/2011. Importo complessivo finanziato € 200.000,00. Intervento n. 34 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H29H11000080001 - CIG 2074984AF4. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 348

- Decreto n. **431** del 22 novembre 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di riparazione frana dell'argine principale in destra orografica del fiume Monticano a circa 150 metri a monte del ponte di Albano in comune di Motta di Livenza. INT. n. 781/2011. Importo complessivo finanziato € 200.000,00. Intervento n. 31 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H33B11000100001 - CIG 21898598CE. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 348

- Decreto n. **432** del 22 novembre 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di ripristino della sicurezza idraulica del torrente Raboso in comune di Farra di Soligo già compromessa dall'evento di novembre 2010. INT. n. 782/2011. Importo complessivo finanziato € 250.000,00. Intervento n. 25 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H75D11000070001 - CIG 2115578630. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 348

- Decreto n. **464** del 29 novembre 2012
OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori in condizioni di somma urgenza per la riparazione e messa in sicurezza del torrente Grava in Comune di Revine Lago (TV), già segnalato a novembre 2010 e compromesso a seguito evento del 16.03.2011. INT. n. 779/2011. Importo complessivo finanziato € 250.000,00. Intervento n. 26 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H11000170001 - CIG 2113093381. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE. 348

Trasporti e viabilità

PROVINCIA DI PADOVA
Decreto n. **1** prot. **2961** del 7 gennaio 2013
Declassificazione a strada comunale del tratto di ex S.P. 26 "Bassanese", dal km 32+843 al km 36+840 e del tratto di S.P. 79 "Di Poianella" dal km 0+000 al km 0+840 in Comune di San Pietro in Gù..... 349

Statuti

COMUNE DI DUEVILLE (VICENZA)
Deliberazione Consiglio Comunale n. **74** del 29 novembre 2012
Statuto del Comune di Dueville, modifiche e integrazioni approvate con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 29/11/2012 350

Urbanistica

PROVINCIA DI PADOVA
Deliberazione Giunta provinciale n. **312** del 21 dicembre 2012
Piano di assetto del territorio - p.a.t. - Comune di Este (Pd). Approvazione ai sensi dell'art.14, comma 6, Legge Regione Veneto n. 11/04..... 369

PROVINCIA DI TREVISO
Decreto n. **30** del 2 gennaio 2013
Decreto del Presidente della Provincia di approvazione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 DLgs 267/00 e dell'art. 7 LR 11/04, tra il Comune di Conegliano e la Provincia di Treviso per la realizzazione della variante alla SP 38 in Comune di Conegliano e per la trasformazione dell'area urbana adiacente in variante al PRG.....370

Decreto n. **34** del 2 gennaio 2013
Decreto del Presidente della Provincia di approvazione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 DLgs 267/00 e dell'art. 7 LR 11/04, tra il Comune di Ponte di Piave e la Provincia di Treviso per la riorganizzazione ed ampliamento di un'area attrezzata sportiva in frazione Negrisia con realizzazione di un impianto per il gioco del baseball di Serie A federale.....371

PROVINCIA DI VENEZIA
Delibera Giunta provinciale n. **2** del 9 gennaio 2013
Presa d'atto e ratifica dell'approvazione in sede di conferenza di servizi decisoria del Piano di assetto del territorio del Comune di Spinea..... 372

Delibera Giunta provinciale n. **3** del 9 gennaio 2013
Approvazione della variante parziale al P.r.g. del Comune di Venezia, per la realizzazione delle opere complementari al Passante di Mestre - int. 9 "Collegamento Rossignago Asseggiano - progetto definitivo"..... 373

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIO n. 2 del 11 gennaio 2013

Deliberazione di Giunta regionale n. 2741 del 24 dicembre 2012: "Approvazione bando recante "Progetto strategico regionale per la rivitalizzazione dei centri storici e urbani e la riqualificazione delle attività commerciali". Impegno di spesa anno 2012". Approvazione modulistica.

[Commercio, fiere e mercati]

Il Dirigente

• Vista la deliberazione di Giunta regionale (DGR) n. 2152 del 29 luglio 2008 con la quale veniva avviato uno specifico progetto pluriennale diretto all'incentivazione di programmi proposti dalle comunità locali, finalizzati alla rivitalizzazione dei centri storici ed alla valorizzazione dei relativi sistemi commerciali con l'obiettivo di promuovere la ricerca e la sperimentazione di modelli organizzativi innovativi per la gestione dei processi di sviluppo dell'economia urbana;

• Vista la DGR n. 2741 del 24 dicembre 2012, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 109 del 28 dicembre 2012, con la quale, considerati i positivi risultati della suddetta sperimentazione e l'interesse dimostrato dalle amministrazioni locali, la Giunta regionale ha ritenuto di proseguire nell'incentivazione di nuovi modelli di organizzazione e promozione dell'offerta urbana mediante l'approvazione del bando recante "Progetto strategico regionale per la rivitalizzazione dei centri storici e urbani e la riqualificazione delle attività commerciali" con il relativo impegno di spesa;

• Visto che il bando approvato con la DGR n. 2741 del 2012 stabilisce che le domande di ammissione ai contributi previsti dalla medesima deliberazione e le rendicontazioni intermedie e finali relative ai Programmi integrati ammessi a contributo, devono essere presentate utilizzando il modello appositamente predisposto dalla Regione del Veneto - Direzione Commercio.

decreta

1. di approvare la modulistica da utilizzare ai fini della presentazione della richiesta di concessione dei contributi, allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante;
2. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giorgia Vidotti

Torna al sommario



Regione del Veneto – Direzione Regionale Commercio
Fondamenta S. Lucia - Cannaregio, 23 30121 Venezia
Sito internet: www.regione.veneto.it
E-mail: commercio@regione.veneto.it

PROGETTO STRATEGICO REGIONALE PER LA RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI E URBANI E LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI

DOMANDA DI AMMISSIONE AI CONTRIBUTI PREVISTI DALLA DGR N. 2741 DEL 24 DICEMBRE 2012

Il sottoscritto *(Cognome e Nome)*		
Nato a	il	C.F.
Residente a	Via e n° civico	
In qualità di Legale Rappresentante	Comune	
	Comune capofila	

DICHIARA

Titolo del Programma integrato

Soggetti che costituiscono la *partnership* per la realizzazione del Programma integrato:

Comuni

Denominazione	Codice fiscale/ Partita Iva	Sede legale	Residenti al 31/12/2012
		Totale residenti	

Altri *partner*

Denominazione o ragione sociale	Codice fiscale/ Partita Iva	Codice attività ATECO	Sede legale	Indirizzo unità locale ubicata nell'area urbana interessata dagli interventi del Programma integrato

A) DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA INTEGRATO

A.1 - Indicare gli obiettivi del Programma integrato, evidenziando gli elementi di coerenza, integrazione ed innovazione degli stessi

_____

_____

_____

_____

B) DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA INTEGRATO

B.1 - Illustrare gli interventi previsti in funzione degli obiettivi del Programma integrato, specificando per ciascun intervento il valore strategico e innovativo, il *partner* attuatore, le modalità, i tempi ed i costi di realizzazione e le fonti di copertura finanziaria

Interventi strutturali

_____

_____

_____

Interventi di marketing e promozionali

_____

_____

_____

B.2 - Indicare i risultati attesi dalla realizzazione degli interventi previsti nel Programma integrato con riferimento ai seguenti ambiti: riqualificazione del servizio reso al cittadino-consumatore; incremento o mantenimento attività commerciali; incremento o mantenimento occupazionale; soddisfazione dei commercianti; soddisfazione dei cittadini-consumatori

_____

_____

_____

_____

B.3 - Illustrare le modalità di monitoraggio del Programma integrato, specificando gli indicatori qualitativi e quantitativi che verranno utilizzati per la verifica del raggiungimento dei risultati attesi

_____

_____

_____

_____

B.4 - Indicare l'area urbana oggetto del Programma integrato (vie, piazze od altri identificativi), allegando la relativa planimetria

_____

_____

_____

_____

B.5 - Illustrare altre eventuali azioni, anche immateriali, che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del Programma integrato

_____

_____

_____

_____

C) DESCRIZIONE DELL'ORGANISMO DI GESTIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO

C.1 - Indicare i soggetti-*partner* che compongono l'Organismo GPI

C.2 - Illustrare gli obiettivi e le funzioni dell'Organismo GPI

C.3 - Illustrare l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'Organismo GPI, specificando la figura manageriale a cui verrà demandata l'attività di coordinamento nella realizzazione del Programma

C.4 - Indicare, in dettaglio, la struttura dei costi di funzionamento dell'Organismo GPI e le relativi fonti di copertura finanziaria

C.5 - Illustrare le modalità attraverso le quali verranno garantiti i rapporti tra l'Organismo GPI, i soggetti-*partner* e gli altri soggetti pubblici e privati interessati dalle iniziative previste dal Programma integrato

D) SINOTTICO DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PROGRAMMA INTEGRATO

(valori in euro)

Tipologia intervento (*)	Descrizione intervento	*Partner* attuatore	Tempi di realizzazione (data di inizio e di completamento)	Costo intervento (**)	Fonti di copertura						
					Mezzi propri del *partner* attuatore			Mezzi propri di altri *partner*			Contributo richiesto
					Comune	altro *partner* pubblico	*partner* privato	Comune	altro *partner* pubblico	*partner* privato	
Totale Programma integrato											

(*) Riportare la lettera corrispondente alla tipologia delle spese ammissibili indicate al punto 4 del Bando
(**) L'IVA è considerata spesa ammissibile solo ed esclusivamente per quei soggetti beneficiari che non possono recuperarne il relativo onere

E) SOGGETTI INTERESSATI DALLE INIZIATIVE PREVISTE DAL PROGRAMMA INTEGRATO

Denominazione o ragione sociale	Codice fiscale/ Partita Iva	Codice attività ATECO	Sede legale	Indirizzo unità locale ubicata nell'area urbana interessata dagli interventi del Programma integrato

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica di un valido documento di identità (*specificare il tipo di documento*) _____ n. _____ del _____, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR n. 445 del 2000.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali per il caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 2000, espressamente dichiara che le notizie esposte sono vere e reali.

_____ (Luogo e data)

_____ (Firma del legale rappresentante)

Documentazione allegata

1. Accordo di *partnership* sottoscritto dai soggetti interessati alla realizzazione del Programma integrato.

2. Dichiarazione sottoscritta dai soggetti-*partner* interessati alla realizzazione del Programma integrato attestante:
   - la disponibilità all'assoggettamento alla valutazione e monitoraggio del Programma integrato e del funzionamento dell'Organismo GPI da parte della Regione del Veneto - Direzione Commercio;
   - l'impegno a trasmettere alla Regione del Veneto - Direzione Commercio tutti i dati e le informazioni necessarie alla verifica ed al controllo dell'attuazione degli interventi approvati e ammessi ai benefici del bando.

3. Dichiarazione del legale rappresentante del soggetto-*partner* relativamente a stati, qualità o fatti a diretta conoscenza dello stesso ***(allegato 1)***.

4. Dichiarazione del legale rappresentante del soggetto-*partner* relativamente agli aiuti "*de minimis*" già accordati ***(allegato 2)***.

5. Consenso al trattamento dei dati personali ***(allegato 3)***.

_____ _____

(Luogo e data) (Firma del legale rappresentante)

ALLEGATO 1

(Il presente Allegato deve essere compilato da ciascun soggetto-*partner* che si fa carico della realizzazione di uno o più interventi previsti all'interno del Programma integrato e per i quali è stato richiesto il contributo di cui alla DGR n. 2741 del 24 dicembre 2012)

IL SOTTOSCRITTO IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO-*PARTNER* ATTUATORE DELL'INTERVENTO:

_____

PREVISTO ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA INTEGRATO:

_____

DICHIARA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445

1. di essere a conoscenza delle condizioni di concessione delle agevolazioni di cui alla DGR n. 2741 del 2012, ed in particolare dei punti "7. Spese ammissibili" e "15. Esclusioni e revoche" del bando;

2. di impegnarsi a rispettare la disciplina concernente il regime "*de minimis*" di cui al regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006;

3. di non essere sottoposto a procedure concorsuali o a liquidazione;

4. di non trovarsi in stato di difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione Europea 2004/C 244/02 [1];

5. di attenersi alle eventuali ulteriori condizioni che saranno stabilite in sede di ammissione ai contributi, ovvero nelle fasi di erogazione degli stessi;

6. di impegnarsi a fornire tutta la documentazione ritenuta necessaria all'espletamento delle fasi istruttorie e di permettere l'accesso agli atti e lo svolgimento di controlli e verifiche ispettive da parte della Regione del Veneto;

7. di impegnarsi ad assicurare la puntuale e completa realizzazione dell'intervento entro il 31 maggio 2015;

8. di impegnarsi a conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data del provvedimento di liquidazione a saldo dell'agevolazione, la documentazione originale di spesa e di impegnarsi a metterla a disposizione dell'Amministrazione o di suoi incaricati, per ogni eventuale controllo;

9. che su ogni fattura per la quale è stata richiesta l'agevolazione ai sensi della DGR n. 2741 del 2012, sarà apposta, con scrittura indelebile, anche mediante l'utilizzo di un apposito timbro, la dicitura: "**bene/prestazione oggetto delle provvidenze previste dalla DGR n. 2741 del 24 dicembre 2012**";

10. di impegnarsi a comunicare tempestivamente al Comune di riferimento, anche ai fini della conseguente tempestiva comunicazione alla Regione del Veneto, ogni evento che possa determinare il venir meno dei presupposti di fatto e di diritto per la concessione dell'agevolazione;

[1] La Comunicazione della CE 2004/C 244/02 stabilisce quanto segue:
- al paragrafo 10 che "*un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi: a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, o b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, o c) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza*".
- al paragrafo 11 che "*anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni di cui al punto 10, un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale. In quest'ultimo caso i presenti orientamenti si applicano agli aiuti eventualmente concessi nel quadro di detta procedura allo scopo di garantire la continuità dell'impresa. In ogni caso un'impresa in difficoltà può beneficiare di aiuti solo previa verifica della sua incapacità di riprendersi con le proprie forze o con i finanziamenti ottenuti dai suoi proprietari/azionisti o da altre fonti sul mercato*".

11. di non aver usufruito di altri benefici o qualunque altra agevolazione di parte pubblica, per le opere che intende realizzare nell'ambito degli interventi previsti all'interno del Programma integrato;

12. che gli interventi che intende realizzare sono conformi ai regolamenti vigenti di polizia urbana, annonaria ed igienico sanitaria, nonché ai regolamenti edilizi ed alle norme urbanistiche e di destinazione d'uso;

13. di essere a conoscenza delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 2000, nell'ipotesi di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del DPR n. 445 del 2000.

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica di un valido documento di identità (*specificare il tipo di documento*) _____ n. _____ del _____, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR n. 445 del 2000.

_____ _____

(Luogo e data) (Firma del legale rappresentante)

ALLEGATO 2

(Il presente Allegato deve essere compilato da ciascun soggetto-*partner* che si fa carico della realizzazione di uno o più interventi previsti all'interno del Programma integrato e per i quali è stato richiesto il contributo di cui alla DGR n. 2741del 24 dicembre 2012)

DICHIARAZIONE CIRCA GLI AIUTI "*DE MINIMIS*" GIA' ACCORDATI
Rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto _____ nato a _____

il _____ residente in _____ Via _____

in qualità di Legale rappresentante del soggetto-*partner* _____

con sede legale in _____

PRESO ATTO

Che la Commissione Europea ha fissato con il Regolamento (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea L 379/5 del 28.12.2006), l'importo massimo di aiuti pubblici, non espressamente autorizzati dalla Commissione stessa, cumulabili da una impresa in un determinato periodo di tempo senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese.

Che secondo tale regola sugli aiuti *de minimis* l'impresa beneficiaria può cumulare fino ad un massimo di 200.000,00 Euro di aiuti pubblici, percepiti a tale titolo nell'arco di tre esercizi finanziari, vale a dire nell'esercizio finanziario interessato e nei due esercizi finanziari precedenti, e che tale importo comprende qualsiasi aiuto pubblico accordato quale aiuto "*de minimis*" e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti in base a regimi specificatamente autorizzati dalla Commissione; che esso include tutte le categorie di aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; che gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali; che l'importo massimo di aiuto è espresso sotto forma di sovvenzione diretta in denaro; che qualora gli aiuti vengano erogati in forma diversa, vale a dire attraverso prestiti agevolati, sgravi fiscali e garanzie su prestiti, essi devono essere convertiti in "equivalente sovvenzione lorda".

Che per le imprese attive nel settore del trasporto su strada l'importo complessivo degli aiuti "*de minimis*" concessi ad una medesima impresa non può superare i 100.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Che la regola "*de minimis*", secondo quanto disposto dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1998/2006 sopra citato, non è applicabile agli aiuti concessi:

a) a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 875/2007 del Consiglio;
b) a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca;
c) a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate oppure quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
e) condizionatamente all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
f) ad imprese attive nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002;
g) per l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
h) ad imprese in difficoltà.

Che per le imprese attive nel settore della pesca il regolamento (CE) n. 875/2007 stabilisce che l'importo complessivo degli aiuti *"de minimis"* concessi ad una medesima impresa non deve superare i 30.000,00 Euro nell'arco di 3 esercizi finanziari.

DICHIARA

che al soggetto-*partner* rappresentato sono state accordate, nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, le agevolazioni a titolo "*de minimis*" di seguito descritte:

Riepilogo relativo agli esercizi finanziari _____/_____/_____

Soggetto concedente l'aiuto	Normativa di riferimento	Data concessione	Data erogazione	Aiuto percepito o E.s.l. (in Euro)

TOTALE_____

(in caso di spazio insufficiente replicare lo schema sopra riportato su foglio a parte, firmato dal legale rappresentante)

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica di un valido documento di identità (*specificare il tipo di documento*) _____ n. _____ del _____, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR n. 445 del 2000.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali per il caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 2000, espressamente dichiara che le notizie esposte sono vere e reali.

_____ (Luogo e data)

_____ (Firma del legale rappresentante)

Avvertenze:

Qualora la dichiarazione presenti delle irregolarità rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, oppure sia incompleta, il funzionario competente a ricevere la documentazione ne dà comunicazione all'interessato per la regolarizzazione o completamento; in mancanza il procedimento non ha seguito.
In caso di mendacio personale o fattuale, la rettificazione non è consentita ed il provvedimento favorevole non può essere emanato. In tal caso è obbligo del responsabile del procedimento, a cui la dichiarazione è diretta, porre in essere gli adempimenti necessari all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445 del 2000.
Qualora, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del DPR n. 445 del 2000).
Ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196 del 2003), si informa che i dati forniti sono dalla Regione Veneto trattati esclusivamente al fine di erogare il contributo richiesto. Il soggetto ha facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del Codice. Titolare del trattamento dei dati in questione è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901.

ALLEGATO 3

(Il presente Allegato deve essere compilato da tutti i soggetti-*partner*, pubblici e privati, che partecipano al Programma integrato)

Informativa resa ai sensi dell'art. 13 Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 2003 recante il Codice in materia di Protezione dei Dati Personali (di seguito denominato semplicemente quale "Codice") ed in relazione ai dati personali che conferirete in relazione al bando approvato con DGR n. 2741 del 2012. Vi informiamo di quanto segue:

Finalità del trattamento dei dati
Il trattamento dei dati da Voi conferiti avverrà solo per le finalità strettamente connesse e funzionali alle procedure di valutazione della Vostra domanda e di eventuale erogazione dei fondi oggetto del bando.

Modalità del trattamento dei dati
Il trattamento dei Vostri dati sarà svolto con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Conferimento dei dati
Il conferimento dei dati personali è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto comporterà l'impossibilità di provvedere allo svolgimento delle operazioni sopra indicate.

Comunicazione dei dati
I Vostri dati potranno essere comunicati e/o diffusi, nei limiti stabiliti dagli obblighi di legge e regolamentari e per le finalità sopra indicate, al personale della Regione Veneto, incaricato del trattamento, ad altre Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento delle relative funzioni istituzionali.

Diritti dell'interessato
In relazione al trattamento dei dati Voi potrete esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196 del 2003, tra cui il diritto di ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno di dati che possono riguardarVi, di conoscerne il contenuto e l'origine, di verificarne l'esattezza, di chiederne ed ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione; potrete, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché opporvi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

Titolare e responsabile del trattamento:
Titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901.
Responsabile del trattamento è il Dirigente regionale della Direzione Commercio con sede in Venezia, Fondamenta S. Lucia – Cannaregio, 23.

Manifestazione del consenso ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Preso atto della sopra riportata informativa, resa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 2003, esprimiamo il consenso a che la Regione Veneto proceda al trattamento, anche automatizzato, dei nostri dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

_____ _____
(Luogo e data) (Firma del legale rappresentante)

ALLEGATO 4.1

Regione del Veneto – Direzione Regionale Commercio
Fondamenta S. Lucia – Cannaregio, 23 - 30121 Venezia
Sito internet: www.regione.veneto.it
E-mail: commercio@regione.veneto.it

PROGETTO STRATEGICO REGIONALE PER LA RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI E URBANI E LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI (DGR N. 2741 DEL 24 DICEMBRE 2012)

RENDICONTAZIONE INTERMEDIA

Spett.le REGIONE VENETO
Direzione Commercio
Fondamenta S. Lucia
Cannaregio, 23

30121 VENEZIA

In relazione al contributo in conto capitale di complessivi € _____ concesso provvisoriamente con DDR n. _____ del _____ ai sensi del bando approvato con DGR n. 2741 del 2012 per la realizzazione del Programma integrato: _____,
il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ C.F. _____
residente a: _____ via e n° civico _____
in qualità di legale rappresentante del Comune/Comune capofila di _____,
ai fini dell'erogazione della prima quota, pari al 50% del suddetto contributo, consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 dello stesso decreto

DICHIARA

1. che gli interventi oggetto della presente rendicontazione sono stati realizzati nel rispetto del Programma integrato presentato ed ammesso a contributo;

2. che le fatture e gli altri documenti contabili relativi agli interventi oggetto di contributo nell'ambito del Programma integrato sono quelli indicati negli elenchi allegati alla presente ***(allegati 5.1, 5.2 …)***;

3. che gli originali delle fatture e degli altri documenti contabili di cui al punto 2 sono stati annullati mediante la dicitura "**bene/prestazione oggetto delle provvidenze previste dalla DGR n. 2741 del 24 dicembre 2012**";

4. che le copie delle fatture e degli altri documenti contabili allegati alla presente sono conformi agli originali e riguardano esclusivamente gli interventi ammessi a contributo;

5. che le fatture e gli altri documenti contabili, allegati in copia conforme alla presente, sono regolarmente quietanzati e che i relativi pagamenti sono stati effettuati dal ____/____/____ al ____/____/____;

6. che le spese sostenute oggetto della presente rendicontazione sono pari ad almeno il 60% dell'importo complessivo ammesso a contributo;

7. che le iniziative previste nell'ambito del Programma integrato hanno visto l'adesione di nuovi soggetti come indicati nell'***allegato 6***.

Alla presente dichiarazione allega la seguente documentazione:

- Relazione sui risultati intermedi raggiunti dalla realizzazione degli interventi previsti nel Programma integrato con riferimento ai seguenti ambiti: riqualificazione del servizio reso al cittadino-consumatore; incremento o mantenimento attività commerciali; incremento o mantenimento occupazionale; soddisfazione dei commercianti; soddisfazione dei cittadini-consumatori;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione circa gli aiuti "*de minimis*" già accordati ***(allegato 3);***
- Elenchi riassuntivi delle fatture e degli altri documenti contabili ***(allegati 5.1, 5.2 …)***;
- Copia conforme delle fatture e degli altri documenti contabili quietanzati ed annullati;
- Elenco dei nuovi soggetti che hanno aderito alle iniziative previste dal Programma integrato (***allegato 6)***;
- Scheda posizione fiscale e dati anagrafici del Comune beneficiario.

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica di un valido documento di identità (*specificare il tipo di documento*) _____ n. _____ del _____, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR n. 445 del 2000.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali per il caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 2000, espressamente dichiara che le notizie esposte sono vere e reali.

_____ (Luogo e data)

_____ (Firma del legale rappresentante)

ALLEGATO 4.2

Regione del Veneto – Direzione Regionale Commercio
Fondamenta S. Lucia – Cannaregio, 23 - 30121 Venezia
Sito internet: www.regione.veneto.it
E-mail: commercio@regione.veneto.it

PROGETTO STRATEGICO REGIONALE PER LA RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI E URBANI E LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI (DGR N. 2741 DEL 24 DICEMBRE 2012)

RENDICONTAZIONE FINALE

Spett.le REGIONE VENETO
Direzione Commercio
Fondamenta S. Lucia
Cannaregio, 23

30121 VENEZIA

In relazione al contributo in conto capitale di complessivi € _____ concesso provvisoriamente con DDR n. _____ del _____ ai sensi del bando approvato con DGR n. 2741 del 2012 per la realizzazione del Programma integrato: _____,
il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ C.F. _____
residente a: _____ via e n° civico _____
in qualità di legale rappresentante del Comune/Comune capofila di _____,
ai fini dell'erogazione a saldo della quota di contributo spettante, consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 dello stesso decreto

DICHIARA

1. che gli interventi oggetto della presente rendicontazione sono stati realizzati nel rispetto del Programma integrato presentato ed ammesso a contributo;

2. che le fatture e gli altri documenti contabili relativi agli interventi oggetto di contributo nell'ambito del Programma integrato sono quelli indicati negli elenchi allegati alla presente ***(allegati 5.1, 5.2 …)***;

3. che gli originali delle fatture e degli altri documenti contabili di cui al punto 2 sono stati annullati mediante la dicitura "**bene/prestazione oggetto delle provvidenze previste dalla DGR n. 2741 del 24 dicembre 2012**";

4. che le copie delle fatture e degli altri documenti contabili allegate alla presente riguardano esclusivamente gli interventi ammessi a contributi;

5. che le fatture e gli altri documenti contabili, allegati in copia conforme alla presente, sono regolarmente quietanzati e che i relativi pagamenti sono stati effettuati dal ____/____/____ al ____/____/____;

6. che gli interventi previsti nel Programma integrato sono stati completati:
   - ☐ entro il termine del 31 maggio 2015;
   - ☐ entro il termine del ____/____/____ autorizzato, ai sensi del punto "16. Proroga", da parte della Regione del Veneto – Direzione Commercio con nota prot. n. _____ del ____/____/____;

7. che le iniziative previste nell'ambito del Programma integrato hanno visto l'adesione di nuovi soggetti come indicati nell'***allegato 6***.

Alla presente dichiarazione allega la seguente documentazione:

- ☐ Relazione sui risultati finali raggiunti dalla realizzazione degli interventi previsti nel Programma integrato con riferimento ai seguenti ambiti: riqualificazione del servizio reso al cittadino-consumatore; incremento o mantenimento attività commerciali; incremento o mantenimento occupazionale; soddisfazione dei commercianti; soddisfazione dei cittadini-consumatori;
- ☐ Dichiarazione sostitutiva di certificazione circa gli aiuti "*de minimis*" già accordati ***(allegato 3);***
- ☐ Elenchi riassuntivi delle fatture e degli altri documenti contabili ***(allegati 5.1, 5.2 …)***;
- ☐ Copia conforme delle fatture e degli altri documenti contabili quietanzati ed annullati;
- ☐ Elenco dei nuovi soggetti che hanno aderito alle iniziative previste dal Programma integrato (***allegato 6)***;
- ☐ Scheda posizione fiscale e dati anagrafici del Comune beneficiario.

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica di un valido documento di identità (*specificare il tipo di documento*) _____ n. _____ del _____, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR n. 445 del 2000.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali per il caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 2000, espressamente dichiara che le notizie esposte sono vere e reali.

_____ (Luogo e data)

_____ (Firma del legale rappresentante)

*Rendicontazione - Allegato 5.*_____

PROGRAMMA INTEGRATO: _____

INTERVENTO: _____

SOGGETTO REALIZZATORE: _____

Elenco fatture o altri documenti contabili

Fattura n.	Data	Denominazione e Codice fiscale/Partita Iva del fornitore e/o prestatore di servizi	Descrizione dei beni e/o prestazioni	Importo imponibile (esclusi Iva, tasse e oneri esenti) (*)
			TOTALE	

(*) L'IVA è considerata spesa ammissibile solo ed esclusivamente per quei soggetti beneficiari che non possono recuperarne il relativo onere

_____ (Luogo e data)

_____ (Firma del legale rappresentante)

Rendicontazione - Allegato 6

NUOVI SOGGETTI CHE HANNO ADERITO ALLE INIZIATIVE PREVISTE DAL PROGRAMMA INTEGRATO:

Denominazione o ragione sociale	Codice fiscale/ Partita Iva	Codice attività ATECO	Sede legale	Indirizzo unità locale ubicata nell'area urbana interessata dagli interventi del Programma integrato

(Luogo e data)

(Firma del legale rappresentante)

DECRETI DEL DIRIGIENTE DEL COORDINAMENTO REGIONALE ACQUISTI PER LA SANITÀ

DECRETO DEL DIRIGIENTE DEL COORDINAMENTO REGIONALE ACQUISTI PER LA SANITÀ n. 1 del 15 gennaio 2013

Gara d'appalto per la fornitura triennale di medicazioni speciali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie e all'IRCCS IOV della Regione Veneto. Approvazione degli atti di gara.

[Appalti]

Il Dirigente

Premesso

che con D.G.R. n. 1272 del 3.07.2012 sono state programmate le procedure di gara centralizzate a livello regionale ed afferenti al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità per il biennio 2012-2013, tra le quali la gara d'appalto per la fornitura triennale di medicazioni speciali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie e all'IRCCS IOV della Regione Veneto;

che il Gruppo Tecnico, nominato con D.D.R. della Direzione Controlli e Governo SSR n. 4 del 28.01.2011 con il compito di procedere all'elaborazione del capitolato tecnico, ha trasmesso le caratteristiche tecniche dei prodotti in gara, e che i quantitativi per lotto sono stati acquisiti, a seguito della loro trasmissione formale da parte dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Veneto, il tutto agli atti del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità;

che con D.G.R. n. 2724 del 24.12.2012 è stata disposta l'indizione della gara in oggetto, da svolgersi con la modalità della procedura aperta e da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Giunta Regionale ha individuato quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), per la procedura in questione, il Dirigente del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, avv. Nicola de Conti;

che è necessario approvare la documentazione di gara, costituita dal bando di gara G.U.U.E., (Allegato A), dal bando di gara G.U.R.I. (Allegato B), dall'estratto del bando da pubblicare sui quotidiani (Allegato C) e dal Disciplinare di gara e suoi allegati (Allegato D)

Tutto ciò premesso

Visto il D.Lgs. n. 163 e s.m.i. del 12 aprile 2006;

Viste le DD.G.R. n. 4206 del 30 dicembre 2008, n. 2492 del 19 ottobre 2010, n. 2370 del 29.12.2011;

Vista la D.G.R. n. 1272 del 3.07.2012;

Visto il D.D.R. n. 4 del 28.01.2011

decreta

1) di approvare, per quanto esposto in premessa, gli allegati bando di gara G.U.U.E., (Allegato A), bando di gara G.U.R.I. (Allegato B), estratto del bando da pubblicare sui quotidiani (Allegato C) e Disciplinare di gara e suoi allegati (Allegato D), che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto, relativi alla gara d'appalto per la fornitura triennale di medicazioni speciali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie e all'IRCCS IOV della Regione Veneto, con l'aggiudicazione al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per la Regione;

3) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Nicola De Conti

(L'allegato estratto di bando di gara è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Torna al sommario

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR n. 157 del 26 ottobre 2012

Gara d'appalto a mezzo procedura aperta per la fornitura, per un periodo di due anni, di Aghi Speciali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto. Aggiudicazione definitiva.

[Appalti]

Il Dirigente

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 753 del 7 giugno 2011 con la quale è stata indetta la gara d'appalto, a mezzo procedura aperta, per la fornitura, per un periodo di due anni, di Aghi Speciali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto.

Atteso che la gara era suddivisa in n. 34 lotti di prodotto, per un'aggiudicazione a singolo lotto secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Atteso che con la predetta deliberazione è stato disposto che il procedimento di gara venga espletato dal Centro Regionale Acquisti per la Sanità, di cui alle DD.G.R. n. 4206 del 30.12.2008 e n. 2492 del 19.10.2010 e del piano annuale per il 2011 di cui alla D.G.R. n. 3450 del 30.12.2010.

Rilevato che con la predetta D.G.R. n. 753/2011 è stato incaricato, quale Responsabile del Procedimento di gara, il Dirigente della Direzione Controlli e Governo SSR.

Richiamato il decreto del Dirigente della scrivente Direzione n. 38 del 18 luglio 2011 con il quale sono stati approvati il Bando di gara, l'Estratto del bando, il Disciplinare di gara e il Capitolato d'oneri.

Richiamato il decreto del Dirigente della scrivente Direzione n. 56 del 19 agosto 2011 con il quale sono stati modificati/rettificati l'Allegato 1 al Disciplinare di gara Capitolato tecnico e l'Allegato 2 al Disciplinare di Gara - Elementi per la formulazione dell'offerta.

Richiamato il decreto del Dirigente della scrivente Direzione n. 78 del 4 ottobre 2011 con il quale è stata nominata la Commissione Giudicatrice, ai sensi dell'articolo 84 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Atteso che in data 05.10.2011, come da verbale dell'Ufficiale Rogante agli atti del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, si è tenuta la prima seduta pubblica di apertura dei plichi pervenuti e di riscontro della regolare presentazione della documentazione amministrativa ivi contenuta ad opera della Commissione Giudicatrice, nonché di sorteggio delle ditte ammesse da sottoporre ai controlli ex art. 48 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Rilevato che in data 16.12.2011, come da verbale dell'Ufficiale Rogante agli atti del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, si è tenuta la seduta pubblica nel corso della quale si è provveduto a comunicare l'esito dei controlli ex art. 48 del D.Lgs. n. 163/2006 effettuati sulle ditte sorteggiate, nonché si è proceduto, per i concorrenti ammessi, all'apertura della busta B contenente la "Documentazione Tecnica", al fine di verificare preventivamente la correttezza e completezza della documentazione ivi contenuta.

Rilevato che nei giorni 11.01.2012, 26.01.2012, 08.02.2012, 22.02.2012, 08.03.2012, 21.03.2012, 04.04.2012, 24.04.2012, 02.10.2012, si sono tenute le sedute riservate della Commissione Giudicatrice, come da verbali agli atti del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, nel corso delle quali la Commissione ha provveduto alle valutazioni qualitative dei prodotti offerti dalle ditte ammesse, lotto per lotto.

Rilevato che in data 11.10.2012, come da verbale dell'Ufficiale Rogante agli atti del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, si è tenuta la seduta pubblica nel corso della quale la Commissione Giudicatrice, ha provveduto a:

- dare lettura dei punteggi di valutazione qualitativa assegnati, lotto per lotto;
- all'apertura, per le Ditte ritenute idonee ed ammesse, della busta C "Offerta economica", nonché alla formulazione della graduatoria, per ciascun lotto, secondo i punteggi di prezzo e qualità ottenuti.

Rilevato che i sotto elencati lotti sono stati aggiudicati provvisoriamente alle Ditte sotto elencate, avendo esse ottenuto il punteggio complessivo più elevato, dato dalla somma tra il punteggio attribuito all'offerta tecnica e il punteggio attribuito all'offerta economica:

- LOTTO 1 Ditta B. BRAUN MILANO S.p.A. con sede in Milano;
- LOTTO 2 Ditta BARD S.p.A. con sede in Roma;
- LOTTO 3 Ditta BARD S.p.A. con sede in Roma;
- LOTTO 4 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 5 Ditta VIGEO s.r.l. con sede in Virgilio (MN);
- LOTTO 6 Ditta VIGEO s.r.l. con sede in Virgilio (MN);
- LOTTO 7 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 8 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 9 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 10 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 11 Ditta KERNA ITALIA s.r.l. con sede in Casale sul Sile (TV);
- LOTTO 12 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 13 Ditta H.S. HOSPITAL SERVICE S.p.A. con sede in Aprilia (LT);
- LOTTO 14 Ditta PROMED s.r.l. con sede in Dosson di Casier (TV);
- LOTTO 15 Ditta PROMED s.r.l. con sede in Dosson di Casier (TV);

- LOTTO 16 Ditta ARTSANA S.p.A. con sede in Grandate (CO);
- LOTTO 17 Ditta SMITHS MEDICAL ITALIA s.r.l. con sede in Latina Scalo (LT);
- LOTTO 18 Ditta BECTON DICKINSON ITALIA S.p.A. con sede in Buccinasco (MI);
- LOTTO 19 Ditta MOVI S.p.A. con sede in Milano;
- LOTTO 20 Ditta VYGON ITALIA s.r.l. con sede in Padova;
- LOTTO 21 Ditta SMITHS MEDICAL ITALIA s.r.l. con sede in Latina Scalo (LT);
- LOTTO 22 Ditta MOVI S.p.A. con sede in Milano;
- LOTTO 23 Ditta SMITHS MEDICAL ITALIA s.r.l. con sede in Latina Scalo (LT);
- LOTTO 24 Ditta MOVI S.p.A. con sede in Milano;
- LOTTO 25 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 26 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 27 Ditta DELTA MED s.r.l. con sede in Viadana (MN);
- LOTTO 28 Ditta SMITHS MEDICAL ITALIA s.r.l. con sede in Latina Scalo (LT);
- LOTTO 29 Ditta ARTSANA S.p.A. con sede in Grandate (CO);
- LOTTO 30 Ditta DELTA MED s.r.l. con sede in Viadana (MN);
- LOTTO 31 Ditta SMITHS MEDICAL ITALIA s.r.l. con sede in Latina Scalo (LT);
- LOTTO 32 Ditta DELTA MED s.r.l. con sede in Viadana (MN);
- LOTTO 33 Ditta DELTA MED s.r.l. con sede in Viadana (MN);
- LOTTO 34 Ditta SMITHS MEDICAL ITALIA s.r.l. con sede in Latina Scalo (LT).

Atteso che, nel contempo, sono stati avviati i dovuti controlli sul possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa dichiarati in sede di gara ex art. 48, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006 e le verifiche ex art. 38 del D.L.gs 163/2006 e s.m.i. in relazione al possesso dei requisiti di ordine generale dei concorrenti risultati primi in graduatoria.

Preso atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., l'aggiudicazione provvisoria è soggetta ad approvazione dell'organo competente secondo l'ordinamento delle amministrazioni aggiudicatrici.

Constatato che, da una verifica effettuata sul portale www.acquistiretepa.it non risultano, alla data attuale, convenzioni Consip attive ai sensi dell'art. 26, comma 1, della L. 488/1999 e ss.mm.ii. per beni comparabili alla fornitura in oggetto;

Ritenuto, pertanto, di provvedere alla aggiudicazione definitiva della fornitura biennale di Aghi Speciali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto a seguito delle risultanze delle operazioni di gara, come da verbali della Commissione Giudicatrice in data 11.01.2012, 26.01.2012, 08.02.2012, 22.02.2012, 08.03.2012, 21.03.2012, 04.04.2012, 24.04.2012, 02.10.2012, e da verbali dell'Ufficiale Rogante in data 05.10.2011, 16.12.2011 e 11.10.2012, agli atti del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, che con il presente atto si approvano.

Atteso che l'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta, ma diventa efficace dopo la verifica del possesso dei requisiti prescritti, ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso.

Visto il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

Viste le DD.G.R. n. 4206/30.12.2008, n. 2492/19.10.2010, n. 3450/30.12.2010 e n. 2370/29.12.2011;

Vista la D.G.R. n. 753/07.06.2011;

Visti i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Controlli e Governo SSR n. 38/18.07.2011, n. 56/19.08.2011 e n. 78/04.10.2011.

decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, che formano parte integrante del presente provvedimento, le risultanze della gara indetta con la D.G.R. n. 753/07.06.2011, così come risulta dal verbale dell'Ufficiale Rogante in data 11.10.2012, agli atti del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità;

2. di aggiudicare definitivamente la fornitura biennale di Aghi Speciali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto alle sotto indicate Ditte per i lotti sotto specificati:

- LOTTO 1 Ditta B. BRAUN MILANO S.p.A. con sede in Milano;
- LOTTO 2 Ditta BARD S.p.A. con sede in Roma;
- LOTTO 3 Ditta BARD S.p.A. con sede in Roma;
- LOTTO 4 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 5 Ditta VIGEO s.r.l. con sede in Virgilio (MN);
- LOTTO 6 Ditta VIGEO s.r.l. con sede in Virgilio (MN);
- LOTTO 7 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 8 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 9 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 10 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 11 Ditta KERNA ITALIA s.r.l. con sede in Casale sul Sile (TV);
- LOTTO 12 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);

- LOTTO 13 Ditta H.S. HOSPITAL SERVICE S.p.A. con sede in Aprilia (LT);
- LOTTO 14 Ditta PROMED s.r.l. con sede in Dosson di Casier (TV);
- LOTTO 15 Ditta PROMED s.r.l. con sede in Dosson di Casier (TV);
- LOTTO 16 Ditta ARTSANA S.p.A. con sede in Grandate (CO);
- LOTTO 17 Ditta SMITHS MEDICAL ITALIA s.r.l. con sede in Latina Scalo (LT);
- LOTTO 18 Ditta BECTON DICKINSON ITALIA S.p.A. con sede in Buccinasco (MI);
- LOTTO 19 Ditta MOVI S.p.A. con sede in Milano;
- LOTTO 20 Ditta VYGON ITALIA s.r.l. con sede in Padova;
- LOTTO 21 Ditta SMITHS MEDICAL ITALIA s.r.l. con sede in Latina Scalo (LT);
- LOTTO 22 Ditta MOVI S.p.A. con sede in Milano;
- LOTTO 23 Ditta SMITHS MEDICAL ITALIA s.r.l. con sede in Latina Scalo (LT);
- LOTTO 24 Ditta MOVI S.p.A. con sede in Milano;
- LOTTO 25 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 26 Ditta BIOPSYBELL s.r.l. con sede in Mirandola (MO);
- LOTTO 27 Ditta DELTA MED s.r.l. con sede in Viadana (MN);
- LOTTO 28 Ditta SMITHS MEDICAL ITALIA s.r.l. con sede in Latina Scalo (LT);
- LOTTO 29 Ditta ARTSANA S.p.A. con sede in Grandate (CO);
- LOTTO 30 Ditta DELTA MED s.r.l. con sede in Viadana (MN);
- LOTTO 31 Ditta SMITHS MEDICAL ITALIA s.r.l. con sede in Latina Scalo (LT);
- LOTTO 32 Ditta DELTA MED s.r.l. con sede in Viadana (MN);
- LOTTO 33 Ditta DELTA MED s.r.l. con sede in Viadana (MN);
- LOTTO 34 Ditta SMITHS MEDICAL ITALIA s.r.l. con sede in Latina Scalo (LT).

3. di dare atto che l'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta, ma diventa efficace dopo la verifica del possesso dei requisiti prescritti, ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8, del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.;
4. di dare atto che la stipulazione dei contratti con le ditte aggiudicatarie, avverrà, da parte di ciascuna Azienda Sanitaria, non appena divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'art. 11, comma 9, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Francesco Dotta

Torna al sommario

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 3 del 3 gennaio 2013

AA.CC.NN. per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina Generale e Pediatri di libera scelta. Adozione della nuova modulistica per le domande di inserimento nelle graduatorie annuali ai fini dell'adeguamento al quadro normativo di riferimento.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

Premesso che gli art. 15 degli AA.CC.NN. in oggetto disciplinano le modalità organizzative di inserimento nelle graduatorie annuali della Medicina Generale (MG) e della Pediatria di libera scelta (PLS), valevoli per l'assegnazione delle zone carenti MG/PLS e delle ore vacanti di continuità assistenziale;

Preso atto che la Regione Veneto, con l'approvazione del vigente Accordo Integrativo Regionale (A.I.R.) per la Medicina Generale, ha disposto, esercitando così una facoltà espressamente prevista dall'ACN, l'istituzione di una graduatoria unica regionale per la Medicina Generale;

Preso atto che con l'approvazione degli Accordi Integrativi Regionali per la Medicina Generale e per la Pediatria di libera scelta, la Regione Veneto ha disposto, sempre in virtù della facoltà espressamente prevista dai rispettivi AA.CC.NN., il trasferimento all'Azienda ULSS 20 di Verona delle procedure relative alla formazione delle graduatorie in oggetto;

Dato atto che sin dall'entrata in vigore dei richiamati AA.CC.NN., la Regione Veneto ha disposto che per l'inserimento nelle graduatorie regionali (MMG e PLS), il medico interessato deve presentare annualmente la domanda di inserimento nelle graduatorie di cui trattasi, ciò in ragione del fatto che, per espressa previsione contrattuale degli artt. 15, comma 11: "I medici/pediatri di libera scelta già titolari di incarico a tempo indeterminato (per una o più delle attività) di cui al presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella relativa graduatoria di settore, e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento";

Dato atto che la Regione Veneto, a tal fine, ha predisposto moduli di domanda che prevedono, esplicitamente nelle "Avvertenze Generali", tra i motivi di esclusione dalla graduatoria annuale (MMG o PLS), la mancata presentazione della domanda nei termini perentori previsti dalla disciplina contrattuale di riferimento;

Preso atto che l'iscrizione all'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri, oggetto di autocertificazione, costituisce requisito per l'iscrizione nella graduatoria e che la legge riconosce alla stessa validità non superiore ai sei mesi;

Verificato che solo con l'espressa manifestazione di volontà del medico/pediatra mediante la presentazione annuale della domanda di inserimento nelle graduatorie regionali, è stato possibile un costante aggiornamento delle graduatorie di cui trattasi, evitando, in tal modo, la presenza, all'interno delle stesse, di posizioni di medici/pediatri che non risultano in possesso dei requisiti richiesti per l'inserimento nelle graduatorie, favorendo, altresì, un proficuo utilizzo delle graduatorie da parte delle Aziende ULSS attraverso lo snellimento delle procedure relative al conferimento di incarichi disciplinati dagli AA.CC.NN. di riferimento;

Preso atto che la disciplina in materia di certificazione dei titoli di cui al DPR n. 445/2000, come modificata dall'art. 15 della L. 183/2011, necessita di corretta applicazione anche per mezzo dell'adeguamento della modulistica per la presentazione delle istanze di inserimento delle graduatorie alle nuove disposizioni in vigore dal 1° gennaio 2012;

Valutato opportuno inserire nei suddetti moduli una dichiarazione relativa all'assenza di sanzioni che abbiano comportato la cessazione dal rapporto convenzionale a seguito di procedure disciplinari irrogate ai sensi degli AA.CC.NN di riferimento.

Ritenuto di procedere, per quanto sopra detto, all'adeguamento dei moduli di domanda finora in uso, relativi all'inserimento nelle graduatorie annuali della Medicina Generale e della Pediatria di libera scelta e valevoli per l'assegnazione delle zone carenti e delle ore vacanti di continuità assistenziale, secondo lo schema della nuova modulistica di cui agli Allegati A) e B), che fanno parte integrante del presente atto;

Richiamato il decreto del Segretario regionale per la Sanità n. 121 del 12 ottobre 2011 "Conferimento di delega ai responsabili di Unità Complessa e di Servizio, afferenti la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, per la sottoscrizione di atti e proposte di provvedimenti - riforma del decreto n. 44/2011.".

Visto l'A.C.N. 23.03.2005 e s.m.i. per i rapporti con i medici di Medicina Generale;

Visto l'A.C.N. 15.12.2005 e s.m.i. per i rapporti con i medici Pediatri di libera scelta;

Visto l'A.I.R. per la Medicina Generale, recepito con DGR n. 4395 del 30/12/2005;

Visto l'A.I.R. per la Pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006;

Vista la L.R. 10.1.1997 e s.m.i.;

decreta

1. di adottare, per le motivazioni indicate in premessa, i nuovi moduli di domanda relativi all'inserimento nelle graduatorie annuali della Medicina Generale e della Pediatria di libera scelta e valevoli per l'assegnazione delle zone carenti e delle ore vacanti di continuità assistenziale, secondo lo schema della nuova modulistica di cui agli Allegati A) e Allegato B), che fanno parte integrante del presente atto;

2. di precisare che l'Azienda ULSS n. 20 di Verona provvederà ad utilizzare la nuova modulistica per le procedure di formazione delle graduatorie di cui all'oggetto sin dall'anno 2013;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Renato Rubin

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 1/15

MG

A.C.N. PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE INTESA DEL 23.3.2005 E S.M.I. – ART. 15
DOMANDA DI ISCRIZIONE ALLA GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEL VENETO DI
MEDICINA GENERALE
ANNO 2014

RACCOMANDATA A/R

Applicare qui la
marca da bollo
(€ 14,62) secondo le vigenti disposizioni in materia

AZIENDA U.L.S.S. N. 20
Servizio Convenzioni
VIA VALVERDE, 42

37122 VERONA

Il/La sottoscritto/a Dott./ssa _____

nato/a _____ prov. (____)

il __/__/____, [] M [] F, codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Comune di residenza _____ prov. (____)

Indirizzo _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____/_____ ASL/ULSS di residenza _____

indirizzo di posta elettronica e/o PEC _____

C H I E D E

secondo quanto previsto dall'art. 15 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale, l'inserimento nella graduatoria regionale del Veneto valida per l'anno 2014**.**

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere dall'art. 76 del succitato D.P.R. n. 445/2000,

D I C H I A R A DI
(DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE: AUTOCERTIFICAZIONE):

[N.B. compilare tutti i campi in maniera completa e in stampatello leggibile; barrare con una "X" le caselle interessate]

[] **non essere medico di medicina generale convenzionato;**
[] **essere medico convenzionato a tempo indeterminato per le seguenti attività * :**

[] assistenza primaria	U.L.S.S. n. ____	di _____	dal _____
[] continuità assistenziale	U.L.S.S. n. ____	di _____	dal _____
[] emergenza sanitaria territoriale	U.L.S.S. n. ____	di _____	dal _____
[] medicina dei servizi territoriali	U.L.S.S. n. ____	di _____	dal _____

**** se già convenzionato al momento di presentazione della domanda, barrare il relativo settore***

1. aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia, presso l'Università degli Studi di

_____

in data ____/____/____ con voto _____/110_____*;

** se il voto di laurea non è espresso su 110 ma su 100, occorre specificarlo*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013

2. aver conseguito l'abilitazione all'esercizio professionale presso l'Università degli Studi di _____ anno _____ sessione _____;

3. aver ottenuto la prima iscrizione all'Ordine dei medici di _____ dal ___/___/_____ al ___/___/_____;

4. essere stato successivamente iscritto all'Ordine dei medici di:

   a) _____ dal ___/___/_____ al ___/___/_____;

   β) _____ dal ___/___/_____ al ___/___/_____;

5. [] essere [] non essere in possesso dell'attestato/diploma di formazione in medicina generale di cui al D.Lgs. n. 256/91 e al D.Lgs. n. 368/99 come modificato dal D.Lgs. n. 277/2003, [in caso di possesso specificare quanto segue]

   conseguito il ___/___/_____ presso _____

   _____ frequenza dal ___/___/_____ al ___/___/_____;

6. aver svolto il servizio militare di leva o sostitutivo nel servizio civile, dopo il conseguimento del diploma di laurea in Medicina: dal ___/___/_____ al ___/___/_____ c/o _____;

7. [] non avere [] avere subìto provvedimenti di revoca o decadenza del rapporto convenzionale di medico di medicina generale ai sensi degli art. 30, c. 7, lett. c) e art. 19, cc. 2 e 4 - ACN Medicina Generale (in caso affermativo specificare la data di irrogazione effettiva della sanzione o la data di decadenza del rapporto convenzionale ___/___/_____ e l'ASL che ha adottato il provvedimento _____);

Dichiara che l'ultima domanda presentata è relativa alla graduatoria valida per l'anno _____.

Alla presente domanda allega inoltre i seguenti documenti relativi ai titoli accademici, di studio e di servizio valutabili ai fini della graduatoria predetta, **maturati al 31/12/2012** (vedi Avvertenze Generali - *"Modalità di documentazione dei titoli accademici, di studio e di servizio"*):

n. ___ dichiarazione sostitutiva di certificazione (allegato A);
n. ___ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato B);
n. ___ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato C);
n. ___ certificazioni in originale rilasciate da Soggetti/Enti Privati o Esteri;
n. 1 copia fotostatica di valido documento di identità.

Chiede che ogni comunicazione venga indirizzata [] alla propria residenza [] al domicilio sotto indicato:

c/o_____ Comune _____ prov.(_____)

indirizzo_____ n. ____ CAP _____

Tel. _____/_____.

_____ _____

data **Firma per esteso e leggibile (vedi NOTA 1)**

NOTA (1):

- La **firma** non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto.
- Nel caso in cui la domanda di iscrizione alla graduatoria regionale venga spedita a mezzo raccomandata A.R. alla presente dichiarazione **dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di identità del medico interessato**.
- La mancata sottoscrizione della domanda è motivo di esclusione dalla graduatoria.

AVVERTENZE GENERALI

ATTENZIONE: *l'art. 15, comma 11 dell'A.C.N. per la medicina generale reso esecutivo con Intesa Stato-Regioni rep. n. 2272 del 23.03.2005, prevede che i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per le attività di assistenza primaria, continuità assistenziale, emergenza sanitaria territoriale, possono concorrere all'assegnazione dei relativi incarichi vacanti solo per trasferimento.*

Si richiama pertanto l'attenzione dei medici interessati sul fatto che L'ESSERE GIÀ CONVENZIONATO alla data del 31/01/2013 PER L'ASSISTENZA PRIMARIA, O PER LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE, O PER L'EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE NON CONSENTIRA' DI PARTECIPARE alla procedura di assegnazione delle RELATIVE carenze PER GRADUATORIA, POICHE' L'A.C.N. PREVEDE CHE I MEDICI GIA' CONVENZIONATI POSSANO CONCORRERE ALL'ASSEGNAZIONE DI UNA NUOVA ZONA CARENTE O DI UN NUOVO INCARICO VACANTE SOLO PER TRASFERIMENTO.

Es.: un medico convenzionato per la continuità assistenziale iscritto nella presente graduatoria potrà concorrere per graduatoria all'assegnazione degli incarichi vacanti di assistenza primaria (e di emergenza sanitaria territoriale se in possesso degli ulteriori specifici requisiti previsti per tale tipo di attività), ma potrà concorrere solo per trasferimento all'assegnazione di un diverso incarico vacante di continuità assistenziale.

REQUISITI PER L'ACCESSO ALLA GRADUATORIA:

1) diploma di laurea in medicina e chirurgia e iscrizione al relativo Albo Professionale;

2) possesso dell'attestato/diploma di formazione in medicina generale, come previsto dal D.Lgs. n. 256/91 e dal D.Lgs. n. 368/99 come modificato dal D.Lgs. n. 277/2003, **oppure** abilitazione all'esercizio professionale conseguita entro il 31/12/1994 (titolo equipollente previsto dal D.Lgs. 17/08/1999, n. 368)

Ai fini dell'inclusione nella graduatoria regionale, valida per l'anno 2014, i medici dovranno presentare entro il termine perentorio del **31/01/2013**, domanda debitamente compilata e sottoscritta come da schema allegato e **in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo**.

La domanda, indirizzata all'AZIENDA U.L.S.S. N. 20 - SERVIZIO CONVENZIONI – VIA VALVERDE, 42 – 37122 VERONA, può essere consegnata a mano o inviata a mezzo raccomanda A/R, entro la stessa data. Farà fede, in quest'ultimo caso, la data del timbro postale di spedizione. Si rammenta che, ai fini dell'inserimento nella graduatoria, la domanda deve essere presentata annualmente.

COSTITUISCONO MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLA GRADUATORIA

1) LA MANCANZA DELLA FIRMA NELLA DOMANDA;
2) L'OMESSA DICHIARAZIONE DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEI MEDICI (si ricorda che l'iscrizione all'Ordine dei Medici viene attestata dall'interessato compilando i punti 3 e 4 dell'Autocertificazione - che fa parte integrante della domanda di iscrizione alla graduatoria unica regionale - e che la stessa ha validità di 6 mesi);
3) LA MANCATA TRASMISSIONE DELLA DOMANDA ENTRO IL PREDETTO TERMINE PERENTORIO DEL **31/01/2013**. (PER LA VERIFICA DELLA PERMANENZA DELL'ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE - ex art. 15, c. 6, dell'A.C.N. - TUTTI I MEDICI INTERESSATI SONO TENUTI A PRESENTARE LA DOMANDA ENTRO IL PREDETTO TERMINE, ANCHE QUELLI GIA' INSERITI NELLA GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEL VENETO DELL'ANNO PRECEDENTE).

MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE DEI TITOLI ACCADEMICI, DI STUDIO E DI SERVIZIO

Ai sensi delle modifiche al D.P.R. 445/2000 introdotte dall'art. 15 della L. 183/2011, a decorrere dal 01.01.2012 le Amministrazioni Pubbliche non possono accettare certificazioni rilasciate da Amministrazioni Pubbliche o gestori di pubblici servizi, pena la mancata valutazione dei titoli oggetto della certificazione. Pertanto, **per essere oggetto di valutazione, i titoli conseguiti presso una Amministrazione Pubblica o un gestore di Pubblico Servizio, devono essere obbligatoriamente autocertificati ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con indicazione di tutti gli elementi per una corretta valutazione dei titoli stessi** (vedi Allegati A e B).
I titoli conseguiti presso soggetti privati o esteri possono invece essere allegati alla domanda di partecipazione in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero anche in fotocopia, munita di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal candidato, attestante che la copia allegata è conforme all'originale, ai sensi dell'articolo 19 del DPR 445/2000 (vedi Allegato C). Nel caso in cui il candidato non possa produrre gli originali o le fotocopie dei suddetti titoli con le modalità sopra descritte, può dichiararne il possesso attraverso apposita dichiarazione sostitutiva (vedi Allegati A e B).

I **titoli accademici e di studio** posseduti e i **titoli di servizio** svolto vengono documentati dall'interessato mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione **(Allegato A)**, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., e mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà **(Allegato B)**, ai sensi dell'art. 47 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, in carta semplice, dalla quale risultino:

a. i propri dati anagrafici;
b. la seguente **formula**:
   dichiarazione sostitutiva di certificazione: "il sottoscritto (dati anagrafici) sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i, dichiara di essere in possesso dei titoli accademici e di studio di seguito indicati";
   dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà: "il sottoscritto (dati anagrafici) sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i, dichiara di essere in possesso dei titoli di servizio di seguito indicati";
c. l'**esatto indirizzo** dell'Università/Ente presso il quale si è conseguito il titolo o si è svolto il servizio, come segue: nome dell'Università/Ente, via, numero civico, C.A.P., Città (prov.), numero telefonico e numero di fax;
d. **tutti** gli elementi necessari per la corretta valutazione del titolo;
e. la **firma**: non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di iscrizione alla graduatoria regionale venga spedita a mezzo raccomandata A/R, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di identità del medico interessato. La mancanza di sottoscrizione comporta la nullità della dichiarazione sostitutiva.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dovranno essere complete e leggibili per consentirne la corretta valutazione e i necessari controlli di veridicità (art. 71 L. 445/2000). Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e prodotto, l'interessato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

ELEMENTI NECESSARI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Ai fini di una corretta valutazione del punteggio si ribadisce, inoltre, quanto segue:

a) le attività di Continuità Assistenziale, di Emergenza Sanitaria Territoriale e di Medicina dei Servizi, a tempo indeterminato e a tempo determinato, devono essere documentate indicando per ogni mese di attività tutte le **effettive ore svolte**, tenendo distinte le ore svolte in forma attiva da quelle svolte in forma di reperibilità;
b) l'Attività Territoriale Programmata deve essere documentata indicando per ogni mese di attività tutte le **effettive ore svolte**;
c) l'attività di medico di medicina generale e quella di medico specialista pediatra di libera scelta devono essere documentate indicando specificatamente l'Accordo Collettivo Nazionale di riferimento. In caso contrario verrà attribuito il punteggio inferiore. Inoltre le dichiarazioni sostitutive attestanti le sostituzioni di medicina generale e di medicina pediatrica dovranno dare atto specificatamente che il numero degli assistiti iscritti presso il medico sostituito, sia rispettivamente superiore a 100 o 70.
d) il servizio prestato presso aziende termali (con le modalità di cui all'art. 8 della L. 24/10/2000 n. 323), equiparato all'attività di continuità assistenziale, deve essere documentato indicando per ogni mese di attività tutte le **effettive ore svolte**.
e) l'astensione obbligatoria per gravidanza e puerperio durante il periodo di incarico a tempo determinato e/o indeterminato nell'Area di Medicina Generale potrà essere documentata, *indicando la data di inizio e di fine,* con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà secondo l'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000

I documenti autocertificati/allegati alla domanda degli anni precedenti sono acquisiti agli atti, purché ne venga fatto espresso riferimento, barrando la colonna "B" delle rispettive "Dichiarazioni sostitutive".
La dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà comprovanti i titoli posseduti dovranno essere tali da consentirne la valutazione; non si terrà conto di quella dalla quale non sia possibile dedurre precisamente i dati di valutazione o di quella mancante rispetto a quanto dichiarato dal medico nella domanda.

Per informazioni telefonare al numero 045/807.58.73
Sito Internet => www.ulss20.verona.it
seguendo il percorso Area Amministrativa/Convenzionata

==========

NOTA BENE
Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003: i dati personali che l'Azienda U.L.S.S. 20 acquisisce verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dagli articoli 15 e 16 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale - intesa del 23/03/2005 e s.m.i.

==========

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa _____, nato/a a _____, il ___/___/_____, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.,

D I C H I A R A

di essere in possesso dei titoli accademici e di studio di seguito indicati:

A (1)	B (2)	I – Titoli accademici e di studio
[]	[]	1) Diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di _____ _____ numero di telefono _____ numero di fax _____ in data _____/_____/_____ con voto _____/110_____*; **se il voto di laurea non è espresso su 110 ma su 100, occorre specificarlo* (voto 110/110, 110/110 lode o 100/100, 100/100 lode: 1,00 punto; da 105/110 a 109/110 o da 95/100 a 99/100: 0,50 punti; da 100/110 a 104/110 o da 90/100 a 94/100: 0,30 punti)
		2) Specializzazione o libera docenza in medicina generale o disciplina <u>equipollente</u> ai sensi del D.M. 30/01/1998 e successive modifiche (2,00 punti)
[]	[]	specializzazione in_____ presso l'Università degli Studi di _____ _____ numero di telefono _____ numero di fax _____ in data ___/___/_____; se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e D.Lgs. n. 368/99 come modificato dal D.Lgs. n. 277/2003, dichiara anche il periodo di frequenza dal _____ al _____
[]	[]	specializzazione in_____ presso l'Università degli Studi di _____ _____ numero di telefono _____ numero di fax _____ in data ___/___/_____; se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e D.Lgs. n. 368/99 come modificato dal D.Lgs. n. 277/2003, dichiara anche il periodo di frequenza dal _____ al _____

Allegato A) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 7/15

		3) Specializzazione o libera docenza nelle discipline affini alla medicina generale, ai sensi del D.M. 31/01/1998 e successive modifiche (0,50 punti)
[]	[]	specializzazione in_____ presso l'Università degli Studi di _____ _____ numero di telefono _____ numero di fax _____ in data ___/___/_____; se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e D.Lgs. n. 368/99 come modificato dal D.Lgs. n. 277/2003, dichiara anche il periodo di frequenza dal _____ al _____
[]	[]	specializzazione in_____ presso l'Università degli Studi di _____ _____ numero di telefono _____ numero di fax _____ in data ___/___/_____; se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e D.Lgs. n. 368/99 come modificato dal D.Lgs. n. 277/2003, dichiara anche il periodo di frequenza dal _____ al _____
[]	[]	4) Attestato/Diploma di formazione in medicina generale di cui al D.Lgs. n. 256/91 e al D.Lgs. n. 368/99 come modificato dal D.Lgs. n. 277/2003. (7,20 punti) frequenza dal _____ al _____ conseguito il _____ presso _____ _____ numero di telefono _____ numero di fax _____

1) Barrare la colonna "A" in corrispondenza dei titoli di cui si chiede la valutazione per la prima volta con la presente domanda.
2) Barrare la colonna "B" in corrispondenza dei titoli che sono stati autocertificati/presentati e valutati in occasione di precedenti domande e sono acquisiti agli atti e siano tali da poterne consentire la valutazione.

_____ _____

data **Firma per esteso e leggibile (1)**

NOTA (1):
- La **firma** non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto.
- Nel caso in cui la domanda di iscrizione alla graduatoria regionale venga spedita a mezzo raccomandata A.R. alla presente dichiarazione **dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di identità del medico interessato**.
- La mancanza di sottoscrizione comporta la nullità della dichiarazione sostitutiva.

Allegato A) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 8/15

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____,
nato/a a ____, il ___/___/_____,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.,

D I C H I A R A

di essere in possesso dei titoli di servizio di seguito indicati:

[*N.B. per inserire ulteriori periodi, fotocopiare la pagina interessata, aggiungendo "/bis", "/ter" ecc. al numero di pag.*]

A (1)	**B (2)**	**II – Titoli di servizio**
		5) Attività di **medico di assistenza primaria convenzionato**, a tempo indeterminato o determinato, compresa l'attività svolta in qualità di associato, prestata **nella Regione del Veneto**. (0,30 punti per mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ULSS ________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ULSS ________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ULSS ________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ULSS ________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ULSS ________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ULSS ________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ULSS ________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ULSS ________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ULSS ________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ULSS ________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ULSS ________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ULSS ________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ULSS ________________________[1]
		6) Attività di **medico di assistenza primaria convenzionato**, a tempo indeterminato o determinato, compresa l'attività svolta in qualità di associato, prestata **fuori dalla Regione del Veneto**. (punti 0,20 per mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL __________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL __________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL __________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL __________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL __________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL __________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL __________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL __________________________[1]
		[1] indicare altresì l'esatto indirizzo dell'ULSS/ASL utilizzando la parte finale del presente Allegato

Allegato A) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 9/15

		7) Attività di **sostituzione del medico di assistenza primaria convenzionato** solo se svolta con riferimento a più di 100 utenti e per periodi non inferiori a 5 giorni continuativi. (0,20 punti per mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; medico _____ ASL _____[1]
		8) **Stessa attività di cui al punto precedente dovuta ad attività sindacale e sostituzioni d'ufficio** anche se di durata inferiore a 5 gg. Le sostituzioni effettuate su base oraria ai sensi dell'art. 23 sono valutate con gli stessi criteri di cui al Titolo II, lett. c). (0,20 punti per mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ore ___ medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ore ___ medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ore ___ medico _____ ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ore ___ medico _____ ASL _____[1]
		[1] indicare altresì l'esatto indirizzo dell'ULSS/ASL utilizzando la parte finale del presente Allegato

		9) **Servizio effettivo** con incarico a tempo indeterminato, determinato o di sostituzione di **continuità assistenziale <u>in forma attiva</u>** [esclusa reperibilità, vedi p. 13] (0,20 punti per mese ragguagliato a 96 ore di attività)
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
		10) Servizio effettivo con incarico a tempo indeterminato, determinato o di sostituzione nella **Medicina dei servizi**. (0,20 punti per mese ragguagliato a 96 ore di attività)
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
[]	[]	anno _____ mese _____ dal ___/ al ___/ ore ____ presso ASL _____[1]
		[1] indicare altresì l'esatto indirizzo dell'Ente utilizzando la parte finale del presente Allegato

Allegato A) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 11/15

		11) **Servizio di Attività Territoriali Programmate**. (0,10 punti per mese corrispondente a 52 ore di attività)
[]	[]	Anno _______ Mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL _________________[1]
[]	[]	Anno _______ Mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL _________________[1]
[]	[]	Anno _______ Mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL _________________[1]
[]	[]	Anno _______ Mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL _________________[1]
[]	[]	Anno _______ Mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL _________________[1]
		12) Servizio effettivo con incarico a tempo indeterminato, determinato o di sostituzione nella **Emergenza Sanitaria Territoriale**. (0,20 punti per mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ____________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ____________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ____________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ____________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ____________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ____________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ____________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ____________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ____________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ____________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ____________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ____________________________[1]
		13) **Attività programmata nei servizi territoriali di continuità assistenziale o di emergenza sanitaria territoriale in forma di <u>reperibilità</u>** ai sensi del presente accordo. (0,05 punti per mese ragguagliato 96 ore di attività)
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ________________[1]
		[1] indicare altresì l'esatto indirizzo dell'Ente utilizzando la parte finale del presente Allegato

		14) Attività medica nei servizi di **assistenza stagionale nelle località turistiche** organizzati dalle Regioni o dalle Aziende. (0,20 punti per mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL _____[1]
		15) **Servizio militare di leva** o sostitutivo nel servizio civile, svolto **dopo il conseguimento del diploma di laurea in medicina**, anche in qualità di ufficiale medico di complemento. (0,10 punti per mese per un massimo di 12 mesi)
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso _____[1]
		16) **Servizio militare di leva** o sostitutivo nel servizio civile, svolto dopo il conseguimento del diploma di laurea in medicina, anche in qualità di ufficiale medico di complemento, ed **in concomitanza di incarico**, anche provvisorio, **di medicina generale** (D.P.R. n. 270/2000) limitatamente al periodo di concomitanza. (0,20 punti per mese)
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso _____[1]
		17) **Servizio civile volontario** per finalità e scopi umanitari o di solidarietà sociale svolto **dopo il conseguimento del diploma di laurea in medicina**. (0,10 punti per mese di attività per un massimo di 12 mesi)
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso _____[1]
		18) **Servizio civile volontario** per finalità e scopi umanitari o di solidarietà sociale svolto **in concomitanza di incarico** ai sensi del presente Accordo. (0,20 punti per mese per un massimo di 12 mesi)
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso _____[1]
		19) Attività di **medico pediatra di libera scelta**, anche in forma di sostituzione, se svolta con riferimento ad almeno 70 utenti e per periodi non inferiori a 5 giorni continuativi. (0,10 punti per mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; ASL _____[1] ped. sost. _____
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; ASL _____[1] ped. sost. _____
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; ASL _____[1] ped. sost. _____
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; ASL _____[1] ped. sost. _____
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; ASL _____[1] ped. sost. _____
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ; ASL _____[1] ped. sost. _____
		20) Attività come **medico specialista ambulatoriale nella branca di medicina interna**, e medico generico di ambulatorio ex enti mutualistici, medico fiduciario e medico di ambulatorio convenzionato con il Ministero della Sanità per il servizio di assistenza ai naviganti. (0,05 punti per mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL _____[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL _____[1]
		[1] indicare altresì l'esatto indirizzo dell'Ente utilizzando la parte finale del presente Allegato

Allegato A) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 13/15

		21) Attività di **medico addetto all'assistenza nelle carceri** sia a tempo indeterminato che di sostituzione. (0,20 punti per mese di attività) **[*]**
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
		[*] *Indicare al presente punto anche l'attività di medico di Polizia.*
		22) Attività di **ufficiale medico militare in servizio permanente effettivo** (0.20 punti per mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
		23) Servizio prestato presso **Aziende Termali** (Legge 24 ottobre 2000 n. 323 art. 8), equiparato all'attività di continuità assistenziale. (0,20 punti per mese, ragguagliato a 96 ore di attività)
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
		24) Servizio effettivo di **medico di assistenza primaria, della continuità assistenziale, di emergenza sanitaria territoriale, svolto in Paesi dell'Unione Europea**, ai sensi della Legge 9 febbraio 1979 n. 38, della Legge 10 luglio 1960 n. 735 e succ.ve modificazioni ed integrazioni e del D.M. 1 settembre 1988 n. 430. (0,20 punti per mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ______________________________[1]
		[1] indicare altresì l'esatto indirizzo dell'Ente utilizzando la parte finale del presente Allegato

1) Barrare la colonna "A" in corrispondenza dei servizi di cui si chiede la valutazione per la prima volta con la presente domanda.
2) Barrare la colonna "B" in corrispondenza dei servizi che sono stati autocertificati/presentati e valutati in occasione di precedenti domande e sono acquisiti agli atti e siano tali da poterne consentire la valutazione.

SEGUE

Allegato A) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 14/15

Allegato B

Recapiti degli Enti più sopra indicati:

Ente/ASL ____

Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________

Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________

Fax ________________ note ____

Ente/ASL ____

Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________

Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________

Fax ________________ note ____

Ente/ASL ____

Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________

Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________

Fax ________________ note ____

Ente/ASL ____

Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________

Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________

Fax ________________ note ____

Ente/ASL ____

Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________

Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________

Fax ________________ note ____

Ente/ASL ____

Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________

Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________

Fax ________________ note ____

Ente/ASL ____

Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________

Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________

Fax ________________ note ____

Data ______________________ ______________________________

Firma per esteso e leggibile (1)

NOTA (1):

- La **firma** non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto.
- Nel caso in cui la domanda di iscrizione alla graduatoria regionale venga spedita a mezzo raccomandata A.R. alla presente dichiarazione **dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di identità del medico interessato**.
- La mancanza di sottoscrizione comporta la nullità della dichiarazione sostitutiva.

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa _____,

nato a _____, il ___/___/_____,

in riferimento alla domanda di iscrizione alla graduatoria unica regionale del Veneto per la medicina generale dell'anno **2014**,

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere, dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", **che le ALLEGATE FOTOCOPIE DELLE CERTIFICAZIONI RILASCIATE DA SOGGETTI/ENTI PRIVATI O ESTERI dei titoli di servizio svolto, sotto elencate, sono conformi agli originali in proprio possesso**:

- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____

Data _____ _____

Firma per esteso e leggibile(1)

NOTA (1):
La **firma** non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto.
Nel caso in cui la domanda di iscrizione alla graduatoria regionale venga spedita a mezzo raccomandata A.R. alla presente dichiarazione **dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di identità del medico interessato**.
La mancanza di sottoscrizione comporta la nullità della dichiarazione sostitutiva.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 1/11

P

A.C.N. PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - INTESA DEL 15.12.2005 E S.M.I. – ART. 15
DOMANDA DI ISCRIZIONE ALLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO DI
PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA
ANNO 2014

RACCOMANDATA A/R

Applicare qui la
marca da bollo
(€ 14,62) secondo le vigenti disposizioni in materia

AZIENDA U.L.S.S. N. 20
Servizio Convenzioni
VIA VALVERDE, 42

37122 VERONA

Il/La sottoscritto/a Dott./ssa _____

nato/a _____ prov. (____)

il __/__/____, [] M [] F, codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Comune di residenza _____ prov. (____)

Indirizzo _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____/_____ ASL/ULSS di residenza _____

indirizzo di posta elettronica e/o PEC _____

C H I E D E

secondo quanto previsto dall'art. 15 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Pediatria di Libera Scelta, l'inserimento nella graduatoria regionale del Veneto valida per l'anno 2014**.**

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere dall'art. 76 del succitato D.P.R. n. 445/2000,

D I C H I A R A DI
(DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE: AUTOCERTIFICAZIONE):

[N.B. compilare tutti i campi in maniera completa e in stampatello leggibile; barrare con una "X" le caselle interessate]

1. **non essere convenzionato a tempo indeterminato** per l'attività di **pediatra di libera scelta** alla data del **31/01/2013;**

ATTENZIONE*: l'art. 15, comma 11 del vigente A.C.N. per la Pediatria di libera scelta prevede che i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per la pediatria di libera scelta possono concorrere all'assegnazione dei relativi incarichi vacanti solo per trasferimento. Pertanto l'essere convenzionato a tempo indeterminato alla data del 31/01/2013 per la Pediatria di libera scelta, non consente l'iscrizione in graduatoria.*

2. aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia, presso l'Università degli Studi di _____ _____ in data ____/____/____ con voto _____/110_____*;

** se il voto di laurea non è espresso su 110 ma su 100, occorre specificarlo*

3. aver conseguito l'abilitazione all'esercizio professionale presso l'Università degli Studi di _____ anno _____ sessione _____;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 2/11

4. aver ottenuto la prima iscrizione all'Ordine dei medici di _____ dal ___/___/_____ al ___/___/_____;

5. essere stato successivamente iscritto all'Ordine dei medici di:
   a) _____ dal ___/___/_____ al ___/___/_____;
   b) _____ dal ___/___/_____ al ___/___/_____;

6. essere in possesso del diploma di specializzazione in [] pediatria [] disciplina equipollente a pediatria (specificare) _____ presso l'Università degli Studi di _____ in data ___/___/_____ con voto _____/_____; se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del D.L.vo n. 257/91 e del D.L.vo n. 368/99 come modificato dal D.L.vo n. 277/2003, dichiara anche il periodo di frequenza: dal giorno ___/___/_____ al giorno ___/___/_____;

7. aver svolto il servizio militare di leva o sostitutivo nel servizio civile, dopo il conseguimento del diploma di laurea in Medicina: dal ___/___/_____ al ___/___/_____ c/o _____;

8. [] non avere [] avere subìto provvedimenti di revoca o decadenza del rapporto convenzionale di medico pediatra di libera scelta ai sensi degli art. 30, c. 7, lett. c) e art. 19, cc. 2 e 4 - ACN Pediatria di Libera (in caso affermativo specificare la data di irrogazione effettiva della sanzione o la data di decadenza del rapporto convenzionale ___/___/_____ e l'ASL che ha adottato il provvedimento _____);

Dichiara che l'ultima domanda presentata è relativa alla graduatoria valida per l'anno _____.

Alla presente domanda allega inoltre i seguenti documenti relativi ai titoli accademici, di studio e di servizio valutabili ai fini della graduatoria predetta, **maturati al 31/12/2012** (vedi Avvertenze Generali - *"Modalità di documentazione dei titoli accademici, di studio e di servizio"*):

n. ___ dichiarazione sostitutiva di certificazione (allegato A);
n. ___ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato B);
n. ___ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato C);
n. ___ certificazioni in originale rilasciate da Soggetti/Enti Privati o Esteri;
n. 1 copia fotostatica di valido documento di identità.

Chiede che ogni comunicazione venga indirizzata [] alla propria residenza [] al domicilio sotto indicato:

c/o_____ Comune _____ prov.(_____)

indirizzo_____ n. ____ CAP _____

Tel. _____/_____.

_____ _____
data **Firma per esteso e leggibile (VEDI NOTA 1)**

NOTA (1):
- La **firma** non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto.
- Nel caso in cui la domanda di iscrizione alla graduatoria regionale venga spedita a mezzo raccomandata A.R. alla presente dichiarazione **dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di identità del medico interessato**.
- La mancata sottoscrizione della domanda è motivo di esclusione dalla graduatoria.

AVVERTENZE GENERALI

REQUISITI PER L'ACCESSO ALLA GRADUATORIA:

1) iscrizione all'Albo Professionale;
2) essere in possesso del diploma di specializzazione in Pediatria o discipline equipollenti come di seguito elencate:
   - Pediatria
   - Clinica pediatrica
   - Pediatria e puericultura
   - Puericultura
   - Pediatria preventiva e sociale
   - Neonatologia
   - Pediatria preventiva e puericultura
   - Pediatria sociale e puericultura
   - Puericultura e dietetica infantile
   - Puericultura ed igiene infantile
   - Puericultura, dietetica infantile e assistenza sociale dell'infanzia.

Ai fini dell'inclusione nella graduatoria regionale, valida per l'anno 2014, i medici dovranno presentare entro il termine perentorio del **31/01/2013**, domanda debitamente compilata e sottoscritta come da schema allegato e **in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo**.

La domanda, indirizzata all'AZIENDA U.L.S.S. N. 20 - SERVIZIO CONVENZIONI - VIA VALVERDE, 42 - 37122 VERONA, può essere consegnata a mano o inviata a mezzo raccomandata A/R, entro la stessa data. Farà fede, in quest'ultimo caso, la data del timbro postale. Si rammenta che, ai fini dell'inserimento nella graduatoria, la domanda deve essere presentata annualmente.

COSTITUISCONO MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLA GRADUATORIA:

1) L'ESSERE CONVENZIONATO a tempo indeterminato per la Pediatria di libera scelta al **31/01/2013**;
2) LA MANCANZA DELLA FIRMA NELLA DOMANDA;
3) L'OMESSA DICHIARAZIONE DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEI MEDICI (si ricorda che l'iscrizione all'Ordine dei Medici viene attestata dall'interessato compilando i punti 4 e 5 dell'Autocertificazione - che fa parte integrante della domanda di iscrizione alla graduatoria unica regionale - e che la stessa ha validità di 6 mesi);
4) LA MANCATA TRASMISSIONE DELLA DOMANDA ENTRO IL PREDETTO TERMINE PERENTORIO DEL **31/01/2013**. (PER LA VERIFICA DELLA PERMANENZA DELL'ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE - ex art. 15, c. 5, dell'A.C.N. - TUTTI I PEDIATRI INTERESSATI SONO TENUTI A PRESENTARE LA DOMANDA ENTRO IL PREDETTO TERMINE, ANCHE QUELLI GIA' INSERITI NELLA GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEL VENETO DELL'ANNO PRECEDENTE).

MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE DEI TITOLI ACCADEMICI, DI STUDIO E DI SERVIZIO

Ai sensi delle modifiche al D.P.R. 445/2000 introdotte dall'art. 15 della L. 183/2011, a decorrere dal 01.01.2012 le Amministrazioni Pubbliche non possono accettare certificazioni rilasciate da Amministrazioni Pubbliche o gestori di pubblici servizi, pena la mancata valutazione dei titoli oggetto della certificazione. Pertanto, **per essere oggetto di**

Allegato B) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 4/11

valutazione, i titoli conseguiti presso una Amministrazione Pubblica o un gestore di Pubblico Servizio, devono essere obbligatoriamente autocertificati ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con indicazione di tutti gli elementi per una corretta valutazione dei titoli stessi (vedi Allegati A e B).
I titoli conseguiti presso soggetti privati o esteri possono invece essere allegati alla domanda di partecipazione in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero anche in fotocopia, munita di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal candidato, attestante che la copia allegata è conforme all'originale, ai sensi dell'articolo 19 del DPR 445/2000 (vedi Allegato C). Nel caso in cui il candidato non possa produrre gli originali o le fotocopie dei suddetti titoli con le modalità sopra descritte, può dichiararne il possesso attraverso apposita dichiarazione sostitutiva (vedi Allegati A e B).

I **titoli accademici e di studio** posseduti e i **titoli di servizio** svolto vengono documentati dall'interessato mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione **(Allegato A)**, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., e mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà **(Allegato B)**, ai sensi dell'art. 47 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, in carta semplice, dalla quale risultino:

a. i propri dati anagrafici;
b. la seguente **formula**:
   dichiarazione sostitutiva di certificazione: "il sottoscritto (dati anagrafici) sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i, dichiara di essere in possesso dei titoli accademici e di studio di seguito indicati";
   dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà: "il sottoscritto (dati anagrafici) sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i, dichiara di essere in possesso dei titoli di servizio di seguito indicati";
c. l'**esatto indirizzo** dell'Università/Ente presso il quale si è conseguito il titolo o si è svolto il servizio, come segue: nome dell'Università/Ente, via, numero civico, C.A.P., Città (prov.), numero telefonico e numero di fax;
d. **tutti** gli elementi necessari per la corretta valutazione del titolo;
e. la **firma**: non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di iscrizione alla graduatoria regionale venga spedita a mezzo raccomandata A/R, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di identità del medico interessato. La mancanza di sottoscrizione comporta la nullità della dichiarazione sostitutiva.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dovranno essere complete e leggibili per consentirne la corretta valutazione e i necessari controlli di veridicità (art. 71 L. 445/2000). Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e prodotto, l'interessato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

ELEMENTI NECESSARI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Ai fini di una corretta valutazione del punteggio si ribadisce, inoltre, quanto segue:

a) l'attività di Medicina dei Servizi a tempo indeterminato, nonché l'attività di Continuità Assistenziale e di Emergenza Sanitaria Territoriale a tempo indeterminato e a tempo determinato, devono essere documentate indicando per ogni mese di attività le **effettive ore svolte**;
b) l'attività di medico specialista pediatra di libera scelta deve essere documentata indicando specificatamente l'Accordo Collettivo Nazionale di riferimento.
c) astensione obbligatoria per gravidanza e puerperio durante il periodo di incarico a tempo indeterminato nell'Area di Pediatria potrà essere documentata, *indicando la data di inizio e di fine*, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà secondo l'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.

I documenti autocertificati/allegati alla domanda degli anni precedenti sono acquisiti agli atti, purché ne venga fatto espresso riferimento, barrando la colonna "B" delle rispettive "Dichiarazioni sostitutive".
La dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà comprovanti i titoli posseduti dovranno essere tali da consentirne la valutazione; non si terrà conto di quella dalla quale non sia possibile dedurre precisamente i dati di valutazione o di quella mancante rispetto a quanto dichiarato dal medico nella domanda.

Per informazioni telefonare al numero 045/807.58.73
Sito Internet => www.ulss20.verona.it
seguendo il percorso Area Amministrativa/Convenzionata
==========

NOTA BENE
Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003: i dati personali che l'Azienda U.L.S.S. 20 acquisisce verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dagli articoli 15 e 16 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta - intesa del 15/12/2005 e s.m.i.
==========

Allegato B) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 5/11

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa _____, nato/a a _____, il ___/___/_____, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.,

D I C H I A R A

di essere in possesso dei titoli accademici e di studio di seguito indicati:

[*N.B. per inserire ulteriori titoli, fotocopiare la pagina interessata, aggiungendo "/bis", "/ter" ecc. al numero di pag.*]

A (1)	B (2)	I – Titoli accademici e di studio
		1) Specializzazione in pediatria o discipline equipollenti ai sensi del D.M. 30/01/1998 e successive integrazioni (4,00 punti)
[]	[]	specializzazione in_____ presso l'Università degli Studi di _____ indirizzo _____ numero di telefono _____ numero di fax _____ in data ___/___/_____; se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e D.Lgs. n. 368/99 come modificato dal D.Lgs. n. 277/2003, dichiara anche il periodo di frequenza dal ___/___/_____ al ___/___/_____
		2) Libera docenza in pediatria o discipline equipollenti ai sensi del D.M. 30/01/1998 e successive integrazioni (2,00 punti)
[]	[]	libera docenza in _____ presso l'Università degli Studi di _____ indirizzo _____ numero di telefono _____ numero di fax _____ in data ___/___/_____; periodo di frequenza dal ___/___/_____ al ___/___/_____
		3) Specializzazione in disciplina affine alla pediatria ai sensi del D.M. 31/01/1998 e successive integrazioni (2,00 punti)
[]	[]	specializzazione in_____ presso l'Università degli Studi di _____ indirizzo _____ numero di telefono _____ numero di fax _____ in data ___/___/_____; se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e D.Lgs. n. 368/99 come modificato dal D.Lgs. n. 277/2003, dichiara anche il periodo di frequenza dal ___/___/_____ al ___/___/_____

Allegato B) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 6/11

		4) Libera docenza in disciplina affine alla pediatria ai sensi del D.M. 31/01/1998 e successive integrazioni (1,00 punto)
[]	[]	libera docenza in _____ presso l'Università degli Studi di _____ indirizzo _____ numero di telefono _____ numero di fax _____ in data ___/___/_____; periodo di frequenza dal ___/___/_____ al ___/___/_____
		5) Specializzazione o libera docenza in discipline diverse da quelle previste ai punti precedenti (0,20 punti)
[]	[]	[] special. [] lib. doc. in _____ presso l'Università degli Studi di _____ _____ numero di telefono _____ numero di fax _____ in data ___/___/_____; periodo di frequenza dal ___/___/_____ al ___/___/_____
		6) Tirocinio abilitante svolto ai sensi della L. 148/75. (0,30 punti)
[]	[]	conseguito in data ___/___/_____ presso _____ indirizzo _____ numero di telefono _____ numero di fax _____ periodo di frequenza dal ___/___/_____ al ___/___/_____
		7) Titolo di animatore di formazione riconosciuto dalle Regioni o rilasciato da soggetti accreditati dal Ministero della Salute o dalla Regione. (0,30 punti)
[]	[]	riconosciuto dalla Regione _____, conseguito in data ___/___/_____ presso _____ indirizzo _____ numero di telefono _____ numero di fax _____

1) Barrare la colonna "A" in corrispondenza dei titoli di cui si chiede la valutazione per la prima volta con la presente domanda.
2) Barrare la colonna "B" in corrispondenza dei titoli che sono stati autocertificati/presentati e valutati in occasione di precedenti domande e sono acquisiti agli atti e siano tali da poterne consentire la valutazione.

_____ _____

data **Firma per esteso e leggibile (1)**

NOTA (1):

- La **firma** non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto.
- Nel caso in cui la domanda di iscrizione alla graduatoria regionale venga spedita a mezzo raccomandata A.R. alla presente dichiarazione **dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di identità del medico interessato**.
- La mancanza di sottoscrizione comporta la nullità della dichiarazione sostitutiva.

Allegato B) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 7/11

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____,
nato/a a ____, il ___/___/_____,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.,

D I C H I A R A

di essere in possesso dei titoli di servizio di seguito indicati:

[*N.B. per inserire ulteriori periodi, fotocopiare la pagina interessata, aggiungendo "/bis", "/ter" ecc. al numero di pag.*]

A (1)	**B (2)**	**II – Titoli di servizio**
		8) Attività di **specialista pediatra di libera scelta convenzionato** ai sensi dell'art. 48 Legge n. 833/78 e dell'art. 8 co. 1 D.L.vo 502/92 e successive modificazioni compreso quella svolta in qualità di associato o di sostituto (anche per attività sindacale). [**0,60** punti **(*)** per ciascun mese di attività – per attività sindacale il mese è ragguagliato a 96 ore]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
[]	[]	dal ___/___/_____ al ___/___/_____ presso ASL/medico ____________________[1]
		Attività di **sostituzione** di cui al punto precedente **per attività sindacale**:
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ore ___ medico ________ ASL ______________[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ore ___ medico ________ ASL ______________[1]
[]	[]	dal ___/___/___ al ___/___/___ ore ___ medico ________ ASL ______________[1]
		****)** Norma Transitoria n. 8 dell'ACN PLS 29/07/09: "Nelle more della definizione di nuovi criteri per la formazione della graduatoria tra i quali prevedere l'istituzione di un tirocinio specifico di pediatria di famiglia da inserire nell'accordo del secondo biennio economico, il punteggio di 0,20 punti al mese, previsto dalla lettera a), titoli di servizio, dell'art. 16 del presente Accordo è elevato a punti 0,60 al mese".*
		[1] indicare altresì l'esatto indirizzo dell'ASL/medico utilizzando la parte finale del presente Allegato

Allegato B) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 8/11

		9) **Servizio effettivo** con incarico a tempo indeterminato nella **medicina dei servizi** o svolto, anche a titolo di sostituzione, nei servizi di **guardia medica** e di **continuità assistenziale** e **nell'emergenza sanitaria territoriale**, **in forma attiva**. (0,10 per ogni mese, ragguagliato a 96 ore di attività)
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
[]	[]	anno _______ mese _______ dal ___/ al ___/ ore _____ presso ASL ______________[1]
		10) **Servizio effettivo** con incarico a tempo indeterminato, o svolto a titolo di sostituzione, nell'**assistenza primaria** (0,10 punti per mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ___________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ___________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ___________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ___________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ___________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ___________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ___________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ___________________________[1]
		11) Attività medica nei servizi di **assistenza stagionale** nelle località turistiche organizzati dalle Regioni o dalle Aziende U.S.L. (0,10 punti per mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ___________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ___________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ___________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ___________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ASL ___________________________[1]
		[1] indicare altresì l'esatto indirizzo dell'Ente utilizzando la parte finale del presente Allegato

Allegato B) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 9/11

		12) **Servizio militare di leva o sostitutivo** nel servizio civile, svolto **dopo il conseguimento del diploma di laurea in medicina**. (0,05 punti per ciascun mese)
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
		13) **Attività di specialista pediatra svolta all'estero** ai sensi della L. 9/02/79, n. 38, della L. 10/07/60, n. 735 e successive modificazioni, e del D.M. 1.09.88, n. 430. (0,10 punti per ciascun mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
		14) **Attività di pediatra** svolta a qualsiasi titolo presso strutture sanitarie pubbliche non espressamente contemplate nei punti che precedono. (0,05 punti per mese di attività)
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
		Decreto Legislativo n. 151/2001 art. 22) commi 3 e 5: "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15) della Legge n. 53/2000". Astensione obbligatoria per gravidanza e puerperio durante il periodo di incarico a tempo indeterminato nell'Area della pediatria di libera scelta (fino a un massimo di mesi cinque per ogni evento).
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
[]	[]	dal ___/___/______ al ___/___/______ presso ________________________________[1]
		[1] indicare altresì l'esatto indirizzo dell'Ente utilizzando la parte finale del presente Allegato

1) Barrare la colonna "A" in corrispondenza dei servizi di cui si chiede la valutazione per la prima volta con la presente domanda.
2) Barrare la colonna "B" in corrispondenza dei servizi che sono stati autocertificati/presentati e valutati in occasione di precedenti domande e sono acquisiti agli atti e siano tali da poterne consentire la valutazione. **SEGUE**

Allegato B) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 10/11

Allegato B

Recapiti degli Enti/ASL/medici più sopra indicati:

Ente/ASL/medico____
Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________
Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________
Fax ________________ note ____

Ente/ASL/medico____
Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________
Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________
Fax ________________ note ____

Ente/ASL/medico____
Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________
Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________
Fax ________________ note ____

Ente/ASL/medico____
Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________
Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________
Fax ________________ note ____

Ente/ASL/medico____
Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________
Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________
Fax ________________ note ____

Ente/ASL/medico____
Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________
Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________
Fax ________________ note ____

Ente/ASL/medico____
Via/Piazza __________________________________ n _______ C.A.P. ___________
Città ____________________________ Prov. _________ Telefono _________________
Fax ________________ note ____

Data ______________________ ______________________________

Firma per esteso e leggibile (1)

NOTA (1):

- La **firma** non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto.
- Nel caso in cui la domanda di iscrizione alla graduatoria regionale venga spedita a mezzo raccomandata A.R. alla presente dichiarazione **dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di identità del medico interessato**.
- La mancanza di sottoscrizione comporta la nullità della dichiarazione sostitutiva.

Allegato B) al Decreto n. 3 del 3 gennaio 2013 pag. 11/11

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa _____,

nato a _____, il ___/___/_____,

in riferimento alla domanda di iscrizione alla graduatoria regionale del Veneto per la Pediatria di libera scelta dell'anno **2014**,

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere, dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", **che le ALLEGATE FOTOCOPIE DELLE CERTIFICAZIONI RILASCIATE DA SOGGETTI/ENTI PRIVATI O ESTERI dei titoli di servizio svolto, sotto elencate, sono conformi agli originali in proprio possesso**:

- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____
- Fotocopia del certificato Ente _____ data _____ prot./rif. _____

Data _____ _____

Firma per esteso e leggibile(1)

NOTA (1):
La **firma** non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto.
Nel caso in cui la domanda di iscrizione alla graduatoria regionale venga spedita a mezzo raccomandata A.R. alla presente dichiarazione **dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di identità del medico interessato**.
La mancanza di sottoscrizione comporta la nullità della dichiarazione sostitutiva.

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 4 del 15 gennaio 2013

Colloquio finale per il rilascio del diploma di formazione specifica in Medicina Generale. Risultanze dei lavori della Commissione d'esame per il giudizio finale d'idoneità costituita con il decreto n. 233 del 27 novembre 2012.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

Premesso che:

• il D.Lgs. 17 agosto 1989 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277, che istituisce e disciplina il corso di formazione specifica in Medicina Generale, all'art. 29, comma 3, prevede che "al termine del triennio la commissione di cui al comma 1, integrata da un rappresentante del Ministero della sanità e da un professore ordinario di medicina interna o disciplina equipollente designato dal Ministero della sanità a seguito di sorteggio tra i nominativi inclusi in appositi elenchi predisposti dal Ministero dell'università, ricerca scientifica e tecnologia, previo colloquio finale, discussione di una tesina predisposta dal candidato e sulla base dei singoli giudizi espressi dai tutori e coordinatori durante il periodo formativo, formula il giudizio finale";

• con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 233 del 27 novembre 2012 è stata costituita, nella composizione di cui al richiamato art. 29, comma 3, del D.Lgs. n. 368/99 e successive modificazioni ed integrazioni, la Commissione d'esame per la formulazione del giudizio finale dei medici ammessi a sostenere il colloquio finale che hanno portato a conclusione i seguenti trienni formativi:

- triennio 2007 - 2010 di cui alla D.G.R. 386/2007 (3° Corso - sessione straordinaria);
- triennio 2008 - 2011 di cui alla D.G.R. 363/2008 (4° Corso - sessione straordinaria);
- triennio 2009 - 2012 di cui alla D.G.R. 291/2009 (5° Corso - sessione ordinaria.).

• con nota della Regione Veneto prot. n. 1554161 del 5 dicembre 2012, la Commissione è stata convocata il giorno 13 dicembre 2012, presso il centro Congressi CUOA di Altavilla Vicentina (VI).

Visto il verbale dei lavori della Commissione, agli atti del Coordinamento, dal quale si evince il regolare insediamento della Commissione nella data del 13 dicembre 2012 ed il regolare svolgimento delle attività di cui al richiamato art. 29, comma 3, del D.Lgs. 368/99.

Preso atto che dal verbale medesimo risulta che tutti e 37 (trentasette) i candidati ammessi a sostenere la prova di cui all'oggetto hanno ottenuto il giudizio di idoneità finale e che agli stessi è stato rilasciato dalla Commissione il diploma di formazione specifica in Medicina Generale.

Richiamato il decreto del Segretario regionale alla Sanità n. 121 del 12 ottobre "Conferimento di delega ai responsabili di Unità Complessa e di Servizio, afferenti la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, per la sottoscrizione di atti e proposte di provvedimenti - riforma del decreto n. 44/2011".

Vista la L.R. 10 gennaio 1997 n. 1;

Visto il D.Lgs. 17.8.1999 n. 368 e s.m.i.;

Visto il D.M. 7 marzo 2006;

Viste le DD. G.R. nn. 386/2007, 363/2008 e 291/2009;

Vista la DD.G.R. n. 4174/2008;

Visto il decreto del Dirigente regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 233/2012.

decreta

1) di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione d'esame costituita con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 233 del 27 novembre 2012 ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D. Lgs. 368/89 e s.m.i.;

2) di dare atto che, giusto quanto contenuto nei verbali dei lavori della Commissione d'esame, agli atti del Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria, i medici appreso nominativamente indicati sono risultati idonei a seguito del colloquio finale e che ai medesimi è stato rilasciato il diploma di formazione specifica in Medicina Generale:

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	CORSO DI FORMAZIONE
1	Baraldo	Andrea	25/01/1975	Padova	DGR 291/2009
2	Biasco	Rachele	30/07/1981	Vicenza	DGR 291/2009
3	Lorigiola	Davide	30/07/1979	Vicenza	DGR 291/2009
4	Lucchin	Anna	20/03/1979	Schio (VI)	DGR 291/2009
5	Mazzocchin	Annamaria	26/03/1972	Bassano del Grappa (VI)	DGR 386/2007
6	Pierobon	Alessandra	11/04/1974	Cittadella (PD)	DGR 363/2008
7	Sartori	Alessandro	26/08/1974	Vicenza	DGR 291/2009

8	Torneo	Debora	29/11/1976	Ferrara	DGR 291/2009
9	Trevisan	Daniele	05/08/1978	Padova	DGR 291/2009
10	Ziggiotto	Elena	05/12/1978	Montecchio Maggiore (VI)	DGR 291/2009
11	Andreetto	Matteo	08/11/1983	Badia Polesine (RO)	DGR 291/2009
12	Breda	Jacopo	01/03/1983	Venezia	DGR 291/2009
13	Codato	Marco	11/05/1983	Mestre (VE)	DGR 291/2009
14	Conte	Silvia	31/01/1978	Treviso	DGR 291/2009
15	De Marchi	Cecilia	10/10/1983	Treviso	DGR 291/2009
16	Perissinotto	Giulia	06/11/1983	Venezia	DGR 291/2009
17	Reina	Mariaconcetta Rosa	24/03/1971	Catania	DGR 363/2008
18	Ruffilli	Giulia	30/05/1983	Montebelluna (TV)	DGR 291/2009
19	Ancona	Enrico	26/06/1977	Camposampiero (PD)	DGR 291/2009
20	Bellan	Alessia	03/01/1978	Contarina (RO)	DGR 291/2009
21	Busetti	Francesca	30/10/1983	Belluno	DGR 291/2009
22	Coniglio	Fabiana	16/11/1983	Taranto	DGR 291/2009
23	Lavolta	Elisa	22/07/1981	Bari	DGR 291/2009
24	Stecca	Giacomo	22/01/1982	Camposampiero (PD)	DGR 291/2009
25	Tamagnini	Paola	21/05/1972	Roma	DGR 291/2009
26	Costanzo	Alessandra	13/02/1973	Adria (RO)	DGR 363/2008
27	Filippini	Giulia Maria	06/01/1981	Isola della Scala (VR)	DGR 291/2009
28	Malfermoni	Giulio	11/06/1983	Vicenza	DGR 291/2009
29	Meneghini	Valentina	28/09/1983	Soave (VR)	DGR 291/2009
30	Mirenda	Marcello	04/03/1982	Modena	DGR 291/2009
31	Pasetto	Trysa	12/06/1979	Arzignano (VI)	DGR 291/2009
32	Pasini	Alberto	25/01/1983	Verona	DGR 291/2009
33	Privato	Gian-Luca	15/03/1970	Cavarzere (VE)	DGR 291/2009
34	Rinaldi	Caterina Anna	29/09/1979	Bari	DGR 363/2008
35	Ruta	Elena	28/11/1982	Verona	DGR 291/2009
36	Soldani	Daria	23/11/1974	Verona	DGR 363/2008
37	Taut	Rodica	26/10/1971	Truseni (Moldavia)	DGR 291/2009

3) di dare atto che gli oneri relativi allo svolgimento del colloquio finale di cui al presente provvedimento, in conformità a quanto disposto con i citati provvedimenti, saranno oggetto di successiva liquidazione sulla base del consuntivo delle spese che verrà predisposto dal Coordinamento;

4) di inviare copia del presente decreto, per il seguito di competenza, al Ministero della Salute e agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto;

5) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

6) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione in forma integrale.

Renato Rubin

Torna al sommario

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 5 del 15 gennaio 2013

Pubblicazione zona carente straordinaria: Azienda ULSS n. 13. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

Visto l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende UU.LL.SS.SS. sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32;

Visto l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con D.G.R. n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

Vista la richiesta di pubblicazione di n. 1 (una) zona carente straordinaria, individuata dall'Azienda ULSS. n. 13 d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e comunicata con nota del 2/01/2013.

Rilevato che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

Dato atto che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e UU.LL.SS.SS. interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'Allegato A) del presente decreto, secondo le "Avvertenze Generali" ivi indicate.

Richiamato il decreto del Segretario regionale per la Sanità n. 121 del 12/10/2011 "Conferimento di delega ai responsabili di Unità Complessa e di Servizio, afferenti la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, per la sottoscrizione di atti e proposte di provvedimenti - riforma del decreto n. 44/2011.

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, la zona carente straordinaria di seguito riportate:

- Azienda ULSS n. 13 - Via Mariutto, 76 - 30035 - Mirano (VE)
  Distretto Socio-Sanitario n. 2 "Area Sud"
  Ambito territoriale: Comune di Stra - n. 1 zona carente straordinaria;

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e UU.LL.SS.SS. interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'Allegato A) del presente decreto, secondo le "Avvertenze Generali" ivi indicate;
3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare l'U.C. Assistenza distrettuale e Cure primarie della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende UU.LL.SS.SS.;
6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Renato Rubin

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 5 del 15 gennaio 2013 pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

R A C C O M A N D A T A A/R

Applicare qui la **marca da bollo** (€ 14,62) secondo le vigenti disposizioni in materia

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa_____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

☐ **a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN** 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

☐ **a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN** 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

☐ **b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN** 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

Allegato A al Decreto n. 5 del 15 gennaio 2013 pag. 2/4

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i.,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   ☐ nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   ☐ nel Comune di _____ prov. _____, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa):

   ☐ **a)** nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

   ☐ **a1)** in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

Allegato A al Decreto n. 5 del 15 gennaio 2013 pag. 3/4

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire con Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., è di **15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.*" Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Allegato A al Decreto n. 5 del 15 gennaio 2013 pag. 4/4

Si sottolinea, inoltre, che "*E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

2. DAL 1° GENNAIO 2012 ENTRANO IN VIGORE LE NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CERTIFICATI E DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE INTRODOTTE DALL'ART. 15 DELLA L. 12/11/2011, N. 183, RECANTE "*DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE DI STABILITÀ 2012)*" DI MODIFICA DELLA DISCIPLINA DEI CERTIFICATI E DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE CONTENUTE NEL DPR N. 445/2000.
   A DECORRERE DA TALE DATA I CERTIFICATI AVRANNO VALIDITÀ SOLO NEI RAPPORTI TRA I PRIVATI, MENTRE LE AMMINISTRAZIONI O I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI NON POTRANNO PIÙ CHIEDERE O ACCETTARE I CERTIFICATI, CHE DOVRANNO ESSERE SEMPRE SOSTITUITI DA AUTOCERTIFICAZIONI.

==========

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4 del 9 gennaio 2013

Comune di Costermano (VR). Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.). Ratifica ai sensi dell' art. 15, 6° comma, L.R. 11/2004.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:

Fase conclusiva di approvazione, da parte della Regione Veneto, del P.A.T. del comune di Costermano, tramite delibera di ratifica ai sensi dell' art. 15, 6° comma, L.R. 11/2004.

Il Vice Presidente, Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

"Il comune di Costermano, con deliberazione di giunta 74 del 15.05.2008, esecutiva a tutti gli effetti, ha approvato il documento preliminare di cui all'art. 15, 2° comma, L.R. 11/2004, e lo schema di Accordo di pianificazione per la predisposizione del Piano di Assetto del Territorio.

Con nota 21.05.2008, prot. 269051, è stato acquisito il parere della Direzione Urbanistica e Paesaggio e in data 27.05.2008, è stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, tra il comune di Costermano e la Regione del Veneto.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento di giunta comunale 120 del 10.10.2008, esecutivo.

Il Genio civile di Verona, con nota 04.08.2011, prot. 373490, ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR 1322/2006.

Con deliberazione di consiglio 32 del 2.11.2011, il comune di Costermano ha adottato il Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. 11/2004.

La pubblicazione ed il deposito del Piano di Assetto del Territorio è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta ed a seguito di essa sono pervenute n. 53 osservazioni nei termini e n. 2 fuori termine.

La Direzione Urbanistica e Paesaggio, con decreto 93 del 18.10.2012, ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11/2004 e della DGR 3958/2006.

La commissione regionale VAS con nota 03.08.2012, prot. 73, ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR 3262/2006.

Il Piano di Assetto del Territorio, come previsto dalla DGR 3090/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale n. 84 del 12.12.2012.

La provincia di Verona ha partecipato alla seduta del Comitato Tecnico Regionale che si è svolto il 12.12.2012 (art. 27, L.R. 11/2004) ed ha espresso parere di competenza nella delibera di consiglio provinciale 103 del 27.11.2012.

In data 18.12.2012, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, si è riunita la conferenza di servizi che ha approvato il P.A.T. del comune di Costermano, adottato con deliberazione di consiglio comunale, 32 del 2.11.2011, con le seguenti precisazioni:

- sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n. 84 del 12.12.2012 e agli atti in essa richiamati;
- il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati di P.A.T., di seguito elencati:

Tav. 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
Tav. 2: Carta delle invarianti;
Tav. 3: Carta delle fragilità;
Tav. 4: Carta della trasformabilità;
Relazione di Progetto;
Relazione Tecnica;
Relazione Sintetica;
Norme Tecniche;
Valutazione d'Incidenza Ambientale (Relazione di screening e tavole);
Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto ambientale, allegati, tavole);
Quadro Conoscitivo ed elaborati del P.A.T. su supporto informatico (n. 1 DVD)."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. 23.04.2004, n. 11 "Nuove norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

Vista la DGR 1322 del 10.05.2006 "L. 03.08.1998, n. 267 - individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Nuove indicazioni per la formazione degli strumenti urbanistici";

Vista la DGR 3090 del 3.10.2006 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004";

Vista la DGR 3262 del 24.10.2006 “Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca DGR 2961 del 26.09.2006 e riadozione”;

Vista la DGR 3958 del 12.12.2006 “Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all’art. 11, 1° comma, L.R. 11/2004 per i P.A.T. Comunali e Intercomunali e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all’art. 11, 2° comma, L.R. 11/2004”;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di ratificare, ai sensi dell’art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, l’approvazione del Piano di Assetto del Territorio del comune di Costermano, a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 18.12.2012 il cui verbale è Allegato A alla presente deliberazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio dell’esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. ai sensi dell’art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l’Ufficio Tecnico del comune interessato, presso la Regione Veneto - U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) e Direzione Urbanistica e Paesaggio, Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013 pag. 1/100

COMUNE DI COSTERMANO
PROVINCIA DI VERONA

CONFERENZA DI SERVIZI – 18.12.2012

L'anno 2012, il giorno 18 (diciotto) del mese di Dicembre, alle ore 9.00, presso gli Uffici della Direzione Urbanistica e Paesaggio, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dai Comune di Costermano, avente per oggetto:

Approvazione Piano di Assetto del Territorio ed esame osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Costermano	Rag. Fiorenzo Lorenzini	Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 02.11.2011
Regione Veneto	Arch. Vincenzo Fabris (Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio)	Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio in attuazione della DGRV n. 3090 del 03/10/2006

Sono inoltre presenti:

arch. Lucia Scuderi	Regione Veneto – Direzione Urbanistica e Paesaggio
Geom. Alberto Bizzocoli	Tecnico comunale

RICHIAMATO E PREMESSO

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data 27.05.2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione, per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di Costermano e l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 32 del 02.11.2011 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso le sedi municipali a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto

deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet del Comune e su quotidiani locali e quotidiani nazionali;

- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 73 del 03.08.2012 di cui alla DGRV n. 3262 del 24.10.2006;
- che il Piano, come disposto dalla DGRV n. 3090 del 3.10.2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 12.12.2012;
- che in data nostro prot. N. 571494 del 17.12.2012 è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute e convocata la Conferenza stessa per il giorno 18.12.2012 alle ore 9,00 presso la Direzione Urbanistica e Paesaggio

TUTTO CIO' PREMESSO

II Sindaco del Comune di Costermano, assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario il geom. Alberto Bizzocoli, Tecnico del Comune di Costermano.

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito elencati:

- Consorzio di Bonifica prot. 11657 del 22.07.2011;
- Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona prot. 373490 del 04.08.2011;
- Ufficio Regionale per la Geologia prot. 481966 del 18.10.2011;
- Commissione Regionale VAS n. 73 del 03.08.2012;
- Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio n. 93 del 18.10.2012 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- Valutazione Tecnica Regionale n. 84 del 12.12.2012;

Gli Enti presenti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto ne modificano parzialmente gli elaborati, e decidono di allegarli al presente verbale quale parte integrante.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale.

La Provincia di Verona, ha trasmesso in data 03.12.2012 prot. 549442, parere di competenza, che fornisce alcune prescrizioni.

In merito all'osservazione n. 38 punto 2, si rileva che tale punto esplicita due richieste, e pertanto l'osservazione è parzialmente accolta.

Quindi, la conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;

- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale rispettivamente n. 32 del 02.11.2011;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso ai sensi della DGRV n. 1322 del 10.05.2006 dal Genio Civile di Verona prot. 373490 del 04.08.2011;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS n. 73 del 03.08.2012;
- VISTA la Valutazione Tecnica Regionale di cui all'art. 27 della LR 11/2004, n. 84 del 12.12.2012;

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n° 32 del 02.11.2011 con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n°84 del 12.12.2012 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopraccitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento, delle osservazioni pervenute, costituenti il piano di assetto del territorio del Comune di Costermano;

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al P.A.T., composto da:

Tav. 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
Tav. 2: Carta delle invarianti;
Tav. 3: Carta delle fragilità;
Tav. 4: Carta della trasformabilità;
Relazione di Progetto;
Relazione Tecnica;
Relazione Sintetica;
Norme Tecniche;
Valutazione d'Incidenza Ambientale (Relazione di screening e tavole).
Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto ambientale, allegati, tavole)
Quadro Conoscitivo ed elaborati del PAT su supporto informatico (n. 1 DVD).

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: Valutazione Tecnica Regionale n. 84 del 12.12.2012;
- ALL. B: Parere della Commissione Regionale VAS n. 73 del 03.08.2012;
- ALL. C: Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio n. 93 del 18.10.2012 di validazione del Quadro Conoscitivo.

d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale e demanda al Comune l'onere di aggiornare gli elaborati alle decisioni assunte dalla presente Conferenza di Servizi di cui al medesimo verbale;

La conferenza si chiude alle ore 9,45.

Il segretario verbalizzante

_____

f.to Geom. Alberto Bizzocoli

Venezia lì, 18.12.2012

Per il Comune di Costermano

_____
f.to Rag. Fiorenzo Lorenzini

Per la Regione Veneto
Il Dirigente della
Direzione Urbanistica e
Paesaggio

_____
f.to Arch. Vincenzo Fabris

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 art. 27

n. 84 del 12.12.2012

Oggetto: Comune di Costermano (VR)
Piano di Assetto del Territorio
Artt. 15 L.R. 11/2004

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 12.12.2012 per l'esposizione del piano in oggetto;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole sul PAT del Comune di Costermano (VR) ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004, n. 11 e della D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;

- l'Amministrazione comunale e la Provincia di Verona sono state invitate con nota n. 555203/62.02 del 06.12.2012. L'Amministrazione comunale e la Provincia di Verona hanno partecipato alla seduta del Comitato del 12.12.2012, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:
- Vista la L.R. 23.04.2004, n. 11;
- Vista la D.G.R. n. 1131 del 18.03.2005;
- Vista la D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 84 del 12.12.2012 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Costermano (VR), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere n. 84/2012.

IL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE
URBANISTICA E PAESAGGIO
INCARICATO DELLA VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
Arch. Vincenzo Fabris

REGIONE DEL VENETO
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art. 27

Argomento n. 84 in data 12.12.2012

O M I S S I S

P A R E R E

OGGETTO: Comune di COSTERMANO (VR)
Piano di Assetto del Territorio Comunale (PAT)
Art.15 LR 11/2004

PREMESSE

Con Deliberazione di Giunta n. 74 in data 15.05.2008 esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Costermano (VR) ha adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo.

Con nota n. 269051 in data 21.05.2008 è stato acquisito il parere del Dirigente Direzione Urbanistica e in data 27.05.2008 è stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004 tra Comune di Costermano (VR) e la Regione del Veneto.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento di Giunta comunale n.120 del 10.10.2008, esecutiva.

Il Comune ha successivamente predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e provveduto ad acquisire il parere n.32 del 06.05.2008 della Commissione Regionale VAS.

Il Consorzio di Bonifica Veronese con nota prot. n.11657 del 22.07.2011 ha espresso il proprio parere di competenza.

Il Genio Civile di Verona con prot. n. 373490 del 04.08.2011 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.

Il 18.10.2011 è stato redatto il verbale di sottoscrizione degli elaborati del PAT del Comune di Costermano da parte del Comune di Costermano e della Regione Veneto Direzione Urbanistica.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n.32 in data 02.11.2011 il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 53 osservazioni entro i termini e n.02 osservazioni fuori termini. Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa si rimanda la questione al Comune.

Il dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 93 del 18.10.2012 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

La commissione regionale VAS con provvedimento n. 73 del 03.08.2012 ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Il Piano di Assetto del Territorio

1. Premessa

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GLI ASSETTI TERRITORIALI
Il Comune di Costermano è collocato nella parte nord-occidentale della provincia di Verona e dista 35 Km dalla città.
Confina a Nord con il Comune di San Zeno di Montagna, ad Est con i Comuni di Caprino Veronese e Rivoli Veronese, a Sud con il Comune di Affi ed a Ovest con i comuni rivieraschi del Lago di Garda e precisamente da Nord Torri del Benaco, Garda e Bardolino.
È situato nell'entroterra benacense tra Torri e Garda ed è facilmente raggiungibile tramite l'autostrada A22 del Brennero uscita Affi, percorrendo poi la strada provinciale SP9, o attraverso la strada statale la "Gardesana orientale", che costeggia il Lago di Garda, per poi svoltare verso Est lungo le strade provinciali nei pressi di Bardolino e di Garda.
Il territorio comunale è caratterizzato da un sistema insediativo policentrico costituito dal capoluogo Costermano, dalle frazioni di Castion a Nord, di Marciaga ad Ovest, e di Albarè a Sud e dalle numerose località sparse per il territorio. Costermano e Castion erano due comuni distinti fino al 9 Aprile 1928; con un Regio Decreto fu stabilita l'unione dei due comuni con capoluogo Costermano.
Nel territorio del Comune di Costermano, grazie alla sua particolare posizione strategica e alla sua morfologia molto varia, si sono sviluppate le attività legate al settore turistico-alberghiero e si è rilevato anche che nel territorio comunale sono presenti numerose abitazioni che non sono occupate da residenti, le cosiddette "seconde case".
Infatti il territorio di Costermano è particolarmente significativo dal punto di vista paesaggistico, in quanto risulta essere un punto di osservazione sul bacino lacustre ma anche verso il Monte Baldo a Nord e la Valle dell'Adige. Inoltre il territorio, che varia dalla pianura a Sud di Albaré, ai colli morenici fino alla montagna sul versante occidentale del Monte Belpo, possiede ambienti dalle particolare valenze naturalistiche caratterizzati dall'anfiteatro morenico del Garda, testimonianza delle glaciazioni quaternarie che hanno modellato il territorio di Costermano, dalle Senge di Marciaga, ovvero pareti rocciose verticali che formano il versante Nord-Ovest di Marciaga, la Val dei Molini che taglia il territorio comunale a Nord del capoluogo e percorsa dal torrente Tesina, il Monte Belpo, rilievo caratteristico dalla forma tondeggiante situato a Nord-Est del comune ed infine la pineta delle Sperane sul versante occidentale dello stesso Monte Belpo.
Il territorio è ricco anche di aspetti storico-artistici ed architettonici. Infatti sono presenti numerose Ville Venete, quali Villa Torri Giuliari a Sud-Ovest di Albaré, Villa Pellegrini Cipolla a Castion, mentre in Centro a Costermano si trovano Villa Becelli-Rizzardi, Villa Ferrario, Villa Marcato detta Ca' del Diaol.

Inoltre sono presenti edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale con i relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale quali il Santuario della Madonna del Soccorso a Marciaga, la Chiesa di San Verolo, la Chiesa di San Zeno, la Chiesa dei SS. Fermo e Rustico e la Chiesa di Santa Croce, Villa Basco in località Castel di Marciaga, Torre Ottoniana di Castion e nel Capoluogo Villa De Beni e Villa Marchi e il significativo Centro Storico di Campagnola databile attorno al 1200.
Sono insediati nel territorio anche numerosi Beni Culturali, rappresentanti le antiche corti rurali sparse nel territorio, molini e testimonianze di architettura popolare, quali elementi del sistema storico delle acque ad esempio fontane con vasche, lavatoi e pozzi.
Il territorio del Comune di Costermano, inoltre, è interessato dal Piano d'Area Garda-Baldo adottato con DGR n.827 del 15.03.2010.

2. Il Quadro Conoscitivo

SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO
Il Comune di Costermano è situato nell'entroterra benacense tra Torri e Garda e dal punto di vista paesaggistico-ambientale è particolarmente, in quanto risulta essere un punto di osservazione sul bacino lacustre ma anche verso il Monte Baldo a Nord e la Valle dell'Adige. Inoltre il territorio ha una morfologia molto varia, che va dalla pianura a Sud di Albaré, ai colli morenici fino alla montagna sul versante occidentale del Monte Belpo.
Possiede ambienti dalle particolare valenze naturalistiche caratterizzati dall'anfiteatro morenico del Garda, testimonianza delle glaciazioni quaternarie che hanno modellato il territorio di Costermano, dalle Senge di Marciaga, ovvero pareti rocciose verticali che formano il versante Nord-Ovest di Marciaga, la Valle dei Molini, che taglia il territorio comunale a Nord del capoluogo e percorsa dal Torrente Tesina, il Monte Belpo, rilievo caratteristico dalla forma tondeggiante situato a Nord-Est del comune ed infine la pineta delle Sperane sul versante occidentale dello stesso Monte Belpo.
L'agricoltura è presente e radicata con la viticoltura per il Bardolino Doc, ovicoltura e le aree boschive di castagno.
Il territorio aperto si presenta sostanzialmente integro e privilegiato grazie alla sua posizione strategica che permette una vista panoramica sul Lago di Garda, il Monte Belpo e la Valle dell'Adige.
Inoltre il territorio è caratterizzato dalla presenza di attività per la fruizione del tempo libero all'aria aperta, quali golf, tennis, maneggio, palestra di roccia.

SISTEMA INSEDIATIVO

Sistema residenziale
Il territorio comunale è caratterizzato da un sistema insediativo policentrico costituito dal capoluogo Costermano, dalle frazioni di Castion a Nord, di Marciaga ad Ovest, e di Albarè a Sud e dalle numerose località sparse per il territorio, quali da Sud Villa Albaré, Gazzoli, San Verolo e Pizzon.
Arrivando dal casello autostradale di Affi e procedendo per la SP9 verso San Zeno di Montagna si giunge al centro abitato di Albaré, che si sviluppa quasi interamente ad Ovest della stessa strada provinciale in modo pressoché compatto. Alcuni insediamenti si sono sviluppati in modo lineare sul fronte opposto della SP9. Sempre sullo stesso lato a ridosso del confine comunale si è sviluppato in modo del tutto isolato il nucleo abitato di Gazzoli con il suo centro storico.
Proseguendo per la SP9 in direzione Nord e deviando ad Ovest per la strada panoramica SP8 con vista lago, che conduce al Comune di Garda, si raggiunge il Capoluogo di Costermano, che si sviluppa a Nord di tale viabilità panoramica in modo pressoché compatto, in cui si trovano le principali funzioni sociali, politiche e pubbliche del Comune.

Alcuni brani di edificazione diffusa e insediamenti residenziali di recente formazione si sono sviluppati in modo isolato a sud del Capoluogo in posizione collinare.
Inoltre sul confine nord-occidentale dell'ATO, a ridosso della Valle dei Mulini, sono presenti insediamenti di epoca recente sviluppatesi in modo spontaneo e destinati a residenze temporanee e che presentano caratteristiche tipologico, architettoniche e formali in netto contrasto con il contesto circostante di notevole pregio paesaggistico-ambientale.
Altri insediamenti residenziali, assieme alla zona a servizi pubblici degli impianti sportivi del Capoluogo, si sviluppano in modo lineare lungo la viabilità territoriale SP9, che conduce a Castion.
Proseguendo ancora per la SP9 in direzione Nord sul versante orientale si raggiunge la località San Verolo, insediamento storico ben integrato al territorio agricolo ai piedi del Monte Belpo.
Più a Nord si incrocia il centro abitato della frazione di Castion attraversato da strade provinciali principali, che conducono a luoghi turistici e precisamente a Nord a San Zeno di Montagna e a Ovest verso Albisano e Torri del Benaco e, quindi, verso il Lago di Garda.
La frazione è condizionata dal traffico veicolare di attraversamento particolarmente intenso nei periodi estivi, che congestiona tutta la viabilità di Castion e anche la fruibilità e godibilità del centro abitato, costituito dal centro storico e da altri insediamenti di formazione recente, che si propagano verso Sud.
Proseguendo per la strada comunale vero Ovest di giunge al centro abitato di Marciaga che ben si inserisce in un contesto paesaggistico-ambientale collinare di particolare pregio, dato, anche, da una splendida veduta del Lago di Garda.
Nella frazione, pertanto, oltre al centro storico e alcuni edifici residenziali per i residenti, si sono sviluppate in particolar modo, numerose seconde case.
Infine si trovano sparsi e isolati nel territorio alcuni brani di insediamenti storici, quali il Centro Storico di Pizzon, sul Monte Belpo nella parte settentrionale del territorio comunale, i Centri Storici di Campagnola, Lari e Mulini, situati nelle vicinanze della Valle dei Mulini a nord-ovest del Capoluogo e i Centri Storici di Villa Albaré e La Pergola a sud-ovest della frazione di Albaré.

Sistema economico-produttivo
Nel territorio di Costermano sono presenti due ambiti economico-produttivi specializzati che si sono sviluppati lungo la viabilità territoriale che proviene direttamente dal casello autostradale di Affi. Quella di più antica formazione è situata nella frazione di Albaré, l'altra di tipo prettamente artigianale è situata all'inizio del Capoluogo.
Altre piccole attività produttive sono sparse nel territorio comunale.

Sistema turistico-alberghiero
L'attività turistico-alberghiera si è sviluppata in tutto il territorio comunale seguendo lo sviluppo policentrico del sistema insediativo rapportato alle caratteristiche morfologiche del territorio di tipo prettamente collinare.
Questo ha impedito la realizzazione di grandi strutture alberghiere e ha favorito lo sviluppo di più insediamenti qualitativamente significativi di dimensioni limitate integrandoli alle specificità del territorio.

Servizi di rilevanza sovracomunale
All'interno del territorio comunale di Costermano sono presenti servizi a scala sovracomunale che sono:
- Servizi turistico-sportivi specializzati per la fruizione del tempo libero, compatibili con l'ambiente (golf, maneggio, tennis e palestra di roccia, ubicati in corrispondenza della zona collinare prospiciente il Lago di Garda nel territorio di Marciaga, Castion e Costermano), caratterizzati da forte attrattività di persone con un bacino di utenza a livello sovracomunale. Tali strutture valorizzano il territorio paesaggistico-naturale, che costituisce un eccezionale punto di osservazione sul bacino lacustre ma anche verso il Monte Baldo e la Valle dell'Adige.

- Associazioni religiose e sociali che hanno istituito la "Casa Salesiana Istituto Sacro Cuore", in cui è attivo il "Centro di accoglienza e spiritualità Don Bosco", in coesistenza con la Comunità terapeutica residenziale, all'interno del Centro Storico Villa Albaré comprensivo anche del compendio della Villa Veneta Torri-Giuliari. La Casa Salesiana garantisce l'accoglienza a persone per attività legate al mondo salesiano, offrendo un servizio a scala territoriale.
- Il Cimitero Militare Tedesco, che costituisce un luogo di memoria degli avvenimenti della storia in zona collinare a sud del centro abitato del capoluogo, accoglie le salme di circa 22.000 morti nell'alta Italia ed è caratterizzato da un giardino con aiuole omogenee in cui emergono croci a tre a tre dal cuscino di erica.

Beni di interesse storico-culturale
Il territorio è ricco di elementi significativi sotto l'aspetto storico-artistico ed architettonico. Infatti sono presenti numerose Ville Venete, quali Villa Torri Giuliari a Sud-Ovest di Albaré, Villa Pellegrini-Cipolla a Castion, mentre in Centro a Costermano si trovano Villa Becelli-Rizzardi, Villa Ferrario, Villa Marcato detta Ca' del Diaol.
Inoltre sono presenti edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale con i relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale, quali il Santuario della Madonna del Soccorso a Marciaga, la Chiesa di San Verolo, la Chiesa di San Zeno, la Chiesa dei SS. Fermo e Rustico e la Chiesa di Santa Croce, Villa Basco in località Castel di Marciaga, Torre Ottoniana di Castion e nel Capoluogo Villa De Beni e Villa Marchi e il significativo Centro Storico di Campagnola databile attorno al 1200.
Sono insediati nel territorio, anche, numerosi Beni Culturali, rappresentanti le antiche corti rurali sparse nel territorio, molini e testimonianze di architettura popolare, quali elementi del sistema storico delle acque ad esempio fontane con vasche, lavatoi e pozzi.

SISTEMA RELAZIONALE

Sistema viario
Nell'ambito del sistema viabilistico alla scala territoriale della porzione nord-occidentale della provincia di Verona, il Comune di Costermano è situato tra l'Autostrada del Brennero e la "Gardesana orientale" ed è connesso a queste due importanti arterie attraverso la Strada Provinciale SP 9, che lo collega al casello autostradale di Affi. La stessa strada SP 9, che si sviluppa a Nord fino a San Zeno di Montagna, è intercettata dalla SP 32 Rivoli Veronese – Bardolino e dalla SP 8 Caprino Veronese – Garda.
Come si evince anche dalle planimetrie allegate, il Comune di Costermano è un nodo di attraversamento del traffico di tipo prevalentemente turistico che dal casello autostradale di Affi, dove peraltro si connette da Sud anche la Strada Regionale 450 Cavalcaselle - Affi, porta ai comuni rivieraschi del medio ed alto Lago di Garda.
Anche la strada locale Castion – Marciaga, collegata con Albisano a Nord e quindi con il Comune di Torri del Benaco e connessa a Sud con il Comune di Garda, è soggetta nei periodi estivi ad un carico di traffico di attraversamento di tipo turistico.
Fondamentalmente le problematiche della viabilità del Comune di Costermano riguardano proprio il carico di traffico di attraversamento nei periodi estivi che si sovrappone con il flusso di traffico di tipo locale ed urbano, laddove le strade provinciali si sviluppano nei centri abitati del capoluogo e delle frazioni.

Sistema dei percorsi pedonali-ciclabili
La rete pedonale-ciclabile esistente di recente formazione funge da collegamento tra il centro abitato di Albaré verso i comuni limitrofi di Caprino e di Affi, ma non è sufficiente per creare una rete di collegamento al Capoluogo e alle frazioni di Marciaga e Castion.

3. Il progetto del territorio

3.1 I vincoli e le invarianti

SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Aspetti geologici, idrogeologici, idraulici
Il PAT individua come "invarianti di natura geologica-geomorfologica", La Valle dei Mulini e le Senge di Marciaga, quali ambiti territoriali caratterizzati da particolari evidenze ed unicità geologiche, nei quali non vanno previsti interventi di trasformazione se non per la loro conservazione, valorizzazione e tutela.
La Valle dei Mulini è una valle di origine glaciale formatasi all'interno dei deposti morenici appartenenti all'Anfiteatro Morenico Gardesano. Viene considerata un'invariante in quanto presenta tracce ben evidenti sotto l'aspetto geologico e geomorfologico delle fasi glaciali ed interglaciali verificatisi nel Quaternario. Nello specifico in prossimità della "Trattoria La Val" è presente una sezione stratigrafica, studiata da più autori, dove sono ben visibili le sequenze deposizionali formatesi delle principali quattro fasi glaciali (Günz, Mindel, Riss e Würm). Inoltre tra le varie forme geomorfologiche rinvenibili al suo interno, è presente in corrispondenza della destra idrografica del Torrente Tesina-Gusa, sempre in corrispondenza della "Trattoria La Val", una piramide di terra.
Le Senge di Marciaga sono state considerate invarianti in quanto rappresentano uno dei pochi affioramenti ben visibili e ben conservati delle Formazioni Calcaree Eoceniche, presenti all'interno del territorio comunale. Si tratta dei Calcari Nummulitici, di color nocciola con aspetto a volte arenaceo a volte cristallino e si riconoscono per l'abbondante ricchezza dal punto di vista paleontologico.

Aspetti naturalistici, ambientali e paesaggistici
Il PAT individua, tutela e valorizza, al fine di garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi previsti, le invarianti di natura paesaggistica.
Sono puntuali le invarianti costituite dai grandi alberi monumentali del parco di Villa Giuliari, in cui si trova anche un esemplare ultracentenario di Cedro del Libano alto più di 40 metri, areali quelle di natura paesaggistica, costituite dalle zone boscate e pure areali quelle di natura geomofologica, costituite dalle colline moreniche, dove prioritaria è la conservazione e il recupero dell'immagine paesaggistica originaria con l'eventuale riqualificazione di alcuni elementi strutturanti che attualmente sono scomparsi ma che caratterizzavano originariamente l'immagine dell'area.

BENI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE
Il PAT al fine della conservazione e della valorizzazione degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico, quale espressione della storia e della tradizione locale disciplina il recupero:
- dei nuclei storici: sistema dell'edilizia con valore storico-ambientale esterna al centro storico con individuazione degli edifici soggetti ad interventi di restauro con la promozione, altresì, delle attività integrative e compatibili con quella agricola;
- delle Ville Venete, delle relative pertinenze scoperte da tutelare e dei contesti figurativi dei complessi monumentali delle ville stesse. Il PAT prevede, inoltre, l'eliminazione di un'opera incongrua costituita da allevamento zootecnico all'interno del compendio monumentale della Villa Veneta Pellegrini Cipolla nel centro storico della frazione di Castion;
- edifici e complessi di valore monumentale-testimoniale, quali ad esempio la Torre Ottoniana, il Cimitero Militare Tedesco, il Santuario della Madonna del Soccorso a Marciaga e la Chiesa dei SS. Fermo e Rustico;
- della strada romana extraurbana, quale tracciato storico-testimoniale.

3.2 La trasformabilità

SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Aspetti geologici, idrogeologici, idraulici
Le direttive del PAT prevedono:
- una limitazione nell'utilizzo della risorsa territorio per finalità edificatorie, comunque condizionando gli eventuali interventi a verifiche tecniche e al rispetto di criteri di buona costruzione, valutando eventuali misure compensative;
- l'introduzione di adeguate norme per non peggiorare le condizioni di stabilità e di sicurezza generale delle aree caratterizzate da condizioni geotecniche precarie, nelle quali si sono verificati e sono attualmente attivi fenomeni di frana;
- l'introduzione di adeguate verifiche di stabilità dei fronti di scavo e di calcolo dei cedimenti.
- l'introduzione di adeguate norme di regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e, soprattutto, in quelle di nuova urbanizzazione;
- l'individuazione di interventi mirati per la soluzione di situazioni critiche puntuali, con l'adeguamento delle opere idrauliche.
- il rispetto della normativa relativa alle aree individuate a rischio esondazioni, frane o colate detritiche secondo le previsioni del PAI.

Le scelte urbanistiche di trasformazione territoriale sono state vagliate e subordinate alla Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della DGR n.2948/2009 e alla valutazione VINCA per la presenza dell'area SIC.

Aspetti naturalistici, ambientali e paesaggistici
- Il PAT prosegue le azioni di tutela e di valorizzazione del territorio aperto, riconoscendo in modo chiaro e definitivo il ruolo strategico che l'agricoltura ha nella tutela attiva e nella valorizzazione del territorio e del paesaggio dove esercita, non solo l'attività agricola primaria, ma anche altre funzioni correlate alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche specifiche esistenti.
- Il PAT individua, tutela e valorizza, al fine di garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi previsti, le invarianti di natura paesaggistica.
  Sono puntuali le invarianti costituite dai grandi alberi monumentali del parco di Villa Giuliari, in cui si trova anche un esemplare ultracentenario di Cedro del Libano alto più di 40 metri, areali quelle di natura paesaggistica, costituite dalle zone boscate e pure areali quelle di natura geomofologica costituite dalle colline moreniche dove prioritaria è la conservazione e il recupero dell'immagine paesaggistica originaria con l'eventuale riqualificazione di alcuni elementi strutturanti che attualmente sono scomparsi ma che caratterizzavano originariamente l'immagine dell'area.
- Il PAT, inoltre, promuove azioni di conservazione e potenziamento delle invarianti ambientali, che rivestono importanza strategica per la conservazione della biodiversità, quali componenti strutturanti la rete ecologica territoriale, lungo il sistema fluviale del Tesina, che presenta elementi naturalistici di pregio e notevole varietà floro-faunistica. Allo stesso tempo il PAT individua la rete ecologica locale e ne prevede la riqualificazione ed l'incremento di tutti gli elementi che la costituiscono, quali l'area nucleo caratterizzata dal SIC, le aree di connessione naturalistica, il corridoio ecologico principale che rispecchia l'ambito del Torrente Tesina e le isole ad elevata naturalità.
- Il PAT tutela i coni visuali, ossia le vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato o di immediata percezione da uno spazio pubblico.
- Il PAT promuove l'eliminazione di due opere incongrue, costituite una da un fabbricato non ancora completato, che versa in grave stato di degrado e che costituisce un forte detrattore ambientale del contesto paesaggistico su cui insiste, in fondo alla valle

denominata Vallonga, e l'altra da un allevamento zootecnico in località Rossar, situato in un contesto paesaggistico-ambientale di particolare rilevanza vista la presenza della Valle dei Mulini.
- Il PAT promuove la conoscenza e la fruizione ricreativa e visitazionale del territorio aperto, recuperando e valorizzando gli itinerari di interesse ambientale esistenti e promuovendone di nuovi nella creazione di un sistema di percorsi naturalistici degli ambiti naturalistico-ambientali presenti sul territorio stesso.

SISTEMA INSEDIATIVO

Sistema residenziale
Il PAT del Comune di Costermano esprime le direttive affinché si operi sul tessuto urbano del sistema insediativo residenziale con azioni di:
- conservazione critica e qualitativa dei caratteri significativi, in particolar modo di quelli relativi alle parti "storiche";
- riqualificazione e rivitalizzazione del Centro Storico attraverso la tutela attiva dei valori storico-culturali del patrimonio edilizio esistente, inteso sia come sistema insediativo nel suo complesso sia come singola unità edilizia, con l'inserimento e la valorizzazione degli spazi scoperti, sia pubblici che privati, in riferimento alla trattazione di Centro Storico, anche attraverso lo studio attento ed accurato dell'arredo urbano degli stessi e la riqualificazione della scena urbana;
- incentivazione delle piccole attività commerciali e di servizio compatibili con la residenza all'interno del Centro Storico;
- riordino, riqualificazione e completamento del sistema insediativo consolidato;
- riqualificazione e riconversione in aree residenziali già previste dalla programmazione urbanistica previgente, assoggettate a strumento urbanistico attuativo obbligatorio di iniziativa privata, una posta a sud della frazione di Albaré costituita da allevamenti zootecnici intensivi situati nelle vicinanze del centro abitato e l'altra situata lungo la viabilità provinciale SP9, costituita da edifici produttivi dismessi;
- riqualificazione e riconversione di un'area nel centro abitato di Albaré, in cui sono presenti zone destinate a servizi pubblici utilizzate per l'istruzione (Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria), per il gioco e lo sport e per l'area parrocchiale della Chiesa di Albaré. In tale area l'Amministrazione Comunale intende promuovere un progetto di riorganizzazione e riqualificazione urbanistica per il miglioramento della qualità urbana che si deve integrare con il contesto urbano della frazione, che preveda la realizzazione di spazi pubblici (percorsi, piazze) edifici residenziali ed attività compatibili con la residenza e spazi aperti per attività ludico-sportive, nonché la realizzazione del nuovo plesso scolastico unico da destinare alla scuola primaria del Comune di Costermano;
- riqualificazione e riconversione in area residenziale di un'area destinata a servizi, in cui è situato un edificio utilizzato per la Scuola Primaria della Frazione di Castion, in funzione del trasferimento della stessa scuola nel futuro nuovo polo unico da realizzare nella Frazione di Albaré;
- riqualificazione edilizia-ambientale di un'area a ridosso della Valle dei Mulini, in cui sono presenti edifici ed altri manufatti di recente formazione destinati a residenze temporanee. I fabbricati sorti in modo spontaneo non sono congrui al contesto paesaggistico-ambientale di importanza strategica per la conservazione della biodiversità, in quanto presenta elementi naturalistici di pregio e notevole varietà floro-faunistica;
- riqualificazione di cinque aree produttive-artigianali isolate, quattro delle quali situate nel Capoluogo lungo la SP8 mentre una nel centro abitato della Frazione di Albaré, da riconvertire a destinazione residenziale, più consona rispetto al contesto insediativo circostante;

- eliminazione dell'opera incongrua costituita da allevamento zootecnico con adeguamento morfologico-funzionale al contesto insediativo residenziale adiacente di previsione del PAT lungo la strada provinciale SP9;
- di sviluppo insediativo residenziale attraverso l'individuazione di linee preferenziali in adiacenza alle aree di urbanizzazione consolidata del capoluogo, in direzione settentrionale, della frazione di Marciaga, sempre in direzione settentrionale, della frazione di Castion, in direzione meridionale e della località Gazzoli, in direzione meridionale in un'area di proprietà pubblica con realizzazione, anche, di un'area a servizi. Le linee preferenziali sono le direzioni di sviluppo degli insediamenti più opportune da preferire a vantaggio di altre direzioni comunque consentite.
- potenziamento della rete dei servizi pubblici;
- individuazione dello schema direttore, che prefigura un tracciato di massima, di un nuovo tratto di viabilità territoriale alternativa alla SP9, in corrispondenza del centro abitato della frazione di Albaré da connettersi alla viabilità esistente onde razionalizzare il duplice traffico, quello di attraversamento e quello urbano;
- individuazione di nuovi tracciati ciclopedonali di collegamento tra il Capoluogo e le frazioni di Castion e Marciaga ad integrazione di quelli esistenti.

Sistema economico-produttivo

- Il PAT prevede la riqualificazione urbanistica delle aree economico-produttive esistenti e la valutazione, in sede di PI, delle possibili soluzioni di progetto dei vuoti residui tra gli insediamenti esistenti o a ridosso degli stessi, in maniera tale da riordinare e riorganizzarne la funzionalità complessiva del sistema anche sotto il profilo dell'accessibilità e della dotazione di servizi.
- Il PAT prevede un modesto ispessimento verso il fronte orientale della zona produttiva di Costermano allo scopo solamente di una riqualificazione funzionale rispetto agli insediamenti produttivi esistenti, realizzando una nuova viabilità comunale, che intende limitare gli accessi direttamente sulla viabilità di valenza territoriale SP9.
- Il PAT prevede la possibilità di trasferire l'impianto di distribuzione carburante esistente lungo la viabilità territoriale SP9 in funzione del nuovo tratto di viabilità alternativa previsto. Tale azione, oltre a migliorare la funzionalità dell'impianto stesso, permette la riqualificazione in senso urbano della SP9 esistente e del suo tessuto di bordo in corrispondenza del centro abitato di Albaré.
- Il PAT promuove i processi di riqualificazione delle attività economico-produttive esistenti sovradescritti ma tende, soprattutto, a contenere lo sviluppo produttivo sia perché nei comuni limitrofi sono già presenti importanti aree produttive e sia perché si vuole qualificare il territorio di Costermano sotto il profilo turistico-ricettivo e visitazionale.
  Tale obiettivo dell'Amministrazione Comunale si è concretizzato nella decisione di stralciare una parte di area produttiva della programmazione urbanistica inserita nel "vecchio PRG" nella frazione di Albaré per una superficie corrispondente a 41.000 mq. La scelta è dovuta, altresì, al fatto che l'area, ancorché inserita da più di venti anni nel PRG, precisamente adottata nel 1988 e approvata nel 1990, fino ad oggi non è stata ancora attuata.
  La limitata parte di area produttiva ancora da attuare in adiacenza a quella esistente viene confermata per le necessità "fisiologiche" di ampliamento delle aziende produttive esistenti.
  La stessa parte confermata presenta un limite di edificazione verso Nord puntualmente individuato negli elaborati grafici del PAT.

Sistema turistico-alberghiero

- Il PAT prevede la riqualificazione delle strutture turistico-alberghiere esistenti con possibilità di ampliamenti finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi offerti, atti a promuovere definitivamente il proprio territorio per un turismo di qualità che possa, peraltro, attestarsi come "turismo per tutto l'anno". Inoltre il PI valuterà la possibilità di

realizzare nuove strutture di qualità, con la dotazione di una serie di servizi (centri congressi, centri salute e benessere, attività ludico-sportive, parchi, etc.) da localizzare in adiacenza all'area urbana consolidata esistente a potenziamento del ruolo e della vocazione turistica di qualità del Comune di Costermano.

- Il PAT prevede, inoltre, la riqualificazione e riconversione dell'area destinata un tempo a maneggio-galoppatoio, situata nella parte nord-orientale del centro abitato di Marciaga, in area turistico-ricettiva per una struttura alberghiera di qualità e di modesta entità. Tale struttura dovrà relazionarsi, integrarsi ed armonizzarsi con il contesto circostante.

Servizi di rilevanza sovracomunale

Il PAT individua, conferma e prevede il consolidamento dei principali servizi a scala sovracomunale che sono:

- Servizi turistico-sportivi specializzati per la fruizione del tempo libero, compatibili con l'ambiente (golf, maneggio, tennis e palestra di roccia, ubicati in corrispondenza della zona collinare prospiciente il Lago di Garda nel territorio di Marciaga, Castion e Costermano), caratterizzati da forte attrattività di persone con un bacino di utenza a livello sovracomunale. Per tali strutture il PAT, al fine di valorizzare il territorio paesaggistico-naturale, che costituisce un eccezionale punto di osservazione sul bacino lacustre ma anche verso il Monte Baldo e la Valle dell'Adige, prevede una nuova zona turistico-sportiva sul confine sud-occidentale del territorio comunale.
- Associazioni religiose e sociali che hanno istituito la "Casa Salesiana Istituto Sacro Cuore", in cui è attivo il "Centro di accoglienza e spiritualità Don Bosco", in coesistenza con la Comunità terapeutica residenziale, all'interno del Centro Storico Villa Albaré comprensivo anche del compendio della Villa Veneta Torri-Giuliari. La Casa Salesiana garantisce l'accoglienza a persone per attività legate al mondo salesiano, offrendo un servizio a scala territoriale. Per tale servizio il PAT ne prevede il potenziamento.
- Il Cimitero Militare Tedesco, che costituisce un luogo di memoria degli avvenimenti della storia in zona collinare a sud del centro abitato del capoluogo, accoglie le salme di circa 22.000 morti nell'alta Italia ed è caratterizzato da un giardino con aiuole omogenee in cui emergono croci a tre a tre dal cuscino di erica. Il PAT prevede la tutela e la valorizzazione del Cimitero Militare Tedesco attraverso la riqualificazione dell'area esterna a ridosso del cimitero e la previsione di un centro di accoglienza con relative strutture di supporto ai fini di promuovere un turismo visitazionale culturale e didattico.

SISTEMA RELAZIONALE

Sistema viario

- Il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata delle infrastrutture a scala territoriale e provvede ad adeguare la rete viabilistica comunale a quella sovraordinata della programmazione.
- Il PAT individua lo schema direttore, che prefigura un tracciato di massima, di un nuovo tratto di viabilità territoriale alternativa alla SP9, in corrispondenza del centro abitato della frazione di Albaré da connettersi alla viabilità esistente attraverso la realizzazione di rotatorie, onde razionalizzare il duplice traffico, quello di attraversamento e quello urbano.
- Il PAT prevede riorganizzazione della viabilità in corrispondenza della frazione di Castion attraverso:
  - la riqualificazione della rete stradale ed il riordino della circolazione, differenziando quest'ultima fra il periodo autunnale/invernale di minor traffico e quello estivo/festivo di maggior affluenza;
  - la realizzazione di una nuova viabilità esistente su sedime di una strada esistente sterrata di collegamento tra due viabilità comunali per rendere più funzionale il traffico urbano-locale. A livello urbano-locale previsione di un'ulteriore connessione con la

viabilità comunale esistente con la parte edificata sud-orientale della Frazione di Castion;
- realizzazione nel centro abitato di Castion di nuove aree a parcheggio lungo la viabilità esistente in aree destinate a servizi dalla pianificazione previgente, a servizio della residenza e degli esercizi commerciali della frazione.

– Il PAT, inoltre, promuove la funzionalità della rete stradale esistente, demandando ad opportuni e necessari piani di settore (Piano della Mobilità, Piano Urbano del Traffico – PUT, progetti specifici speciali) il compito di studiare la situazione attuale ed individuare progetti di riqualificazione, potenziamento ed integrazione della viabilità esistente, con nuovi tratti, data la complessità del sistema relazionale presente sul territorio.

Sistema dei percorsi pedonali-ciclabili
La rete pedonale e ciclabile deve integrare la rete autoveicolare, pertanto il PAT promuove la riqualificazione della rete ciclopedonale esistente e ne promuove lo sviluppo con l'integrazione di nuovi tracciati di collegamento tra il Capoluogo e le frazioni di Castion e Marciaga.

4. Dimensionamento del PAT

Dimensionamento settore residenziale
Il dimensionamento del PAT fa riferimento ai dati anagrafici al 31/12/2010.
Il fabbisogno di edilizia abitativa del Comune di Costermano per i prossimi dieci anni è stato valutato, sulla base di considerazioni e calcoli statistici, pari a 167.400 mc comprensivi del volume residuo derivante dalla pianificazione vigente non attuata.
L'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie scelte e valutazioni sullo sviluppo dell'edilizia residenziale per il prossimo decennio, intende prevedere un volume aggiuntivo inferiore al massimo sostenibile determinando un volume prudenziale pari a **126.500 mc**, a cui corrispondono **843 abitanti teorici**, incrementando, così, la popolazione nel prossimo decennio del 23% circa della popolazione attualmente residente (3.614 ab al 31/12/2010).
Pertanto, tenendo conto della quantità residua del PRG previgente corrispondente a 40.800 mc (272 abitanti teorici), **il volume effettivo PAT**, derivante dalle nuove azioni, è pari a **85.700 mc**, a cui corrispondono **571 abitanti teorici**.
Il fabbisogno di edilizia abitativa, ossia il volume determinato, è legato a due parametri corrispondenti a:
- il numero dei componenti il nucleo familiare, la cui tendenza è in calo (fenomeno della frammentazione del nucleo familiare);
- il volume dell'alloggio medio nella realtà territoriale di Costermano.

Si è assunto il numero dei componenti il nucleo familiare pari a 2,09, ritenendo la stima corretta data la tendenza in calo di questo parametro anche a livello provinciale.
Il volume dell'alloggio medio è risultato pari a 250 mc e lo si è desunto come media dei dati ricavati dai Permessi di Costruire rilasciati dall'Ufficio Tecnico Comunale nel periodo 2006-2010.
L'Amministrazione Comunale intende portare tale volume a *300 mc* lordi ai fini di aumentare il taglio minimo degli alloggi ed evitando un'ulteriore frazionamento degli stessi a parità di densità edilizia.
Nel Comune di Costermano l'indice Annuo del Saldo Naturale (Iasn) e la Media Annua del Saldo Sociale (Mass), assumono, per i periodi sotto indicati, i seguenti valori:

Saldo Naturale (Sn):

PERIODO (anno)	VALORE ASSOLUTO ab.	MEDIA ANNUA ab.	INDICE ANNUO – (Iasn) %
1986 – 2010 (25)	+ 225	+ 9,00	+ 0,306
1991 – 2010 (20)	+ 200	+ 10,00	+ 0,333

1996 – 2010 (15)	+ 175	+ 11,67	+ 0,375
2001 – 2010 (10)	+ 119	+ 11,90	+ 0,360
2003 – 2010 (8)	+ 95	+ 11,88	+ 0,346
2006 – 2010 (5)	+ 83	+ 16,60	+ 0,471
2008 – 2010 (3)	+ 42	+ 14,00	+ 0,390

dove MEDIA ANNUA = VALORE ASSOLUTO / n. anni periodo
Iasn = MEDIA ANNUA x 100 / Pm del periodo

Popolazione Media (Pm):

PERIODO (anno)	POPOLAZIONE MEDIA ab.
1986 – 2010 (25)	2.941
1991 – 2010 (20)	3.000
1996 – 2010 (15)	3.110
2001 – 2010 (10)	3.306
2003 – 2010 (8)	3.432
2006 – 2010 (5)	3.522
2008 – 2010 (3)	3.592

Saldo Sociale (Ss):

PERIODO (anno)	VALORE ASSOLUTO ab.	MEDIA ANNUA (Mass) ab.
1986 – 2010 (25)	1.117	44,68
1991 – 2010 (20)	1.041	52,05
1996 – 2010 (15)	912	60,80
2001 – 2010 (10)	596	59,60
2003 – 2010 (8)	371	46,38
2006 – 2010 (5)	162	32,40
2008 – 2010 (3)	82	27,33

dove MEDIA ANNUA (Mass) = VALORE ASSOLUTO / n. anni periodo

Valutazione dell'incremento demografico nel decennio

Sulla base delle tendenze registrate si ritiene corretto utilizzare per l'indice Annuo del Saldo Naturale un valore intermedio tra quelli registrati negli intervalli degli ultimi 8, 5 e 3 anni pari a + 0,40% nell'ipotesi che tale indice si mantenga mediamente costante anche nel prossimo decennio.
Si considera, inoltre, l'ipotesi che il Saldo Sociale mantenga il trend degli ultimi dieci anni 2001 - 2010 con un valore pari a 59,60 ab./ anno.
La popolazione al 2020 viene calcolata utilizzando la seguente formula:

$$\text{Popolazione 2020 (Po +10)} = Po\,(1+Iasn)^{10} + \frac{Mass\,[(1+Iasn)^{10} - 1]}{Iasn}$$

$$\{(3.614 +10) = 3.614\,(1+0,40\%)^{10} + \frac{59,60(1+0,40\%)^{10} - 1]}{0,40\%}\} = 4.368 \text{ ab.}$$

dove:
Po = popolazione attuale al 31 Dicembre 2010
Iasn = Indice Annuo Saldo Naturale
Mass = Media Annua Saldo Sociale

Poiché negli ultimi anni si è registrato una diminuzione del numero medio dei componenti per famiglia (vedi tabella seguente) e poiché la crescita della popolazione e quella del numero delle famiglie seguono tendenze diverse, il fabbisogno abitativo deve essere calcolato in base al numero delle famiglie e non più al numero dei residenti.

ANNO	POLAZIONE RESIDENTE	FAMIGLIE	ABITANTI PER FAMIGLIA
1990	2.369	814	2,91
2000	2.894	1.099	2,63
2010	3.614	1.532	2,36

Tenendo conto che nel decennio tra il 1990 e il 2000 il decremento del numero dei componenti per famiglia è pari a (2,91 – 2,63) 0,28 abitanti e che nell'ultimo decennio, dal 2000 al 2010, il decremento del numero dei componenti per famiglia è pari a (2,63 – 2,36) 0,27 abitanti, si è ritenuto opportuno utilizzare quest'ultimo decremento per il prossimo decennio corrispondente a 0,27 abitanti. Ciò premesso, tenuto conto anche della tendenza in diminuzione anche a livello provinciale, può essere stimato che il numero medio dei componenti per famiglia scenda fino a 2,09 abitanti (2,36 – 0,27 = 2,09 ab.).

Pertanto per il prossimo decennio si presuppone il seguente incremento delle famiglie:

1. Per incremento demografico= (Incremento (Po +10))/n.componenti famiglia valutato
   = (4.368 – 3.614):2,09 = 754:2,09 = 361 famiglie
2. Per suddivisione degli attuali nuclei familiari= (Popolazione residente attuale/n. componenti famiglia valutato) - Famiglie attuali= (3.614:2,09) – 1.532= 1.729 – 1.442= 197 famiglie
   = 361 + 197 = 558 famiglie

Ogni nuova famiglia ha bisogno di un alloggio. Poi se si considera che il volume abitativo per ogni nuova famiglia è pari a 300 mc, stabilito dall'Amministrazione Comunale, ai fini di aumentare il taglio minimo degli alloggi ed evitando un'ulteriore frazionamento degli stessi a parità di densità edilizia, si determina che il volume sostenibile necessario a soddisfare la domanda di alloggi nel prossimo decennio, dovuta all'incremento delle famiglie, è pari 167.400 mc (Famiglie x Volume alloggio = 558 x 300).
L'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie scelte e valutazioni sullo sviluppo dell'edilizia residenziale per il prossimo decennio, intende prevedere un volume aggiuntivo inferiore al massimo sostenibile determinando un volume prudenziale pari a 126.500 mc.

Oltre al volume residenziale si tiene opportunamente conto di un volume aggiuntivo medio utilizzato nelle zone residenziali per *attività compatibili con la stessa*, anch'esso rilevato sulla base della media dei dati raccolti dai Permessi di Costruire rilasciati dall'Ufficio Tecnico Comunale di Costermano. Tale volume è stato valutato pari al **15% del volume residenziale** e uguale a **18.975 mc** (Volume residenziale x 15% =126.500 x 15%).

Dimensionamento settore turistico-alberghiero

Il PAT, al fine di conservare e potenziare il ruolo e la vocazione turistica del Comune di Costermano, in riferimento agli obiettivi di sviluppo del settore turistico ricettivo contenuti nel Documento Preliminare e visto l'importante indotto economico occupazionale che ne deriva, prevede sia l'ampliamento delle strutture alberghiere esistenti, finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi offerti, che la realizzazione di nuove strutture di qualità, con la dotazione di strutture con una serie di servizi (centri congressi, centri salute e benessere, attività ludico-sportive, parchi, etc.) atti a promuovere definitivamente il proprio territorio per un turismo di qualità che possa, peraltro, attestarsi come "turismo per tutto l'anno".
Il Comune di Costermano attualmente attesta la sua capacità ricettiva con un valore pari a 1.500 posti letto.

Da indagini effettuate sul sistema alberghiero locale si è evidenziato che una struttura ricettiva di qualità deve essere dimensionata per un valore medio pari a 100 mc a camera e che i servizi devono avere una consistenza quantitativa pari al 50% di tale valore.
Per il prossimo decennio il PAT prevede per gli ampliamenti delle strutture esistenti, finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi, e per nuove strutture turistico alberghiere complessivamente 43.670 mc corrispondente a un valore di circa 873 nuovi posti letto.
Nell'ambito di tali conteggi si è considerato, altresì, che, da indagini effettuate presso gli operatori di categoria, una struttura ricettiva di qualità nella zona per avere un ritorno economico dell'attività deve avere una consistenza quantitativa minima pari a 100 camere.

Strutture ricettive turistico alberghiere esistenti	1.513 posti letto	86.800 mc
Previsione PAT per ampliamenti e nuove strutture ricettive turistico alberghiere	873 posti letto	43.670 mc
TOTALE	2.386 posti letto	130.470 mc

Servizi all'attività turistico-ricettiva:
Allo scopo di perseguire una politica di sviluppo turistico-ricettivo con strutture ricettive di qualità è necessaria la previsione di un'ulteriore quantità volumetrica da destinare a servizi dell'attività, corrispondente al 50% del volume previsto dimensionato per l'attività ricettiva pura. Pertanto ai 43.670 mc si deve aggiungere il 50% corrispondente a 21.830 mc (43.670x50%) per un totale complessivo aggiuntivo del carico turistico-ricettivo pari a 65.500mc (43.6700mc + 21.830mc).

Riepilogo:

Previsione PAT per ampliamenti e nuove strutture ricettive turistico alberghiero **873 posti letto**	43.670 mc
Servizi all'attività ricettiva per strutture di qualità (50% di 43.670 mc)	21.830 mc
TOTALE volume aggiuntivo complessivo PAT	**65.500 mc**

Dimensionamento settore economico-produttivo
Nel Comune di Costermano sono presenti due ambiti specializzati uno nella frazione di Albaré e l'altro nel Capoluogo che necessitano di una riqualificazione, onde migliorare la funzionalità complessiva.
Il PAT promuove questi processi di riqualificazione ma tende soprattutto a contenere lo sviluppo produttivo sia perché nei comuni limitrofi sono già presenti importanti aree produttive e sia perché si vuole qualificare il territorio di Costermano sotto il profilo turistico-visitazionale.
Tale obiettivo dell'Amministrazione Comunale si è concretizzato nella decisione di stralciare una parte di area produttiva della programmazione urbanistica inserita nel "vecchio PRG" nella frazione di Albaré per una superficie corrispondente a 41.000 mq. La scelta è dovuta, altresì, al fatto che l'area, ancorché inserita da più di venti anni nel PRG, precisamente adottata nel 1988 e approvata nel 1990, fino ad oggi non è stata ancora attuata.
La limitata parte di area produttiva ancora da attuare in adiacenza a quella esistente viene confermata per le necessità "fisiologiche" di ampliamento delle aziende produttive esistenti.
La stessa parte confermata presenta un limite di edificazione verso Nord puntualmente individuato negli elaborati grafici del PAT.
Nel dimensionamento per le attività economico-produttive il PAT prevede, inoltre, un modesto ispessimento verso il fronte orientale della zona produttiva di Costermano allo scopo solamente di una riqualificazione funzionale rispetto agli insediamenti produttivi esistenti, realizzando una

nuova viabilità comunale, che intende limitare gli accessi direttamente sulla viabilità di valenza territoriale SP9.

CARICO AGGIUNTIVO INDUSTRIA-ARTIGIANATO

ATO	AMBITO	Superficie di zona PRG RESIDUO mq	Superficie di zona prevista PAT mq	TOTALE Superficie di zona complessiva prevista PAT mq
A 1.1	Monte Canforal - Monte Belpo	0	0	0
A 2.1	Marciaga	0	0	0
A 2.2	Valle Strova-Valle dei Molini	0	0	0
A 3.1	Monte Murlongo-Monte Rotondo	0	0	0
R 1.1	Capoluogo Costermano	0	0	0
R 1.2	Castion	0	0	0
R 1.3	Albaré	77.000	*-37.000	40.000
TOTALE		**77.000**	**-37.000**	**40.000**

*tale dato deriva dalla soppressione di una parte di zona produttiva di previsione della pianificazione previgente non ancora attuata.

Verifica dotazione aree a standard

Abitanti reali residenti al 31 Dicembre 2010	3.614 ab
Previsione abitanti aggiuntivi PAT	843 ab.
Totale abitanti (residenti + aggiuntivi PAT)	4.457 ab.
Dotazione standard urbanistici minimi richiesti per la residenza (art. 31 LR 11/04; 4.457 ab. x 30 mq/ab)	133.710 mq
Standard urbanistici esistenti	233.713 mq

Dotazione pro-capite standard urbanistici esistenti
233.713 mq/3.614 ab = 64,66 mq/ab

Il PAT prevede un incremento di abitanti teorici nel prossimo decennio 2011-2020 di 843 unità che, sommato al numero degli abitanti residenti attualmente nel territorio comunale alla data del 31/12/2010, porterà la popolazione di Costermano a 4.457 ab nel 2020.
Gli standard urbanistici, relativi alla sola popolazione residente, devono soddisfare la dotazione minima di 133.710 mq, corrispondente a 30 mq/ab ai sensi dell'art.31 LR 11/04.
Allo stato attuale il Comune di Costermano è dotato di standard urbanistici per un totale di 230.311 mq, equivalente ad una quota pro-capite di 64,66 mq/ab superiore ai minimi di legge.
Nel calcolo degli standard esistenti all'interno del Comune di Costermano non si sono tenute in considerazione, ancorché concorrano al calcolo delle zone F, le aree già realizzate e/o convenzionate classificate nella pianificazione previgente come zone F1 zone per attrezzature turistico ricreative culturali sportive a gestione privata. Tali aree sono destinate alla fruizione del tempo libero per un'utenza turistica.

Le aree per servizi esistenti, così calcolate (230.311 mq), soddisfano già gli standard urbanistici minimi richiesti dal PAT per abitante teorico, comprendendo anche gli abitanti aggiuntivi previsti per il prossimo decennio (233.713mq>133.710mq) per una dotazione pro-capite pari a 52,43 mq/ab
Pertanto il PAT prevede un potenziamento dei servizi pubblici non tanto sotto il profilo quantitativo ma sotto quello qualitativo al fine di migliorare la qualità della struttura insediativa nel suo complesso.

5. La SAU

Il PAT determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, secondo quanto previsto negli Atti d'Indirizzo della LR11/2004 lettera c) DGR n.3650 del 25 Novembre 2008.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU) comunale rilevata da foto aree 2006= 7.680.465 mq
Superficie Territoriale Comunale (STC)=16.908.000 mq
Rapporto SAU/STC = 45,43% < 45,4%
Superficie boscata comunale da Carta Forestale Regionale versione 2006 DGR n.3956 del 11.12.2007 = 8.210.850 mq
SAU massima = SAU comunale esistente + 9,5% della superficie boscata comunale = 7.680.465 mq + 530.385 mq = 8.210.850 mq
Superficie SAU massima trasformabile nel decennio = SAU max x 1,30% = **106.741 mq**
Incremento del 10%, come da atti d'indirizzo della LR 11/2004:

(106.741 + 10%) = (106.741 + 10.674) = **117.415 mq superficie max trasformabile**

I dati e i conteggi sopra riportati derivano dalla Relazione Studio Agronomico Ambientale allegata al PAT redatta dallo Studio Benincà.
La scelta di incrementare del 10% la SAU max trasformabile del Comune di Costermano, così come previsto dagli Atti di Indirizzo art.50 LR n.11/2004 lettera c), permette di avere un margine di flessibilità, nei limiti di legge, nell'utilizzo della SAU stessa per la realizzazione delle previsioni decennali del PAT.
Infatti l'ampio arco temporale delle previsioni e l'impossibilità di valutare già in fase di redazione del PAT esigenze e situazioni impreviste ed eccezionali rendono opportuno la creazione di una riserva di SAU trasformabile, anche se modesta, onde favorire azioni più equilibrate dei Piani degli Interventi, che sono gli strumenti attuatori delle previsioni stesse del PAT.

6. La VAS
Il Rapporto Ambientale (RA) è stato redatto secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 42/2001/CE sulla VAS e seguendo la procedura indicata nell'allegato C alla DGR n. 3262 del 24.10.2006.

7. La VIncA
In riferimento alla D.G.R.V. n. 3173 del 10.10.2006, si fa presente che nel territorio comunale e nelle immediate adiacenze ricadono i seguenti Siti di Importanza Comunitaria: IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda e IT321004: Monte Luppia e Punta S. Vigilio.
Il comune ha prodotto una valutazione d'incidenza ambientale, redatta dallo Studio Benincà – Associazione tra Professionisti - il quale afferma che "non sono stati rilevati effetti significativi sul sistema Natura 2000 e/o sul sistema delle rete ecologica locale" (IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda e IT321004: Monte Luppia e Punta S. Vigilio).

8. Elaborati di progetto
Il Piano è dotato di una serie di elaborazioni che di fatto compongono il quadro conoscitivo, e delle seguenti elaborazioni che costituiscono di fatto la parte progettuale:

Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
I vincoli e gli elementi della pianificazione territoriale superiore sono elementi la cui trasformabilità è definita dagli strumenti della pianificazione sovraordinati al PAT ed eventualmente specificata con maggior dettaglio dal PAT stesso.
I vincoli e gli elementi della pianificazione territoriale superiore sono rappresentati nella Tav.1 e sono:
- Vincolo paesaggistico DLgs 42/2004, art. 136
- Proposta di istituzione Vincolo paesaggistico DLgs 42/2004, art.136 Provincia di Verona n.48273 del 09.06.2004
- Vincolo paesaggistico DLgs n.42/2004 – corsi d'acqua
- Vincolo Destinazione Forestale art.15 LR 52/78 - Vincolo paesaggistico DLgs 42/2004 – zone boscate
- Vincolo monumentale DLgs 42/2004 – ambiti
- Vincolo monumentale DLgs 42/2004 – elementi puntuali
- Vincolo idrogeologico-forestale RDL 30.12.23 n.3267
- Vincolo sismico OPCM 3519/2006 e smi – ZONA 3
- Rete Natura 2000: Sito di Importanza Comunitaria IT3210007 MONTE BALDO: VAL DEI MULINI, SENGE DI MARCIAGA, ROCCA DI GARDA
- Piano d'Area GARDA BALDO adottato con DGR 827/2010
- Ambiti naturalistici di livello regionale (art.19 PTRC)
- Centri Storici (PRG vigente)
- Aree a rischio idraulico ed idrogeologico in riferimento al PAI (P1, P2 e P3)
- Idrografia servitù idraulica: RD 368/1904, RD 523/1904
- Pozzi di prelievo per uso idropotabile/fasce di rispetto DPR 236/1998
- Viabilità / fasce di rispetto DLgs 285/1992
- Elettrodotti LR 27/1993
- Cimiteri/fasce di rispetto TU Leggi sanitarie RD 1265/1934
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico
- Allevamenti zootecnici intensivi DGR 7949/1989

Tav. 2 Carta delle invarianti
Le invarianti sono costituite da elementi la cui presenza, in atto o in prospettiva, è indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di piano:
- permanenze e/o identità storiche non trasformabili almeno nei tempi considerati dal PAT;
- elementi di rilevante carattere strategico.

Alcuni elementi indicati come invarianti costituiscono anche delle fragilità.
Le invarianti, riportate nella Tav. 2, vengono così specificate:
Invarianti di natura geomorfologica, geologica ed idrogeologica:
- Val dei Mulini
- Senge
- Idrografia superficiale
- Sezione stratigrafica
- Piramide di terra

Invarianti di natura paesaggistico – ambientale:
- Aree di pregio paesaggistico
- Aree boscate
- Colline moreniche gardesane
- Albero monumentale
- Ambito fluviale del Tesina

- Aree già destinate a bosco interessate da incendi

Invarianti di natura agricolo – produttiva:
- Bardolino doc

Invarianti di natura storica, monumentale ed architettonica:
- Centri Storici
- Nuclei rurali: sistema dell'edilizia con valore storico-ambientale esterna al Centro Storico
- Ville Venete catalogate dall'Istituto Regionale Ville Venete
- Strada Romana

Tav. 3 Carta delle fragilità

Le fragilità sono elementi caratterizzati da una certa soglia di rischio, rispetto agli insediamenti e all'ambiente. Sono trasformabili nei limiti stabiliti dal PAT e ulteriormente precisati dal PI. Costituiscono fragilità anche alcuni elementi tra le invarianti e tra le azioni di tutela.
Le fragilità, indicate nella tav. 3, vengono così specificate:

Compatibilità geologica ai fini edificatori
- Area idonea
- Area idonea a condizione
  - Falda
  - Scoscendimento
  - Pendenza
  - Esondazione
- Aree non idonee

Aree soggette a dissesto idrogeologico
- Area di frana
- Area esondabile o a ristagno idrico
- Area soggetta ad erosione
- Area soggetta a caduta massi
- Area di risorgiva

Elementi di tutela
- Area di tutela a rischio archeologico
- Corsi d'acqua: zone di tutela art.41 LR 11/04

Tav. 4 Carta della trasformabilità

Le azioni di tutela si applicano ai sistemi, parti di sistema o elementi la cui salvaguardia concorre al raggiungimento degli obiettivi di piano; le azioni strategiche si applicano ai sistemi, parti di sistema o elementi, le cui condizioni di trasformazione/attuazione sono definite dal PAT e dal PI.

AZIONI STRATEGICHE

- *Aree di urbanizzazione consolidata*

Il PAT individua come aree di urbanizzazione consolidata gli ambiti del territorio in cui i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati e sono presenti strade, infrastrutture, edifici, aree e lotti liberi. Esse possono appartenere sia al sistema residenziale, sia al sistema economico-produttivo e sia al sistema turistico-ricettivo.
Nelle aree di urbanizzazione consolidata sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o ampliamento di edifici esistenti nel rispetto degli obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione del territorio ed in coerenza con i limiti quantitativi fissati nella disciplina dei singoli ATO.

- *Edificazione diffusa*

Il PAT individua come ambiti di "edificazione diffusa" gli insediamenti costituiti da addensamenti edilizi a morfologia lineare lungo gli assi viari e quelli a morfologia nucleare isolati, generalmente provvisti delle principali opere di urbanizzazione.

All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola e, pertanto, non sono consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi. Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate.

– *Opere incongrue*

Le opere incongrue sono costituite da quei manufatti e/o elementi aventi caratteristiche funzionali, architettoniche ed ambientali non compatibili rispetto ad insediamenti contigui o in generale rispetto al contesto ambientale e paesaggistico, che comportano effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi, o di altra natura).

Il PAT ha individuato le maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione.

Il PAT individua numero quattro opere incongrue presenti sul territorio comunale costituite da:

1. allevamento zootecnico all'interno del compendio monumentale della Villa Veneta Pellegrini Cipolla nel centro storico della frazione di Castion;
2. allevamento zootecnico in località Rossar situato in un contesto paesaggistico-ambientale di particolare rilevanza vista la presenza della Valle dei Mulini;
3. allevamento zootecnico situato nel capoluogo su confine orientale nelle vicinanze di un'area da riqualificare e riconvertire a destinazione residenziale lungo la SP9;
4. fabbricato non ancora completato che versa in grave stato di degrado e che costituisce un forte detrattore ambientale del contesto paesaggistico su cui insiste in fondo alla valle denominata Vallonga.

– *Aree di riqualificazione e riconversione*

Le aree di riqualificazione e riconversione sono parti del tessuto insediativo che hanno bisogno di rigenerazione o sono, di fatto, interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale attuale, aventi un ruolo determinante nella trama urbana e per la vita sociale della comunità.

1. Il PAT individua e conferma l'area di riqualificazione e riconversione della programmazione urbanistica previgente, assoggettata a strumento urbanistico attuativo obbligatorio di iniziativa privata, posta a sud della frazione di Albaré costituita da allevamenti zootecnici intensivi situati nelle vicinanze del centro abitato. Tale area, previa dismissione degli allevamenti verrà riconvertita a destinazione principalmente residenziale.
2. Il PAT individua e conferma l'area di riqualificazione e riconversione della programmazione urbanistica previgente, assoggettata a strumento urbanistico attuativo obbligatorio di iniziativa privata, situata lungo la viabilità provinciale SP9, costituita da edifici produttivi dismessi. Tale area verrà destinata a zona residenziale più consona al contesto residenziale circostante.
3. Il PAT individua un'area di riqualificazione e riconversione nel centro abitato di Albaré in cui sono presenti zone destinate a servizi pubblici utilizzate per l'istruzione (Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria), per il gioco e lo sport e per l'area parrocchiale della Chiesa di Albaré. In tale area l'Amministrazione Comunale intende promuovere un progetto di riorganizzazione e riqualificazione urbanistica per il miglioramento della qualità urbana che si deve integrare con il contesto urbano della frazione, che preveda la realizzazione di spazi pubblici (percorsi, piazze) edifici residenziali ed attività compatibili con la residenza e spazi aperti per attività ludico-sportive, nonché la realizzazione del nuovo plesso scolastico unico da destinare alla scuola primaria del Comune di Costermano. In riferimento a queste azioni è già in atto un iter formativo di un'apposita variante allo Strumento Urbanistico Previgente. Il PAT si limita, pertanto, a registrare, prendere atto e confermare tali azioni che sono già in corso con procedimento e prassi diverse da quelle del redigendo PAT ed altre eventuali azioni di riqualificazione e riconversione dell'area.

4. Il PAT individua un'area destinata a servizi, in cui è situato un edificio utilizzato per la Scuola Primaria della Frazione di Castion, da riqualificare e riconvertire in area residenziale in funzione del trasferimento della stessa scuola nel futuro nuovo polo unico da realizzare nella Frazione di Albaré.
5. Il PAT individua un'area di riqualificazione edilizia-ambientale a ridosso della Valle dei Mulini, in cui sono presenti edifici ed altri manufatti di recente formazione destinati a residenze temporanee. I fabbricati sorti in modo spontaneo non sono congrui al contesto paesaggistico-ambientale di importanza strategica per la conservazione della biodiversità, in quanto presenta elementi naturalistici di pregio e notevole varietà floro-faunistica.
6. Il PAT individua un'area destinata un tempo a maneggio-galoppatoio, situata nella parte nord-orientale del centro abitato di Marciaga, da riqualificare e riconvertire in area turistico-ricettiva per una struttura alberghiera di qualità e di modesta entità. Tale struttura dovrà relazionarsi, integrarsi ed armonizzarsi con il contesto circostante.
7. Il PAT individua cinque aree produttive-artigianali isolate, quattro delle quali situate nel Capoluogo lungo la SP8 mentre una nel centro abitato della Frazione di Albaré, da riqualificare e riconvertire a destinazione residenziale, più consona rispetto al contesto insediativo circostante: due di esse sono aree già dismesse, mentre nelle altre due l'attività produttiva è ancora presente e per le quali è previsto il trasferimento in aree produttive organizzate.

– *Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale, economico-produttivo e turistico-alberghiero*

Il PAT indica le linee preferenziali di sviluppo insediativo rispetto alle aree di urbanizzazione consolidata, ossia le direzioni di sviluppo degli insediamenti più opportune da preferire a vantaggio di altre direzioni comunque consentite.
Le linee preferenziali di sviluppo insediativo sono classificate in due categorie:

- Linee preferenziali di sviluppo insediativo – espansione delle aree urbanizzate, corrispondenti all'organizzazione di nuovi insediamenti completi di una propria struttura interna di servizi e luoghi centrali.
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo – completamento e ricucitura dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata, corrispondenti a interventi urbanistici di completamento delle frange urbane esistenti non adeguatamente strutturate, finalizzati a favorirne la riqualificazione e il riordino, anche attraverso l'inserimento degli adeguati servizi e luoghi centrali.

– *Limiti fisici alla nuova edificazione*

Il PAT individua i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alla strategia insediativa definita per i singoli sistemi insediativi e per i diversi ambiti funzionali, alle caratteristiche paesaggistico-ambientali ed agronomiche ed agli obiettivi di salvaguardia dell'integrità dei luoghi del territorio comunale.

– *Servizi di interesse sovracomunale di maggior rilevanza esistenti e di previsione*

Sono servizi esistenti e di previsione di iniziativa privata costituiti da:

1. Servizi turistico-sportivi specializzati per la fruizione del tempo libero, compatibili con l'ambiente (golf, maneggio, tennis e palestra di roccia, ubicati in corrispondenza della zona collinare prospiciente il Lago di Garda nel territorio di Marciaga, Castion e Costermano), caratterizzati da forte attrattività di persone con un bacino di utenza a livello sovracomunale.
2. Associazioni religiose e sociali che hanno istituito la "Casa Salesiana Istituto Sacro Cuore", in cui è attivo il "Centro di accoglienza e spiritualità Don Bosco", in coesistenza con la Comunità terapeutica residenziale, all'interno del Centro Storico Villa Albaré comprensivo anche del compendio della Villa Veneta Torri-Giuliari. La Casa Salesiana garantisce l'accoglienza a persone per attività legate al mondo salesiano, offrendo un servizio a scala territoriale.
3. Il Cimitero Militare Tedesco, che costituisce un luogo di memoria degli avvenimenti della storia in zona collinare a sud del centro abitato del capoluogo, accoglie le salme di circa

22.000 morti nell'alta Italia ed è caratterizzato da un giardino con aiuole omogenee in cui emergono croci a tre a tre dal cuscino di erica.

– *Servizi di interesse comune di maggior rilevanza esistenti e di previsione*

Sono attrezzature o luoghi destinati a funzioni diverse (civili, sanitarie, dell'istruzione, culturali, religiose, di carattere generale, ecc), di rilevanza comunale esistenti, da potenziare, di previsione della pianificazione previgente e/o altri di nuova individuazione.

– *Aree preferenziali di sviluppo prioritarie*

Sono definite aree preferenziali di sviluppo prioritarie le possibili aree di trasformazione individuate a seguito di presentazione di proposte di progetti ed iniziative di interesse pubblico-privato ed individuate nella Tavola 4 Carta delle Trasformabilità con specifico simbolo.

Il PAT identifica le aree preferenziali di sviluppo prioritarie sul versante sud-occidentale del Comune di Costermano in zona collinare a confine con il Comune di Garda.

– *Fascia di mitigazione ambientale*

Trattasi di fasce tampone a verde, schermi vegetali da adottare quali misure di mitigazione visiva e/o acustica.

Il PAT individua due fasce di mitigazione ambientale una a sud del centro abitato di Albaré in corrispondenza della fascia di rispetto dell'elettrodotto quale fascia di mitigazione visiva nei confronti del territorio aperto, l'altra sul crinale destro della collina nella parte orientale del centro abitato di Costermano, quale fascia di armonizzazione tra la nuova previsione di zona residenziale e il Centro Storico.

VALORI E TUTELE

– *Centri Storici*

Il PAT prescrive la salvaguardia, la tutela, la conservazione, il recupero e la valorizzazione del Centro Storico.

– *Ville Venete*

Trattasi di Ville individuate nella pubblicazione "Ville Venete – Catalogo e Atlante del Veneto" dell'Istituto Regionale Ville Venete.

– *Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale*

Gli edifici di valore storico-monumentale e testimoniale sono elementi emergenti del sistema storico monumentale, paesaggistico e dell'archeologia industriale. Il PAT ne prevede la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione complessiva, promuovendone l'inserimento all'interno di percorsi di visita e fruizione culturale in connessione con il sistema dei percorsi naturalistici presenti sul territorio.

– *Nuclei storici: sistema dell'edilizia con valore storico-ambientale esterna al centro storico – edifici soggetti ad interventi di restauro*

I Nuclei Storici sono costituiti dalle corti rurali, colmelle ed altre aggregazioni edilizie rurali di antica origine o manufatti aventi particolari caratteristiche di bene culturale tipico della zona rurale.

Il PI tematico sulla base di sopralluoghi dovrà prevedere una ricognizione generale che riporti fedelmente lo stato attuale dei luoghi con la possibilità di modificare gli interventi previsti per gli edifici esistenti dalla normativa di PRG vigente. Per poter eventualmente modificare il grado di protezione agli edifici per i quali il PRG prevede solamente interventi di restauro ed individuati nella Tavola 4 è necessaria un'apposita indagine critica.

– *Pertinenza scoperta da tutelare*

Il PAT individua le pertinenze scoperte delle Ville Venete individuate nella pubblicazione "Ville Venete – Catalogo e Atlante del Veneto" dell'Istituto Regionale Ville Venete e di edifici con valore storico-testimoniale di rilevanza monumentale e ambientale.

– *Contesti figurativi dei complessi monumentali*

Il PAT individua i contesti figurativi dei complessi monumentali delle Ville Venete individuate nella pubblicazione "Ville Venete – Catalogo e Atlante del Veneto" dell'Istituto Regionale Ville Venete.

– *Coni visuali*

Il PAT ha individuato i principali coni visuali che segnalano l'esigenza di tutelare vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato o di immediata percezione da uno spazio pubblico (viabilità, percorsi ciclopedonali, ecc.).

– *Rete ecologica locale*

La rete ecologica, così com'è definita anche negli Atti di Indirizzo della Regione Veneto, è l'insieme delle aree e fasce a vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto, già individuate e normate dal PAT, messe tra loro in connessione, in modo da garantire la continuità degli habitat e quindi il loro funzionamento, condizione questa fondamentale per favorire la presenza di specie animali e vegetali sul territorio.

Per svolgere la sua funzione strategica, quale ambito preferenziale per la perequazione ambientale in ambito rurale in funzione all'attuale condizione di naturalità del territorio comunale, la rete ecologica comunale di progetto è costituita da:

a. *core areas (aree nucleo)*
   Costituisce l'ossatura della rete stessa; si tratta di unità di elevato valore funzionale relative alle differenti tipologie ambientali di collegamento; nello specifico il sito rete Natura 2000 - IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda.
b. *buffer zones (area di connessione naturalistica)*
   Sono aree funzionali alle aree nucleo che si aggiungono in territori di sufficiente estensione e naturalità che svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro. Tra queste vanno considerate anche le zone agricole nelle quali sono possibili interventi di naturalizzazione. In tali aree e necessario sviluppare gli elementi di naturalità esistente e promuovere lo sviluppo agricolo sostenibile finalizzato alle produzioni di qualità, tipicità compatibilmente con lo sviluppo di attività economiche integrative, nonché sistemi di produzione di energie rinnovabili.
c. *corridoi ecologici principali*
   La funzione dei corridoi principali è esaltata dal fatto di favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali (nodi), zone cuscinetto e zone di restauro ambientale, assicurando uno scambio tra popolazioni e impedendo così le conseguenze negative dell'isolamento. L'individuazione dei corridoi ecologici rispecchia l'ambito del Torrente Tesina.
d. *stepping stones (isole ad elevata naturalità)*
   Completano il sistema dei corridoi ecologici individuati, rappresentando un elemento di collegamento non continuo. Assumono ruolo di connessine in ambiti a prevalente media naturalità. Sono essenzialmente in relazione ai corsi d'acqua e zone umide nel quale favorire oltre all'aumento della naturalità anche il corretto utilizzo delle risorse idriche anche in relazione a possibili episodi di allagamenti.

– *Barriere infrastrutturali*

Le barriere infrastrutturali, costituiscono elemento di "non continuità" nel progetto di rete ecologica individuato. Esse costituiscono potenziale ostacolo alla diffusione e alla continuità ecologica (in particolare per la diffusione della fauna selvatica), in quanto ricomprendono per lo più aree edificate e/o urbanizzate ed elementi principali della viabilità, dove essa svolge un ruolo nella frammentazione dell'ambiente.

– *Viabilità di connessione territoriale – Schema direttore viabilità di connessione territoriale*

Il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata delle infrastrutture a scala territoriale e formula le direttive per adeguare la rete viabilistica comunale a quella sovraordinata della programmazione.

Il PAT individua, inoltre, lo schema direttore, che prefigura un tracciato di massima, di un nuovo tratto di viabilità territoriale alternativa alla SP9, in corrispondenza del centro abitato della frazione di Albaré da connettersi alla viabilità esistente attraverso la realizzazione di rotatorie, onde razionalizzare il duplice traffico, quello di attraversamento e quello urbano.

– *Viabilità di connessione extraurbana – Viabilità di connessione urbana-locale*

Il PAT individua le infrastrutture di trasporto esistenti di maggior rilevanza nella Tavola 4 – Carta della Trasformabilità (viabilità di connessione territoriale SP9, viabilità di connessione extraurbana SP8, SP32, SP29c e viabilità di connessione urbana/locale).

– *Riqualificazione viabilità esistente*

La frazione di Castion è attraversata dalla SP9, che conduce a San Zeno di Montagna, ed incrocia in pieno centro storico la viabilità comunale che conduce a Marciaga – Garda e la viabilità provinciale che conduce a Albisano - Torri del Benaco.

La viabilità esistente della Frazione di Castion presenta problematiche di congestionamento del traffico, soprattutto durante il periodo estivo e nei festivi dovuto ad una carenza strutturale delle viabilità esistenti che presentano sezioni ristrette, curve, mancanza di passaggi pedonali in sicurezza e vincoli fisici ed ambientali difficilmente superabili.

– *Principali percorsi ciclo-pedonali esistenti e di progetto*

Le parti della città consolidata ed il restante territorio devono essere collegate con una rete pedonale e ciclabile che vada ad integrare quella autoveicolare.

Il PAT individua la rete ciclopedonale esistente e ne prevede la riorganizzazione, la riqualificazione ed il potenziamento con l'integrazione di nuovi tracciati di collegamento tra il Capoluogo e le frazioni di Castion e Marciaga.

Gli ATO

Il PAT del Comune di Costermano individua sette ATO, quattro ATO con caratteri dominanti del sistema paesaggistico-ambientale (Sistema "A"), tre ATO con caratteri dominanti del Sistema Insediativo residenziale (Sistema "I").

Il sistema "A" è articolato nei tre sottosistemi:

- "A1" – Ambito montano settentrionale (numero 1 ATO)
- "A2" – Ambito naturalistico pedemontano (numero due ATO)
- "A3" – Ambito naturalistico pedecollinare (numero 1 ATO)

Il sistema "I" è articolato nel sottosistema "R1" – residenziale consolidato (numero tre ATO).

A1.1 Monte Canforal – Monte Belpo

E' l'ATO ambientale quasi prettamente montano situato nella parte settentrionale del Comune di Costermano sulle appendici della catena montuosa del Monte Baldo.

I due versanti orientale ed occidentale, denominati rispettivamente Monte Belpo e Monte Canforal, sono ricchi di vegetazione boschiva di castagno e di pino ed ambienti naturali ancora selvaggi.

Si integrano nel territorio aperto montano alcuni brani di insediamenti storici che costituiscono il Centro Storico di Pizzon, corti rurali sparse e altri brani sparsi di recente formazione lungo le viabilità esistenti.

La viabilità principale SP9, che attraversa l'ATO da Sud a Nord in modo pressoché baricentrica, permette di raggiungere a Nord il comune limitrofo San Zeno di Montagna, luogo turistico di montagna assai frequentato soprattutto nei periodi estivi.

Superficie territoriale 3.933.024 mq

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

pag. 24/65

Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici richiesti mq/abitante	
			Primari	Secondari
Residenziale	mc	**2.000**	10	20

Abitante teorico	**mc 150**

Residenti	69
ab. teorici aggiunti	13
Totale ab. teorici	**82**

Standard urbanistici richiesti		
aree per servizi aggiuntive	mq	390
aree per servizi complessive (compreso l'esistente)	mq	2.460

Carico insediativo aggiuntivo		
	Slp	
Commerciale/direzionale	mq	**0**

Standard urbanistici richiesti		
Standard	100mq/100mq	
aree per servizi aggiuntive	mq	0

Carico insediativo aggiuntivo		
	Volumetria	
Turistico/ricettivo	mc	**14.000**

Standard urbanistici richiesti		
Standard	15mq/100mc	
aree per servizi aggiuntive	mq	2.100

Carico insediativo aggiuntivo		
	Superficie di zona	
Industria/artigianato	mq	**0**

Standard urbanistici richiesti		
Standard	10mq/100mq	
aree per servizi aggiuntive	mq	0

ATO A2.1 Marciaga

Il centro abitato della frazione di Marciaga si inserisce in un contesto paesaggistico-ambientale di particolare pregio dato dalla zona collinare che gode di una visuale direttamente sul Lago di Garda e dalla presenza anche delle Senge di Marciaga, ovvero una parete rocciosa che rappresenta uno dei pochi affioramenti ben visibili e ben conservati delle Formazioni Calcaree Eoceniche, presenti all'interno del territorio comunale.

pag. 25/65	

Nella frazione, pertanto, si sono sviluppate in particolar modo strutture destinate all'attività turistico-ricettiva e turistico-sportiva e numerose seconde case.
Da menzionare i servizi di interesse sovracomunale esistenti per attività del tempo libero compatibili con l'ambiente, quali golf, tennis, maneggio e palestra di roccia che portano un indotto economico e turistico assai rilevante.
L'accessibilità principale alla Frazione di Marciaga avviene dalla frazione di Castion attraverso una viabilità comunale che conduce poi a Garda godendo di un suggestivo panorama con vista Lago. Da Marciaga sempre con una viabilità comunale si giunge anche al luogo turistico di Albisano.
Da segnalare quale elemento di pregio la presenza, lungo la viabilità che conduce a Castion, del Santuario della Madonna del Soccorso.

Superficie territoriale 2.086.528 mq

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

pag. 26/65

Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici richiesti mq/abitante	
			Primari	Secondari
Residenziale	mc	**18.720**	10	20

Abitante teorico	**mc 150**

Residenti	330
ab. teorici aggiunti	125
Totale ab. teorici	**455**

Standard urbanistici richiesti		
aree per servizi aggiuntive	mq	3.750
aree per servizi complessive (compreso l'esistente)	mq	13.650

Carico insediativo aggiuntivo		
	Slp	
Commerciale/direzionale	mq	**1.333**

Standard urbanistici richiesti		
Standard	100mq/100mq	
aree per servizi aggiuntive	mq	1.333

Carico insediativo aggiuntivo		
	Volumetria	
Turistico/ricettivo	mc	**15.000**

Standard urbanistici richiesti		
Standard	15mq/100mc	
aree per servizi aggiuntive	mq	2.250

Carico insediativo aggiuntivo		
	Superficie di zona	
Industria/artigianato	mq	**0**

Standard urbanistici richiesti		
Standard	10mq/100mq	
aree per servizi aggiuntive	mq	0

ATO A2.2 Valle Strova e Valle dei Mulini

L'ATO ed è racchiuso a Sud dal centro abitato del capoluogo, a Nord dal centro abitato di Castion, ad Ovest dal centro abitato di Marciaga ed è delimitato ad Est dalla SP9 che conduce a Castion e San Zeno di Montagna.

Trattasi di un ambito ambientale pressoché integro, caratterizzato dalla forte presenza della Valle dei Mulini percorsa dal Torrente Tesina con la confluenza delle acque della Valle Strova. La Valle ha una direzione da Nord-Est a Sud-Ovest e taglia fisicamente il territorio comunale

incidendo le morene quaternarie e formando un paesaggio unico ricco di una notevole varietà floro-faunistica.
Lungo la valle sono presenti numerosi mulini, che danno origine all'ononima valle, a testimonianza dell'architettura popolare, quali elementi per il sistema storico delle acque.
Gli insediamenti storici presenti sono costituiti da centri storici, quali Campagnola, Lari e Mulini situati nelle vicinanze della Valle dei Mulini. Significativo è il Centro Storico di Campagnola databile al 1200 e caratterizzato da corti agricole sparse.

Superficie territoriale 1.676.870 mq

Carico insediativo aggiuntivo			***Standard urbanistici richiesti*** *mq/abitante*	
			Primari	Secondari
Residenziale	mc	**2.000**	10	20

Abitante teorico	**mc. 150**

		Standard urbanistici richiesti		
Residenti	113	***aree per servizi aggiuntive***	mq	390
ab. teorici aggiunti	13			
Totale ab. teorici	**126**	***aree per servizi complessive (compreso l'esistente)***	mq	3.780

Carico insediativo aggiuntivo			***Standard urbanistici richiesti***		
	Slp		***Standard***	100mq/100mq	
Commerciale/direzionale	mq	**0**	***aree per servizi aggiuntive***	mq	0

Carico insediativo aggiuntivo			***Standard urbanistici richiesti***		
	Volumetria		***Standard***	15mq/100mc	
Turistico/ricettivo	mc	**0**	***aree per servizi aggiuntive***	mq	0

Carico insediativo aggiuntivo			***Standard urbanistici richiesti***		
	Superficie di zona		***Standard***	10mq/100mq	
Industria/artigianato	mq	**0**	***aree per servizi aggiuntive***	mq	0

pag. 28/65	

ATO A3.1 Monte Murlongo – Monte Rovertondo

L'ATO, che comprende la parte sud-occidentale del territorio comunale, è caratterizzato dalla presenza delle colline moreniche che in parte sono ricompresse all'interno del SIC IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda.

Inoltre di forte valenza storico-ambientale ed architettonico risulta essere il Centro Storico di Villa Albaré, caratterizzato dal singolare scenario del compendio della Villa Veneta Torri-Giuliari, al cui interno si possono ammirare gli alberi monumentali secolari, il Cedro e le Roverelle.

Attualmente il compendio viene utilizzato come centro sociale e religioso dalla "Casa Salesiana Istituto Sacro Cuore" di rilevanza sovracomunale.

Oltre al Centro Storico di Villa Albaré, vi è la presenza di un altro centro storico poco distante denominato La Pergola, di corti rurali sparse per il territorio agricolo e altri insediamenti di recente formazione pressoché sparsi lungo viabilità comunali.

Degno di nota è anche il Cimitero Militare Tedesco sul confine settentrionale dell'ATO, limitrofo al centro abitato del capoluogo, quale luogo della memoria degli avvenimenti della storia.

L'accessibilità dell'ATO è garantita da strade comunali, una che si diparte dalla strada territoriale SP9 verso Ovest sul confine meridionale del territorio comunale, altre che si dipartono dalla strada provinciale SP8 dal cento abitato di Costermano verso Sud.

Superficie territoriale 3.615.021 mq

pag. 29/65

Carico insediativo aggiuntivo			***Standard urbanistici richiesti*** *mq/abitante*	
			Primari	Secondari
Residenziale	mc	**2.500**	10	20

Abitante teorico	**mc. 150**

		Standard urbanistici richiesti		
Residenti	248	***aree per servizi aggiuntive***	mq	510
ab. teorici aggiunti	17	***aree per servizi complessive (compreso l'esistente)***	mq	7.950
Totale ab. teorici	**265**			

Carico insediativo aggiuntivo			***Standard urbanistici richiesti***		
	Slp		***Standard***	100mq/100mq	
Commerciale/direzionale	mq	**0**	***aree per servizi aggiuntive***	mq	0

Carico insediativo aggiuntivo			***Standard urbanistici richiesti***		
	Volumetria		***Standard***	15mq/100mc	
Turistico/ricettivo	mc	**7.000**	***aree per servizi aggiuntive***	mq	1.050

Carico insediativo aggiuntivo			***Standard urbanistici richiesti***		
	Superficie di zona		***Standard***	10mq/100mq	
Industria/artigianato	mq	**0**	***aree per servizi aggiuntive***	mq	0

ATO R1.1 Capoluogo Costermano

Percorrendo la viabilità territoriale SP9 che da Affi conduce a San Zeno di Montagna e deviando a Ovest per la strada panoramica con vista lago SP8 che conduce al Comune di Garda si raggiunge il Capoluogo di Costermano, che si sviluppa a Nord di tale viabilità panoramica in modo pressoché compatto, in cui si trovano le principali funzioni sociali, politiche e pubbliche del Comune.

pag. 30/65	

All'interno del Centro Storico sono presenti quattro Ville Venete, tre delle quali lungo la viabilità SP8.
Altri insediamenti residenziali e produttivi ed anche la zona degli impianti sportivi del Capoluogo si sviluppano in modo lineare lungo la viabilità territoriale SP9 che conduce a Castion.
Sul confine nord-occidentale dell'ATO, a ridosso della Valle dei Mulini, sono presenti insediamenti di epoca recente sviluppatesi in modo spontaneo e destinati a residenze temporanee e che presentano caratteristiche tipologico, architettoniche e formali in netto contrasto con il contesto circostante di notevole pregio paesaggistico-ambientale.

Superficie territoriale 1.462.396 mq

pag. 31/65

Carico insediativo aggiuntivo			***Standard urbanistici richiesti*** *mq/abitante*	
			Primari	Secondari
Residenziale	mc	**26.200**	10	20

Abitante teorico	**mc 150**

Residenti	1.021
ab. teorici aggiunti	175
Totale ab. teorici	**1.196**

Standard urbanistici richiesti		
aree per servizi aggiuntive	mq	5.250
aree per servizi complessive (compreso l'esistente)	mq	35.880

Carico insediativo aggiuntivo		
	Slp	
Commerciale/direzionale	mq	**1.333**

Standard urbanistici richiesti		
Standard	100mq/100mq	
aree per servizi aggiuntive	mq	1.333

Carico insediativo aggiuntivo		
	Volumetria	
Turistico/ricettivo	mc	**9.000**

Standard urbanistici richiesti		
Standard	15mq/100mc	
aree per servizi aggiuntive	mq	1.350

Carico insediativo aggiuntivo		
	Superficie di zona	
Industria/artigianato	mq	**0**

Standard urbanistici richiesti		
Standard	10mq/100mq	
aree per servizi aggiuntive	mq	0

ATO R1.2 Castion

Trattasi dell'ATO residenziale della frazione di Castion, situata a Nord del capoluogo e attraversata da strade provinciali principali, che conducono a luoghi turistici e precisamente a Nord a San Zeno di Montagna e a Ovest verso Albisano e Torri del Benaco e, quindi, verso il Lago di Garda.

La frazione è condizionata dal traffico veicolare di attraversamento particolarmente intenso nei periodi estivi, che congestiona tutta la viabilità di Castion ed, anche, la fruibilità e godibilità del centro abitato, costituito dal centro storico e da altri insediamenti di formazione recente, che si propagano verso Sud.
La viabilità esistente presenta una carenza strutturale non idonea a sopportare il traffico turistico, in quanto presenta sezioni ristrette, curve, mancanza di passaggi pedonali in sicurezza e vincoli fisici ed ambientali difficilmente superabili; inoltre il centro abitato è privo di spazi per la sosta e di un vero e proprio luogo di centralità.
Di notevole rilevanza storico-architettonica è la presenza della Villa Veneta Pellegrini-Cipolla all'interno del Centro Storico con il suo nobile e pregevole giardino d'ingresso.
Prima di arrivare a Castion, dal capoluogo sul versante orientale della strada territoriale SP9, è presente un insediamento storico ben integrato al territorio agricolo ai piedi del Monte Belpo, denominato San Verolo.

Superficie territoriale 1.676.928 mq

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici richiesti mq/abitante	
			Primari	Secondari
Residenziale	mc	**15.000**	10	20

Abitante teorico	**mc 150**

Residenti	662
ab. teorici aggiunti	100
Totale ab. teorici	**762**

Standard urbanistici richiesti		
aree per servizi aggiuntive	mq	3.000
aree per servizi complessive (compreso l'esistente)	mq	22.860

Carico insediativo aggiuntivo		
	Slp	
Commerciale/direzionale	mq	**1.658**

Standard urbanistici richiesti		
Standard	100mq/100mq	
aree per servizi aggiuntive	mq	1.658

Carico insediativo aggiuntivo		
	Volumetria	
Turistico/ricettivo	mc	**6.500**

Standard urbanistici richiesti		
Standard	15mq/100mc	
aree per servizi aggiuntive	mq	975

Carico insediativo aggiuntivo		
	Superficie di zona	
Industria/artigianato	mq	**0**

Standard urbanistici richiesti		
Standard	10mq/100mq	
aree per servizi aggiuntive	mq	0

ATO R1.3 Albaré

L'ATO è situato nella parte meridionale del territorio comunale ed è attraversato da Nord a Sud dal Torrente Tasso, interessato,tra l'altro, da fenomeni di esondazione di epoca recente, e, più ad Ovest dalla strada provinciale SP9 di valenza territoriale, che conduce dal casello di Affi al Comune di San Zeno di Montagna e permette, anche, la connessione con la riviera gardesana. Sul fronte occidentale di tale arteria si sviluppa, in modo pressoché compatto, quasi tutto il centro abitato della frazione di Albaré con alcuni insediamenti lineari sul fronte opposto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

Nella parte occidentale della SP9, al di là del Torrente Tasso, a ridosso del confine orientale di Costermano si sviluppano in modo isolato l'area produttiva di Albaré e, più a Nord, il nucleo abitato della frazione di Gazzoli con il suo Centro Storico.
L'ATO comprende, anche, nella parte settentrionale, l'area artigianale del capoluogo che si sviluppa lungo il fronte orientale dell'arteria territoriale.

Superficie territoriale 2.456.938 mq

Carico insediativo aggiuntivo			***Standard urbanistici richiesti*** *mq/abitante*	
			Primari	Secondari
Residenziale	mc	**60.080**	10	20

Abitante teorico	**mc 150**

		Standard urbanistici richiesti		
Residenti	1.171	***aree per servizi aggiuntive***	mq	12.030
ab. teorici aggiunti	401	***aree per servizi complessive (compreso l'esistente)***	mq	47.160
Totale ab. teorici	**1.572**			

Carico insediativo aggiuntivo			***Standard urbanistici richiesti***		
	Slp		***Standard***	100mq/100mq	
Commerciale/direzionale	mq	**2.000**	***aree per servizi aggiuntive***	mq	2.000

Carico insediativo aggiuntivo			***Standard urbanistici richiesti***		
	Volumetria		***Standard***	15mq/100mc	
Turistico/ricettivo	mc	**14.000**	***aree per servizi aggiuntive***	mq	2.100

Carico insediativo aggiuntivo			***Standard urbanistici richiesti***		
	Superficie di zona		***Standard***	10mq/100mq	
Industria/artigianato	mq	**40.000**	***aree per servizi aggiuntive***	mq	4.000

PARERI

Parere del Consorzio di Bonifica
Parere favorevole del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 11657 del 22.07.2011

Parere del Genio Civile di Verona
Il Genio Civile di Verona, con nota prot. n. 373490 del 04.08.2011, ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, il proprio parere favorevole con prescrizioni.

Direzione Geologia - Osservazioni geologiche
Il geologo regionale con proprio parere n. 481966 in data 18.10.2011 ha evidenziato quanto segue:

" Il PAT in questione è corredato da un **Quadro Conoscitivo** in cui il tematismo geologico è costituito da una Carta Geolitologica, una Carta Geomorfologica, una Carta Idrogeologica e dalla Relazione geologica illustrativa (elaborati in data luglio 2011) ed è stato realizzato secondo le determinazioni della DGR 615/1996 e le recenti disposizioni regionali.

Si rileva solo che nella tavola geolitologica, i depositi di loess sono identificati con il corrispettivo codice morfologico, in quanto le legende proposte con gli Atti di Indirizzo della LR 11/04 non comprendono tale tipologia litologica. Nella tavola geomorfologica, alcuni elementi presentano simbologie rovesciate, probabilmente per errato senso di digitalizzazione. Nella Relazione geologica manca la descrizione delle "rocce tenere a prevalente attrito interno".

Nei confronti del **Progetto** del PAT (doc. in data luglio 2011) si evidenzia quanto segue.

Nella tavola n. 1 Carta dei Vincoli sono regolarmente segnalati i vincoli attinenti alla classificazione sismica (il Comune di Costermano è classificato in zona sismica 3 sulla base dell'OPCM 3274/2003 e non dell'OPCM 3519/2006 come riportato nella legenda della carta), alla presenza dell'idrografia, ai pozzi di prelievo idropotabile e alle aree a pericolosità idraulica determinate dal PAI. Queste ultime sono limitate all'ambito del torrente Tasso e distinte, in base al grado di pericolosità, in P1 moderata, P2 alta e P3 elevata.

La tavola n. 2 Carta delle Invarianti riconosce come invarianti di natura geologica, oltre i corsi d'acqua, la Val dei Molini (per l'aspetto geologico e geomorfologico dovuto alla differenziazione delle varie fasi glaciali intercorse), le Sengie di Marciaga (per l'affioramento ben conservato delle Formazioni Calcaree Eoceniche), una Piramide di terra (testimonianza di un aspetto morfologico particolare) e una sezione stratigrafica (per l'evidenza delle sequenze posizionali nelle 4 fasi glaciali Quaternarie).

La tavola n. 3 Carta della Fragilità classifica il territorio in base alla compatibilità geologica, distinguendo aree "idonee", aree "idonee a condizione" e aree "non idonee".
Le aree idonee a condizione, mediamente esposte a rischio geologico-idraulico, sono ulteriormente suddivise i 4 sottoclassi, distinte in base alla presenza di falda superficiale, alla presenza di accumuli detritici e di fondovalle potenzialmente instabili anche per cedimento, all'acclività dei versanti e alle condizioni idrauliche.
La tavola riporta anche, come aree caratterizzate da dissesto idrogeologico, le aree di frana, di risorgiva, esondabili o a ristagno idrico, soggette a erosione, soggette a caduta massi.
Si è notato che non sempre le aree classificate come "idonee" corrispondono alla definizione che ne viene data dall'art. 15.1 delle norme tecniche del PAT. Ciò sembra valere, a titolo di esempio, per un ambito a sud-ovest di Castion, a sud di località Virle, in cui i terreni presenti sono di natura limoso-argillosa e certamente non dotati di caratteristiche geotecniche ottime come specificato nella norma; come pure nei dintorni di località Albare ed in altre zone, dove la falda idrica è posta tra i 2 e i 5 metri dal piano campagna, condizione che, a parità delle altre,

secondo le norme proposte è caratteristica delle aree "idonee a condizione". Pertanto, si suggerisce di verificare la tavola delle Fragilità in funzione del quadro conoscitivo e di quanto sopra esposto.

Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità, si rileva che la zona F in località Le Sengie ricade parzialmente in area classificata "non idonea" perché soggetta a fenomeni di erosione; un limitato lembo dell'area di urbanizzazione consolidata posta a ovest del capoluogo a ridosso della valle dei Molini rientra tra i terreni "non idonei" soggetti a erosione; la zona F a sud del capoluogo presenta limitate fasce in aree "non idonee" anch'esse esposte a erosione; parte del consolidato produttivo in località Naresone al limite sud-est del territorio comunale è situata in are "non idonea" in quanto esondabile e classificata a pericolosità P2 dal PAI.
Tutte le altre previsioni urbanistiche del PAT insistono, quindi, su zone classificate come "idonee" e "idonee a condizione", comunque eventualmente riviste in base a quanto in precedenza considerato nei riguardi della tavola delle Fragilità. Ogni intervento, in particolare sulle aree idonee a condizione, è subordinato dalla realizzazione delle verifiche e degli interventi suggeriti dalla specifica normativa tecnica stabilita all'art. 15.2, per il miglioramento delle condizioni geologico-idrauliche in funzione delle opere previste.

Per ciò che riguarda le **Norme Tecniche** (datate luglio 2011) si evidenzia quanto di seguito esposto.

Art. 7.5 – Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI
Nella "direttive" va chiarito che le perimetrazioni PAI non possono essere precisate ulteriormente in sede di pianificazione comunale, in quanto le delimitazioni delle aree e la relativa normativa tecnica sono sancite da specifiche disposizioni emanate dall'Autorità di Bacino competente. A livello di PAT, PI, PUA, possono invece essere individuate nuove situazioni di rischio o pericolosità, alle quali va applicata la normativa tecnica specifica determinata dallo strumento urbanistico.

Art. 15 – Compatibilità geologica: idoneità edificatoria dei terreni
La normativa specifica in materia di costruzioni è il D.M. 14/1/2088 "Norme tecniche per le costruzioni"; ad essa va fatto riferimento nelle "prescrizioni" e nelle "direttive" dell'articolo in questione.
Inoltre, al secondo alinea delle "direttive" va chiarito il significato di "recupero del patrimonio edilizio esistente" con particolare riferimento al caso in cui tale edificato sia situato su terreni classificati non idonei ."

Direzione Agroambiente - Osservazioni agronomiche
La Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, non ha fatto pervenire proprio parere

Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica
La commissione regionale V.A.S. con parere n. 73 del 03.08.2012 ha espresso il proprio parere ai sensi della D.G.R. n. 3262 del 24.10.2006, formulando le seguenti prescrizioni:
"(OMISSIS)

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Costermano (VR) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate e/o sostituite con tutte le eventuali prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni attinenti a questioni ambientali, le cui proposte di controdeduzione sono risultate condivisibili.

2. Le zone soggette a vincolo paesaggistico e corsi d'acqua pubblici, nelle quali ci sia la sovrapposizione con le linee preferenziali di sviluppo, si dovranno effettuare interventi coerenti e compatibili con le esigenze di tutela, ottenendo il parere autorizzativo da parte degli Enti competenti.

3. Siano previste adeguate fasce di rispetto con l'inserimento di opere di mitigazione, in corrispondenza del progetto del "campo fotovoltaico" da realizzarsi nell'ATO R1.3, così definito nelle integrazioni prodotte in fase istruttoria.

4. Per l'"area preferenziale di sviluppo prioritario" per la quale si prevede una trasformazione priva di edificazione, dovrà essere sottoposta, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla "verifica di assoggettabilità", così come indicato all'art.32.1 delle NTA.

5. Relativamente alle "aree di riqualificazione e riconversione", individuate nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità", nell'ipotesi in cui vengano realizzati interventi non residenziali, i progetti dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità. In base a quanto dichiarato nella documentazione prodotta, si evince che tutte le suddette aree prevedono degli interventi di riqualificazione di natura residenziale.

6. Le NTA dovranno essere integrate al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive.

7. In riferimento al contenimento dell'inquinamento luminoso e all'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
- È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
- Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
- L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
- E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
- Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali,nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non é essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
- E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

8. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.

9. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione e quanto sopra esposto nonché con il Piano di Monitoraggio esposto nel Rapporto Ambientale.

10. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.

11. Il Comune di Costermano deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato nonché con quanto contenuto nei pareri degli Enti competenti in materia, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

12. In considerazione dell'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale del PAT si prescrive:

a) nell'attuazione dell' Art. 33 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale, oltre al rispetto di quanto previsto e prescritto dall' Art. 6 – Rete natura 2000 – Siti di importanza Comunitaria, delle N.T.A., gli habitat presenti non dovranno comunque essere in alcun modo coinvolti nelle trasformazioni previste;
b) nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno del sito della Rete Natura 2000 considerato nel presente Piano di Assetto del

Territorio del Comune di costermano (VR), o la cui area di analisi ricada, anche solo parzialmente, all'interno del suddetto sito della Rete Natura 2000, ai sensi di quanto cartograficamente rappresentato nell' elaborato 01 – VincA – estratto tavola 4 del pat con sovrapposizione degli habitat natura 2000, dovrà essere prevista apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell' Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, secondo quanto previsto dall' Art. 6 – Rete natura 2000 – Siti di importanza Comunitaria, delle N.T.A. del Piano in oggetto;

c) relativamente all' area F di progetto (Art. 32.1 - Aree preferenziali di sviluppo prioritarie), che sarà soggetta ad accordo pubblico privato e come previsto anche nella VAS, la stessa sarà assoggettata a Verifica di Assoggettabilità, di cui all'art 12 del 152/2006 e dovrà quindi essere prevista apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell' Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, ponendo particolare attenzione alla presenza di habitat, di cui alla cartografia ufficiale della Regione Veneto, secondo quanto rilevato e prescritto a pagina 63 dello studio esaminato. Inoltre (…) "in sede di P.I. dovrà essere effettuata una ricognizione e aggiornamento degli habitat 6210 e 6510 mediante opportuno rilievo fitosociologico in coincidenza delle aree soggette a potenziale trasformazione, di cui all'art 32.1 delle NTA" (…), secondo quanto dichiarato a pagina 105 dello studio esaminato; gli habitat presenti non dovranno comunque essere in alcun modo coinvolti nelle trasformazioni previste dall'attuazione dei relativi articoli delle N.T.A. del Piano di Assetto del Territorio in oggetto;

d) ai sensi di quanto previsto dall' Art. 18 – Rete ecologica locale, delle N.T.A. del Piano e dall' Art. 24 – Rete ecologica regionale, comma 2.a), delle Norme Tecniche del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e relativamente alle core areas, vengano adeguate le cartografie del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Costermano (VR), affinché la core area presente coincida con il sito della Rete Natura 2000 considerato, SIC IT3210007 "Monte Baldo: Val dei Mulini – Senge di Marciaga – Rocca di Garda";

Per tutto quanto sopra si segnala che le informazioni fornite nell'elaborato in esame, possono essere ritenute sufficientemente complete e le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte, qualora siano rispettate le prescrizioni sopra riportate.

13. I perimetri degli ambiti a edificazione diffusa individuati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" devono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.

14. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

15. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.

16. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti all'art.44 delle NTA, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

CONSIDERAZIONI

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla

riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.
Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.
Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'*edificazione diffusa* viene affrontato coerentemente, individuando in tale fattispecie gli ambiti dei nuclei residenziali in zona agricola.
Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.
Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitino di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.
Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Si condividono pertanto in gran parte le proposte di PAT che necessitano comunque di alcune prescrizioni, principalmente al fine di garantire un maggiore rispetto della tutela del paesaggio e una più corretta osservanza delle prescrizioni, vincoli e direttive stabiliti dalla legislazione vigente.

Art. 8.6 Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico

Alla voce "Rif. Legislativi" aggiungere alla fine "Circolare Regionale n. 12 del 12.07.2001", per le parti compatibili con la normativa vigente.

Art. 8.7 Allevamenti zootecnico intensivi

Al primo comma togliere "e successive modifiche ed integrazioni" e aggiungere "e DGR n. 856/2012".

Art. 43 Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive (SUAP), per le varianti di cui alla DGR 823/2010

Alla voce "Rif. Legislativo", togliere DPR 447/98, in quanto tale decreto è stato abrogato, e sostituire con "DPR 160/2010";

aggiungere poi, nell'elenco "Rif. Legislativo", "legge 133/2008 art. 38";

aggiungere anche nell'elenco "Rif. Legislativo", "DGR n. 2000 del 27.07.2001";

modificare l'articolo secondo le disposizioni di legge sopra citate.

Art. 44 Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del PAT, in rapporto alla VAS

Alla voce "Rif. Legislativo", aggiungere "DGR n. 791 del 31.03.2009"

OSSERVAZIONI

Sono pervenute complessivamente n. 55 osservazioni, 53 nei termini e 02 fuori termine.
I criteri seguiti per valutare le osservazioni sono stati i seguenti:

- sono state accolte tutte le Osservazioni, o le parti di Osservazioni, relative ad errori tecnici o cartografici o migliorativi della disciplina di Piano;
- sono state accolte le Osservazioni che riguardavano una non corretta o non adeguata valutazione da parte di situazioni tecniche di fatto;
- sono state accolte tutte le Osservazioni relative a suggerimenti migliorativi degli assetti urbanistici del Comune;
- non sono state accolte le Osservazioni, pur condivisibili, che fanno riferimento ad argomenti e normativa non di competenza del PAT ma del Piano degli Interventi o di altri strumenti di programmazione e pianificazione di settore ai quali si demanda;
  In particolare non sono state accolte alcune osservazioni di tipo puntuale che chiedevano l'estensione nell'edificazione consolidata o in edificazione diffusa, in quanto osservazioni non di tipo strutturale ma strettamente operativo;
- non sono state accolte le Osservazioni che non si configurano come portatrici di interessi collettivi, coerente con gli obiettivi del documento preliminare e tendente a proporre ipotesi di miglioramento del piano.

Nel dettaglio:

N	NOME	CONTENUTO Sintetico e proposta	VALUTAZIONE COMUNE	VALUTAZIONE REGIONE
1	Arch. Garbin per MONDINI ALBERTO	Richiesta rettifica e modifica vincolo area boscata e vincolo forestale (zona limitrofa alla via Guardie)	Il vincolo paesaggistico DLgs 42/2004 - Zone Boscate, riportato nella Tavola *1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*, è un vincolo sovraordinato. Il PAT si limita, pertanto, a recepire tale vincolo. Nelle Norme Tecniche del PAT art. 5.4 *Vincolo paesaggistico DLgs 42/2004 – Zone Boscate* viene riportato che la rappresentazione in Tavola 1 assume esclusivamente valore ricognitivo e non costituisce vincolo considerata la naturale dinamicità delle superfici boscate. Inoltre viene riportato che in sede di Piano degli Interventi dovranno essere verificate le perimetrazioni delle aree boscate con un aggiornamento del Quadro Conoscitivo di maggior dettaglio, anche attraverso l'eventuale confronto e supporto dell'Autorità competente in materia forestale, e tenuto conto delle risultanze degli strumenti di pianificazione forestale. Le eventuali variazioni dei limiti di zona boscata non costituiscono variante al PAT stesso. L'osservazione, pertanto, non è accoglibile in quanto trattasi di approfondimenti a livello di Piano degli Interventi. Parere del valutatore Nessuna considerazione	Osservazione non accolta
2	FERRARI	Richiesta rettifica PAT	Il Tecnico incaricato della redazione del Quadro	Osservazione accolta

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

3	TIZIANO e DALL'ORA LIDIA MARCHESINI ENRICO	Tav. 1 per errato posizionamento canaletta che risulta erroneamente passare sopra al fabbricato di proprietà (via A.Consolini) Richiesta spostamento fascia di rispetto cimitero Tedesco (loc. Baesse)	Conoscitivo, arch. Daniel Mantovani, provvederà assieme all'Ufficio Tecnico Comunale alla verifica presso il Consorzio di Bonifica dell'esatta posizione del tratto di corso d'acqua oggetto dell'osservazione. Il Quadro Conoscitivo verrà modificato e si provvederà all'adeguamento conseguente delle tavole del PAT. Parere del valutatore Nessuna considerazione La fascia di rispetto del cimitero militare tedesco è un vincolo sovraordinato di competenza del Ministero della Difesa. Il PAT si limita, pertanto, a recepire tale fascia. L'iter di richiesta per la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale deve essere inoltrato al Ministero della Difesa e nel caso in cui tale Ministero accogliesse la richiesta la Tavola 1 *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* del PAT verrà aggiornata successivamente. In questa fase, pertanto, l'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
4	LORENZINI MARIA DONATA	Richiesta cambio destinazione terreno da agricolo a residenziale x costruzione prima casa per i figli (via Castagnari)	L'osservazione non è pertinente al PAT ma è da valutare con il Piano degli Interventi. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
5	BONI ADRIANO Partito Democratico	1 sproporzione eccessiva nel dimensionamento residenziale tra capoluogo e frazioni: capoluogo 17% e Albaré 34%: RICHIESTA riequilibrio tra capoluogo e frazioni. 2 non è specificata la ripartizione tra riqualificazione urbana e nuova espansione: RICHIESTA di ripartire in modo chiaro quote di carico insediativo e interventi di riqualificazione. 3 contrasto ad Albarè tra ampliamento zona produttiva e sviluppo nuova zona residenziale: RICHIESTA di stralciare nuova linea di sviluppo residenziale. 4 incoerenza nel capoluogo tra quello indicato in Tav. e Tav. 2 e Tav. 4: RICHIESTA di stralciare nuova linea di sviluppo	1)La "sproporzione" evidenziata nell'osservazione tra il carico insediativo residenziale della Frazione di Albaré rispetto al Capoluogo deriva dal fatto che quest'ultimo risulta ormai già saturo e dal punto di vista geomorfologico ed ambientale non è possibile prevedere altre aree di espansione che risultino sostenibili, invece, la morfologia del territorio della Frazione di Albaré permette un più facile sviluppo senza compromettere il paesaggio circostante e ha delle potenzialità per lo sviluppo. È per questo motivo che l'Amministrazione Comunale ha scelto di individuare un carico insediativo più consistente nelle Frazione di Albaré rispetto al Capoluogo. Inoltre nella Frazione di Albaré sono previste aree di riqualificazione e riconversione che necessitano di carico volumetrico al fine di poter migliorare la qualità urbana attraverso anche un progetto di riorganizzazione e ricualificazione urbanistica del centro abitato di Albaré nell'area in cui sono presenti zone destinate a servizi pubblici utilizzate per l'istruzione (Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria), per il gioco e lo sport e per l'area parrocchiale della Chiesa di Albaré. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione. 2) Il PAT nel calcolo del dimensionamento del carico insediativo residenziale non prevede che venga esplicitata la ripartizione tra il volume da destinare a riqualificazione urbana e crediti	1) Osservazione non accolta 2) Osservazione non accolta 3) Osservazione non accolta 4) Osservazione non accolta 5) Osservazione non accolta 6) Osservazione non accolta 7) Osservazione non accolta

	residenziale con ripristino tutela paesaggistica della collina. 5 non è specificata quota popolazione estiva: RICHIESTA integrazione indagini in riferimento a popolazione turistica e dimensionare equamente la quota di servizi ad esso necessaria. 6 sono assenti indagini che quantificano la quota di seconde case presenti nel territorio comunale: RICHIESTA di approfondire il tema. 7 è in previsione un secondo campo da golf con il comune di Garda: RICHIESTA secondo quali stime sia necessario prevedere un secondo golf e che tale attrezzatura sia inserita nel calcolo di SAU erodibile.	edilizi e volume da destinare a nuove espansioni. Tale distribuzione attiene al Piano degli Interventi. Nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* sono, comunque, riportate le linee preferenziali di sviluppo insediativo di valore strategico e puntualmente dichiarate anche negli obiettivi locali dei singoli ATO. Le espansioni previste nel PAT, comunque, saranno attuate nel rispetto del limite della SAU max trasformabile calcolata. Nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* sono evidenziate anche le aree di riqualificazione e riconversione che hanno bisogno di rigenerazione o sono, di fatto, interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale attuale. Inoltre all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata il PAT promuove il miglioramento della qualità della struttura insediativa esistente, in risposta alle esigenze di oggi, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, ponendo attenzione alle aree con attività dimesse o utilizzazione incompatibili. La richiesta non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione 3) Nella frazione di Albaré con il PAT viene stralciata una parte di area produttiva di programmazione urbanistica inserita nel PRG, indicando puntualmente un limite di edificazione verso Nord. La linea preferenziale di sviluppo insediativo in corrispondenza del fronte meridionale del centro abitato di Gazzoli, pertanto, non risulta essere in conflitto con l'espansione della zona produttiva di Albaré, in quanto è sita ad adeguata distanza dalla stessa. L'osservazione non è accoglibile. 4) La linea preferenziale di sviluppo verso Nord in adiacenza dell'area urbana consolidata nelle vicinanze della Sede Municipale non è altro che un'area non ancora attuata della pianificazione urbanistica previgente (PRG) che viene confermata con il PAT. Si precisa che l'area di pregio paesaggistico individuata nella Tavola 2 Carta delle Invarianti non preclude nuovi interventi edificatori ma prevede che gli stessi siano realizzati secondo tipologie e criteri coerenti con il contesto e con la composizione generale del paesaggio al fine di non alterarne negativamente l'aspetto percettivo. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione. 5) La politica strategica dell'Amministrazione Comunale per le attività turistico-ricettive per il prossimo decennio è esplicitata nella Relazione Progetto ed è stata ritenuta sostenibile dalla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) redatta dal Tecnico incaricato Studio Benincà. Per il prossimo decennio il PAT prevede per gli ampliamenti delle strutture esistenti, finalizzati	

			al miglioramento della qualità dei servizi, e per nuove strutture turistico alberghiere complessivamente 43.670 mc corrispondente a un valore di circa 873 nuovi posti letto, al fine di conservare e potenziare il ruolo e la vocazione turistica del Comune di Costermano, in riferimento agli obiettivi di sviluppo del settore turistico ricettivo contenuti nel Documento Preliminare e visto l'importante indotto economico occupazionale che ne deriva. Allo scopo di perseguire una politica di sviluppo turistico-ricettivo con strutture ricettive per un turismo di qualità che possa, peraltro, attestarsi come "turismo per tutto l'anno", è necessaria la previsione di un'ulteriore quantità volumetrica da destinare a servizi dell'attività, (centri congressi, centri salute e benessere, attività ludico-sportive, parchi, etc.), corrispondente al 50% del volume previsto dimensionato per l'attività ricettiva pura. Pertanto ai 43.670 mc si deve aggiungere il 50% corrispondente a 21.830 mc (43.670x50%) per un totale complessivo aggiuntivo del carico turistico-ricettivo pari a 65.500mc (43.6700mc + 21.830mc). Per dimensionare la quota di servizi (standard) necessari a tale incremento volumetrico si deve far riferimento all'art.31 LR 11/04 punto 3 lett. d) e alla stipula degli accordi pubblico-privato in riferimento all'art. 6 LR 11/04, che verranno predisposti con il Piano degli Interventi. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione. 6) Nel dimensionamento del PAT non è prevista e richiesta la distinzione tra prima e seconda casa. Il contenimento allo sviluppo delle seconde case può essere effettuato in sede di Piano degli Interventi o Regolamento Edilizio imponendo, a titolo di esempio, una superficie utile minima per l'alloggio. L'osservazione non è accoglibile e, peraltro, neanche pertinente alla trattazione del PAT. 7) La previsione di un'area preferenziale di sviluppo prioritario da destinare alla fruizione del tempo libero, nonché ad attività ludico-sportive è indicata nel PAT con una simbologia e non è conformativa dello stato dei luoghi. Visto che l'area ricade nell'ambito di SIC dovrà essere sottoposta alla verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.12 del DLgs 152/2006, come normato all'art. 32.1 delle NT del PAT. Si precisa che come da Tavola A.A. C 2 redatto dallo Studio Benincà incaricato per la redazione della parte agronomica del PAT, le aree utilizzate per attività del golf già esistenti sul territorio comunale non sono computabili per la Superficie Agricola Utilizzata e, pertanto, le nuove aree F non consumano nuovo suolo, ciò in attuazione all'Allegato A alla DGR 3650/2008. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore

		pag. 45/65		
6	COMENCINI ADELINA	Chiede il ridimensionamento della zona a servizi (impianti sportivi comunali) attualmente individuata dal vigente PRG come F/84 a tutela dell'esistente complesso residenziale.	Nessuna considerazione. L'osservazione non è pertinente al PAT ma è da valutare con il Piano degli Interventi. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
7	BRANGIAN LUCA MAZZALI MARTINA	Chiede la revisione della fascia di rispetto cimiteriale del cimitero tedesco al fine di permettere l'installazione di serramenti in vetro a chiusura della tettoia già autorizzata con conseguente aumento di volume.	La fascia di rispetto del cimitero militare tedesco è un vincolo sovraordinato di competenza del Ministero della Difesa. Il PAT si limita, pertanto, a recepire tale fascia. L'iter di richiesta per la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale deve essere inoltrato al Ministero della Difesa e nel caso in cui tale Ministero accogliesse la richiesta la Tavola 1 *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* del PAT verrà aggiornata successivamente. In questa fase, pertanto, l'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
8	GUARIENTI AGOSTINO	Chiede che il terreno costituito da parte del mapp. 498 del foglio 6° venga ricompreso nell'area di urbanizzazione consolidata in quanto è presente un'attività di tipo ricettivo e di ristorazione. Chiede inoltre venga incrementata l'espansione turistica sul predetto mappale. Si rende disponibile alla sottoscrizione di accordo pubblico-privato (art. 6 – 7 e art. 36 LR 11/2004).	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla alla zona agricola. Nello specifico l'area urbana consolidata corrisponde alla perimetrazione del Centro Storico desunto dalla pianificazione vigente. I contenuti dell'osservazione sono rimandati a valutazione e studi di analisi da effettuarsi con un Piano degli Interventi specifico e tematico relativo al Centro Storico con la possibilità di poter incrementare lo sviluppo turistico dell'attività ricettiva e di ristorazione esistente. Parere del valutatore Nessuna considerazione in quanto le modifiche in oggetto sono irrilevanti per gli indicatori impiegati nel Rapporto Ambientale i cui esiti pertanto non vengono alterati.	Osservazione non accolta
9	DAL CIN MARZIO	Chiede venga correttamente individuata l'area di urbanizzazione consolidata del PIRUEA della soc. Castion Immobiliare e venga aggiornata l'aerofotogrammetria con inserimento dei nuovi fabbricati in quanto quelli attualmente indicati sono stati completamente demoliti.	Premesso che: ▪ il PAT è uno strumento urbanistico a carattere strategico e non conformativo dello stato dei luoghi; ▪ che dalla lettura delle Ortofoto CGR 2006/2007 risultava essere ancora area di cantiere legata allo strumento urbanistico attuativo e pertanto in fase di trasformazione. Ritenuto che tale aggiornamento permette un miglioramento del supporto cartografico (CTRN) nonché della lettura oggettiva del territorio il Tecnico incaricato della redazione del Quadro Conoscitivo, arch. Daniel Mantovani, provvederà ad una integrazione della CTRN per quel che riguarda le sagome dei fabbricati, oltre che una definizione dell'area oggetto di PIRUEA. L'osservazione, pertanto, è accoglibile con modifica del Quadro Conoscitivo e conseguente	Osservazione accolta

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

			aggiornamento cartografico. Parere del valutatore Nessuna considerazione in quanto le modifiche in oggetto sono già state considerate nei termini di consumo di suolo e di SAU, basato anch'esso su aggiornamento delle ortofoto e sopralluoghi. Gli esiti del Rapporto Ambientale non vengono alterati.	
10	DAL CIN MARZIO GINOCCHIO SANDRA	Chiedono che il terreno in proprietà costituito dai mappali 26, 370 e 372 del foglio 9° della superficie di mq 2.097 venga inserito all'interno dell'area di urbanizzazione consolidata.	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla alla zona agricola. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
11	BERTASI MAURO	Chiede che il terreno in proprietà costituito dal mappale 718 del foglio 13° venga inserito all'interno dell'area di urbanizzazione consolidata.	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate o convenzionate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla alla zona agricola. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
12	GIARDINO DEL GARDA SRL	Chiede che il terreno in proprietà sito in loc. Baito oggetto di PUA con destinazione turistica approvato con delibere C.C. n.42/1996 e n.25/2006 venga interamente compreso all'interno dell'area di urbanizzazione consolidata.	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate o convenzionate della zonizzazione della pianificazione urbanistica previgente e precisamente corrispondente alla zona "*D4 – Zone per complessi ricettivi all'aperto*", mentre la restante area è stata inserita nel PAT come Servizi *di interesse sovracomunale di maggior rilevanza* corrispondente alla zona "*F1 – zone per attrezzature turistico ricreative culturali sportive*" dello strumento urbanistico vigente. Pertanto sono state trattate conformi alla destinazione urbanistica previgente. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
13	TORRESENDI MAURO e GIOVANNI	Chiedono che l'area in proprietà sita nella frazione di Albarè in loc. Corte Liliana individuata catastalmente al foglio 17° mapp. 281-231-229-169 già attualmente indicata dal PRG vigente parte come zona C1s/2 e parte C2/6 venga ricompresa in area di urbanizzazione consolidata come da planimetria che allega.	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla anche alle aree di previsione dello strumento urbanistico vigente ancora da attuare. Tali aree di espansione vengono confermate con il PAT e vengono indicate come Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale. In sede di Piano degli Interventi l'Amministrazione Comunale valuterà la possibilità di rivedere e modificare gli ambiti. In questa fase, pertanto, l'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
14	LE GREGNE' SRL AUTECH 3 SRL GAZZANI	Chiede un incremento a discrezione dell'Amministrazione Comunale della volumetria	L'osservazione appare accogilibile in quanto non esistono vincoli che impediscano la realizzazione di un modesto sviluppo residenziale adiacente all'area urbana consolidata, purché venga garantita la	Osservazione accolta

	SIMEONE	residenziale concessa dal PAT nell'ATO A2.2 per la realizzazione di un programma residenziale futuro nei terreni di proprietà dando sin d'ora disponibilità alla sottoscrizione di un accordo pubblico-privato ai sensi dell'art.6 della LR 11/2004.	tessitura dei fondi e delle visuali e gli edifici dovranno relazionarsi, armonizzarsi ed integrarsi con il contesto paesaggistico-ambientale circostante. Nell'ATO A2.2 potranno essere previsti 2000 mc in più per un totale di 4.000 mc da detrarre dagli altri ATO in modo tale che il totale del carico volumetrico insediativo residenziale rimanga invariato e, quindi, oggetto di solo assestamento quantitativo interno. Parere del valutatore Nessuna considerazione in quanto le modifiche in oggetto, non alterando il dimensionamento complessivo del piano non determinano modifiche significative agli esisti del Rapporto Ambientale. Lo stesso dicasi per la compatibilità dell'intervento con le caratteristiche geologiche e ambientali dell'area.	
15	BULLIO RENATO MONESE BEPPINO	Chiedono che i terreni in proprietà siti nella frazione di Marciaga individuati catastalmente al foglio 10 mapp. n.152-218-397-404-445-448 siano inseriti come linea preferenziale di sviluppo insediativo residenziale.	L'area oggetto dell'osservazione è situata in adiacenza dell'ambito di edificazione diffusa individuato nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità*. La richiesta è parzialmente accoglibile, in quanto l'area può essere ricompresa nell'ambito dell'edificazione diffusa e non nelle linee preferenziali di sviluppo insediativo per poter consentire un modesto ispessimento residenziale finalizzato ad una riqualificazione ambientale dell'esistente salvaguardando il contesto paesaggistico circostante. Parere del valutatore L'area oggetto di intervento ricande all'interno del Sito natura 2000, L'attuazione è possibile con la previsione contestuale di misure di mitigazione visiva e paesaggistica e la salvaguardia assoluta degli habitat Natura 2000 di cui alla Tavola 01_Vinca. Le modifiche in oggetto saranno dunque possibili, in quanto non alterano il dimensionamento complessivo del piano, non intaccano habitat natura 2000 di cui alla Tavola 01_Vinca e non determinano modifiche significative agli esisti del Rapporto Ambientale.	Osservazione parzialmente accolta
16	POGGI LUIGI ANDREA CANOVE SPA	Chiede che l'area di proprietà su cui insiste il fabbricato destinato a struttura extralberghiera denominato "La Bottona" sia inserita come area di urbanizzazione consolidata.	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla alla zona agricola. Ciò non preclude che in fase di redazione del Piano degli Interventi l'area oggetto dell'osservazione possa essere riclassificata secondo quanto richiesto. In questa fase, pertanto, l'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
17	BUSCARDO INERIO	Chiede che l'area in proprietà individuata al catasto al foglio 17 mapp. 219-166 sita in loc. Cà del Ponte sia inserita come area di urbanizzazione consolidata.	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla anche alle aree di previsione dello strumento urbanistico vigente ancora da attuare. Tali aree di espansione vengono confermate con il PAT e	Osservazione non accolta

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

			vengono indicate come Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale. In sede di Piano degli Interventi l'Amministrazione Comunale valuterà la possibilità di rivedere e modificare gli ambiti. In questa fase, pertanto, l'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	
18	CAPRINI ADRIANO	Chiede che l'area in proprietà individuata al catasto al foglio 17 mapp. 246-247-248-249 sita in loc. Cà del Ponte sia inserita come area di urbanizzazione consolidata.	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla anche alle aree di previsione dello strumento urbanistico vigente ancora da attuare. Tali aree di espansione vengono confermate con il PAT e vengono indicate come Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale. In sede di Piano degli Interventi l'Amministrazione Comunale valuterà la possibilità di rivedere e modificare gli ambiti. In questa fase, pertanto, l'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
19	UFFICIO TECNICO COMUNALE EDP	Chiede l'apposizione dei vincoli previsti dall'art. 10 L. 353/2000 sui terreni percorsi dal fuoco in loc. Baito segnalati dalla Regione Veneto – Unità di Progetto Protezione Civile in data 24.05.2011 prot. n. 248748 condizionata alle risultanze dell'accertamento richiesto al Servizio Forestale Regionale con nota prot. n.416 del 18.01.2012.	Si prende atto della comunicazione da parte della Regione Veneto – Unità di Progetto Protezione Civile relativa all'aggiornamento degli incendi boschivi, in particolare all'incendio avvenuto in località Zel. Pertanto, accertata la verifica del Servizio Forestale Regione Veneto delle aree boscate e/o adibite a pascolo sulle quali apporre il vincolo di non edificabilità, il Tecnico incaricato per la redazione del Quadro Conoscitivo, arch. Daniel Mantovani, aggiornerà le *aree già destinate a bosco interessate da incendi L 353/2000* e conseguentemente verrà aggiornata la Tavola 2 *Carta delle Invarianti*. L'osservazione è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione accolta
20	BERRY ROBERTO ANTONIO BERRY JENNIFER LISA	Chiedono che l'area in proprietà sita a Marciaga ed identificata al catasto al foglio 10 mapp. 231-453 di mq. 5.521 venga inserita come linea preferenziale di sviluppo insediativo residenziale.	L'area oggetto dell'osservazione è situata in adiacenza dell'ambito di edificazione diffusa individuato nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità*. La richiesta è parzialmente accoglibile, in quanto l'area può essere ricompresa nell'ambito dell'edificazione diffusa e non nelle linee preferenziali di sviluppo insediativo per poter consentire un modesto ispessimento residenziale finalizzato ad una riqualificazione ambientale dell'esistente salvaguardando il contesto paesaggistico circostante. Parere del valutatore L'area oggetto di intervento ricande all'interno del Sito natura 2000, L'attuazione è possibile con la previsione contestuale di misure di mitigazione visiva e paesaggistica e la salvaguardia assoluta degli habitat Natura 2000 di cui alla Tavola 01_Vinca. Le modifiche in oggetto saranno dunque possibili, in quanto non alterano il dimensionamento complessivo del piano, non intaccano habitat natura 2000	Osservazione parzialmente accolta

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

			di cui alla Tavola 01_Vinca e non determinano modifiche significative agli esisti del Rapporto Ambientale.	
21	BRIGHENTI SERENA GIULIA	Chiede che i terreni in proprietà identificati catastalmente al foglio 9 mapp. 268-323 siti in Castion V.se vengano ricompresi all'interno dell'ATO R1.2.	La delimitazione degli ambiti territoriali omogenei – ATO, quali macroaree in cui il territorio è suddiviso, viene effettuata in conformità a specifici caratteri geografici, fisico-ambientali e insediativi ed è di valenza strategica e, pertanto, non tiene in considerazione situazioni e aree puntuali. L'osservazione non è accoglibile e non è pertinente al PAT. Parere del valutatore Nessuna considerazione	Osservazione non accolta
22	CHIGNOLA ANGELO	Chiede la possibilità di recuperare i ruderi abbandonati pertanto chiede che le NT del PAT vengano integrate all'art. 23 "Territorio agricolo".	La trattazione degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo è materia del Piano degli Interventi e, pertanto, l'osservazione non è pertinente al PAT e, quindi, non accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione	Osservazione non accolta
23	LORENZINI ARMANDO	Chiede la possibilità di recuperare i ruderi abbandonati pertanto chiede che le NT del PAT vengano integrate all'art. 23 "Territorio agricolo".	La trattazione degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo è materia del Piano degli Interventi e, pertanto, l'osservazione non è pertinente al PAT e, quindi, non accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione	Osservazione non accolta
24	LORENZINI ENRICO	1) chiede la riduzione della fascia di rispetto per una profondità di m 50 del cimitero tedesco; 2) chiede l'eliminazione della normativa di cui all'art.11.2 "colline moreniche" e relativa grafia sulla Tav.2; 3) relativamente alla Tav. 3 Carta delle Fragilità in particolare l'art.15 chiede che il PAT puntualizzi che in sede di PI possano essere ridefiniti i limiti delle varie zone di aree idonee, aree idonee a condizione ed aree non idonee a seguito di puntuali analisi geologico-idrauliche e che le stesse non costituiscono variante al PAT; 4) chiede che nelle NT, art.17.1 "corsi d'acqua", venga inserito quanto previsto dall'art.41 della LR 11/2004; 5) chiede una modifica della rappresentazione grafica delle aree di urbanizzazione	1) La fascia di rispetto del cimitero militare tedesco è un vincolo sovraordinato di competenza del Ministero della Difesa. Il PAT si limita, pertanto, a recepire tale fascia. L'iter di richiesta per la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale deve essere inoltrato al Ministero della Difesa e nel caso in cui tale Ministero accogliesse la richiesta la Tavola 1 *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* del PAT verrà aggiornata successivamente. In questa fase, pertanto, l'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione 2) Le invarianti di natura paesaggistica inserite nella Tavola 2 Carta delle Invarianti derivano da studi e analisi del Tecnico incaricato della parte agronomica, Studio Benincà, che inserisce le colline moreniche come ambiti di particolare valenza geomorfologia dove prioritaria è la conservazione del paesaggio. Tale tematismo è inoltre presente in tutta la pianificazione urbanistica dei comuni della collina gardesana ed è frutto del lavoro di coprogettazione tra elementi di rilevanza geomorfologica e paesaggistico-ambientale tipici e unici dell'arco morenico del Garda. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione 3) Il Tecnico incaricato per la parte geologica del PAT, dott.geol. Lino Munari, sulla base di analisi ha suddiviso il territorio comunale in zone contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere urbanizzato per le caratteristiche geologico-tecniche e idrogeologiche-idrauliche.	1) Osservazione non accolta 2) Osservazione non accolta 3) Osservazione non accolta 4) Osservazione non accolta 5) Osservazione non accolta 6) Osservazione non accolta 7) Osservazione non accolta 8) Osservazione non accolta 9) Osservazione non accolta 10) Osservazione non accolta 11) Osservazione non accolta

consolidata la quale deve comprendere le strade, i parcheggi, i lotti liberi inseriti all'interno di zona già urbanizzata ancorché non ancora edificata e le aree che sono classificate come barriere infrastrutturali; 6) chiede lo stralcio della linea preferenziale di sviluppo residenziale a sud-ovest della zona Muretti e la previsione venga spostata più a nord oltre la palestra comunale; 7) propone l'integrazione dell'art. 29 della NT "ambiti di edificazione diffusa" con direttiva per il PI che potrà precisare tali ambiti con maggior dettaglio e possibilità di inserire nuove zone insediative; 8) propone l'integrazione dell'art. 23 comma 5 lett. f) delle NT "Il territorio agricolo" relativo alle modalità di applicazione del credito edilizio e della compensazione urbanistica per immobili incompatibili con le zone agricole o soggetti a vincolo di inedificabilità o preordinati all'esproprio; 9) propone l'integrazione dell'art.23 delle NT mediante la schedatura dei ruderi dismessi o crollati ed il loro recupero; 10) propone la rimozione della limitazione contenuta nell'art.24.1 della NT "centri storici" relativa all'altezza minima dei locali; 11) propone una rivalutazione del fabbisogno insediativo riferito alla residenza degli ATO A1.1, A2.2 e	In sede di PI possono essere effettuati specifici studi di approfondimento per la rappresentazione a scala adeguata delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche, che concorrono alla definizione della classe di compatibilità geologica di appartenenza. L'osservazione non è accoglibile in sede di PAT, ma si demanda al PI gli approfondimenti derivanti dal maggior livello di definizione degli studi specifici. Parere del valutatore Nessuna considerazione 4) Il riferimento all'art.41 della LR 11/04 è inserito all'interno dell'art.8.1 Idrografia/servitù idraulica e zone di tutela - Fasce di rispetto in cui vengono normate, in conformità all'art.41 LR 11/04, distanze diverse di tutela rispetto all'idrografia in base alle aree urbanizzate e agli ATO. Per una comprensione più immediata di quanto sopra nella legenda della Tavola 3 *Carta delle Fragilità* sarà inserito oltre all'art.17.1 anche l'art. 8.1. Parere del valutatore Nessuna considerazione 5) L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT deve essere desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile espanderla all'area attualmente agricola. I parcheggi, inoltre, sono ricompresi nelle aree destinate a servizi di interesse comunale (art.31) mentre le barriere infrastrutturali sono propedeutiche al progetto di rete ecologica della quale costituiscono elemento di "non continuità", quale potenziale ostacolo alla diffusione e alla continuità ecologica, che non hanno niente a che vedere con l'area urbana consolidata. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione 6) Nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* l'Amministrazione Comunale ha ritenuto una scelta strategica l'inserimento della linea preferenziale di sviluppo insediativo in adiacenza all'area urbana consolidata del Capoluogo lungo la strada provinciale SP9 con l'individuazione del limite fisico all'edificazione in corrispondenza del dislivello del terreno, onde poter costituire una fascia di mitigazione ambientale nei confronti del Centro Storico altimetricamente più alto. In sede di Piano degli Interventi l'Amministrazione Comunale potrà valutare l'ispessimento dell'area urbana consolidata situata più a Nord oltre la palestra comunale. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione 7) L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa è un'azione strategica che spetta al PAT. Il PI può solo precisare i perimetri indicati dal PAT, derivante da una scala a maggior

	A3.1 con previsione di edificabilità di almeno 5-6.000 mc per ambito.	dettaglio. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione 8) La compensazione urbanistica, così come normata all'art.47 delle NT, si riferisce ad aree ed edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio e pertanto non si riferisce ad aree agricole in genere. Pertanto la compensazione urbanistica non può rientrare nella normativa specifica del territorio agricolo. Gli edifici incompatibili sono trattati con i criteri del credito edilizio (opere incongrue e ricomposizione ambientale). L'istituto della compensazione ambientale (art.47) e del credito edilizio (opere incongrue art.46) possono essere attivati su tutto il territorio comunale. L'osservazione non è accoglibile, in quanto consiste in una interpretazione parziale e non corretta della normativa del PAT. Parere del valutatore Nessuna considerazione 9) La trattazione degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo è materia del Piano degli Interventi e, pertanto, l'osservazione non è pertinente al PAT. Parere del valutatore Nessuna considerazione 10) L'altezza netta minima dei locali pari a 2,55 per gli edifici del Centro Storico con grado di protezione 1 – 2 – 3 e 4 (art.24.1 delle NT) fa riferimento esclusivamente ad una eventuale sopraelevazione del piano di calpestio al piano terreno dell'edificio per migliorare le condizioni di abitabilità. Le norme specifiche e puntuali dei vari gradi di protezione per gli edifici del Centro Storico saranno trattate nel Piano degli Interventi specifico tematico relativo al Centro Storico. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione 11) Si premette che all'interno degli ATO con caratteri dominanti del Sistema paesaggistico - ambientale la maggior parte delle aree sono agricole o boscate. L'edificabilità del territorio agricolo è normata dall'art.44 della LR 11/04 e non va ad incidere sul carico insediativo residenziale previsto dal PAT per il prossimo decennio e, pertanto, viene salvaguardato lo sviluppo del territorio agricolo. Inoltre negli ATO con caratteri dominanti del Sistema paesaggistico – ambientale sono presenti Centri Storici o Beni Culturali dove è sempre consentito il cambio di destinazione d'uso di edifici esistenti per attività compatibili con la residenza e il PAT prevede una tutela attiva dei valori storico-culturali del patrimonio edilizio esistente, attraverso, anche, un riordino morfologico dell'edificato e valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi. L'osservazione non è accoglibile.

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

			Parere del valutatore Nessuna considerazione	
25	LORENZINI MARCELLA	1) Chiede la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale del cimitero tedesco in modo da escludere i terreni in proprietà siti in loc. Baesse; 2) chiede che i suddetti terreni vengano ricompresi nell'ambito della "edificazione diffusa" limitrofa.	1) La fascia di rispetto del cimitero militare tedesco è un vincolo sovraordinato di competenza del Ministero della Difesa. Il PAT si limita, pertanto, a recepire tale fascia. L'iter di richiesta per la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale deve essere inoltrato al Ministero della Difesa e nel caso in cui tale Ministero accogliesse la richiesta la Tavola 1 *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* del PAT verrà aggiornata successivamente. In questa fase, pertanto, l'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione. 2) La richiesta di ricomprendere i terreni oggetto dell'osservazione nell'ambito di edificazione diffusa adiacente non può essere accolta in quanto su tali terreni insiste la fascia di rispetto del cimitero militare tedesco, in cui non sono consentite nuove edificazioni salvo le opere relative ai cimiteri e relativi servizi e parcheggi come da art.8.5 delle Norme Tecniche del PAT. La richiesta, pertanto, non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	1) Osservazione non accolta 2) Osservazione non accolta
26	DE BENI SILVANO	Chiede che l'area individuata al catasto al foglio 15 mapp. 593-595 venga esclusa dal vincolo di rispetto cimiteriale e venga inserita come area adatta all'edificazione residenziale - commerciale - direzionale a completamento di quelle limitrofe esistenti.	1) La fascia di rispetto del cimitero militare tedesco è un vincolo sovraordinato di competenza del Ministero della Difesa. Il PAT si limita, pertanto, a recepire tale fascia. L'iter di richiesta per la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale deve essere inoltrato al Ministero della Difesa e nel caso in cui tale Ministero accogliesse la richiesta la Tavola 1 *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* del PAT verrà aggiornata successivamente. In questa fase, pertanto, l'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
27	ZANETTI CARINO	Chiede che i terreni in proprietà siti nella frazione di Castion ed individuati in catasto al foglio 9 mapp. 344-24-23-265-263-340-338-336 vengano inseriti come zona di edificazione diffusa ed il conseguente aumento della cubatura dell'ATO A2.2.	L'edificazione diffusa del PAT viene individuata quando esistono addensamenti edilizi a morfologia nucleare isolati o a morfologia lineare lungo gli assi viari. Nel caso specifico dell'osservazione trattasi di due fabbricati residenziali ben separati che non costituiscono una aggregazione tale da configurare edificazione diffusa. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione	Osservazione non accolta
28	CHEICANTE ADELINO	Chiede che il terreno in proprietà sito in loc. Pizzon identificato catastalmente al foglio 5 mapp. 88 venga inserito nell'ambito dell'edificazione diffusa ed il	L'edificazione diffusa del PAT viene individuata quando esistono addensamenti edilizi a morfologia nucleare isolati o a morfologia lineare lungo gli assi viari. Nel caso specifico dell'osservazione sono presenti fabbricati residenziali multifamiliari di recente costruzione che sono assimilabili ad un addensamento edilizio a morfologia nucleare e,	Osservazione non accolta

		conseguente aumento dell'edificabilità prevista nell'ATO A1.1 per poter edificare un edificio residenziale ad uso prima abitazione.	pertanto, possono venire ricompresi come edificazione diffusa ma non può essere incluso il terreno inedificato di proprietà del richiedente e al di là della viabilità esistente. Non si ritiene necessario un aumento del carico volumetrico insediativo residenziale per tale ATO A1.1. La richiesta è parzialmente accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione in quanto le modifiche in oggetto rientrano sia in termini di consumo di suolo e di SAU nell'attuale dimensionamento. Pertanto considerato che il carico di volume rimane invariato e non vi sono aspetti ambientali e geologici significativi, gli esiti del Rapporto Ambientale non vengono alterati.	
29	ZANETTI WALTER ZANETTI GIAN MARIO	Chiedono che il terreno in proprietà individuato al catasto al foglio 12 mapp. 670 sia individuato come zona di edif cazione diffusa.	L'edificazione diffusa del PAT viene individuata quando esistono addensamenti edilizi a morfologia nucleare isolati o a morfologia lineare lungo gli assi viari. Nel caso specifico dell'osservazione trattasi di soli due fabbricati residenziali che non costituiscono aggregazione residenziale. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione	Osservazione non accolta
30	TOSONI MARINO ROSSIGNATI PASQUALINA	Chiedono per che il terreno in proprietà individuato in catasto al foglio 19 mapp. 261-279 inserito in zona di urbanizzazione consolidata interessato dalla fascia di rispetto di 200 m del pozzo di prelievo per uso idropotabile venga permessa la dispersione al suolo delle acque bianche.	Il PAT nella Tavola 1 *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* ha inserito la fascia di rispetto relativa ai pozzi di prelievo per uso idropotabile presenti sul territorio comunale. L'articolo 8.2 delle Norme Tecniche del PAT per le risorse idropotabili rimanda alle norme di tutela e salvaguardia previste dall'art.94 del DLgs 152/2006 della Direttiva 200/60/CE del 23.10.2000 e relative norme di recepimento e del Piano Regionale di Tutela delle Acque. Pertanto l'osservazione non è accoglibile in quanto il PAT conferma norme e leggi statali in materia. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
31	MORATTI BENEDETTO RIZZARDI AMELIA	Chiedono, in qualità di proprietari dei terreni individuati al catasto al foglio 13 mapp. 575 in loc. Maoni, la risagomatura della zona dio corridoi ecologici al fine di poter realizzare una civile abitazione.	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla alla zona agricola. Si precisa che l'inserimento dell'area oggetto di richiesta come ispessimento dell'area residenziale esistente, potrà essere valutato dall'Amministrazione Comunale in sede di PI. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
32	TOSONI MARINO ROSSIGNATI PASQUALINA TOSONI MORENO	Chiedono che i terreni in proprietà identificati in catasto al foglio 17 mapp. 148-151-248-249 siti in loc. Cà del Ponte siano inseriti all'interno dell'area di urbanizzazione consolidata.	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla anche alle aree di previsione dello strumento urbanistico vigente ancora da attuare. Tali aree di espansione vengono confermate con il PAT e vengono indicate come Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale. In sede di Piano degli Interventi	Osservazione non accolta

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

			l'Amministrazione Comunale valuterà la possibilità di rivedere e modificare gli ambiti. In questa fase, pertanto, l'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	
33	MORATTI ANGELO	Chiede che l'edificio in proprietà insistente sui mapp. 240-241-242-243-244 ora adibito a stalla e già dichiarato non più funzionale nella variante al PRG dell'anno 2009 con possibilità di recupero a fini residenziali per mc 1200 senza alcuna demolizione possa essere recuperato a fini residenziali per l'intera volumetria pari a mc 1632 mediante demolizione e ricostruzione.	La trattazione degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo è materia del Piano degli Interventi e, pertanto, l'osservazione non è pertinente al PAT. La richiesta potrà essere valutata dall'Amministrazione Comunale in sede di PI. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
34	SABAINI GIORDANO	Chiede la rimozione della fascia di rispetto stradale insistente sul terreno di proprietà individuato al catasto al foglio 14 mapp. 556-559.	La delimitazione delle fasce di rispetto stradali inserite nella Tavola 1 *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* viene fatta in riferimento alla viabilità comunale, provinciale e statale esistente adeguandola alla delimitazione dei Centri Abitati vigente approvata. Tale fascia di rispetto stradale risulta in contrasto con la zonizzazione del PRG vigente che individua tale area all'interno della ZTO D – Artigianato di produzione. Sarà modificato il Quadro Conoscitivo a cura del Tecnico incaricato, arch. Daniel Mantovani, e conseguentemente modificata la Tavola del PAT. L'osservazione è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione accolta
35	SABAINI GIORDANO	Chiede che l'area in proprietà identificata al catasto al foglio 14 mapp. 550-551-552-553-556-559 possa contemplare anche la destinazione commerciale.	La richiesta di modificare la destinazione d'uso dell'area non è pertinente al PAT ma è materia del Piano degli Interventi. La richiesta potrà essere valutata dall'Amministrazione Comunale in sede di PI. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
36	BONETTI STEFANO	Chiede che il terreno in proprietà individuato al catasto al foglio 19 mapp. 953 venga inserito in area di urbanizzazione consolidata.	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla anche alle aree di previsione dello strumento urbanistico vigente ancora da attuare. Tali aree di espansione vengono confermate con il PAT e vengono indicate come Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale. In sede di Piano degli Interventi l'Amministrazione Comunale valuterà la possibilità di rivedere e modificare gli ambiti. In questa fase, pertanto, l'osservazione non è	Osservazione non accolta

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

			accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	
37	BONETTI MARIO	Chiede che il terreno in proprietà individuato al catasto al foglio 19 mapp. 955 venga inserito in area di urbanizzazione consolidata.	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla anche alle aree di previsione dello strumento urbanistico vigente ancora da attuare. Tali aree di espansione vengono confermate con il PAT e vengono indicate come Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale. In sede di Piano degli Interventi l'Amministrazione Comunale valuterà la possibilità di rivedere e modificare gli ambiti. In questa fase, pertanto, l'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
38	AZ. AGR. CA' RAINENE	1) chiede la ridefinizione del perimetro dell'urbanizzazione consolidata su porzione di terreno in proprietà a nord dell'edificato di Castion; 2) chiede l'individuazione di una zona di "edificazione diffusa" con possibilità di edificazione residenziale di 3-5 gruppi edilizi bifamiliari con volumetria complessiva di mc 4.000 circa; 3) chiede la possibilità di individuare nell'area in proprietà sita in loc. Ronco un nuovo ambito di aree preferenziali di sviluppo al fine di consentire la realizzazione di una nuova struttura turistico-ricettiva; 4) chiede la modifica dell'art. 23 "il territorio agricolo" permettendo il recupero di preesistenze di antica origine attualmente crollate (ruderi); 5) chiede la rettifica di un'area attualmente individuata come area non idonea sotto il profilo della compatibilità geologica e trasformazione della	1) L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla alla zona agricola. Nello specifico l'area urbana consolidata corrisponde alla perimetrazione del Centro Storico desunto dalla pianificazione vigente. Parere del valutatore: Nessuna considerazione 2) L'edificazione diffusa del PAT viene individuata quando esistono addensamenti edilizi a morfologia nucleare isolati o a morfologia lineare lungo gli assi viari. Nel caso specifico dell'osservazione trattasi di fabbricati residenziali multifamiliari di recente costruzione esistenti che sono assimilabili ad un addensamento edilizio a morfologia nucleare e, pertanto, possono venire ricompresi come edificazione diffusa. L'osservazione è accoglibile. La richiesta di attribuzione di nuova volumetria residenziale pari a 4.000 mc non è accoglibile in quanto l'area è inserita in un ATO ambientale non vocato ad uno sviluppo insediativo residenziale. La richiesta non è accoglibile. Parere del valutatore Nessuna considerazione in quanto le modifiche in oggetto rientrano sia in termini di consumo di suolo e di SAU nell'attuale dimensionamento. Pertanto considerato che il carico di volume rimane invariato e non vi sono aspetti ambientali e geologici significativi, gli esiti del Rapporto Ambientale non vengono alterati. 3) La politica strategica del settore turistico-ricettivo per il Comune di Costermano è già stata attentamente valutata nella redazione del PAT. Le nuove previsioni di espansione devono essere adiacenti e contigue ad un'area urbana consolidata esistente e non sono più ammessi interventi a "macchia di leopardo". Pertanto non è accoglibile la previsione di una nuova struttura turistico-ricettiva diffusa di medie	1) Osservazione non accolta 2) Osservazione accolta parzialmente 3) Osservazione non accolta 4) Osservazione non accolta 5) Osservazione non accolta

		stessa in area idonea a condizione tipologia C.	piccole dimensioni nell'area oggetto di richiesta, in quanto non appare ammissibile sotto il profilo dell'attuale disciplina urbanistica regionale. Si precisa che su tale area è prevista la rete ecologica (buffer zone) e che in parte gravano il vincolo di ambito naturalistico di livello regionale (art. 19 PTRC), il vincolo idrogeologico forestale e il vincolo paesaggistico DLgs 42/2004. Inoltre l'area è situata all'interno di un ATO ambientale A1.1 Monte Canforal – Monte Belpo. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 4) La trattazione degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo è materia del Piano degli Interventi e, pertanto, l'osservazione non è pertinente al PAT. La richiesta potrà essere valutata dall'Amministrazione Comunale in sede di PI. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 5) Il Tecnico incaricato per la parte geologica del PAT, dott.geol. Lino Munari, sulla base di analisi ha suddiviso il territorio comunale in zone contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere urbanizzato per le caratteristiche geologico-tecniche e idrogeologiche-idrauliche. In sede di PI possono essere effettuati specifici studi di approfondimento per la rappresentazione a scala adeguata delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche, che concorrono alla definizione della classe di compatibilità geologica di appartenenza. In questa fase l'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	
39	DALL'ORA PIERLUIGI	Chiede che l'area in proprietà sita in via Salita degli Olivi attualmente destinata a zona "D2 – commerciale – direzionale" venga trasformata in residenziale.	L'osservazione non è pertinente al PAT in quanto il cambio di destinazione d'uso è materia del Piano degli Interventi. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
40	SOMVI ANNA TELARANTA TIMO KALLE TAPANI	Chiedono che l'appezzamento di terreno di loro proprietà individuato in catasto al foglio 10 mapp. 914-915-916-917-918-919 venga inserito in zona "B" con indice di edificabilità pari a 0,8 mc/mq.	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla anche alle aree agricole. Eventuali ispessimenti dell'area urbana consolidata, al fine di consentire una riqualificazione urbana e ambientale della situazione esistente, potranno essere valutati dall'Amministrazione Comunale in sede di PI. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
41	MALESANI ALBERTO M.P.M. SRL	Chiede che per i terreni in proprietà siti a Castion Veronese individuati catastalmente al foglio n. 5 mappali n. 1042-1043-1396-716-945-	Si premette che è errata la citazione dell'art.*32.1 Aree preferenziali di sviluppo prioritario* ma si deve far riferimento all'art.*32 Servizi di interesse comunale di maggior rilevanza di previsione*. L'azione di indicare con un simbolo un servizio di interesse comunale di maggior rilevanza è	Osservazione non accolta

		1034-1036-1141-1142 sia cancellata l'attuale previsione della disciplina di cui all'art. 32.1 NT, sia riclassificata nell'ambito della disciplina di cui all'art. 33 NT quale linea preferenziale di sviluppo insediativo residenziale con idonea previsione di dimensionamento edificatorio nell'ATO e della SAU. Propone superficie territoriale m. 26.766, volume edificabile mc 11.000. si rende disponibile alla cessione gratuita al comune di un area di mq. 13.000 circa e a realizzare le OO.UU. necessarie e a realizzare un opera perequativa di importo di circa €500.000,00 o 40,00 €./mc.	una scelta strategica dell'Amministrazione Comunale dopo aver analizzato la situazione esistente di tutto l'ATO del centro abitato di Castion. L'Amministrazione Comunale conferma la sua scelta e, pertanto, l'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	
42	LORENZINI ENRICO	1) chiede la modifica del vincolo idrogeologico-forestale sul terreno di proprietà individuato al catasto al foglio 13 mapp. 150-273-1045-1201; 2) propone l'eliminazione della previsione di "colline moreniche" o in via subordinata la previsione di "Bardolino doc" sulla citata area in proprietà; 3) chiede la rettifica della perimetrazione della zona "non idonea" sotto il profilo della compatibilità geologica insistente sulla proprietà citata con trasformazione di area idonea a condizione; 4) chiede la modifica della perimetrazione dell'ATO A3.1 ricomprendendo i terreni di proprietà nell'ATO R1.1 con indicazione corretta della zona urbanizzata e delle barriere infrastrutturali;	1) Il Vincolo idrogeologico-forestale, inserito nella Tav.1 *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* è un vincolo sovraordinato, sottoposto a terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto della loro utilizzazione, possono subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque. Il PAT si limita, pertanto, a recepire tale vincolo sovraordinato. La perimetrazione del vincolo andrà verificata puntualmente sulla base della documentazione catastale allegata agli atti di imposizione di vincolo di cui al RD 3267/1923 in sede di redazione del Piano degli Interventi sulla base di quanto indicato nelle specifiche di cui alla DGR 3811/2009. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 2) Le invarianti di natura paesaggistica inserite nella Tavola 2 Carta delle Invarianti derivano da studi e analisi del Tecnico incaricato della parte agronomica, Studio Benincà, che inserisce le colline moreniche come ambiti di particolare valenza geomorfologia dove prioritaria è la conservazione del paesaggio. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 3) La compatibilità geologica riportata nella Tavola 3 Carta delle Fragilità deriva da studi e analisi del Tecnico incaricato per la parte idrogeologica e geomorfologia, dott.geol. Lino Munari, in conformità con le disposizioni della Struttura Regionale competente. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 4) La delimitazione degli ambiti territoriali omogenei – ATO, quali macroaree in cui il	1) Osservazione non accolta 2) Osservazione non accolta 3) Osservazione non accolta 4) Osservazione non accolta 5) Osservazione non accolta

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

		5) chiede la rettifica del "cono visuale" posto sotto il tornante della via Salita degli Olivi e chiede l'eliminazione del "cono visuale più in basso.	territorio è suddiviso, viene effettuata in conformità a specifici caratteri geografici, fisico-ambientali e insediativi ed è di valenza strategica e, pertanto, non tiene in considerazione situazioni e aree puntuali, né tantomeno della delimitazione del Centro Abitato dello strumento urbanistico vigente. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	
43	LORENZINI ENRICO	1) chiede la rettifica del perimetro di area soggetta a dissesto idrogeologico (tav. 3) posto sull'area in proprietà individuata al catasto al foglio 15 mapp. 123-124-127-349 sita in loc. Baesse in quanto è stata recentemente oggetto di bonifica; 2) chiede la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale del cimitero tedesco (tav. 1) al fine di poter liberare parte della citata area da tale vincolo per la realizzazione di manufatti a servizio del fondo; 3) chiede di modificare il perimetro dell'area di pregio paesaggistico (tav. 2) in conformità a quanto specificato al punto 2; 4) chiede di modificare l'art. 23 "il territorio agricolo" al fine di permettere miglioramenti fondiari.	1)In sede di PI verrà accertato se gli interventi di sistemazione agraria effettuati abbiano previsto la "baulatura" dei terreni e la realizzazione di opere di drenaggio, allo scopo di impedire il ristagno idrico delle acque superficiali. Tali indicazioni valgono anche per gli eventuali interventi futuri di sistemazione agraria. Se tali condizioni sono state rispettate in sede di PI l'osservazione potrà essere accolta con ulteriori integrazioni geologiche. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 2) La fascia di rispetto del cimitero militare tedesco è un vincolo sovraordinato di competenza del Ministero della Difesa. Il PAT si limita, pertanto, a recepire tale fascia. L'iter di richiesta per la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale deve essere inoltrato al Ministero della Difesa e nel caso in cui tale Ministero accogliesse la richiesta la Tavola 1 dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT verrà aggiornata senza comportare variante al PAT. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 3) L'invariante di natura paesaggistica "aree di pregio paesaggistico" inserita nella Tavola 2 Carta delle Invarianti come normato all'art. 11.3 delle NT del PAT comprende: ▪ le risorse naturalistico–ambientali ad altissima sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico individuate dal PTRC; ▪ gli elementi strutturali della rete ecologica; ▪ aree di elevato valore funzionale per il collegamento con le diverse tipologie ambientali (sito rete Natura 2000 – IT3210007 Monte Baldo); ▪ le aree funzionali alla protezione ecologica (aree di connessione naturalistica); ▪ le aree delle fasce di connessione (corridoi ecologici principali); ▪ le aree di collegamento non continue (isole ad elevata naturalità). ▪ Nel caso specifico dell'osservazione l'area è ricompresa nelle aree di elevato valore funzionale per il collegamento con le diverse tipologie ambientali (sito rete Natura 2000 – IT3210007 Monte Baldo) e, pertanto, corrispondente all'area nucleo della rete ecologica individuata dal PAT. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 4) L'osservazione è parzialmente accoglibile ribadendo la necessità di conservare comunque l'assetto agricolo storico. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	1) Osservazione non accolta 2) Osservazione non accolta 3) Osservazione non accolta 4) Osservazione parzialmente accolta
44	CAURLA	Chiede di valutare la	L'area di urbanizzazione consolidata inserita	Osservazione non accolta

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

	IMM.RE SAS	possibilità, per i terreni di proprietà identificati in catasto al foglio 10 mapp. 807-808, di: 1) inserirli nella zona di urbanizzazione consolidata; 2) la possibilità di demolizione e ricostruzione dell'attuale fabbricato insistente sui citati terreni; 3) un aumento di volume oltre l'esistente.	nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla anche alle aree agricole. Eventuali ispessimenti dell'area urbana consolidata, al fine di consentire una riqualificazione urbana della situazione esistente, potranno essere valutati dall'Amministrazione Comunale in sede di PI. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	
45	SOMETTI ALBINO MAURIZIO ed altri	Chiede l'eliminazione della previsione di viabilità della "bretella" di attraversamento di Albarè, in subordine chiede che la stessa venga interrata.	La previsione di uno schema direttore che prefigura un tracciato di massima, di un nuovo tratto di viabilità territoriale alternativa alla SP9 in corrispondenza del centro abitato della frazione di Albaré è una scelta strategica dell'Amministrazione Comunale con specifici progetti di viabilità al fine di razionalizzare il duplice traffico, quello di attraversamento e quello urbano. L'ulteriore richiesta di interrare tale viabilità risulta inappropriata in quanto parte dell'area in oggetto rientra nella delimitazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) come pericolosità 2 area di pericolo medio. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
46	CASTEL S.N.C. PERETTI GIUSEPPE LAZZARA ANNA MARIA	Chiede che nell'area in proprietà sita nella frazione di Marciaga venga data la possibilità di realizzare un nuovo edificio per attività di ristorazione naturalistica.	L'area di urbanizzazione consolidata inserita nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* del PAT è desunta dalle aree già attuate della zonizzazione della pianificazione urbanistica vigente e non è possibile estenderla anche alle aree agricole. Eventuali ispessimenti dell'area urbana consolidata potranno essere valutati dall'Amministrazione Comunale in sede di PI. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
47	SOC. POIANO SPA PORTELLE SRL DEGLI ALBERTINI PIERALBERTO	Chiede che l'area in proprietà evidenziata nella planimetria allegata sia individuata per la destinazione a campo da golf mediante classificazione che consenta la realizzazione di tale impianto sportivo sia per la parte inclusa in "area di connessione naturalistica – buffer zone" sia per quella inclusa in "area nucleo – core areas" ed inoltre siano modificate le prescrizioni contenute nell'art. 32.1 permettendo la realizzazione di	Si premette che il PAT è uno strumento urbanistico a carattere strategico e non conformativo dello stato dei luoghi. Il PAT nella Tavola 4 Carta della Trasformabilità individua con specifico simbolo un'area preferenziale di sviluppo proioritario sul versante sud-occidentale del Comune di Costermano in zona collinare a confine con il Comune di Garda, rimandando al Piano degli Interventi l'individuazione precisa delle aree da destinare alla fruizione del tempo libero, nonché ad attività ludico-sportive che devono essere sottoposte alla verifica di assoggettabilità (art.12 Dlgs 152/2006). Vista la particolare valenza paesaggistica l'Amministrazione Comunale non ha previsto la realizzazione di strutture a supporto e la classificazione delle aree in due distinti ambiti strutturanti la rete ecologica non preclude la realizzazione di attività ludico-sportive rispettose dell'ambiente. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

		manufatti pertinenziali allo svolgimento dell'attività sportiva.		
48	SOC. POIANO SPA PORTELLE SRL DEGLI ALBERTINI PIERALBERTO	Chiede che nelle aree in proprietà indicate nella planimetria allegata quali "buffer zone" sia permesso lo svolgimento dell'attività agricola e quindi l'applicabilità edificatoria prevista per le zone agricole con possibilità inoltre di svolgere attività ludico sportive ricreative a supporto dell'attività del golf.	L'area di buffer zones (area di connessione naturalistica) inserita nella Tavola 4 Carta della Trasformabilità deriva da studi e analisi del Tecnico incaricato per la parte agronomica, Studio Benincà. Nelle aree di connessione naturalistica è necessario promuovere lo sviluppo agricolo sostenibile finalizzato alle produzioni di qualità, tipicità compatibilmente con lo sviluppo di attività economiche integrative e in sede di Piano degli Interventi verranno mantenute e salvaguarcate le funzioni agricole presenti e quelle coerenti e/o compatibili con l'agricoltura e l'ambiente ed, inoltre, è prevista la fruizione e godibilità del territorio aperto, nel caso specifico in coerenza con l'art.32.1 *Aree preferenziali di sviluppo prioritarie.* L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
49	BALLARINI MARCO	Chiede la modifica dell'art. 46 "Indirizzi e criteri per l'applicazione del credito edilizio" indicando che la riduzione volumetrica prevista per il cambio di destinazione d'uso debba essere applicata esclusivamente per i fabbricati aventi una volumetria esistente superio a 3.000 mc	Le Norme Tecniche del PAT in riferimento all'art.46 *Indirizzi e criteri per l'applicazione del credito edilizio* dà delle direttive per il Piano degli Interventi. Pertanto la determinazione dei criteri per stabilire l'entità del credito edilizio da attribuire agli immobili basandosi sul volume edilizio e sulla destinazione d'uso dello stato di fatto opportunatamente documentati è materia del Piano degli Interventi. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
50	ECCHER MARIO VLADIMIRO	Chiede per i terreni di proprietà individuati al catasto al foglio 9 mapp. 163-164-166-167-168-169-418 siti in loc. Castello la possibilità di mutare la destinazione dei citati terreni al fine di poter realizzare una struttura alberghiera per una volumetria di circa 4.000 mc	La politica strategica del settore turistico-ricettivo per il Comune di Costermano è già stata attentamente valutata nella redazione del PAT. Le nuove previsioni di espansione devono essere adiacenti e contigue ad un'area urbana consolidata esistente e non sono più ammessi interventi a "macchia di leopardo". Pertanto non è accoglibile la previsione di una nuova struttura turistico-ricettiva di medie piccole dimensioni nell'area oggetto di richiesta, in quanto non appare ammissibile sotto il profilo dell'attuale disciplina urbanistica regionale. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
51	CONSOLINI MARCO	Chiede che l'area in proprietà individuata al catasto al foglio 19 mapp. 1113 in loc. Varesche sia inserita nella tavola delle trasformabilità come futuro ampliamento della contermine zona produttiva a destinazione produttiva e commerciale.	Si precisa che Il PAT per il sistema economico-produttivo promuove i processi di ricualificazione della situazione esistente ma tende, soprattutto, a contenere lo sviluppo produttivo sia perché nei comuni limitrofi sono già presenti importanti aree produttive e sia perché si vuole qualificare il territorio di Costermano sotto il profilo turistico-visitazionale residenziale. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
52	SOC. POIANO	Chiede che nell'area di	La politica relativa al sistema turistico-	Osservazione non accolta

	SPA PORTELLE SRL DEGLI ALBERTINI PIERALBERTO	proprietà evidenziata in planimetria allegata venga data la possibilità di edificare una struttura turistico-ricettiva di mc 6.000.	alberghiero di valenza strategica è già stata valutata e strutturata con la redazione del PAT. La valutazione puntuale di una nuova struttura turistico-ricettiva dovrà essere valutata in sede di Piano degli Interventi. L'osservazione non è accoglibile, in quanto materia del Piano degli Interventi. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	
53	BONI ADRIANO Partito democratico	1) chiede che venga messo in evidenza la pericolosità del torrente Tesina e con esso la Valle dei Molini e che il nuovo carico insediativo del PAT non vada a comprometterne l'assetto idrogeologico, chiede inoltre un monitoraggio attraverso la sensibilizzazione degli Enti competenti; 2) chiede di rivedere la previsione di insediamento di un nuovo campo da golf; 3) chiede di rivedere le previsioni di carico insediativo residenziale di Albarè in quanto individuato in aree agricole di pregio e ricche d'acqua ed inoltre è in conflitto con l'attraversamento di elettrodotti. Chiede pertanto di bilanciare in modo più equo lo sviluppo tra Albarè e Costermano; 4) chiede che il PAT prenda in considerazione che i piani interrati della nuova via Bakita sono soggetti ad allagamenti; 5) chiede che il PAT regolamenti la delicata situazione del "Castagnari Park".	1) La documentazione prodotta per il PAT e le relative Norme Tecniche, a cura del dott.geol. Lino Munari, hanno, di fatto, già preso in considerazione la criticità della Valle dei Molini e del Torrente Tesina. Nello specifico si rimanda alla Carta delle Fragilità, nella quale tali elementi sono stati perimetrati come aree non idonee (cfr. art.15.3 NT) e come aree interessate da dissesto idrogeologico (cfr. art.16 NT). Si veda anche la Carta delle Invarianti secondo la quale La Valle dei Molini viene indicata come Invariante di natura geologica-geomorfologica (cfr. art.9 NT) ed il Torrente Tesina viene indicato come Invariante di natura Idrogeologica (cfr. art. 10 NT). L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 2) La previsione di un'area preferenziale di sviluppo prioritario da destinare alla fruizione del tempo libero, nonché ad attività ludico-sportive, visto che ricade nell'ambito di SIC, dovrà essere sottoposta alla verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.12 del DLgs 152/2006, come normato all'art. 32.1 delle NT del PAT. Si precisa che come da Tavola A.A. C 2 redatta dallo Studio Benincà incaricato per la redazione della parte agronomica del PAT, le aree utilizzate per attività del golf già esistenti sul territorio comunale non sono computabili per la Superficie Agricola Utilizzata e, pertanto, non consumano nuovo suolo. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 3) Lo "sbilanciamento" evidenziato nell'osservazione tra il carico insediativo residenziale della Frazione di Albaré rispetto al Capoluogo deriva dal fatto che quest'ultimo risulta ormai già saturo e dal punto di vista geomorfologico ed ambientale non è possibile prevedere altre aree di espansione che risultino sostenibili, invece la morfologia del territorio della Frazione di Albaré permette un più facile sviluppo senza compromettere il paesaggio circostante. Inoltre nella Frazione di Albaré sono previste aree di riqualificazione e riconversione che necessitano di carico volumetrico al fine di poter migliorare la qualità urbana attraverso anche un progetto di riorganizzazione e ricualificazione urbanistica del centro abitato di Albaré nell'area in cui sono presenti zone destinate a servizi pubblici utilizzate per l'istruzione (Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria), per il gioco e lo sport e per l'area parrocchiale della Chiesa di Albaré. Si precisa, infine, che il PAT è uno strumento	1) Osservazione non accolta 2) Osservazione non accolta 3) Osservazione non accolta 4) Osservazione non accolta 5) Osservazione non accolta

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

			urbanistico a carattere strategico e non conformativo dello stato dei luoghi e che per quanto riguarda le due linee preferenziali di sviluppo insediativo individuate nella Frazione di Albaré solo quella in corrispondenza del fronte meridionale del centro abitato è interessata solo in minima parte da invariante agricolo-produttiva ma, comunque, attigua all'urbanizzazione esistente e non facente parte del territorio aperto, ed è prevista una fascia di mitigazione ambientale nei confronti del territorio aperto in corrispondenza della fascia di rispetto dell'elettrodotto. A tal riguardo, come evidenziato nella Tavola 1 *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* in tutto il territorio comunale di Costermano è presente un solo elettrodotto normato dalla LR 27/1993 e tale elettrodotto genera una fascia di rispetto di 21 m da entrambi i lati. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 4) In sede di PI, sulla base di analisi geologico-idrauliche puntuali a maggior dettaglio verrà effettuata una verifica delle opere di urbanizzazione e regimazione delle acque meteoriche. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 5) Il PAT si occupa già della delicata situazione del "Castagnari Park"; infatti nella Tavola 4 *Carta della Trasformabilità* e nell'art.30 *Aree di riqualificazione e riconversione* l'area, situata a ridosso della Valle dei Mulini in cui sono presenti edifici ed altri manufatti di recente formazione destinati a residenze temporanee, è individuata come area di riqualificazione edilizia-ambientale visto il contesto paesaggistico-ambientale di importanza strategica per la conservazione della biodiversità, in quanto presenta elementi naturalistici di pregio e notevole varietà florofaunistica. Pertanto tale zona è puntualmente prevista e normata nella disciplina del PAT. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	
54	Maneggio del Garda srl	Attribuzione di un volume residenziale pari a 8.000 mc per l'opera incongrua individuata dal PAT nella Tavola 4 Carta della Trasformabilità ATO R 1.2 Castion.	L'osservazione non è pertinente al PAT l'attribuzione della quantità volumetrica sarà precisata in sede di Piano degli Interventi come da art.46 delle Norme Tecniche del PAT. L'osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	Osservazione non accolta
55	Ufficio Tecnico Comunale	1) Richiesta di inserire il Vincolo Paesaggistico all'interno della Villa Pellegrini Cipolla DLgs 42/2004 art.136 ex L 1497/89 come da Decreto Ministeriale del 03.06.1952. 2)Canaletta Consortile per l'irrigazione che	1) Si prende atto del Decreto Ministeriale relativo al vincolo paesaggistico all'interno della Villa Pellegrini Cipolla e, pertanto, l'arch. Daniel Mantovani, incaricato per la redazione del Quadro Conoscitivo, aggiornerà i vincoli presenti sul territorio di Costermano e, conseguentemente, verrà modificata la Tavola 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale. L'osservazione è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	1) Osservazione accolta 2) Osservazione accolta 3) Osservazione accolta 4) Osservazione non accolta 5) Osservazione non accolta

	attraversa il tratto di territorio comunale dalla località Gazzoli alla località Varesche da sia da non assoggettare ai vincoli di cui all'art.41 della LR 11/2004 e RD523/1904. I tratti intubati non sono da assoggettare a vincolo di cui al RD 368/1904 mantenendo in ogni caso l'obbligo di acquisire il parere del Consorzio di Bonifica Veronese per interventi all'interno della fascia di rispetto di 10 m dal corso d'acqua. I tratti del corso d'acqua a cielo aperto sono da assoggettare a vincolo di cui al RD 368/1904. 3) La fascia di rispetto stradale costituisce un vincolo di inedificabilità assoluta e sono assentibili le funzioni previste dalla normativa vigente a servizio della viabilità e mobilità e pertanto si chiede nelle Norme Tecniche del PAT all'art. 8.3 – prescrizioni e vincoli – lettera k) di togliere *"nonché parcheggi interrati"* 4) Si richiede la modifica dell'art. 9 *"Invarianti di natura geologica e geomorfologia"* e dell'art.15.3 *"Aree non idonee"* ammettendo, oltre agli interventi di manutenzione ordinaria, straordinari, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione, la possibilità di aumento di unità abitative, specificando che tutti gli interventi in tali zone dovranno essere accompagnati da relazione geologica, geotecnica, sismica ed idrogeologica che ne attesti la fattibilità. 5) Si richiede la modifica dell'art.	2) Si prende atto della verifica da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale con l'Ente gestore del corso d'acqua, Consorzio di Bonifica Veronese, e pertanto, il Quadro Conoscitivo verrà modificato e , conseguentemente anche le Tavole 1 e 3 del PAT. L'osservazione è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 3) Si concorda sul fatto che all'interno della fascia di rispetto stradale siano assentibili le funzioni previste dalla normative vigente a servizio della viabilità e mobilità e, pertanto, nelle Norme tecniche del PAT all'art.8.3 – prescrizioni e vincoli – lettera k) verrà tolta la dicitura "nonché parcheggi interrati". L'osservazione è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 4) In merito all'osservazione che definisce penalizzante la possibilità di realizzare interventi in aree non idonee si precisa che tale possibilità, in aree ad elevato rischio geologico idrogeologico idraulico, procuri un aumento di rischio per la popolazione che andrà ad insediarsi all'interno delle nuove unità abitative, con possibile perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, e distruzione di attività socio-economiche. In sede di Piano degli Interventi si ritiene che le aree non idonee, possano essere riperimetrate a seguito di verifiche geologiche puntuali, in relazione alle problematiche specifiche delle singole aree. (ad esempio in aree di frana: verifiche di stabilità; in aree esondabili: verifiche idrauliche). Alla luce di ciò in questa fase, tale osservazione non è accoglibile. Parere del valutatore: Nessuna considerazione. 5) Per una maggior completezza sull'interpretazione della normativa l'osservazione è accoglibile e, pertanto, verranno integrati gli artt. 15.2.4 e 16.2 delle Norme Tecniche del PAT. Parere del valutatore: Nessuna considerazione.	

pag. 64/65	

	15.2.4 Zona di esondazione della Piana del Torrente Tasso e dell'art.16.2 Aree esondabili o a ristagno idrico precisando che gli interventi di nuova costruzione si possono realizzare solo nelle aree P1 di pericolosità moderata, in quanto nelle zone P2 di pericolosità media e, conseguentemente, nelle zone P3 di pericolosità elevata, la valutazione di compatibilità idraulica, all'art. 6.7.2, precisa che le aree a pericolosità media non risultano idonee ad ospitare nuove costruzioni e dovranno mantenere inalterato il loro carattere tipicamente rurale.		

OSSERVAZIONI PERVENUTE DIRETTAMENTE IN REGIONE

Martino Dall'Oca, prot. 129946 del 19.03.2012, come già espresso relativo parere per l'osservazione n. 54 pervenuta in Comune, l'osservazione non è pertinente al PAT, ma è da valutare con il Piano degli Interventi e pertanto non è accoglibile.

La Provincia di Verona ha trasmesso proprio parere nella Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 103 del 27.11.2012, nella quale essenzialmente esprime le seguenti osservazioni:

"Parere favorevole al PAT di Costermano con la prescrizione che venga integralmente recepita la rete ecologica del Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), che vengano stralciati l'ampliamento della zona produttiva e il tracciato della viabilità alternativa alla strada provinciale n. 9 "di Costabella" in località Albarè, non concertati con la Provincia".

Pertanto l'ampliamento dell'area produttiva prevista nel PAT nella frazione di Albaré, dovrà essere oggetto in sede di PI di preventiva concertazione con l'amministrazione provinciale di Verona.

Vista
- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri :

- del Genio Civile di Verona prot. n. 373490 del 04.08.2011;
- dell' Ufficio Regionale per la Geologia del 18.10.2011 prot. n. 481966;
- della Commissione Regionale VAS n. 73 del 03.08.2012;
- del decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio n. 93 del 18.10.2012 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- della Delibera di Consiglio Provinciale n. 103 del 27.11.2012.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Costermano (VR), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, e come composto da:
Relazione Tecnica
Relazione di progetto
Relazione sintetica
Norme Tecniche
Tav. 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
Tav. 2: Carta delle invarianti
Tav. 3: Carta delle fragilità
Tav. 4: Carta della trasformabilità
VAS (Rapporto Ambientale, allegati, tavole)
VINCA (Relazione di screening e tavole)
BANCA DATI ALFANUMERICA E VETTORIALE contenente il quadro conoscitivo, le analisi e gli studi

O M I S S I S

Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art 27
copia conforme all'originale
Consta di n. 33 fogli
Venezia, lì 12.12.2012

IL SEGRETARIO
GIUSEPPE MANOLI

IL SEGRETARIO
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 93 DEL 18 OTT. 2012

Oggetto: Comune di Costermano (VR)
Piano di Assetto del Territorio – Quadro Conoscitivo
Assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità
Art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004.

IL DIRIGENTE REGIONALE
DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO

PREMESSO CHE

- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" individua, al comma 2 dell'art. 2, tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- all'art. 10 inoltre la legge regionale definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale:
  - la verifica degli archivi alfa-numerici dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
  - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- con deliberazione n. 3178 dell'8 ottobre 2004 la Giunta regionale, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione del comma 1 dell'art. 50 L.R. 11/04, lettere *a)* ed *f)*, ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive per l'applicazione della stessa L.R. 11 anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT;
- con deliberazione n. 3609 in data 22.11.2005, la Giunta Regionale ha assegnato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, tra le altre, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con deliberazione n. 3958 del 12.12.2006 la Giunta Regionale ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali di cui al comma 1 dell'art. 11 L.R. 11/04 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT / PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)", ed ha definito i "parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al comma 2 dell'art. 11 della LR 11/04", affidando al Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, sulla base della citata D.G.R. n. 3609/2005, l'incarico di provvedere con proprio decreto alla verifica degli archivi alfa-numerici e vettoriali dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A" della predetta delibera n. 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un numero variabile da "0" a "1", estremi inclusi;
- Il Comune di Costermano in data 27 Maggio 2008 ha sottoscritto con la Regione ai sensi dell'art. 15 LR 11/04 un accordo di copianificazione per la redazione del proprio PAT;

Mod. A - originale

- in applicazione di tale accordo il Comune, in data 17novembre 2011, ha formalmente trasmesso alla Regione gli archivi digitali, di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), della L.R. 11/2004.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di Costermano, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" della citata DGR n. 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'Istruttoria Tecnica di cui all'allegato "A" del presente decreto, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
  - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
  - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali;
- la rilevazione del grado di sufficienza rilevato è fornita con la notazione descritta al punto 2.3 del citato Allegato "A";

VISTE
la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, art. 11;
la DGR n. 3178 del 3 ottobre 2004;
la DGR n. 3609 del 22.11.2005;
la DGR n. 3090 del 3.10.2006;
la DGR n. 3958 del 12.12.2006;
la DGR n. 3811 del 9.12.2009

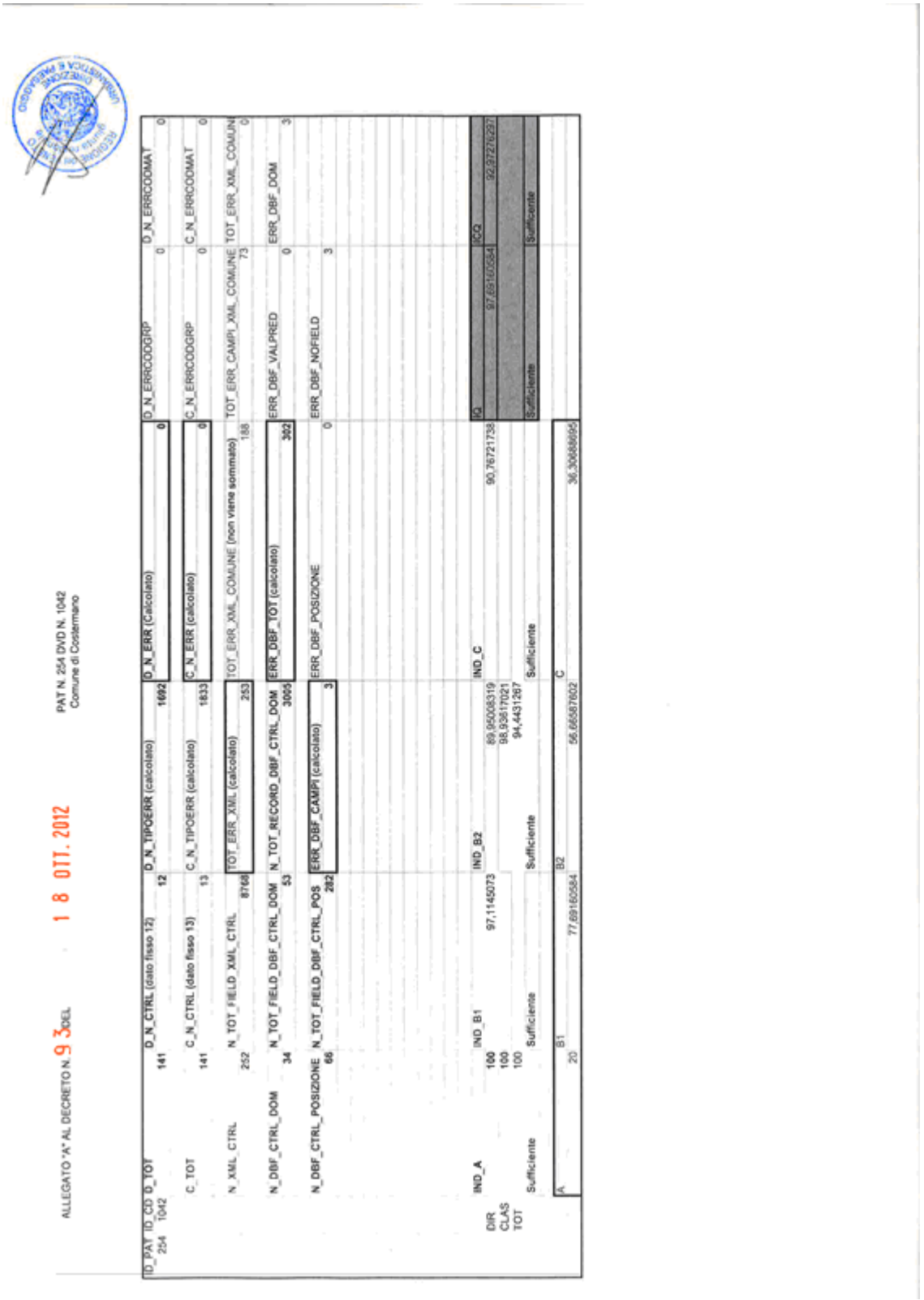
DECRETA

1. è rilevata, ai sensi del comma 1 dell'art. 11 LR 11/04, la sufficienza dell'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,929;
2. è rilevata, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 LR 11/04, la sufficienza dell'Indice di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,976;
3. il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

- Arch. Vincenzo Fabris -

Mod. A - originale *Ddr n.* 93 *del* 18 OTT. 2012 *pag. 2 di 2*

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE
n. 73 del 03 Agosto 2012
(o.d.g. 3 del 03 Agosto 2012)

OGGETTO: Comune di Costermano (VR). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 03 Agosto 2012 come da nota n. 347024 del 26.07.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Costermano (VR) con note n. 8710 del 15.11.11, n. 2866 del 17.04.12, n. 3037 del 24.04.12, n. 4583 del 17.04.12, n. 5725, del 23.07.12, n. 5815 del 26.07.12, email del 03.08.12, nota n. 3037 del 03.08.12 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

- ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT
  Il Comune di Costermano ha approvato con DGC n. 74 del 15.05.08 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.
  L'accordo di copianificazione tra il Comune di Costermano e la Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 27.05.08.
  In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
  Il Comune di Costermano con DGC n. 120 del 10.10.08 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Il Comune di Costermano con DCC n. 32 del 2.11.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
  Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, della Provincia di Verona e nel Bur n. 88 del 25.11.11, nel sito Web e nei quotidiani: "l'Arena" e "il Corriere di Verona" del 20.11.11.
  Come emerge dalla dichiarazione n. 3037 del 24.04.12 del Responsabile dell'Area Tecnica del comune attestante le osservazioni pervenute: n. 55 osservazioni di cui 5 attinenti con questioni ambientali.

  Parere della Commissione V.A.S. sulla Relazione Ambientale
  La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 35 del 06.05.08, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Costermano.

- PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SULLA RELAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Commissione Regionale VAS, con parere n.32 del 06/05/2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Istrana.

- METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL PIANO

La valutazione del Piano si è sviluppata in diverse fasi: la prima che ha riguardato lo stato di fatto (indicatore quantitativo) del territorio del comune (stato attuale), la seconda fase che ha riguardato la valutazione quantitativa dello "stato di progetto" e la terza che ha riguardato le alternative di piano (ipotesi zero e soluzione alternativa). Per una corretta valutazione ed un maggior dettaglio di analisi si è ritenuto opportuno valutare gli impatti sul territorio ATO per ATO poiché le criticità emerse dal quadro conoscitivo riguardano ambiti di territorio diversi tra loro e inoltre le azioni di Piano sono differenziate.

Suddivisione del territorio in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)

Nel comune di Costermano sono stati individuati 6 ambiti omogenei (ATO) in funzione di specifici contesti territoriali, sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo. Il P.A.T. attribuisce, all'interno degli ambiti territoriali individuati, i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché stabilisce le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi ed i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili.

Individuazione delle fonti di pressione per ATO e scelta degli indicatori relativi

Per ciascuno degli ATO comunali sono stati individuati i determinanti, cioè le attività ed i processi di origine antropica che sono origine di pressione sull'ambiente. La successiva identificazione delle pressioni conseguenti ha consentito di selezionare una serie di indicatori di pressione in grado di descrivere le dinamiche in atto nei confronti delle diverse componenti ambientali. La scelta degli indicatori è avvenuta seguendo le tre seguenti macrocategorie: Indicatori quantitativi con standard di legge, senza standard di legge e cartografici.

- VALUTAZIONE QUANTITATIVA DELLO STATO DI FATTO

In questa fase viene effettuato l'approfondimento del quadro conoscitivo dello stato attuale mediante valutazione ed analisi degli indicatori quantitativi di stato/impatto riferiti a ciascun ATO e distinti per comparto ambientale. Oltre alla valutazione puramente quantitativa, fa seguito il calcolo del "punteggio" del valore degli indicatori individuati, attraverso una funzione in grado di assegnare un punteggio da – 5 a + 5 in modo da rendere facilmente paragonabile il confronto tra la situazione attuale e il valore di riferimento.

Aria

Emissioni di monossido di carbonio

Nel territorio di Costermano i valori di CO riscontrati sono decisamente inferiori al valore limite giornaliero stabilito dalla normativa. I valori più alti si sono riscontrati, come prevedibile, in corrispondenza dei centri urbani maggiori, ovvero di Costermano, Castion e Albarè.

Emissioni di biossido di azoto

Come rilevato nel territorio si ha una concentrazione relativamente più elevata negli ATO Residenziali R1.1 e produttivo R1.3, dove cioè si concentra il traffico veicolare. Il biossido di azoto nell'ATO R1.1 si avvicina al livello di attenzione, senza però superarlo.

Emissioni di polveri

I valori di emissioni di polveri per tutti gli ATO sono ben inferiori al valore limite stabilito dalla normativa (50 $\mu g/m^3$); tuttavia, i valori relativamente più alti si riscontrano all'interno dei centri urbani maggiori e nell'area produttiva di Albarè, dove si concentrano il traffico veicolare e gli impianti di riscaldamento.

Emissioni di ammoniaca

Per il Comune di Costermano, non si rilevano emissioni significative di ammoniaca; i livelli risultano bassi e non viene superata nè la media di concentrazione provinciale, nè i limiti proposti dal D.Lgs. 171/2004. E' comunque il settore zootecnico che fornisce il maggior apporto per questo inquinante. Le emissioni di ammoniaca sono relativamente maggiori nell'ATO R1.3, dove si localizza l'unico allevamento intensivo presente nel territorio comunale.

Clima

Emissioni di anidride carbonica (CO_2)

I livelli più elevati di emissione si registrano nei centri urbani e nell'area produttiva, a causa principalmente dell'elevata concentrazione antropica. Rispetto alla media provinciale si registrano valori di emissioni di CO_2 medi comunali inferiori; il superamento della media di riferimento avviene solo per gli ATO R1.1, R1.2 e R1.3, senza comunque ravvisare condizioni di criticità.

Emissioni di protossido di azoto

Le emissioni di N_2O risultano nel complesso molto inferiori alla media provinciale. Il contributo maggiore viene dato dall'ATO R1.3 dove si localizza l'allevamento intensivo e una parte delle attività agricola. Non si hanno pertanto situazioni di criticità, ma condizioni positive per tutti gli ATO.

Emissioni di metano

Le emissioni di metano risultano nel complesso molto inferiori alla media provinciale. Il contributo maggiore viene dato dall'ATO R1.3 dove si localizza l'allevamento intensivo e una parte delle attività agricola.

Acqua

Residenti collegati alla rete fognaria

L'ATO con maggior numero di residenti collegati alla rete fognaria è quello residenziale/produttivo R1.3 di Albarè, che tuttavia evidenzia una percentuale inferiore a quella media della Provincia. Inferiori risultano dunque le percentuali di tutti gli altri ATO, con situazioni negative per l'intero territorio. Le criticità emergono soprattutto per Marciaga (A2.1), Murlongo-Rovertondo (A3.1) e Costermano (R1.1); a tale proposito sono stati prese in considerazione nelle NTA del Piano e nelle misure di mitigazione delle azioni per ridurre tale problematica.

Carico trofico potenziale e fosforo

Relativamente alla distribuzione zonale, i carichi trofici potenziali di Azoto risultano al di sotto della media provinciale per tutti gli ATO. Pertanto non si registrano livelli critici per nessun ambito. Analogamente il carico trofico di fosforo non viene superato in nessuno dei sette ATO e la media comunale è ben inferiore alla media provinciale.

Suolo e sottosuolo

Azoto e fosforo

Relativamente alla distribuzione zonale, i carichi trofici potenziali di Azoto risultano al di sotto della media provinciale per tutti gli ATO. Pertanto non si registrano livelli critici per nessun ambito.

Il carico trofico di fosforo non viene superato in nessuno dei sette ATO e la media comunale è ben inferiore alla media provinciale.

Flora e fauna

Superficie urbanizzata/superficie ATO

Una delle cause di degradazione del suolo è sicuramente la sempre maggiore diffusione delle aree urbanizzazione e lo sviluppo di infrastrutture dei trasporti che hanno come conseguenza la cementificazione del territorio e la sua impermeabilizzazione. Considerando le risultanze ottenute per il territorio di Costermano, si evidenzia come il territorio presenti un elevato tasso di urbanizzazione che supera il 6.56% quale punto di riferimento, essendo del 17.83%.

Per caratterizzare il territorio tuttavia tale valore va "letto" insieme al dato della superficie boscata/superficie, quali aree di compensazione/mitigazione degli effetti dell'urbanizzazione. Le zone di addensamento della superficie urbanizzata si collocano soprattutto presso i centri residenziali di Costermano, Marciaga, Castion V.se e Albarè che presenta anche una zona produttiva. Si tratta degli ambiti con maggiore edificazione, legata in particolare alle seconde case per la residenza estiva. Inoltre il territorio risulta penalizzato in quanto presenta ampie zone a fragilità elevata in cui l'edificazione è vietata, ciò in considerazione soprattutto dell'assetto geomorfologico.

Superficie agricola/superficie ATO
Il territorio di Costermano conserva una certa superficie agricola, anche in quegli ATO che hanno visto appunto una forte urbanizzazione. Nel complesso il territorio conserva una superficie agricola pari al 45.4%, senza evidenziare condizioni particolarmente negative.
Superficie boscata/superficie ATO
La superficie boscata totale è pari al 35.19% della superficie totale comunale: dato molto significativo del grado di naturalità esistente. Le NTA prevedono specifiche misure di tutela atte a salvaguardare e potenziare tale risorsa, finalizzandola alla strutturazione della rete ecologica, mirando quindi ad attivare misure di compensazione ambientale per garantire la sostenibilità del piano, con evidenza agli effetti negativi in termini di antropizzazione che la sua attuazione può comportare.
Sviluppo della rete stradale extraurbana/superficie ATO
La presenza delle infrastrutture di trasporti rappresentano una delle cause della frammentazione degli habitat naturali. un elevato sviluppo della rete stradale e complessivamente la media del territorio comunale è al di sopra di quella di riferimento della regione. Tuttavia ciò non si traduce ancora in situazioni di criticità; la strutturazione della rete ecologica locale prevista dal PAT permetterà di creare un sistema interconnesso tra tutti gli ambiti di interesse naturalistico presenti nel territorio, limitando al minimo gli eventuali fenomeni di frammentazione degli habitat e conseguente fenomeno di isolamento sotto il profilo faunistico.
Pressione venatoria
La pressione venatoria in questo ambito zonale è al di sotto la media della provincia, così come nel resto del territorio. La pressione antropica indotta con l'attività di caccia non può produrre modificazioni significative sull'assetto faunistico del territorio, anche in relazione al fatto che l'attività di caccia è attualmente controllata e soggetta al Piano Faunistico Venatorio Provinciale.
Biodiversità e zone protette
Estensione delle zone Natura 2000/superficie ATO
La finalità della rete Natura 2000 non è la realizzazione di un semplice insieme di territori isolati tra loro e scelti fra i più rappresentativi, ma vuole essere un sistema di aree strettamente relazionato dal punto di vista ecologico-funzionale, in relazione al fatto che la frammentazione degli habitat rappresenta la causa primaria della diminuzione della biodiversità. All'interno del territorio comunale si trova un sito appartenente alla rete Natura 2000, per una estensione pari a oltre il 15% del territorio; il dato è perciò superiore alla media provinciale.
Estensione delle aree di ricostruzione ambientale
Nel comune di Costermano la rete ecologica attualmente non è ancora strutturata; l'attuale strumento urbanistico comunale e l'assenza di uno strumento di pianificazione provinciale non consentono infatti misure specifiche per la realizzazione della rete ecologica e la sua modalità di attuazione.
Paesaggio e territorio
Sviluppo della rete di elettrodotti
Il territorio di Costermano è attraversato da diverse linee elettriche costituendo una criticità per la popolazione ed il territorio. Lo sviluppo complessivo risulta inferiore a quello medio per la provincia. Le NTA prevedendo delle fasce di mitigazione visiva e ambientale per gli ambiti con maggiore criticità.
Densità degli allevamenti
Nel territorio si contano 53 realtà agricole, che determinano una densità elevata se rapportata alla superficie del territorio, generando situazioni di "attenzione". Viene dunque evidenziata la problematica della commistione locale di aree residenziali con tali allevamenti (non intensivi) che possono generare situazioni di incompatibilità. (emissione odorigene).
Sviluppo dei percorsi ciclabili/residente
La scarsa presenza di percorsi ciclabili nel territorio di Costermano, determina che tutti gli ambiti si devono potenziare, in virtù anche di un buon patrimonio storico-culturale e di un territorio collinare-montano.
Patrimonio culturale
Superficie dei centri storici/superficie ATO

Il centro storico con superficie maggiore è quello di Castion, seguito da Costermano. Nel resto del territorio vi sono anche altri centri storici con presenza di diverse ville di elevato pregio architettonico; ne deriva che il dato medio comunale è ben al di sopra di quello provinciale, conferendo al comune di Costermano un elevato valore paesaggistico e storico-culturale, occasione questa per una ulteriore valorizzazione del sistema turistico visitazionale.

Nuclei storici

Il territorio di Costermano è caratterizzato da una buona presenza di elementi di elevato pregio storico-architettonico come le ville, oratori e capitelli a cui si accompagnano anche giardini o un parchi storici. La densità di tali elementi storico-naturalistici è elevata, con una buona distribuzione nel territorio comunale. Ciò dunque costituisce elemento di pregio, che il piano dovrà considerare come caratterizzante.

Popolazione e salute umana

Densità della popolazione

La popolazione si distribuisce in modo disomogeneo: è evidente la netta diversità di diffusione insediativa tra i centri urbani residenziali e le altre aree: è distribuita specialmente lungo i centri di attività, dei servizi e delle infrastrutture. La densità della popolazione nel comune non supera la media provinciale, seppure i principali ambiti residenziali mostrano concentrazioni ben più elevate. I residenti totali risultano pari a 3'614 unità.

Occupati nell'agricoltura

Il settore primario ha evidenziato negli ultimi anni un buon tasso di crescita, in particolare per il comparto delle colture di pregio quali vigneti ed oliveti. Il numero di addetti in agricoltura presenta valori apprezzabili e la media è di poco al di sotto del dato medio calcolato per la provincia.

Occupati nell'industria

I settori che hanno maggior peso nel territorio accanto all'agricoltura sono il settore delle costruzioni e il manifatturiero, ma la densità media risulta ben inferiore a quella provinciale.

Occupati nel terziario

La concentrazione degli addetti ai servizi è maggiore a Costermano e Albarè; tali ambiti richiamano in maggior misura tutte quelle attività complementari e di ausilio alle attività dei settori dell'industria e del turismo. Risulta invece bassa la percentuale nel resto del territorio.

Reddito derivante dalla produzione agricola

L'agricoltura è improntata soprattutto sul comparto delle coltivazioni, in particolare quelle di pregio vitivinicole; tuttavia l'estensione delle superfici coltivate porta una produzione vendibile inferiore al dato medio provinciale.

Elettrodotti. Popolazione esposta

Il territorio di Costermano è attraversato da una linea elettrica, che espone una elevata percentuale di popolazione (4.90%) agli effetti del campo elettromagnetico. Tale aspetto è stato attentamente valutato dalla amministrazione prevedendo delle fasce di mitigazione visiva e ambientale per gli ambiti con maggiore criticità.

Ripetitori per comunicazioni

Nel territorio sono dislocati n.2 ripetitori concentrati in zone abitate. Complessivamente il territorio presenta livelli inferiori alla media provinciale, che superano il livello di attenzione solo nelle zone ove sono ubicati, senza comunque comportare particolari criticità. Tale aspetto è stato attentamente valutato dalla amministrazione prevedendo opportune indicazioni normative.

Livello sonoro

Le analisi condotte sul livello sonoro sia diurno che notturno hanno preso in considerazione le emissioni di rumore da traffico veicolare consentendo di rilevare l'assenza di situazioni particolarmente critiche per tutti gli ambiti urbani. Rimangono delle situazioni di attenzione in riferimento al traffico veicolare generato dalle strade a traffico più elevato quali la SP9 e la SP8.

Superficie destinata ad agricoltura biologica/SAU

Il grado di diffusione e sviluppo dell'agricoltura biologica denota l'attenzione all'ambiente e alla salute del consumatore, oltre ad assicurare un'agricoltura sostenibile nel lungo termine. Il dato ricavato per

Costermano rileva la buona presenza totale di produzioni biologiche superiore al dato medio provinciale, ciò determinato dalla dominanza di colture di pregio.

Inquinamento luminoso

L'intero territorio della Regione Veneto risulta avere livelli di brillanza artificiale superiori al 33% di quella naturale ed è pertanto da considerarsi molto inquinato. Tutto il territorio di Costermano ha livelli di brillanza tra il 100% e il 900% rispetto a quella naturale. Si tratta di livelli mediamente alti, che denotano fenomeni di parziale inquinamento luminoso. Nel territorio del PAT non sono state individuate zone di tutela definite dalla Regione Veneto per la protezione di osservatori astronomici esistenti (pubblici o privati).

Inquinamento da Radon

Il comune di Costermano non rientra tra quelli esposti a rischio radon. Le indagini condotte da ARPAV nel 2000 mostrano che la percentuale di abitazioni con livelli di radon eccedenti 200 Bq/m3 è circa l'0.06%. Questo dato risulta non troppo discorde dalla media provinciale, che si attesta sul valore dello 0.65%.

Beni materiali e risorse

Produzione di rifiuti urbani

La quantità di rifiuti urbani prodotti nel comune è al di sopra della media riscontrata in tutta la provincia, ciò determinato anche dalla presenza di turismo che aumenta il quantitativo riferibile ai residenti.

Raccolta differenziata

Nel comune di Costermano la percentuale di rifiuti differenziati rispetto al totale di rifiuti urbani prodotti è pari a circa il 67.5% (dato del 2009), vale dire un valore superiore a quello medio regionale e provinciale.

Consumi elettrici in agricoltura-industria-terziario-domestici

Nei settori agricoli, industriali e nel terziario, i consumi di energia elettrica risultano inferiori alla media provinciale.

Per l'uso domestico i valori sono invece superiori rispetto alla media provinciale; tale fenomeno è legato al fatto che vi sono seconde case e attività legate alla ospitalità che "gravitano" nelle utenze residenziali. L'amministrazione comunale incentiva nel PAT l'utilizzo delle fonti rinnovabili per poter ottenere un risparmio delle risorse energetiche che possa attenuare tale problematica.

Consumi idrici per residente

I consumi idrici per residente si mantengono superiori alla media provinciale che denota comunque valori elevati. La pressione sul sistema dei consumi della risorsa idrica non rileva tuttavia situazioni di criticità. Anche in questo caso una parte dei consumi è dovuto alla pressione turistica.

Consumi di gas metano (residenza)

I valori indicano livelli al di sotto della media provinciale e tale indicatore non risulta una criticità per nessun ambito, nonostante una parte dei consumi è dovuto alla pressione turistica.

Individuazione delle principali criticità

Dalla lettura critica degli indicatori quantitativi di stato/impatto è stato possibile delineare le seguenti criticità che a livello generale caratterizzano il territorio di Costermano, in particolare:

- basso sviluppo della rete fognaria;
- elevata concentrazione di urbanizzazione per ATO a volte molto "densa";
- commistione nelle corti rurali o nei nuclei rurali di allevamenti anche in vicinanza di edificato;
- assenza di aree a ricostruzione ambientale;
- elevata percentuale di popolazione esposta agli effetti del campo elettromagnetico negli ATO A3.1 ed R1.3;
- scarsa presenza di piste ciclabili;
- consumi elettrici domestici elevati, in particolare per gli ATO residenziali, a causa della presenza di attività ricettive.

Verifica della coerenza esterna delle azioni di piano

L'esame della coerenza esterna è stato condotto mediante approfondimento per i temi di rilevante interesse, dimostrando la coerenza di progetto.

Rete Natura 2000

La valutazione con il metodo map-overlay

Attraverso la sovrapposizione delle mappe del comune in cui sono indicate le aree trasformabili previste dal PAT e il perimetro del SIC IT3210007, sito della Rete Natura 2000, si può evidenziare come la maggior parte delle azioni strategiche che prevedono espansioni del sistema insediativo ricadono esternamente ai confini del sito Natura 2000 stesso. Unica eccezione è rappresentata dall'espansione insediativa di tipo residenziale dell'area di urbanizzazione consolidata dell'abitato di Marciaga (ATO A2.1). La parte interna al sito Natura 2000 comprende ambiti parzialmente urbanizzati e ambiti arbore-arbustivi. La sovrapposizione aree strategiche con gli habitat prioritari, consente di evidenziare come siano ridotte le superfici di habitat Natura 2000, residuali all'interno del sito. Fra queste estremamente localizzati sono gli habitat prioritari 6210, mentre gli habitat 6510 sono più frequenti. La sovrapposizione delle aree di rete ecologica e degli habitat Natura 2000 , evidenzia come questi habitat siano "protetti" dall'inclusione nell'ambito del nodo (core area) della rete ecologica normato dall'art. 18.

La valutazione quantitativa

Il PAT è stato sottoposto a procedura di Selezione Preliminare di Screening che è parte integrante del presente Rapporto Ambientale. Le valutazioni sono state prese in considerazione per la redazione delle tavole di progetto e alle norme di Piano e pertanto il piano risulta coerente con le finalità di conservazione del sito natura 2000 . Sono inoltre stati individuati specifici indicatori in grado di "pesare" gli effetti del piano. Il giudizio su tali indicatori congiuntamente con gli esiti della selezione di screening hanno permesso di verificare l'assenza di effetti negativi del progetto sul sistema Natura 2000.

– VERIFICA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

I criteri chiave della sostenibilità del PAT di Costermano

Le strategie di sostenibilità ambientale emerse nelle recenti esperienze di pianificazione in ambito nazionale e europeo, sono state fatte proprie nel presente processo di redazione del Piano e della VAS possono essere schematizzate come segue:

1. evitare il consumo di risorse rinnovabili a ritmi superiori alla capacità del sistema naturale di ricostruirle;
2. limitare nel corretto rapporto tra sviluppo e tutela il consumo di risorse non rinnovabili;
3. evitare di emettere inquinanti in quantità tale da eccedere le capacità di assorbimento e trasformazione di aria, ed in particolare acqua e suolo;
4. mantenere la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo a livelli sufficienti per sostenere la vita ed il benessere dell'uomo, nonché la vita animale e vegetale;
5. mantenere e, ove possibile, aumentare la biomassa e la biodiversità;
6. favorire un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
7. garantire la compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
8. garantire un miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
9. garantire la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali e agricoli diffusi, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
10. favorire il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;
11. dare priorità alla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione e accedere al consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti.

Definizione degli obiettivi di sostenibilità assunti dal PAT

Il progetto del piano si è delineato prendendo come riferimento le criticità riscontrate in sede valutazione quantitativa dello Stato Attuale, sono state analizzate e affinate con le elaborazioni della VAS.

Durante questo processo, si è privilegiata la ricerca di quelle soluzioni che favoriscono la corretta gestione delle risorse e delle qualità del territorio puntando a mitigare o eliminare gli elementi critici individuati. Nella gestione del territorio di Costermano, gli impatti più rilevanti sono le emissioni di alcuni inquinanti derivanti dal traffico veicolare e dalla presenza di allevamenti intensivi, il consumo del suolo per gli ATO urbanizzati e la mancanza di aree di ricostruzione ambientale.

Tra i principali obiettivi di protezione ambientali assunti, è possibile elencare i seguenti:

1. investire nella conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare;
2. favorire la crescita del capitale naturale riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;
3. investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinate ad usi antropici;
4. migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale del progetto di piano

Clima e atmosfera: Il PAT, in sede di realizzazione degli interventi edilizi, prevede di garantire la continuità e la fruibilità degli spazi verdi da realizzarsi attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone.

Biodiversità: il P.A.T. si prefigge l'attivazione di precise norme e indirizzi volti a potenziare la rete ecologica, individuando nel territorio la matrice naturale primaria.

Aria: Il PAT persegue l'obiettivo della tutela della salute umana rispetto all'inquinamento atmosferico ed acustico, attraverso il Piano Generale del Traffico Urbano e il Piano di Classificazione Acustica che saranno aggiornati

Acqua: potenziamento della rete ecologica lineare con la creazione, anche con altri corsi d'acqua, di connessioni ecologiche, che adeguatamente dotate di verde consentano anche una azione fitodepurante.

Suolo: il PAT accerta la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando le azioni prioritarie e strutturali da attivare per la loro salvaguardia.

Risorse energetiche: il PAT favorisce l'utilizzo di metodi di progettazione bio-ecologica, l'utilizzo di materiali bio-compatibili ed energie rinnovabili e/o tecnologie di risparmio energetico.

Clima acustico: il Comune attraverso il piano di classificazione acustica dovrà prevedere ed attivare le seguenti misure:

- modifiche alla viabilità atte a ridurre od eliminare la pressione e concentrazione degli inquinanti dalle zone maggiormente esposte;
- aumento del potenziale biotico attraverso incentivazione delle superfici verdi in particolare quelle arboree negli interventi di nuova edificazione andranno previste dotazioni minime di alberature e prevedendo forme di compensazioni in caso non risultino possibili impianti di nuovi alberi;
- indicazione degli interventi di mitigazione a mezzo di barriere vegetali e/o artificiali nelle zone a maggiore esposizione al rumore;
- valutazione puntuale dei parametri di inquinamento dell'aria nella localizzazione di nuovi insediamenti.

Ambiente edificato: il PAT prevede riordino, riqualificazione, completamento ed ampliamento del sistema insediativo consolidato esistente. Prevede inoltre la possibilità di espansione del sistema insediativo da localizzare in adiacenza alle aree residenziali consolidate esistenti, integrandole alle stesse anche con la viabilità locale attraverso il contemporaneo inserimento di adeguati servizi e luoghi centrali a continuità e raccordo con quelli preesistenti, e l'eliminazione delle situazioni di criticità determinate dalla presenza delle strutture individuate come elementi di degrado ambientale.

Infrastrutture: il territorio comunale è influenzato dal passaggio delle infrastrutture viarie, che costituiscono delle barriere di separazione alla permeabilità ecologica anche in considerazione delle presenza del sito natura 2000 che è strettamente confinante con i centri maggiori di Costermano e di Marciaga. La fruizione delle viabilità è dunque legata alla residenza ma anche al turismo stagionale visitazionale.

Qualità estetica: il PAT riconosce l'uso delle aree verdi di interesse storico/architettonico sulla base delle specifiche caratteristiche di impianto e di progettazione. Le aree a verde pubblico o di uso pubblico e verde privato dovranno essere considerate come elementi di rilevante interesse, anche figurativo. La sistemazione di dette aree deve rispettare i rapporti visuali tra la vegetazione, le pavimentazioni, l'architettura degli edifici, gli elementi naturali del territorio, ecc

Caratteri storico-culturali: le linee guida del PAT prevedono di:

- vietare smembramenti e comunque separazione tra aree verdi, edifici e contesto paesaggistico che possano compromettere l'integrità dei beni succitati e le relazioni tra i suddetti beni ed il loro immediato intorno;
- conservare i beni storico/architettonici attraverso interventi di manutenzione continua e programmata in rapporto al tipo di uso previsto, alla tipologia e alla composizione delle masse arboree;
- evitare la sostituzione e/o l'integrazione con essenze non pertinenti e mantenere in efficienza gli elementi di arredo storico presenti.

Gli interventi del Piano suddivisi per ATO

Come già citato il PAT individua nel territorio considerato n. 7 ATO sulla base di omogeneità di contesto; questi vengono raggruppati e normati secondo le indicazioni contenute nelle NTA.

ATO A1.1 Monte Canforal – Monte Belpo - Superficie territoriale 3.933.024 m^2:

E' l'ATO ambientale quasi prettamente montano situato nella parte settentrionale del Comune di Costermano sulle appendici della catena montuosa del Monte Baldo. I due versanti orientale ed occidentale, denominati rispettivamente Monte Belpo e Monte Canforal, sono ricchi di vegetazione boschiva di castagno e di pino ed ambienti naturali ancora selvaggi.

Le azioni del PAT, sinteticamente, sono le seguenti:

- Tutela, recupero e valorizzazione dei caratteri naturalistici ed ambientali dell'ambito collinare e montano settentrionale.
- Tutela e manutenzione del Torrente Tesina e del suo affluente.
- Salvaguardia delle aree soggette ad erosione fluviale.
- Salvaguardia e valorizzazione dell'area collinare-montana di connessione naturalistica (buffer zone) per l'elevato valore funzionale di protezione ecologica sulle specie e sugli habitat.
- Tutela e valorizzazione delle aree soggette a vincolo idrogeologico-forestale, delle aree boscate, quali elementi di potenziamento della rete ecologica.
- Tutela delle tre aree già destinate a bosco interessate da incendi nella parte nord e nella parte occidentale dell'ATO.
- Promozione, realizzazione e sviluppo di percorsi naturalistici.
- Salvaguardia e valorizzazione del territorio aperto in cui l'agricoltura svolge la funzione strategica di tutela attiva dell'aspetto ambientale-paesaggistico del territorio.
- Salvaguardia e valorizzazione dei Beni Culturali.
- Recupero e riqualificazione degli edifici esistenti.
- Riqualificazione e rivitalizzazione del Centro Storico di Pizzon.
- Riordino morfologico dell'edificato e riqualificazione della scena urbana.
- Potenziamento e ampliamento della zona ricettiva della programmazione previgente in località Cà Baito con la realizzazione di una struttura alberghiera di qualità di modesta entità.

ATO A2.1 Marciaga - Superficie territoriale 2.086.528 m^2:

Il centro abitato della frazione di Marciaga si inserisce in un contesto paesaggistico-ambientale di particolare pregio dato dalla zona collinare che gode di una visuale direttamente sul Lago di Garda e dalla presenza anche delle Senge di Marciaga. Nella frazione, pertanto, si sono sviluppate in particolar modo strutture destinate all'attività turistico-ricettiva e turistico-sportiva e numerose seconde case. Le azioni del PAT, sinteticamente, sono le seguenti:

- Tutela e valorizzazione delle aree boschive, quali elementi di potenziamento della rete ecologica.
- Tutela dell'area di risorgiva presente nei pressi di Cà Rossar.
- Tutela delle aree a rischio archeologico.

- Salvaguardia e valorizzazione del territorio aperto in cui l'agricoltura svolge la funzione strategica di tutela attiva dell'aspetto ambientale-paesaggistico del territorio.
- Recupero e riqualificazione degli edifici esistenti
- Promozione, realizzazione e sviluppo di percorsi naturalistici (ciclopedonali, equitabili).
- Tutela e valorizzazione del cono visuale dal punto di osservazione situato nelle vicinanze del cimitero di Marciaga.
- Tutela, conservazione e valorizzazione del Santuario Madonna del Soccorso.
- Salvaguardia e valorizzazione dei Beni Culturali.
- Riqualificazione e rivitalizzazione del Centro Storico di Marciaga.
- Riqualificazione della scena urbana.
- Riordino morfologico dell'edificato.
- Conferma dello sviluppo insediativo residenziale verso Est del centro abitato di Marciaga e verso Ovest .
- Sviluppo dell'area insediativa per edilizia residenziale pubblica in adiacenza all'area urbana consolidata a nord del centro abitato di Marciaga.
- Conferma e valorizzazione ai fini turistici delle aree a servizi di interesse sovracomunale esistenti roccia.
- Riqualificazione e riconversione dell'area destinata un tempo a maneggio-galoppatoio, situata nella parte nord-orientale del centro abitato di Marciaga.

ATO A2.2 VALLE STROVA E VALLE DEI MULINI - Superficie territoriale 1.676.870 m^2:

L'ATO è racchiuso a Sud dal centro abitato del capoluogo, a Nord dal centro abitato di Castion, ad Ovest dal centro abitato di Marciaga ed è delimitato ad Est dalla SP9 che conduce a Castion e San Zeno di Montagna.

Trattasi di un ambito ambientale pressoché integro, caratterizzato dalla forte presenza della Valle dei Mulini percorsa dal Torrente Tesina con la confluenza delle acque della Valle Strova.

Le azioni del PAT, in sintesi, sono le seguenti:

- Tutela delle specificità e delle caratteristiche morfologiche del territorio.
- Tutela e valorizzazione dei caratteri e degli elementi significativi della flora e della fauna.
- Tutela e valorizzazione del Sito di Interesse Comunitario (SIC IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda).
- Tutela, recupero e valorizzazione dei caratteri naturalistici ed ambientali del sistema fluviale del Tesina.
- Conservazione, recupero e valorizzazione degli aspetti naturalistici, storici e architettonici tradizionali delle colline moreniche.
- Salvaguardia e valorizzazione della Valle dei Mulini.
- Tutela e valorizzazione delle aree boschive, quali elementi di potenziamento della rete ecologica.
- Tutela delle due aree già destinate a bosco interessate da incendi.
- Tutela delle aree a rischio archeologico in località Campagnola e Castello.
- Salvaguardia e valorizzazione del territorio aperto in cui l'agricoltura svolge la funzione strategica di tutela attiva dell'aspetto ambientale-paesaggistico.
- Tutela, recupero e valorizzazione della Torre Ottoniana.
- Salvaguardia e valorizzazione dei Beni Culturali.
- Recupero e riqualificazione degli edifici esistenti.
- Interventi di riordino della zona agricola con l'eliminazione di un'opera incongrua.
- Riqualificazione e rivitalizzazione del Centro Storico.
- Riordino morfologico dell'edificato.
- Promozione, realizzazione e sviluppo di percorsi naturalistici (ciclopedonali, equitabili).

ATO A3.1 MONTE MURLONGO – MONTE ROVERTONDO - SUPERFICIE TERRITORIALE 3.615.021 m^2:

L'ATO, che comprende la parte sud-occidentale del territorio comunale, è caratterizzato dalla presenza delle colline moreniche che in parte sono ricompresse all'interno del SIC IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda.Inoltre di forte valenza storico-ambientale ed architettonico risulta essere il Centro Storico di Villa Albaré. Le azioni del PAT, in sintesi, sono le seguenti:

- Tutela delle specificità e delle caratteristiche morfologiche del territorio.
- Tutela e valorizzazione dei caratteri e degli elementi significativi della flora e della fauna.
- Tutela e valorizzazione del Sito di Interesse Comunitario (SIC IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda).
- Conservazione, recupero e valorizzazione degli aspetti naturalistici, storici e architettonici più tradizionali delle colline moreniche.
- Salvaguardia e valorizzazione dell'area collinare di connessione naturalistica (buffer zone) per l'elevato valore funzionale di protezione ecologica.
- Tutela, conservazione degli alberi monumentali.
- Tutela e manutenzione dei corsi d'acqua.
- Tutela e valorizzazione delle aree agricole in particolare del Bardolino DOC.
- Tutela e valorizzazione delle aree soggette a vincolo idrogeologico-forestale e delle aree boscate, quali elementi di potenziamento della rete ecologica.
- Salvaguardia delle due aree soggette esondabili e a ristagno idrico.
- Tutela delle aree soggette ad erosione di modesta entità.
- Tutela delle aree a rischio archeologico in località Bondi, Baesse e S. Fermo.
- Salvaguardia e valorizzazione del territorio aperto in cui l'agricoltura svolge la funzione strategica di tutela attiva dell'aspetto ambientale-paesaggistico.
- Salvaguardia e valorizzazione dei Beni Culturali.
- Recupero e riqualificazione degli edifici esistenti.
- Tutela, conservazione e valorizzazione della Villa Veneta Torri-Giuliari.
- Tutela, conservazione e valorizzazione degli edifici e complessi di valore monumentale-testimoniale.
- Riqualificazione e rivitalizzazione del Centro Storico di Villa Albaré e La Pertica.
- Riqualificazione della scena urbana.
- Riordino morfologico dell'edificato.
- Conferma, riconoscimento e valorizzazione del ruolo sociale e religioso dell'accoglienza nella "Casa Salesiana Istituto Sacro Cuore".
- Tutela e valorizzazione del Cimitero Militare Tedesco.
- Individuazione di aree preferenziali di sviluppo prioritarie sul versante sud-occidentale del Comune di Costermano in zona collinare.
- Conferma e riorganizzazione funzionale di un'area situata a Ovest della frazione di Albaré destinata a centro di raccolta e stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani differenziati, ingombranti e durevoli.
- Promozione, realizzazione e sviluppo di percorsi naturalistici (ciclopedonali, equitabili).

ATO R1.1 Capoluogo Costermano - Superficie territoriale 1.462.396 m^2:

Percorrendo la viabilità territoriale SP9 che da Affi conduce a San Zeno di Montagna e deviando a Ovest per la strada panoramica con vista lago SP8 che conduce al Comune di Garda si raggiunge il Capoluogo di Costermano, che si sviluppa a Nord di tale viabilità panoramica in modo pressoché compatto, in cui si trovano le principali funzioni sociali, politiche e pubbliche del Comune. Le azioni del PAT, in sintesi, sono le seguenti:

- Tutela delle specificità e delle caratteristiche morfologiche del territorio.
- Tutela e valorizzazione dei caratteri e degli elementi significativi della flora e della fauna.
- Tutela e valorizzazione del Sito di Interesse Comunitario (SIC IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda).
- Conservazione, recupero e valorizzazione degli aspetti naturalistici, storici e architettonici più tradizionali delle colline moreniche.
- Tutela e valorizzazione del percorso storico romano della strada provinciale SP8 *Ex Ferrovia.*
- Salvaguardia e valorizzazione dei Beni Culturali.
- Riqualificazione e rivitalizzazione del Centro Storico di Costermano.
- Incentivazione delle piccole attività commerciali e di servizio compatibili con la residenza all'interno del Centro Storico.

- Studio attento ed accurato dell'arredo urbano.
- Riordino morfologico dell'edificato.
- Riqualificazione della scena urbana.
- Tutela, conservazione e valorizzazione delle Ville Venete.
- Riordino, riqualificazione e completamento del sistema insediativo consolidato.
- Conferma dello sviluppo insediativo residenziale verso Nord.
- Conferma delle previsioni della pianificazione previgente di zone destinate a servizi di interesse comunale.
- Sviluppo di un'area insediativa in adiacenza all'area urbana consolidata situata lungo la strada provinciale SP9.
- Riqualificazione edilizia-ambientale a ridosso della Valle dei Mulini.
- Riqualificazione e riconversione di due aree produttive.
- Eliminazione dell'opera incongrua costituita da allevamento zootecnico.

ATO R1.2 Castion - Superficie territoriale 1.676.928 m^2:

Trattasi dell'ATO residenziale della frazione di Castion, situata a Nord del capoluogo e attraversata da strade provinciali principali, che conducono a luoghi turistici e precisamente a Nord a San Zeno di Montagna e a Ovest verso Albisano e Torri del Benaco e, quindi, verso il Lago di Garda. Le azioni del PAT, sinteticamente, sono le seguenti:

- Tutela delle specificità e delle caratteristiche morfologiche del territorio.
- Tutela e valorizzazione dei caratteri e degli elementi significativi della flora e della fauna.
- Tutela, recupero e valorizzazione dei caratteri naturalistici ed ambientali del sistema fluviale del Tesina.
- Salvaguardia e valorizzazione delle aree di connessione naturalistica (buffer zones).
- Tutela e manutenzione del Torrente Tesina.
- Tutela e valorizzazione delle aree agricole in cui sono presenti colture di pregio, quali vigneto ed in particolare Bardolino DOC.
- Tutela e valorizzazione delle aree soggette a vincolo idrogeologico-forestale, delle aree boscate, quali elementi di potenziamento della rete ecologica.
- Tutela delle aree a rischio archeologico in località San Verolo.
- Salvaguardia e valorizzazione del territorio aperto in cui l'agricoltura svolge la funzione strategica di tutela attiva dell'aspetto ambientale-paesaggistico.
- Salvaguardia e valorizzazione dei Beni Culturali.
- Recupero e riqualificazione degli edifici esistenti.
- Tutela, conservazione e valorizzazione della Villa Veneta Pellegrini ed eliminazione dell'opera incongrua.
- Riqualificazione e rivitalizzazione del Centro Storico di Castion e San Verolo.
- Incentivazione delle piccole attività commerciali e di servizio compatibili con la residenza all'interno del Centro Storico.
- Studio attento ed accurato dell'arredo urbano.
- Riordino morfologico dell'edificato.
- Riqualificazione della scena urbana.
- Conferma della pianificazione previgente dello sviluppo insediativo residenziale verso Est nella parte meridionale del centro abitato meridionale di Castion.
- Conferma delle previsioni della pianificazione previgente di zone destinate a servizi di interesse comunale.
- Riqualificazione e riconversione di un'area attualmente utilizzata per l'istruzione.
- Riqualificazione riorganizzazione e potenziamento della viabilità esistente del Centro di Castion.
- Promozione, realizzazione e sviluppo di una rete ciclopedonale.

ATO R1.3 Albaré - Superficie territoriale 2.456.938 m^2:

L'ATO è situato nella parte meridionale del territorio comunale ed è attraversato da Nord a Sud dal Torrente Tasso, interessato, tra l'altro, da fenomeni di esondazione di epoca recente, e, più ad Ovest

dalla strada provinciale SP9 di valenza territoriale, che conduce dal casello di Affi al Comune di San Zeno di Montagna e permette, anche, la connessione con la riviera gardesana.

Le azioni del PAT, sinteticamente, sono le seguenti:

- Tutela e valorizzazione delle aree boschive di modesta entità.
- Tutela e conservazione delle aree a rischio archeologico in località Albaré e Gazzoli.
- Tutela e salvaguardia delle aree esondabili o a ristagno idrico relativamente al Torrente Tasso.
- Salvaguardia e valorizzazione del territorio aperto in cui l'agricoltura svolge la funzione strategica di tutela attiva dell'aspetto ambientale-paesaggistico del territorio.
- Salvaguardia e valorizzazione dei Beni Culturali.
- Tutela, conservazione e valorizzazione della Villa Veneta Marcato.
- Riqualificazione e rivitalizzazione del Centro Storico di Albaré e Gazzoli.
- Incentivazione delle piccole attività commerciali e di servizio compatibili con la residenza all'interno del Centro Storico.
- Studio attento ed accurato dell'arredo urbano.
- Riordino morfologico dell'edificato.
- Riqualificazione della scena urbana.
- Riordino, riqualificazione e completamento del sistema insediativo consolidato.
- Conferma della riqualificazione e riconversione della pianificazione previgente di un'area, posta a sud della frazione di Albaré.
- Conferma dell'area di riqualificazione e riconversione della programmazione urbanistica previgente, situata lungo la viabilità provinciale SP9, costituita da edifici produttivi dismessi.
- Conferma dello sviluppo residenziale della pianificazione previgente in corrispondenza del fronte settentrionale e meridionale del centro abitato di Albaré e in corrispondenza del fronte occidentale del centro abitato di Gazzoli.
- Sviluppo residenziale in corrispondenza del fronte meridionale del centro abitato della località Gazzoli.
- Potenziamento della rete dei servizi pubblici.
- Riqualificazione e riconversione del centro abitato di Albaré.
- Assestamento delle previsioni di espansione della pianificazione previgente della zona produttiva di Albaré..
- Modesto ispessimento verso il fronte orientale della zona produttiva di Costermano.
- Conferma, riqualificazione, potenziamento e sviluppo dell'attività turistico-ricettiva esistente situata a nord del centro abitato di Albaré.
- Promozione e sviluppo di una viabilità alternativa alla strada provinciale SP9.
- Possibilità di trasferire l'impianto di distribuzione carburante esistente lungo la viabilità territoriale esistente SP9.
- Realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'impianto semaforico esistente del centro abitato di Albaré per migliorare la funzionalità viabilistica.
- Promozione, realizzazione e sviluppo di una rete ciclopedonale.

Il dimensionamento del Piano

Il dimensionamento del PAT fa riferimento ai dati anagrafici al 31/12/2010.

Il fabbisogno di edilizia abitativa del Comune di Costermano per i prossimi dieci anni è stato valutato, sulla base di considerazioni e calcoli statistici, pari a 167.400 m^3, comprensivi del volume residuo derivante dalla pianificazione vigente non attuata; l'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie scelte e valutazioni sullo sviluppo dell'edilizia residenziale per il prossimo decennio, intende prevedere un volume aggiuntivo inferiore al massimo sostenibile determinando un volume prudenziale pari a 126.500 m^3, a cui corrispondono 843 abitanti teorici, incrementando, così, la popolazione nel prossimo decennio del 23% circa della popolazione attualmente residente (3.614 ab al 31/12/2010). Pertanto, tenendo conto della quantità residua del PRG previgente corrispondente a 40.800 m^3 (272 abitanti teorici), il volume effettivo PAT, derivante dalle nuove azioni, è pari a 85.700 m^3, a cui corrispondono 571 abitanti teorici.

Il fabbisogno di edilizia abitativa, ossia il volume determinato, è legato a due parametri corrispondenti a:

- il numero dei componenti il nucleo familiare, la cui tendenza è in calo (fenomeno della frammentazione del nucleo familiare);
- il volume dell'alloggio medio nella realtà territoriale di Costermano.

Si è assunto il numero dei componenti il nucleo familiare pari a 2,09, ritenendo la stima corretta data la tendenza in calo di questo parametro anche a livello provinciale.

Il volume dell'alloggio medio è risultato pari a 250 m^3 e lo si è desunto come media dei dati ricavati dai Permessi di Costruire rilasciati dall'Ufficio Tecnico Comunale nel periodo 2006-2010. L'Amministrazione Comunale intende portare tale volume a 300 m^3 lordi ai fini di aumentare il taglio minimo degli alloggi ed evitando un'ulteriore frazionamento degli stessi a parità di densità edilizia.

Le tabelle riportano in sintesi le stime sopra riportate:

CARICO AGGIUNTIVO PER RESIDENZA

ATO	AMBITO	Abitanti Residenti (a) ab.	Abitanti Residui PRG (b) ab.	Volume Residuo PRG (B) mc	Abitanti previsti PAT (c) ab.	Volume previsto PAT (C) mc	TOTALE Abitanti aggiuntivi PAT (b+c) ab.	TOTALE Volume insediativo aggiuntivo PAT (B+C) mc	TOTALE Abitanti (a+b+c) ab.
A 1.1	Monte Canforal - Monte Belpo	69	0	0	13	2.000	13	2.000	82
A 2.1	Marciaga	330	58	8.720	67	10.000	125	16.720	455
A 2.2	Valle Strova-Valle dei Molini	113	0	0	13	2.000	13	2.000	126
A 3.1	Monte Murlongo-Monte Rotondo	248	0	0	17	2.500	17	2.500	265
R 1.1	Capoluogo Costermano	1.021	28	4.200	147	22.000	175	26.200	1.196
R 1.2	Castion	662	0	0	100	15.000	100	15.000	762
R 1.3	Albaré	1.171	186	27.880	248	32.200	401	60.080	1.572
TOTALE		**3.614**	**272**	**40.800**	**571**	**85.700**	**843**	**126.500**	**4.457**

Volume aggiuntivo PAT per nuove costruzioni e per riqualificazioni, completamento e modesti ispessimenti e comprensivo dei crediti edilizi: 126.300 mc

Abitanti aggiuntivi PAT: 843 ab.

TOTALE Abitanti (Abitanti residenti + Abitanti aggiuntivi PAT): 3.614 + 843 = 4.457 ab.

CARICO AGGIUNTIVO PER ATTIVITA' COMPATIBILI CON LA RESIDENZA

ATO	AMBITO	Volume aggiuntivo PAT mc
A 1.1	Monte Canforal - Monte Belpo	0
A 2.1	Marciaga	4.000
A 2.2	Valle Strova-Valle dei Molini	0
A 3.1	Monte Murlongo-Monte Rotondo	0
R 1.1	Capoluogo Costermano	4.000
R 1.2	Castion	4.975
R 1.3	Albaré	6.000
TOTALE		**18.975**

Calcolo dei punteggi dello "Stato Attuale"

Determinando il punteggio degli indicatori per ciascuna ATO e il peso dei fattori e il peso degli

indicatori, è possibile trovare il "punteggio pesato" per ciascun ATO. L'esame di dettaglio circa il comportamento dei singoli indicatori può essere effettuato mediante la consultazione della tabella sotto riportata; in particolare il punteggio finale, dato dalla somma dei punteggi di tutte gli ATO per componente ambientale, dà un chiaro giudizio sintetico delle criticità principali emerse in ambito comunale:

Riepilogo punteggio pesato Stato Attuale

Tema	Superficie							Totale
	Ato A 1.1	*Ato A 2.1*	*Ato A 2.2*	*Ato A 3.1*	*Ato R 1.1*	*Ato R 1.2*	*Ato R 1.3*	
Superficie ATO (mq)	*3.933.024*	*2.086.528*	*1.676.870*	*3.615.021*	*1.462.397*	*1.676.928*	*2.456.938*	**16.907.706**
Superficie ATO (%)	*23.26*	*12.34*	*9.92*	*21.38*	*8.65*	*9.92*	*14.53*	**100.00**
Tema	Punteggio pesato (x 100)							Totale
	Ato A 1.1	*Ato A 2.1*	*Ato A 2.2*	*Ato A 3.1*	*Ato R 1.1*	*Ato R 1.2*	*Ato R 1.3*	
Aria	*82.63*	*43.84*	*32.47*	*72.20*	*9.50*	*17.96*	*22.49*	**281.08**
Clima	*82.63*	*37.63*	*27.45*	*59.18*	*2.95*	*9.40*	*3.44*	**222.67**
Acqua	*7.11*	*-9.51*	*5.40*	*2.88*	*-9.62*	*8.62*	*18.58*	**23.47**
Suolo e sottosuolo	*10.60*	*-1.65*	*5.77*	*7.69*	*-2.82*	*7.50*	*14.23*	**41.32**
Flora e fauna	*34.11*	*-0.76*	*21.90*	*31.34*	*-13.00*	*-6.73*	*-33.76*	**33.10**
Biodiversità e zone protette	*-118.37*	*-15.65*	*-7.50*	*-27.11*	*-26.96*	*-58.66*	*-97.93*	**-352.17**
Paesaggio e territorio	*11.57*	*1.59*	*7.70*	*10.10*	*-0.43*	*0.86*	*-2.25*	**29.14**
Patrimonio culturale	*14.17*	*11.81*	*4.32*	*14.89*	*9.79*	*11.22*	*10.12*	**76.31**
Popolazione e salute umana	*30.64*	*8.50*	*16.60*	*29.20*	*12.84*	*17.47*	*37.23*	**152.48**
Beni materiali e risorse	*9.92*	*3.31*	*3.34*	*7.42*	*0.18*	*1.47*	*1.00*	**26.64**
Totale	*165.01*	*79.11*	*117.46*	*207.79*	*-17.59*	*9.11*	*-26.84*	**534.04**

In generale il punteggio complessivo per il territorio del PAT indica condizioni molto positive rispetto al valore di riferimento assunto a livello provinciale e/o i limiti di legge per altri indicatori. E' dunque un territorio mediamente poco antropizzato, che non presenta elementi di criticità sostanziali.

Calcolo dei punteggi relativi allo "Stato di progetto"

L'esame del comportamento dei singoli indicatori nell'ipotesi di progetto può essere effettuato mediante la consultazione della tabella di riepilogo di seguito riportata. Il punteggio finale, dato dalla somma dei punteggi di tutte gli ATO per componente ambientale, dà un chiaro giudizio sintetico delle criticità principali emerse in ambito comunale e soprattutto del miglioramento complessivo del territorio soggetto a PAT. Il progetto di piano dunque affronta le problematiche, è in grado di migliorare alcuni indicatori e "mantenere" inalterati altri con un complessivo beneficio totale.

Riepilogo punteggio pesato Ipotesi di progetto

Tema	Superficie							Totale
	Ato A 1.1	*Ato A 2.1*	*Ato A 2.2*	*Ato A 3.1*	*Ato R 1.1*	*Ato R 1.2*	*Ato R 1.3*	
Superficie ATO (mq)	*3.933.024*	*2.086.528*	*1.676.870*	*3.615.021*	*1.462.397*	*1.676.928*	*2.456.938*	**16.907.706**
Superficie ATO (%)	*23.26*	*12.34*	*9.92*	*21.38*	*8.65*	*9.92*	*14.53*	**100.00**
Tema	Punteggio pesato (x 100)							Totale
	Ato A 1.1	*Ato A 2.1*	*Ato A 2.2*	*Ato A 3.1*	*Ato R 1.1*	*Ato R 1.2*	*Ato R 1.3*	
Aria	*82.63*	*41.91*	*26.61*	*56.96*	*13.25*	*16.75*	*18.45*	**256.55**
Clima	*82.63*	*30.14*	*21.43*	*59.18*	*2.95*	*9.40*	*3.44*	**209.16**
Acqua	*7.11*	*-3.39*	*5.40*	*2.88*	*-5.34*	*8.62*	*18.58*	**33.87**
Suolo e sottosuolo	*10.60*	*1.69*	*5.77*	*7.69*	*-0.48*	*7.50*	*14.23*	**47.00**
Flora e fauna	*34.11*	*-0.76*	*21.90*	*25.16*	*-20.84*	*-6.73*	*-46.93*	**5.91**
Biodiversità e zone protette	*-85.12*	*1.99*	*6.68*	*3.45*	*-22.47*	*-46.05*	*-95.00*	**-236.53**
Paesaggio e territorio	*11.57*	*2.06*	*8.23*	*8.05*	*-1.75*	*1.16*	*-5.03*	**24.27**
Patrimonio culturale	*14.17*	*11.81*	*4.32*	*14.89*	*9.79*	*11.22*	*10.12*	**76.31**
Popolazione e salute umana	*30.64*	*11.78*	*14.61*	*24.98*	*14.19*	*20.59*	*33.23*	**150.02**
Beni materiali e risorse	*9.92*	*3.18*	*3.34*	*7.21*	*0.18*	*0.99*	*0.00*	**24.81**
Totale	*198.76*	*100.40*	*118.29*	*210.44*	*-10.53*	*23.44*	*-48.91*	**591.39**

Confronto Stato attuale/Ipotesi di Progetto

Valutazione della sostenibilità ambientale

Sinteticamente, con l'attuazione del piano si assiste ad una variazione in senso positivo dell'ambiente all'interno del territorio comunale; il piano dunque con la sua completa attuazione, al termine dei 10 anni, non altera lo stato attuale, bensì instaura una tendenza al miglioramento delle condizioni generali e/o mantiene invariate lo stato di alcune fragilità presenti nel territorio. Dal confronto tra il riepilogo dei punteggi ottenuti dalle elaborazioni precedenti è chiaro il miglioramento generale dell'ambiente dopo la realizzazione del Piano.

Sintesi della azioni del PAT finalizzate alla sostenibilità socio economica

Si riportano le principali indicazioni per il P.A.T., estrapolate dalle Tavole di progetto urbanistiche e dalle Norme Tecniche di Attuazione, che hanno particolare attinenza con gli aspetti di sostenibilità sociale ed economica.

TAVOLA, ARTICOLO DELLE NTA	ASPETTI DELLA SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA
➢ TAV. 1 – ARTT. 5	➢ Recepire i vincoli riconosciuti sul territorio dalla pianificazione di livello superiore e adeguare gli interventi alle corrispondenti norme di tutela
➢ TAV. 2 - ARTT. 11, 24 ➢ TAV. 4 - ARTT. 24-27	➢ Tutelare i principali elementi che compongono il paesaggio e conservano inoltre un valore storico testimoniale, l'assetto viario interpoderale, le sistemazioni storiche, i corsi d'acqua, ecc.
➢ TAV. 2 - ARTT. 11, 24 ➢ TAV. 4 - ARTT. 24-27	➢ Tutelare e recuperare gli edifici storico monumentali e testimoniali, nonché le rispettive pertinenze.
➢ TAV. 3 – ARTT. 15	➢ Adeguare la possibilità di edificazione, nonché le caratteristiche costruttive, alle limitazioni fisiche presenti sul territorio. Limitare inoltre la possibilità di edificazione negli ambiti che presentano fonti di rischio per la popolazione
➢ TAV. 4 - ART. 42	➢ Favorire la mobilità alternativa e potenziare la valorizzazione della vocazione turistico/ricettiva del territorio
➢ TAV. 4 - ARTT. 33, 35	➢ Dimensionare lo strumento urbanistico in misura adeguata rispetto alle necessità insediative
➢ TAV. 4 - ARTT. 28, 29, 30	➢ Riqualificare il tessuto urbanistico esistente
➢ TAV. 4 - ARTT. 33, 35	➢ Limitare le aree di espansione residenziale, orientando lo sviluppo insediativo verso una situazione di equilibrio con le diverse funzioni espresse dal territorio
➢ TAV. 4 - ARTT. 9.3, 9.4	➢ Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente
➢ TAV. 4 - ART. 33, 35, 51-56	➢ Dimensionare lo strumento urbanistico in modo adeguato rispetto alla necessità di servizi della popolazione
➢ TAV. 2 - ART. 11.2, 12.2 ➢ TAV. 4 - ART. 18	➢ Tutelare e valorizzare le aree boscate o destinate al rimboschimento
➢ TAV. 4 - ART. 18	➢ Tutelare e potenziare gli elementi della rete ecologica locale
➢ TAV. 4 – ART. 21, 39-41	➢ Individuare le nuove opere infrastrutturali ed esistenti (prevedendo soluzioni a basso impatto ambientale e misure mitigative e compensative necessarie a garantire la sostenibilità complessiva dell'intervento) ➢ Realizzare opere di mitigazione delle infrastrutture
➢ TAV. 4 - ARTT. 42	➢ Completamento e realizzazione di nuovi percorsi non-motorizzati e di viabilità di collegamento interna tra gli insediamenti e di attrezzature per il turismo rurale
➢ TAV. 2 - ART. 13	➢ Coinvolgere le aziende agricole nella costruzione di processi di comunicazione e sponsorizzazione dei propri prodotti di qualità, enfatizzando le caratteristiche dell'identità locale

Valutazione sintetica stato attuale e progetto
In sintesi l'applicazione del piano comporta l'instaurarsi di una tendenza complessivamente positiva per Costermano, dimostrando come la sua attuazione sia più "conveniente" rispetto allo stato attuale.
Coerenza interna delle azioni di piano - matrice
Nell'ambito della procedura VAS risulta anche dimostrata la coerenza interna del Piano, le azioni di piano rispettano gli obiettivi di sostenibilità assunti.

- LE IPOTESI ALTERNATIVE

Le ipotesi alternative considerate sono:

✓ l'ipotesi zero, cioè l'ipotesi di prosecuzione della pianificazione fino all'esaurimento dell'attuale strumento urbanistico vigente, ossia il P.R.G.;

✓ uno scenario alternativo dell'intero PAT che individua possibili soluzioni alternative in merito una diversa programmazione urbanistica del tessuto residenziale e produttivo/commerciale.

Allo scopo di consentire l'esame delle ipotesi alternative si è fatto riferimento ai principali determinanti ambientali riscontrabili nel territorio; Si tratta, in particolare, dei fondamentali parametri di natura economica e sociale, quali:
- la densità della popolazione;
- la concentrazione delle attività produttive (industria ed artigianato);
- la concentrazione delle attività terziarie.

La popolazione
La serie storica relativa alla popolazione residente mostra una continua crescita del numero dei residenti negli ultimi 35 anni, confermando le previsioni urbanistiche di progetto sia nell'ipotesi di progetto che nell'ipotesi zero. Anzi l'ipotesi di progetto, come dimostrato dal dimensionamento, limita il numero di abitanti, rispetto a quelli che "naturalmente" si potrebbero aspettare dalle serie storiche.
L'industria
La tendenza futura prevede un aumento doppio del numero delle imprese; l'urbanista dunque ha scelto di limitare l'antropizzazione contenendo la crescita entro un livello di espansione delle aree produttive meno accentuato. Per tale motivo la scelta dello scenario alternativo si pone come obiettivo di dare spazio a tale programmazione.
Il terziario
La previsione di crescita nell'ipotesi del piano si attesta su valori in incremento rispetto alla situazione attuale. L'ipotesi di progetto, come dimostrato dal dimensionamento, limita dunque il numero di aziende del terziario, rispetto a quelle che "naturalmente" si potrebbero aspettare dalle serie storiche.Per tale motivo la scelta dello scenario alternativo si pone come obiettivo di dare spazio a tale programmazione.
L'Ipotesi zero
Lo scenario "ipotesi zero" è l'ipotesi di prosecuzione della pianificazione fino all'esaurimento dell'attuale strumento urbanistico vigente, ossia il P.R.G.; lo scopo è di verificare quale possa essere l'evoluzione dell'ambiente nel caso di mancata attuazione del PAT e di prosecuzione dell'attuale strumento urbanistico Tale valutazione assume come riferimento, in analogia alla valutazione del progetto, la situazione attuale dell'ambiente, esaminata mediante la metodologia di analisi precedentemente illustrata, individuando e quantificando le criticità presenti nell'ambito territoriale. Nel caso specifico, l'attuale strumento urbanistico poco si discosta dal progetto di Piano in considerazione al fatto che molte delle "linee preferenziali di sviluppo insediativo" confermano l'attuale programmazione urbanistica con pochi rari casi di lievi ampliamenti. Rispetto l'ipotesi di Piano, l'opzione zero prevede un minor carico insediativo di tipo residenziale ma un maggior carico sul sistema produttivo. La reale diversità, che segna il cambiamento fondamentale di strategia nell'approccio al progetto di governo del territorio, consiste nell'attivazione, nell'ipotesi di Piano, di interventi specifici mirati alla conservazione ed alla riqualificazione degli elementi di naturalità dell'ambiente e alla programmazione di interventi di mitigazione e compensazione, ad interventi di riqualificazione e riconversione, alla strutturazione di un sistema del verde di mitigazione e alla riduzione delle previsioni produttive.

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Riepilogo punteggio ipotesi zero

Tema	Superficie							Totale
	Ato A 1.1	Ato A 2.1	Ato A 2.2	Ato A 3.1	Ato R 1.1	Ato R 1.2	Ato R 1.3	
Superficie ATO (mq)	3.933.024	2.086.528	1.676.870	3.615.021	1.462.397	1.676.928	2.456.938	**16.907.706**
Superficie ATO (%)	23.26	12.34	9.92	21.38	8.65	9.92	14.53	**100.00**
Tema	Punteggio pesato (x 100)							Totale
	Ato A 1.1	Ato A 2.1	Ato A 2.2	Ato A 3.1	Ato R 1.1	Ato R 1.2	Ato R 1.3	
Aria	82.63	41.91	26.61	56.96	13.25	16.75	18.45	**256.55**
Clima	82.63	30.14	21.43	59.18	2.95	9.40	3.44	**209.16**
Acqua	-15.93	-9.51	-9.34	-18.30	-9.62	-11.04	-17.41	**-91.15**
Suolo e sottosuolo	-2.00	-1.65	-2.28	-3.89	-2.82	-3.24	-5.45	**-21.34**
Flora e fauna	34.11	-0.76	21.90	25.16	-13.00	-7.55	-37.96	**21.91**
Biodiversità e zone protette	-118.37	-15.65	-7.50	-27.11	-26.96	-58.66	-97.93	**-352.17**
Paesaggio e territorio	11.57	1.59	7.70	8.21	-0.43	0.86	-3.53	**25.97**
Patrimonio culturale	14.17	11.81	4.32	14.89	9.79	11.22	10.12	**76.31**
Popolazione e salute umana	43.30	37.27	25.40	57.13	47.13	49.20	101.55	**360.98**
Beni materiali e risorse	15.55	6.30	5.74	12.60	2.27	3.97	4.37	**50.79**
Totale	147.65	101.45	93.99	184.82	22.55	10.91	-24.35	**537.02**

Rispetto a tale strategia l'opzione zero non prevede alcun intervento che tenda a ridurre o compensare l'effetto negativo della pressione antropica, per cui i temi ambientali legati alla biodiversità ed alle zone protette, qualità della vita, fruizione ricreativa evidenziano una situazione di "carenza di programmazione". Il confronto tra l'ipotesi zero, lo stato attuale e l'ipotesi di progetto nel territorio di Costermano, evidenzia la convenienza ad applicare il piano. I risultati della valutazione sull'ipotesi zero dimostrano che, la differenza fra ipotesi zero e progetto di piano è poco rilevante in quanto come già esposto il PAT conferma molte delle previsioni di PRG non ancora attuate. I vantaggi sono determinati dalla strutturazione delle rete ecologica, dalla riduzione delle previsioni produttive, dalla individuazione di fasce verdi di mitigazione e dalla riqualificazione di diverse aree esistenti con cambi di destinazione da produttivo-artigianale a residenziale.

Riepilogo punteggio pesato Ipotesi di progetto

Tema	Superficie							Totale
	Ato A 1.1	Ato A 2.1	Ato A 2.2	Ato A 3.1	Ato R 1.1	Ato R 1.2	Ato R 1.3	
Superficie ATO (mq)	3.933.024	2.086.528	1.676.870	3.615.021	1.462.397	1.676.928	2.456.938	**16.907.706**
Superficie ATO (%)	23.26	12.34	9.92	21.38	8.65	9.92	14.53	**100.00**
Tema	Punteggio pesato (x 100)							Totale
	Ato A 1.1	Ato A 2.1	Ato A 2.2	Ato A 3.1	Ato R 1.1	Ato R 1.2	Ato R 1.3	
Aria	82.63	41.91	26.61	56.96	13.25	16.75	18.45	**256.55**
Clima	82.63	30.14	21.43	59.18	2.95	9.40	3.44	**209.16**
Acqua	7.11	-3.39	5.40	2.88	-5.34	8.62	18.58	**33.87**
Suolo e sottosuolo	10.60	1.69	5.77	7.69	-0.48	7.50	14.23	**47.00**
Flora e fauna	34.11	-0.76	21.90	25.16	-20.84	-6.73	-46.93	**5.91**
Biodiversità e zone protette	-85.12	1.99	6.68	3.45	-22.47	-46.05	-95.00	**-236.53**
Paesaggio e territorio	11.57	2.06	8.23	8.05	-1.75	1.16	-5.03	**24.27**
Patrimonio culturale	14.17	11.81	4.32	14.89	9.79	11.22	10.12	**76.31**
Popolazione e salute umana	30.64	11.78	14.61	24.98	14.19	20.59	33.23	**150.02**
Beni materiali e risorse	9.92	3.18	3.34	7.21	0.18	0.99	0.00	**24.81**
Totale	198.26	100.40	118.29	210.44	-10.53	23.44	-48.91	**591.39**

Scenario alternativo

In sede di copianificazione e coprogettazione sono emerse alcune variazioni rispetto al progetto di piano che sono state in seguito esaminate come unico scenario alternativo oltre all'ipotesi zero, ciò in coerenza con le proiezioni storiche del contesto-socioeconomico per il sistema produttivo. Nel territorio di Costermano sono presenti due ambiti economico-produttivi specializzati che si sono sviluppati lungo la viabilità territoriale che proviene direttamente dal casello autostradale di Affi. Lo scenario formulato consiste in un potenziamento delle attività produttive nell'ATO 1.30 e dei servizi annessi anche in considerazione della viabilità, in modo da risolvere le principali problematiche emergenti, ovvero carenza di aree per servizi e difficoltà di accesso all'area produttiva artigianale e difficoltà di attuazione di un'area produttiva del PRG posta nell'ATO R1.3, in particolare:

Carico insediativo ipotesi alternativa (abitanti)		
ATO	**Residenti – Stato attuale**	**Residenti – Ipotesi alternativa**
R1.3	1.171	0

	Carico insediativo stato di progetto (commerciale/direzionale, industria/artigianato)		Carico insediativo stato di progetto turistico/ricettivo,	
ATO	**Stato progetto**	**Ipotesi alternativa**	**Stato progetto**	**Ipotesi alternativa**
R1.3	48.000 mq	110.000 mq	14.000 mc	14.000 mc

La valutazione sintetica complessiva

L'analisi comparativa tra lo stato di progetto e lo scenario alternativo da una parte, e lo stato attuale e l'ipotesi zero dall'altra forniscono dei punteggi significativamente diversi, per quanto riguarda il territorio del PAT. La programmazione impostata è in grado di determinare un generalizzato miglioramento delle condizioni complessive nel territorio comunale. In questo senso lo sviluppo programmato produce un'accentuazione degli elementi di criticità legati alla pressione antropica (maggior densità abitativa, tasso di urbanizzazione più elevato, consumo di SAU, aumento dei consumi e incremento delle diffusione degli inquinanti) che si rispecchiano su alcuni sistemi in particolare "Aria", "Clima" e "Flora e Fauna". Per tale motivo l'equilibrio tra l'auspicata crescita economica e sociale ed il miglioramento della qualità ambientale è stato ricercato individuando una serie di interventi in grado di limitare, minimizzare e mitigare l'impatto della maggiore pressione antropica. Per tale motivo l'equilibrio tra l'auspicata crescita economica e sociale ed il miglioramento della qualità ambientale è stato ricercato individuando una serie di interventi in grado di limitare, minimizzare e mitigare l'impatto della maggiore pressione antropica.

- IL CONSUMO DI TERRITORIO (L'IMPRONTA ECOLOGICA)

Per valutare il consumo di suolo determinato dall'applicazione del PAT si è provveduto ad individuare l'uso del suolo esistente e quello futuro, che si andrà a conseguire in seguito alla realizzazione del processo di pianificazione. L'elaborazione ha riguardato l'evoluzione delle aree urbanizzate e della superficie agricola.

Il calcolo del consumo di suolo: si è proceduto al calcolo della superficie agricola per residente e della superficie urbanizzata per residente. I dati finali definiscono una diminuzione della superficie agricola per residente (-15.9%). Ciò può essere visto come una diminuzione della capacità rigenerativa del sistema, disponibile per ciascun abitante, ma gli effetti negativi, derivanti dalla ulteriore nuova antropizzazione di parti del territorio, sono mitigati e compensati dalla previsione di nuove aree di ricostruzione ambientale che, nell'ambito della rete ecologica, svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione stessa con una sorta di effetto filtro. Vi è un aumento della qualità biologica delle aree non urbanizzate, ovvero un aumento della capacità rigenerativa del suolo di produrre le risorse consumate, in quanto la maggior biodiversità porta ad un

livello più elevato di naturalità generale del sistema. Si ottiene dunque una valutazione complessiva molto positiva della situazione prospettata dal Piano, il quale si muove nella direzione di tutelare ed incrementare le risorse naturali del territorio.

– MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Il procedimento di VAS propone misure di mitigazione e criteri atti a evitare o ridurre gli impatti dei piani e dei programmi. Gli interventi proposti si riferiscono:

- alle misure previste nelle Tavole di piano del PAT e misure previste direttamente dalle norme tecniche;
- modalità operative per l'attuazione delle misure di mitigazione.

Il piano pertanto include già tutte quelle misure atte a garantire la sostenibilità degli interventi di trasformazione, in particolare:

N°	AZIONE DI PAT	EFFETTO E ARTICOLO NORMATIVO	COMMENTO	COMPARTO AMBIENTALE COINVOLTO
M1	Tutela aree boschive	Positivo (art. 11.2, 12.2)	Misure di compensazioni ambientali per garantire sostenibilità del piano	Clima e Atmosfera Aria Acqua Suolo e sottosuolo
M2	Zone di ammortizzazione o transizione (aree di connessione naturalistica);	Positivo (artt. 18, 21, 22, 49)	Misure di compensazioni ambientali per garantire sostenibilità del piano	Clima e Atmosfera Aria Acqua Suolo e sottosuolo
M3	Promozione di iniziative per l'impiego di tecnologie volte al risparmio energetico nei quali sperimentare tecniche di mitigazione idraulica, tecniche costruttive e prodotti ecocompatibili	Positivo (artt. 33, 48, 49)	Ciò favorirà l'impiego di fonti rinnovabili per la produzione di energia (biomasse) e geotermia	Clima e Atmosfera Aria Acqua Suolo e sottosuolo
M4	Mantenimento e sviluppo delle attività agricole produttive, condotte secondo i principi della sostenibilità ambientale	Positivo (art. 13, 23)	Tale azione permette di migliorare soprattutto la condizione di scarsa qualità delle acque superficiali e sotterranee	Acqua Suolo e sottosuolo
M5	Il PAT accerta la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica	Positivo (art 7.5)	Tale azione è di fondamentale importanza per garantire l'invarianza idraulica	Acqua Suolo
M6	Il PAT persegue il miglioramento della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione.	Positivo (art. 24.1, 28)	Tale azione contribuisce alla riduzione del consumo di suolo	Suolo Flora e fauna Biodiversità
M7	Il PAT prevede il completamento della urbanizzazione consolidata dando priorità agli ambiti "in continuità" ed impedendo (o controllando) la costruzione a nastro lungo le direttrici di traffico	Positiva (art. 28)	Tale azione consente di "ridurre" il consumo di suolo	Aria Suolo Clima
M8	Il PAT prevede l'individuazione di nuove aree residenziali in adiacenza alle aree già dotate di servizi primari	Positivo (art. 28, 29)	Tale azione svolge un ruolo positivo in quanto "riduce" gli oneri di urbanizzazione	Aria Suolo Clima Biodiversità Flora e fauna
M9	Il PAT prevede iniziative per lo sviluppo di mobilità non motorizzata (piste ciclabili).	Positivo (art. 42)	Tale azione è finalizzata a potenziare il trasporto ciclabile e la fruizione rurale	Aria Suolo Clima

				Biodiversità **Flora e fauna** **Sistema insediativo** **Popolazione** **Salute umana** **Turismo**
M10	Il PAT prevede azioni di riqualificazione e mitigazione, nonché il completamento delle reti di collettamento dei reflui urbani e all'adeguatezza dei sistemi di depurazione cui questi si riferiscono	**Positivo (art. 44)**	Introduzione di NTA specifiche per la mitigazione ambientale delle nuove previsioni urbanistiche e viarie garantendo all'equilibrio tra le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla riqualificazione di parti della città costruita e le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla occupazione di nuovi suoli.	**Aria** **Clima** **Biodiversità** **Flora e fauna** **Sistema insediativo** **Popolazione** **Salute umana**
M11	Potenziamento del sistema ecorelazionale e tutela della biodiversità mediante la creazione di parchi e spazi verdi	**Positivo (art. 18)**	Introduzione nelle NTA e nella TAV 4 aree di tutela e potenziamento del sistema ecorelazionale provinciale con specifiche misure di conservazione e gestione	**Biodiversità** **Flora e fauna**
M12	Il PAT prevede azioni di controllo sullo stato di attuazione del P.I	**Positivo (art. 44)**	La VAS opererà i controlli sul PI tendenti ad approfondire i seguenti temi di potenziamento e consolidamento della rete ecologica mediante conservazione e/o ripristino degli elementi di naturalità quali canali, macchie boscate, filari alberati, incolti di piccole dimensioni etc., che nell'insieme contribuiscono a conservare un discreto livello di biodiversità.	**Biodiversità** **Flora e fauna** **Agenti fisici** **Popolazione** **Sistema socio economico**
M13	Per gli elevati consumi energetici si incentiva la promozione di iniziative pilota per l'impiego di tecnologie volte al risparmio energetico nei quali sperimentare l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'edilizia bio-ecologica	**Positivo (artt. 33, 48, 49)**	Tale azione consente la riduzione del consumo di risorse	**Aria** **Clima** **Popolazione** **Salute umana**
M14	Per l'inquinamento dell'aria causato dalle infrastrutture viarie sono previste barriere verdi, fasce alberate, dune alberate, barriere antirumore artificiali. Inoltre è previsto il recupero ambientale nelle aree residuali che si formano tra il ciglio stradale e il confine dell'ambito di cui alle presenti zone.	**Positivo (art.49)**	Tale azione contribuisce alla riduzione degli effetti negativi generati della infrastrutture	**Aria** **Clima** **Biodiversità** **Flora e fauna** **Sistema insediativo** **Popolazione** **Salute umana**

M15	Il P.A.T. individua i "punti critici della viabilità".	**Positivo (art.41)**	Su tali interventi sono necessari l'adozione di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, ect) rispetto ad insediamenti contigui o in generale rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.	**Aria Clima Biodiversità Flora e fauna Sistema insediativo Popolazione Salute umana**
M16	Il P.A.T. individua la "nuova viabilità".	**Positivo (art.39-41)**	Su tali interventi sono necessari l'adozione di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, ect) rispetto ad insediamenti contigui o in generale rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.	**Aria Clima Biodiversità Flora e fauna Sistema insediativo Popolazione Salute umana**
M17	Il P.A.T. individua "gli ambiti di riordino della zona agricola".	**Positivo (art.22, 23)**	Sono aree da riorganizzare sotto il profilo fondiario, al fine di renderle più compatibili con le altre aree agricole.	**Biodiversità Flora e fauna**
M18	Il P.A.T. individua le "aree di riqualificazione riconversione	**Positivo (art.30)**	In queste aree il PAT promuove: - la tutela di tali ambiti e delle risorse storico-ambientali in essi contenute; - l'eliminazione/mitigazione degli elementi di degrado e eventuale riqualificazione di parti incoerenti; - la valorizzazione del territorio mediante la predisposizione di una rete di attrezzature e sistemazioni (percorsi di immersione rurale e ciclopedonali, aree di sosta) nell'ottica della godibilità e fruibilità del territorio aperto	**Aria Clima Sistema insediativo Popolazione**

– PIANO DI MONITORAGGIO

Gli effetti ambientali degli interventi previsti dal piano sono stati valutati con il modello basato sull'analisi comparativa delle singole componenti dei diversi temi ambientali nell'ipotesi ante e post. L'osservazione della dinamica temporale di alcuni descrittori rappresenta un necessario completamento del modello utilizzato al fine di effettuare eventuali scelte di piano correttive e garantire il perseguimento degli obiettivi preposti. Il piano di monitoraggio è stato calibrato secondo i principi standard degli indicatori e la scelta di questi ultimi è stata finalizzata a monitorare le criticità rilevate ed in particolare quelle connesse a:

- Aumento della diffusione di inquinanti in aria e acqua inevitabilmente generati dall'aumento della popolazione residente e dalla presenza di allevamenti;
- Consumi di energia elettrica e metano;
- Indice di antropizzazione legato alla tutela della biodiversità e all'obiettivo del minor consumo di suolo possibile;
- Numero di capi allevati (zootecnia);
- Conteggio della SAU disponibile/residua;
- Aggiornamento dell'uso del Suolo.

ALLEGATOA alla Dgr n. 4 del 09 gennaio 2013

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	INDICATORI	UNITA' DI MISURA	NOTE (gli indicatori vanno alimentati almeno annualmente)	RESPONSABILE RACCOLTA DATI
ARIA	Inquinamento atmosferico: NO_X	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: N_2O medio	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: PM_{10}	µg/mc	Rilievo semestrale	ARPAV
ACQUA	Acque sotterranee: N° pozzi	n°	dato fornito direttamente da ARPAV	ARPAV
	Residenti collegati alle fognature	n°	Rilievo semestrale	AATO/Comune
	Acque sotterranee: Nitrati media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: Cloruri media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: Ammoniaca media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: N° pozzi privati	n°	Rilievo annuale	Comune
	Acque potabili: consumi idrici pro capite	l/abitante al giorno	Dato estrapolato dai quantitativi erogati.	AGS/Comune
	Acque superficiali: IBE		Rilievi	ARPAV
	Inquinamento luminoso: Potenza energetica impiegata per la nuova illuminazione pubblica	Kw	Il dato è rilevabile in sede di nuovi progetti	ENEL/Comune
	Energia: Consumi medi procapite di energia elettrica	kW/h per abitante	Rilievo annuale	ENEL/Comune
	Rifiuti: Raccolta differenziata media	%	Dato raccolto routinariamente.	ARPAV/Comune
	Superficie urbanizzata/superficie ATO	%	Rilievo annuale	Comune
	Sviluppo dei percorsi ciclabili	M(Kmq)	Rilievo annuale	Comune
	Aree di ricostruzione ambientale/superficie ATO	%	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Abitanti	n°	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo migratorio	n° ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo naturale	n° ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Rapporto abitazioni/residenti	ab/resid	Rilievo annuale	Comune
	Turismo: Arrivi turistici	n°	Rilievo annuale	Provincia
PAESAGGIO E TERRITORIO	Zootecnia: N° allevamenti intensivi	n°	Rilievo annuale	Comune/ULSS
	Agricoltura: SAU	mq	Rilievo annuale	Comune
	Uso del suolo: Zone non agricole	%	Rilievo annuale	Comune

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

CONCLUSIONI

L'esame dell'ambiente effettuato per il PAT di Costermano, ha consentito di evidenziare la presenza di talune criticità connesse direttamente all'attività antropica, in particolare la residenza e l'attività turistico- ricettiva. Le analisi degli impatti delle azioni previste dal P.A.T., nelle relative ipotesi di progetto, hanno dimostrato la congruità delle indicazioni del piano, che consente di perseguire gli obiettivi di sostenibilità, tramite la progettazione congiunta di aree trasformabili, aree soggette a nuove infrastrutture ma anche aree soggette a nuove tutele e nuove azioni di mitigazione e compensazione ambientale.

– L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano. La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi. La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.
Dall'analisi della "Carta della Trasformabilità" è emerso che i "servizi di interesse sovra comunale" costituiscono, in termini di superficie, la principale definizione del territorio; considerata la vocazione turistica del territorio, sono stati puntualmente definite le destinazioni d'uso dei suddetti ambiti, riscontrando la compatibilità delle azioni previste nel PAT.
Le NTA e il Rapporto Ambientale hanno puntualmente definito un'area preferenziale a sviluppo prioritario all'interno dell'ATO A3.1, per la quale non è prevista alcuna edificazione, ma vi è una proposta di progetto che dovrà essere sottoposta alla verifica di assoggettabilità, così come indicato all'interno delle stesse NTA e come confermato sia in sede di incontro che nelle integrazioni.
In fase istruttoria è emerso che l'ipotesi di Piano definita come "opzione zero" non fosse stata opportunamente valutata e pertanto è stato chiesto ed ottenuto un approfondimento sia cartografico che valutativo che ha permesso di meglio identificare quali fossero i carichi residui del precedente strumento urbanistico e quali fossero gli ambiti confermati. In particolare il PAT ha stabilito di ridurre un'area produttiva per una superficie complessiva di mq 37'000 che peraltro si trovava parzialmente in un ambito di tutela dei corsi d'acqua.
La "Carta della Trasformabilità" ha individuato delle aree di riqualificazione e riconversione, che sono state puntualmente definite durante la fase di confronto e descritte nelle integrazioni; in particolare è emerso che si prevedono tutte trasformazioni di carattere residenziale o con la realizzazione di spazi pubblici ed attività compatibili con la residenza.
Dall'analisi della "Carta della Trasformabilità" è emerso che sono previste all'interno dell'ATO R1.3 delle linee preferenziali di sviluppo sia residenziali che produttive che risultano sia convergere tra di esse sia in parte in sovrapposizione con ambiti di tutela dei corsi d'acqua. A seguito di quanto successivamente depositato, è stato definito che l'area interposta tra le due linee preferenziali di sviluppo è di proprietà pubblica ed è interessata ad un progetto di un "campo fotovoltaico", mentre per le eventuali aree ricadenti nella zona di tutela verranno destinate a verde di mitigazione ambientale.

VISTE
- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Costermano (VR) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate e/o sostituite con tutte le eventuali prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni attinenti a questioni ambientali, le cui proposte di controdeduzione sono risultate condivisibili.

2. Le zone soggette a vincolo paesaggistico e corsi d'acqua pubblici, nelle quali ci sia la sovrapposizione con le linee preferenziali di sviluppo, si dovranno effettuare interventi coerenti e compatibili con le esigenze di tutela, ottenendo il parere autorizzativo da parte degli Enti competenti.

3. Siano previste adeguate fasce di rispetto con l'inserimento di opere di mitigazione, in corrispondenza del progetto del "campo fotovoltaico" da realizzarsi nell'ATO R1.3, così definito nelle integrazioni prodotte in fase istruttoria.

4. Per l'"area preferenziale di sviluppo prioritario" per la quale si prevede una trasformazione priva di edificazione, dovrà essere sottoposta, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla "verifica di assoggettabilità", così come indicato all'art.32.1 delle NTA.

5. Relativamente alle "aree di riqualificazione e riconversione", individuate nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità", nell'ipotesi in cui vengano realizzati interventi non residenziali, i progetti dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità. In base a quanto dichiarato nella documentazione prodotta, si evince che tutte le suddette aree prevedono degli interventi di riqualificazione di natura residenziale.

6. Le NTA dovranno essere integrate al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive.

7. In riferimento al contenimento dell'inquinamento luminoso e all'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.

- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
- È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
- Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
- L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
- E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
- Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali,nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non é essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
- E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

8. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.

9. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione e quanto sopra esposto nonché con il Piano di Monitoraggio esposto nel Rapporto Ambientale.

10. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.

11. Il Comune di Costermano deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato nonché con quanto contenuto nei pareri degli Enti competenti in materia, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

12. In considerazione dell'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale del PAT si prescrive:

a) nell'attuazione dell' Art. 33 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale, oltre al rispetto di quanto previsto e prescritto dall' Art. 6 – Rete natura 2000 – Siti di importanza Comunitaria, delle N.T.A., gli habitat presenti non dovranno comunque essere in alcun modo coinvolti nelle trasformazioni previste;
b) nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno del sito della Rete Natura 2000 considerato nel presente Piano di Assetto del Territorio del Comune di costermano (VR), o la cui area di analisi ricada, anche solo parzialmente, all'interno del suddetto sito della Rete Natura 2000, ai sensi di quanto cartograficamente rappresentato nell' elaborato 01 – VincA – estratto tavola 4 del pat con sovrapposizione degli habitat natura 2000, dovrà essere prevista apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell' Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, secondo quanto previsto dall' Art. 6 – Rete natura 2000 – Siti di importanza Comunitaria, delle N.T.A. del Piano in oggetto;
c) relativamente all' area F di progetto (Art. 32.1 - Aree preferenziali di sviluppo prioritarie), che sarà soggetta ad accordo pubblico privato e come previsto anche nella VAS, la stessa sarà assoggettata a

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Verifica di Assoggettabilità, di cui all'art 12 del 152/2006 e dovrà quindi essere prevista apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell' Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, ponendo particolare attenzione alla presenza di habitat, di cui alla cartografia ufficiale della Regione Veneto, secondo quanto rilevato e prescritto a pagina 63 dello studio esaminato. Inoltre (…) "in sede di P.I. dovrà essere effettuata una ricognizione e aggiornamento degli habitat 6210 e 6510 mediante opportuno rilievo fitosociologico in coincidenza delle aree soggette a potenziale trasformazione, di cui all'art 32.1 delle NTA" (…), secondo quanto dichiarato a pagina 105 dello studio esaminato; gli habitat presenti non dovranno comunque essere in alcun modo coinvolti nelle trasformazioni previste dall'attuazione dei relativi articoli delle N.T.A. del Piano di Assetto del Territorio in oggetto;

d) ai sensi di quanto previsto dall' Art. 18 – Rete ecologica locale, delle N.T.A. del Piano e dall' Art. 24 – Rete ecologica regionale, comma 2.a), delle Norme Tecniche del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e relativamente alle core areas, vengano adeguate le cartografie del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Costermano (VR), affinché la core area presente coincida con il sito della Rete Natura 2000 considerato, SIC IT3210007 "Monte Baldo: Val dei Mulini – Senge di Marciaga – Rocca di Garda";

Per tutto quanto sopra si segnala che le informazioni fornite nell'elaborato in esame, possono essere ritenute sufficientemente complete e le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte, qualora siano rispettate le prescrizioni sopra riportate.

13. I perimetri degli ambiti a edificazione diffusa individuati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" devono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.

14. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

15. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.

16. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti all'art.44 delle NTA, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO
Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO
Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per l'Ambiente)
Ing. Mariano Carraro

FIRMATO
Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 27 pagine

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 6 del 9 gennaio 2013

Approvazione nuovo schema di verbale di ispezione presso le farmacie pubbliche e private convenzionate. Revoca Dgr n. 3563 del 2.8.1994.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

con la presente deliberazione si intende approvare un nuovo schema di verbale di ispezione presso le farmacie pubbliche e private convenzionate, aggiornato rispetto alle intervenute modifiche di legge in materia di servizio farmaceutico; verbale cui i componenti delle Commissioni di cui all'art. 16 della L.R n. 78/1980 dovranno uniformarsi nell'espletamento delle visite ispettive ordinarie e straordinarie previste dall'art. 127 del T.U.L.S. e s.m.i.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'art. 127 del Testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 stabilisce che: " nel corso di ciascun biennio tutte le farmacie debbono essere ispezionate dal medico provinciale che può anche compiere ispezioni straordinarie".

L'art. 16 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 78 nell'attribuire all'Ufficio per il servizio farmaceutico di ciascuna Azienda ULSS la funzione ispettiva di vigilanza e controllo sulle farmacie pubbliche e private convenzionate, individua nel responsabile del medesimo ufficio la figura professionale sostitutiva del medico provinciale e ribadisce, conformemente a quanto stabilito dal citato art. 127 del T.U.L.S., l'effettuazione biennale delle visite ispettive ordinarie e straordinarie alle farmacie da parte di apposita Commissione costituita dal responsabile dell'ufficio per il servizio farmaceutico dell'unità sanitaria locale, da un medico dipendente dell'unità sanitaria locale e da un farmacista designato dall'ordine dei farmacisti della provincia.

L'Amministrazione regionale con Circolare 17 luglio 1992, n. 18, riportante modalità attuative dei decreti legislativi nn. 118-119/1992 in materia di medicinali veterinari, stabiliva, tra l'altro, in osservanza degli stessi, che fosse la sopra richiamata Commissione ex art. 16, L.R n. 78/1980, integrata da un veterinario dipendente dell'Azienda ULSS, a farsi carico dei controlli presso le farmacie.

La Giunta regionale con deliberazione del 2 agosto 1994, n. 3563, al fine di assicurare una corretta ed omogenea osservanza delle disposizioni in materia di servizio farmaceutico su tutto il territorio regionale nonché modalità e comportamenti uniformi da parte di ciascuna Commissione ex art. 16, L.R n. 78/1980 nell'espletamento dell'attività di ispezione, approvava il modello di verbale tuttora all'uopo utilizzato dalle singole Aziende ULSS.

Tuttavia, l'evoluzione del quadro normativo intervenuto negli ultimi anni specie in materia di farmacie, sostanze stupefacenti e psicotrope, dispositivi medici, medicinali veterinari, alimenti, impone un adeguamento dei criteri operativi riportati nel verbale in uso.

Con riferimento in particolare ai medicinali veterinari e ai relativi controlli presso le farmacie, si precisa che le recenti linee guida per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione e l'impiego dei medicinali veterinari di cui al D.Lgs n. 193/2006, abrogativo del precedente D.Lgs n. 119/1992 sopra citato, dettate dal Ministero della Salute con nota n. DGSF 0001466-P del 26.1.2012, prevedono testualmente: "Ciascuna ASL, utilizzando le apposite check list riportate nella presente linee guida, dovrà ….. ispezionare, entro un congruo tempo (tre anni) le farmacie per definire la categoria del rischio di appartenenza (alto, medio, basso) e la conseguente frequenza dei controlli (rischio alto: almeno 1 controllo/anno; rischio medio: almeno 1 controllo /2anni; rischio basso: 1 controllo /3 anni)".

La decisione in ordine alla presenza o meno del medico veterinario all'interno della Commissione ex art. 16, L.R n. 78/1980 è rimessa pertanto alla singola Azienda ULSS sulla base dell'analisi del rischio riferita alle farmacie da ispezionare.

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone di approvare il nuovo schema di verbale di ispezione delle farmacie -Allegato A-, da adottarsi da parte di ciascuna Azienda ULSS in sostituzione del precedente di cui alla DGR n. 3563/1994 sopra citata, predisposto con la collaborazione di esperti di alcune Aziende sanitarie, sentite le Organizzazioni Sindacali regionali e la Consulta degli Ordini dei Farmacisti. Quest'ultima, in particolare, con nota acquisita al protocollo della competente Struttura regionale in data 11.12.2012, esprimeva parere favorevole con l'inserimento di un chiarimento introduttivo che dia conto della presenza, all'interno del verbale, sia di elementi di verifica che possono comportare la rilevazione di illeciti sanzionabili sia di elementi di verifica che pur non comportando la rilevazione di illeciti sanzionabili risultano auspicabili quali spunti per il miglioramento del servizio erogato dalle farmacie stesse.

Si propone, altresì, di demandare al Segretario regionale per la Sanità, l'adozione di ogni eventuale successivo provvedimento di integrazione/aggiornamento del presente verbale derivante da modifiche di legge o dalla necessità di individuare ulteriori criteri atti a migliorare/perfezionare lo svolgimento del sopralluogo ispettivo a garanzia di una maggiore tutela della salute.

Si ritiene da ultimo di raccomandare, laddove possibile rispetto all'organizzazione propria di ciascuna Azienda ULSS, la presenza all'interno della sopra richiamata Commissione ispettiva ex art. 16, L.R n. 78/1980 quale "medico dipendente dell'unità sanitaria locale" di uno specialista in igiene e medicina preventiva in considerazione delle competenze proprie di detta figura professionale in ordine alla verifica dei requisiti igienico-sanitari dei locali e/o di igiene degli alimenti; figura che in prospettiva assumerà sempre più rilevanza alla luce anche dei recenti decreti del Ministero della salute sulla "Farmacie dei servizi".

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

• Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine anche con la compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

• Visto il Testo Unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27.4.1934, n. 1265 e s.m.i. ;

• Visto il regio decreto 30 settembre 1938 "Approvazione del regolamento per il servizio farmaceutico" e s.m.i. con particolare riferimento all'art. 32 come sostituito dall'art. 12, DPR n. 1275/1971;

• Vista la legge 2.4.1968, n. 475 "Norme concernenti il servizio farmaceutico";

• Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza";

• Visto il decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193 e s.m.i., attuativo della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari;

• Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., attuativo della direttiva 2001/83/CE relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE;

• Visto il decreto del Ministero della Salute 18 novembre 2003 "Procedure di allestimento dei preparati magistrali ed officinali";

• Visti i decreti del Ministero della Salute 16 dicembre 2010 e il decreto 8 luglio 2011 in materia di servizi aggiuntivi presso le farmacie convenzionate;

• Vista la legge regionale 31 maggio1980, n. 78 "Norme per il trasferimento alle Unità Sanitarie Locali delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e per l'assistenza farmaceutica", con particolare riferimento all'art. 16;

• Vista la circolare 17 luglio 1992, n. 18 "Attuazione decreti legislativi nn. 118 e 119 del 27.1.1992";

• Vista la delibera di Giunta regionale 2 agosto 1994, n. 3563 di approvazione del verbale di ispezione delle farmacie finora in uso;

• Visto il parere espresso dalla Conferenza dei Presidenti degli Ordini Provinciali dei Farmacisti del Veneto;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di verbale di ispezione ordinaria e straordinaria presso le farmacie pubbliche e private convenzionate cui le Commissioni ex art. 16, L.R n. 78/1980 devono attenersi - Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - che sostituisce nella sua interezza il precedente verbale approvato con DGR n. 3563 del 2.8.1994 di cui si dispone la revoca;
2. di demandare al Segretario regionale per la Sanità l'adozione di ogni eventuale successivo provvedimento di modifica, integrazione o aggiornamento dello schema di verbale di cui al punto 1 e/o di definizione di nuove modalità operative inerenti l'attività ispettiva;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporterà incrementi di spesa a carico del bilancio regionale;
4. di trasmettere il presente provvedimento alle Aziende ULSS della Regione del Veneto e di incaricare le stesse di darne comunicazione ai componenti delle rispettive Commissioni ispettive;
5. di raccomandare alle Aziende ULSS di nominare preferibilmente, quale componente "medico dipendente dell'unità sanitaria locale" ai sensi dell'art. 16, L.R n. 78/1980, un medico specialista in igiene e medicina preventiva;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 6 del 09 gennaio 2013 pag. 1/15

REGIONE del VENETO

AZIENDA ULSS n. _____ "_____"

VERBALE DI ISPEZIONE DELLE FARMACIE

"Il presente verbale rappresenta uno strumento utile al sistema –Aziende ULSS e farmacie- per assicurare una corretta, adeguata ed uniforme organizzazione delle attività delle farmacie nel sovraordinato interesse pubblico alla tutela della salute attraverso un'azione sinergica tra parte pubblica e parte privata.
In quest'ottica vanno intese le linee di indirizzo riportate nel verbale, le quali, nel fornire alle Aziende ULSS uniformità di comportamento nell'esercizio del proprio compito di vigilanza sugli esercizi farmaceutici rispetto alla normativa vigente, consentono alle farmacie di avvalorare il proprio ruolo qualificato sul territorio e favoriscono l'evidenziazione anche di eventuali difformità comunque non configuranti illeciti che presuppongono l'applicazione di specifiche sanzioni"

ALLEGATOA alla Dgr n. 6 del 09 gennaio 2013 pag. 2/15

REGIONE del VENETO – AZIENDA ULSS N. _____

VERBALE DI ISPEZIONE DELLE FARMACIE

Verbale di ispezione della FARMACIA _____ cod. _____ sita in via/piazza _____ n. _____

del Comune di _____ Provincia di _____

Autorizzazione:(*indicare determina dirigente/delibera Direttore Generale /Decreto del Medico Provinciale)*

numero _____ del _____

Titolare: _____

Diploma di laurea conseguito presso l'Università di _____ in data _____

Iscritto all'albo professionale della provincia di _____ in data _____

al n. _____ (art. 18, DPR 1275/1971)

Direttore responsabile: _____

Diploma di laurea conseguito presso l'Università di _____ in data _____

Iscritto all'albo professionale della provincia di _____ in data _____

al n. _____ (art. 18, DPR 1275/1971)

Il giorno _____ del mese di _____dell'anno _____ alle ore _____

la Commissione composta, ai sensi dell'art. 16 della LR 78/1980 e della successiva determina aziendale, da

- Dott. _____ farmacista dirigente del Servizio Farmaceutico Territoriale dell'Azienda ULSS
- Dott. _____ medico dipendente dell'Azienda ULSS,
- Dott. _____ medico veterinario dipendente dell'Azienda ULSS,
- Dott. _____ farmacista designato dall'Ordine dei Farmacisti della provincia di _____
- Sig. _____ funzionario dell'Azienda ULSS _____, in qualità di segretario,

ha proceduto alla:

ispezione preventiva (art. 111, T.U.L.S.)

ispezione ordinaria (art. 127, T.U.L.S.)

ispezione straordinaria (art. 127, T.U.L.S.)

in presenza di _____ in qualità di:

titolare

direttore responsabile

sostituto (art. 11, comma 2, L. 475/1968 e s.m.i.)

e ha constatato quanto riportato di seguito, procedendo a tutti i controlli utilizzando il metodo a campione.

A. GESTIONE AMMINISTRATIVA

1. I farmacisti collaboratori sono:

Nominativo	Ordine professionale di iscrizione (Provincia e n. di iscrizione)	Comunicazione all'ASL (art. 32, RD 1706/1938, art. 12, DPR 1275/1971- art. 12, comma 7, L. 475/1968 e s.m.i.)
		□ SI □ NO
		□ SI □ NO
		□ SI □ NO
		□ SI □ NO
		□ SI □ NO
		□ SI □ NO
		□ SI □ NO
		□ SI □ NO
		□ SI □ NO
		□ SI □ NO

Indossano il camice bianco ed il distintivo professionale? □ SI □ NO

2. Quanti sono i collaboratori non farmacisti _____

   Indossano un camice di colore diverso dal bianco? □ SI □ NO

   Prendono parte alla preparazione e spedizione dei medicinali (art. 122, T.U.L.S.)? _____

3. Sono presenti tirocinanti (studenti e/o laureati non abilitati)? _____

B. ORGANIZZAZIONE DEI LOCALI

1. La farmacia è costituita dai seguenti locali:
   - □ area dispensazione _____
   - □ area uffici _____
   - □ area autodiagnostica _____
   - □ area preparazioni _____

- □ spogliatoio _____
- □ bagno/i _____
- □ antibagno _____
- □ magazzino _____
- □ altro _____

2. I locali e le destinazioni d'uso sono conformi alla planimetria depositata agli atti del Servizio Farmaceutico Territoriale? _____
3. La farmacia è dotata di indicatori di temperatura sufficienti a verificare la corretta conservazione dei medicinali (non superiore a 25°C)? □ SI □ NO
4. La temperatura dei locali viene registrata? □ SI □ NO
   - Con quale cadenza? _____
5. E' presente la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e idrotermosanitario? □ SI □ NO
6. L'area dispensazione è igienicamente idonea? □ SI □ NO _____
7. Il magazzino è igienicamente idoneo? □ SI □ NO _____
   - Vi è materiale depositato direttamente sulla pavimentazione? □ SI □ NO
8. I servizi igienici sono igienicamente idonei? □ SI □ NO
   - Sono ad esclusivo uso del personale? □ SI □ NO
9. Esistono le procedure scritte per la pulizia e la sanificazione dei locali? □ SI □ NO
10. L' area di preparazione galenica
    - è igienicamente idonea? □ SI □ NO
    - ha le pareti e il soffitto lavabili? □ SI □ NO
    - è dotata di cappa/sistema di aspirazione? □ SI □ NO
    - è separata da altro locale della farmacia? □ SI □ NO
      - Se no, il titolare/direttore dichiara che le preparazioni vengono effettuate durante l'orario di chiusura della farmacia? □ SI □ NO
11. Alla farmacia è annesso un ambulatorio medico-chirurgico autorizzato? □ SI □ NO
    - Ha ingresso separato dalla farmacia stessa (art. 45, RD 1706/1938)? □ SI □ NO

C. SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO FARMACEUTICO

1. Medicinali e sostanze
   a. Sono rispettate le condizioni di conservazione dei medicinali riportate in etichetta? □ SI □ NO _____
   b. Sono stati rinvenuti medicinali privi di fustella? □ SI □ NO

c. Vi sono le sostanze medicinali obbligatorie di cui alla tabella 2 della FUI vigente? □ SI □ NO
Se no, quali sono mancanti:

_____

È disponibile la documentazione giustificativa: □ SI □ NO

_____

È disponibile la documentazione giustificativa: □ SI □ NO

_____

È disponibile la documentazione giustificativa: □ SI □ NO

_____

d. La dotazione di medicinali consente un regolare esercizio della farmacia? □ SI □ NO

_____

e. Esistono bombole di ossigeno e in quale numero? _____
- Sono piene? □ SI □ NO
- Sono di proprietà della Farmacia? □ SI □ NO
- Sono corredate di certificato di collaudo regolarmente aggiornato? □ SI □ NO
- Sono dotate di AIC? □ SI □ NO

_____

f. La temperatura del frigorifero viene rilevata ai fini della corretta conservazione dei medicinali?
□ SI □ NO
Modalità:

_____

g. Sono stati rinvenuti nella farmacia campioni medicinali destinati a sanitari, di cui è vietata la vendita a norma dell'art. 173, T.U.L.S.? □ SI □ NO

h. Sono stati rinvenuti nella farmacia medicinali revocati, sospesi dal commercio o non autorizzati (art. 144, D.Lgs 219/2006 e s.m.i.)? □ SI □ NO
Se sì,
- sono detenuti in modo separato dagli altri medicinali? □ SI □ NO
- sul contenitore esterno è presente l'indicazione della loro non esitabilità e della destinazione alla distruzione e al reso? □ SI □ NO

2. <u>Requisiti di purezza dei medicinali</u>

a. Vi sono medicinali guasti o imperfetti? □ SI □ NO

b. Medicinali scaduti? □ SI □ NO

c. I medicinali guasti o imperfetti, nonché quelli scaduti, sono tenuti separati dagli altri medicinali e con l'indicazione sul contenitore esterno della loro non esitabilità e della destinazione alla distruzione o al reso? □ SI □ NO
d. Si prelevano campioni per l'analisi? □ SI □ NO
e. I medicinali vengono sequestrati? □ SI □ NO
   Se sì,
   - chi viene incaricato della custodia? _____
   - c'è opposizione da parte del Titolare o del Direttore Responsabile? □ SI □ NO

3. Sostanze velenose
   a. Sono custodite in armadi chiusi a chiave, in contenitori con contrassegno speciale qualora richiesto (art. 146, T.U.L.S.)? □ SI □ NO
   b. Chi custodisce la chiave? _____
   c. Esiste un registro veleni per la vendita di sostanze velenose per uso professionale? □ SI □ NO
   d. Su di esso sono riportate le annotazioni previste dall'art. 147, T.U.L.S.? □ SI □ NO
   e. I quantitativi di preparazioni farmaceutiche contenenti sostanze iscritte nella tabella 3 della FUI vigente sono prescritti nelle ricette in tutte lettere (art. 39, comma 2, RD 1706/1938)? □ SI □ NO
   f. È presa nota del nome della persona alla quale sono state consegnate le preparazioni farmaceutiche di cui al punto precedente (art. 39, comma 2, RD 1706/1938)? □ SI □ NO

4. Preparazione di medicinali in farmacia

   Nella preparazione di formulazioni galeniche, il titolare/direttore dichiara che la farmacia applica quanto disposto da:
   - norme semplificate di cui al DM 18.11.2003 □ SI □ NO
   - norme di buona preparazione (NBP) di cui alla FUI vigente □ SI □ NO

   Applicazione delle norme di buona preparazione/norme semplificate
   i. Il laboratorio è adeguato ad assicurare le corrette operazioni di preparazione, confezionamento, etichettatura e controllo dei medicinali? □ SI □ NO
   ii. Il laboratorio ha pareti e soffitto lavabili? □ SI □ NO
   iii. Gli apparecchi e gli utensili di cui alla tabella 6 della FUI vigente sono detenuti e l'attrezzatura è adeguata al tipo ed al numero delle preparazioni magistrali estemporanee eseguite (art. 34, comma 2, RD 1706/1938)? □ SI □ NO
   iv. E' stata effettuata la verifica periodica delle bilance? □ SI □ NO

v. Sono state predisposte procedure scritte relative a:
   - personale addetto (compiti e responsabilità)? □ SI □ NO
   - operazioni di preparazione e controllo di qualità del preparato (istruzioni di lavoro e controlli da eseguire)? □ SI □ NO

vi. La pulizia del laboratorio e delle attrezzature è effettuata dal titolare? □ SI □ NO
   - Se no, sono state predisposte e consegnate agli addetti adeguate istruzioni per la pulizia del laboratorio e delle attrezzature utilizzate sia per quanto riguarda le modalità operative che la frequenza di intervento? □ SI □ NO

Preparati non sterili

i. I contenitori primari utilizzati per le preparazioni sono muniti di apposita certificazione rilasciata dal fabbricante comprovante la conformità alla FUI vigente? □ SI □ NO

ii. Il contenitore vuoto della materia prima esaurita conformemente all'art.7, DM 18.11.2003:
   - riporta la data di ultimo utilizzo? □ SI □ NO
   - è conservato per 6 mesi a partire da tale data? □ SI □ NO

iii. Tutte le materie prime presenti in farmacia sono numerate con numerazione unica, riportano il numero della fattura di acquisto ovvero del documento di trasporto e la data di primo utilizzo? □ SI □ NO

iv. E' conservata la dichiarazione di conformità alle norme brevettuali italiane delle materie prime rilasciata dal fornitore come previsto all'art.7, DM 18.11.2003? □ SI □ NO

v. La documentazione delle materie prime è conforme a quanto disposto dall'art.7, DM 18.11.2003, ovvero:
   - denominazione comune e/o nome chimico? □ SI □ NO
   - quantità acquistata? □ SI □ NO
   - data di arrivo? □ SI □ NO
   - numero lotto, nome del produttore e dell'eventuale distributore? □ SI □ NO
   - eventuale numero di riferimento interno attribuito dal farmacista? □ SI □ NO

vi. Il certificato di analisi delle materie:
   - è presente? □ SI □ NO
   - è datato e sottoscritto dal responsabile di qualità del produttore e completo della rispondenza ai requisiti di FUI vigente o le specifiche di qualità del produttore, della data limite di utilizzazione e/o di rititolazione, le condizioni di conservazione e di manipolazione? □ SI □ NO

- è completato con la numerazione assegnata dal farmacista alla materia prima e con la data di ricezione (eventualmente il numero della fattura se non è indicato sul contenitore della materia prima)? □ SI □ NO
- è conservato per 6 mesi dall'ultimo utilizzo della materia prima? □ SI □ NO

vii. La documentazione dei preparati magistrali (ricetta) e dei preparati officinali (foglio di lavorazione) riporta quanto previsto dall'art. 9, DM 18.11.2003, ovvero:
- numero progressivo della preparazione? □ SI □ NO
- data di preparazione? □ SI □ NO
- data limite di utilizzazione? □ SI □ NO
- eventuali eccipienti aggiunti? □ SI □ NO
- prezzo praticato? □ SI □ NO
- avvertenze d'uso e le eventuali precauzioni? □ SI □ NO
- firma del farmacista? □ SI □ NO

viii. L'etichetta riporta le indicazioni di cui all'art. 10, DM 18.11.2003, ovvero:
- numero progressivo della preparazione? □ SI □ NO
- nome del medico (solo per le preparazioni magistrali) ? □ SI □ NO
- nome del paziente se previsto (solo per le preparazioni magistrali) ? □ SI □ NO
- data di preparazione? □ SI □ NO
- composizione quali - quantitativa della preparazione? □ SI □ NO
- data limite di utilizzazione? □ SI □ NO
- prezzo praticato? □ SI □ NO
- avvertenze d'uso? □ SI □ NO
- precauzioni? □ SI □ NO

ix. I fogli di lavorazione sono conservati per 6 mesi? □ SI □ NO

x. Le ricette magistrali ripetibili sono conservate in copia per 6 mesi? □ SI □ NO

xi. Le ricette magistrali non ripetibili sono conservate in originale per 6 mesi? □ SI □ NO

xii. Le ricette magistrali relative a preparazioni contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope per le quali sussiste obbligo di registrazione in entrata e uscita sono conservate per 2 anni? □ SI □ NO

<u>Preparati obbligatoriamente sterili</u>

i. I preparati obbligatoriamente sterili sono allestiti nel rispetto di quanto disposto nel capitolo 11 delle NBP della FUI vigente? □ SI □ NO □ non eseguiti

ii. Gli ambienti di preparazione sono separati dagli altri locali di preparazione? □ SI □ NO

iii. Gli ambienti sono classificati (da parte del costruttore o da un ente terzo qualificato) secondo il grado di rischio del processo impiegato, in conformità all'Allegato I, Fabbricazione di medicinali sterili, delle Norme di Buona Fabbricazione (classe A, B, C e D)? □ SI □ NO

iv. L'ingresso ai locali è preceduto da appositi locali filtro o spogliatoi, dello stesso grado del locale in cui si accede, dove il personale lascia i propri indumenti e dove indossa le dotazioni previste? □ SI □ NO

v. Le pareti, i soffitti, i pavimenti sono privi di fessurazioni, con angoli arrotondati ai punti di attacco, lavabili e disinfettabili? □ SI □ NO

vi. I locali sono dotati di un sistema di condizionamento, di ventilazione e di filtrazione dell'aria tramite filtri HEPA, con un numero di ricambi/ora adeguato alle dimensioni del locale e alle attività? □ SI □ NO

- Sono sottoposti a programmi periodici di manutenzione? □ SI □ NO
- Sono previsti adeguati sistemi di allarme? □ SI □ NO

vii. Sono previste apposite procedure di monitoraggio, sia per le particelle che per i microrganismi, in modo da verificare lo stato di controllo degli ambienti e la loro classificazione, che riportano:

□ i punti di prelievo? □ SI □ NO _____

□ il numero di saggi? □ SI □ NO _____

□ le frequenze dei controlli? □ SI □ NO _____

□ le metodiche utilizzate? □ SI □ NO _____

□ le azioni previste al superamento dei valori limite? □ SI □ NO _____

viii. Il personale addetto alle preparazioni sterili è stato opportunamente addestrato sul corretto comportamento e sulle tecniche asettiche secondo specifiche procedure? □ SI □ NO

<u>Preparati che contengono prodotti il cui impiego è considerato doping</u>

i. Sono state allestite preparazioni officinali o magistrali contenenti principi attivi o eccipienti appartenenti alle classi farmacologiche vietate dalla normativa antidoping? □ SI □ NO

ii. Le ricette non ripetibili relative a queste preparazioni sono conservate per 6 mesi a decorrere dal 31 gennaio dell'anno in cui è effettuata la trasmissione dei dati (oppure per 2 anni se il principio attivo richiede trascrizione sul registro entrata e uscita stupefacenti L. 49/2006)? □ SI □ NO

iii. È presente riscontro dell'invio dati effettuato nel mese di gennaio, precedente alla data dell'attuale ispezione, al Ministero della Salute relativo alle quantità utilizzate e vendute nell'anno precedente di ogni singolo principio attivo di cui al DM 24.10.2006? □ SI □ NO

5. Sostanze stupefacenti e psicotrope
   a. Il registro di entrata e uscita e il bollettario buoni acquisto sono presenti in farmacia? □ SI □ NO
   b. I registri di entrata e uscita e i bollettari buoni acquisto sono conservati per 2 anni dalla data dell'ultima registrazione? □ SI □ NO
   c. Il registro di entrata e uscita è conforme al modello predisposto dal Ministero della Salute ed approvato con decreto del Ministro ed è numerato e firmato in ogni pagina dal responsabile dell'Azienda Sanitaria Locale o da un suo delegato? □ SI □ NO
   d. Il registro di entrata e uscita delle sostanze e preparazioni stupefacenti e psicotrope iscritte nella tabella II A, B e C è correttamente compilato ai sensi dell'art. 60, DPR 309/1990 e s.m.i., senza alcuna lacuna, abrasione o aggiunta, in ordine cronologico, secondo un'unica progressione numerica? □ SI □ NO
   e. Le trascrizioni in entrata e quelle in uscita sono state effettuate entro le 48 ore dalla presa in carico o spedizione dei medicinali? □ SI □ NO
   f. Il registro di entrata e uscita è stato correttamente chiuso al 31 dicembre di ogni anno con scritturazione riassuntiva di tutti i dati comprovanti i totali delle qualità e quantità dei prodotti avuti in carico o commercializzati durante l'anno, con l'indicazione di ogni eventuale differenza o residuo come disposto dall'art. 62, DPR 309/1990 e s.m.i.? □ SI □ NO
   g. Vi è stata perdita o sottrazione, anche parziale, del registro di entrata e di uscita delle sostanze e preparazioni stupefacenti con omissione di denuncia (art. 67, DPR 309/1990 e s.m.i.)? □ SI □ NO
   h. Il bollettario buoni acquisto è stato utilizzato secondo le disposizioni di legge e le fatture relative ai movimenti delle sostanze stupefacenti e psicotrope iscritte nella II tabella di cui al DPR 309/1990 e s.m.i. sono correttamente custodite (art. 39, DPR 309/1990 e s.m.i.)? □ SI □ NO
   i. Vi è stata perdita o sottrazione, anche parziale, del bollettario buoni-acquisto con omissione di denuncia (art. 38, DPR 309/1990 e s.m.i.)? □ SI □ NO
   j. La farmacia è dotata di armadio chiuso a chiave per la custodia degli stupefacenti ed è separato da quello dei veleni? □ SI □ NO
   k. Le sostanze stupefacenti e psicotrope e le preparazioni che le contengono di cui alla tabella II A, B e C del DPR 309/1990 e s.m.i. giacenti all'atto dell'ispezione corrispondono alle giacenze trascritte sul registro? □ SI □ NO
   l. È stato redatto un verbale di constatazione e di affidamento di sostanze e preparazioni soggette all'obbligo di registrazione? □ SI □ NO

6. Medicinali veterinari
   a. La farmacia detiene medicinali veterinari? □ SI □ NO
   b. Sono tutti correttamente conservati? □ SI □ NO
   c. I medicinali veterinari sono detenuti distintamente da quelli per uso umano? □ SI □ NO

d. Viene conservata la documentazione di entrata e uscita dei farmaci veterinari nei casi previsti? □ SI □ NO

e. E' costituita da:
   - ricette? □ SI □ NO _____
   - altro? □ SI □ NO _____

f. Ricette ripetibili art. 76 e all. III-4 DLgs 193/2006:
   - sono presenti in farmacia? □ SI □ NO

g. Ricette non ripetibili relative ai medicinali ad uso umano prescritti ad animali da compagnia art. 75 e all. III-5 DLgs 193/2006:
   - sono conservate in originale le ricette degli ultimi 6 mesi? □ SI □ NO
   - è stato effettuato il controllo dell'osservanza dei formalismi prescrittivi (cognome, nome e indirizzo del proprietario animale, indicazione della specie, data, timbro o carta intestata e firma del veterinario)? □ SI □ NO
   - è stata annotata la data di spedizione, il prezzo e apposto il timbro della farmacia? □ SI □ NO
   - sono spedite entro 30 giorni dalla data di prescrizione? □ SI □ NO

h. Ricette non ripetibili in triplice copia art. 76 e 77 e all. III D.Lgs 193/2006; art. 5 D.Lgs 158/2006:
   - sono conservate in originale per 5 anni? □ SI □ NO
   - è stato effettuato il controllo dell'osservanza dei formalismi prescrittivi (data di compilazione e firma del veterinario, nome, cognome e indirizzo del veterinario e del destinatario, codice dell'allevamento quando previsto, specie, razza e sesso dell'animale, biffatura per l'eventuale invio all'ASL)? □ SI □ NO
   - è stata annotata la data di spedizione, il prezzo e apposto il timbro della farmacia, firma del farmacista e n. di lotto del medicinale? □ SI □ NO
   - sono spedite entro 10 giorni lavorativi escluso quello di redazione? □ SI □ NO

i. Sono presenti in farmacia alimenti per animali? □ SI □ NO
   - Se sì, sono conservati distintamente da quelli per uso umano? □ SI □ NO

7. Ricette

a. Sono presenti ricette non ripetibili art. 89, D.Lgs 219/2006? □ SI □ NO
   - Sono state conservate in originale le ricette degli ultimi 6 mesi? □ SI □ NO
   - È stato effettuato il controllo dell'osservanza dei formalismi prescrittivi, nonché dei limiti quantitativi e della posologia, quando previsti da specifiche disposizioni? □ SI □ NO
   - È stata annotata la data di spedizione e il prezzo (o "fustelle" se SSN)? □ SI □ NO
   - Sono spedite entro il trentesimo giorno (escluso quello di rilascio) dalla data di prescrizione? □ SI □ NO

- Le ricette non ripetibili limitative sono redatte da specialisti autorizzati? □ SI □ NO

b. Sono presenti ricette ministeriali a ricalco (RMR) (DM 10.3.2006) per uso umano/veterinario relative alle sostanze stupefacenti e psicotrope iscritte nella tabella II A artt. 43 e 45, DPR 309/1990 e s.m.i. e all. III bis L. 12/2001?
□ SI □ NO
   - Sono conservate in originale per 2 anni a partire dal giorno dell'ultima registrazione nel registro di entrata e uscita? □ SI □ NO
   - È stato effettuato il controllo dell'osservanza dei formalismi prescrittivi, dei limiti quantitativi e della forma prescritta? □ SI □ NO
   - È stata annotata la data di spedizione e il prezzo (o "fustelle" se SSN) e apposto il timbro della farmacia? □ SI □ NO
   - È stata accertata l'identità dell'acquirente con trascrizione sulla ricetta di un documento di identificazione? □ SI □ NO
   - Sono spedite entro il trentesimo giorno (escluso quello di rilascio) dalla data di prescrizione? □ SI □ NO

c. Sono presenti ricette non ripetibili relative alle sostanze stupefacenti e psicotrope iscritte nella tabella II A (per la terapia del dolore), B, C e D art. 45, DPR 309/1990 e s.m.i.? □ SI □ NO
   - Sono conservate in originale (copia se SSN):
     - per 2 anni a partire dal giorno dell'ultima registrazione nel registro di entrata e uscita le ricette che prescrivono medicinali compresi nella tabella II A (terapia del dolore), B e C? □ SI □ NO
     - per 2 anni le ricette in regime privato che prescrivono medicinali inseriti nella tabella II D, successivamente alla data del 15.06.2009 ? □ SI □ NO
     - per 6 mesi le ricette che prescrivono medicinali compresi nella tabella II D? □ SI □ NO
   - è stato effettuato il controllo dell'osservanza dei formalismi prescrittivi (cognome e nome - CF dell'assistito/proprietario animale, data, timbro e firma del prescrittore)? □ SI □ NO
   - è stata annotata la data di spedizione e il prezzo (o "fustelle" se SSN) e apposto il timbro della farmacia? □ SI □ NO
   - sono spedite entro il trentesimo giorno (escluso quello di rilascio) dalla data di prescrizione? □ SI □ NO

d. È presente ed è correttamente compilato il registro per la consegna dei medicinali urgenti in assenza di prescrizione medica secondo il DM 31.03.2008 (G.U. 86/2008) □ SI □ NO

8. Prodotti della distribuzione per conto
   a. La gestione dei farmaci per la distribuzione per conto è conforme agli accordi vigenti a livello regionale/aziendale? □ SI □ NO

      _____

      _____

      _____
   b. Si rileva la presenza in farmacia di confezioni ospedaliere senza la relativa prescrizione? □ SI □ NO

9. Alimenti
   a. Il manuale HACCP per la corretta conservazione degli alimenti è conservato in farmacia? □ SI □ NO
   b. È regolarmente compilato? □ SI □ NO
   c. Si riscontra la presenza di alimenti destinati ad un'alimentazione particolare e/o di integratori di cui non è consentita la commercializzazione e/o di cui non è stato effettuato il ritiro? □ SI □ NO
   d. Si rileva la presenza di alimenti particolari o integratori alimentari con etichettatura non conforme alle normative vigenti? □ SI □ NO
   e. Si rileva la detenzione o vendita di alimenti adulterati, nocivi o alterati? □ SI □ NO
   f. Si rileva la detenzione o vendita di alimenti oltre il termine di validità o mal conservati? □ SI □ NO
   g. Sono esposti in modo chiaro e leggibile i prezzi praticati al pubblico dalla farmacia? □ SI □ NO

      _____

10. Cosmetici
    a. Si rileva la presenza di cosmetici con etichettatura non conforme alle normative vigenti? □ SI □ NO
    b. Si rileva in particolare la detenzione o vendita di cosmetici senza indicazione della data di durata minima, se inferiore a trenta mesi, o della validità post apertura se la data di scadenza del prodotto integro è superiore ai trenta mesi (obbligatoriamente in italiano)? □ SI □ NO

11. Dispositivi medici
    a. I dispositivi medici presenti in farmacia hanno la marcatura CE? □ SI □ NO
    b. Sono detenuti dispositivi medici non autorizzati, con autorizzazione revocata o importati direttamente dall'estero? □ SI □ NO

12. Prestazioni e servizi

    La farmacia offre servizi accessori di cui al DM 16.12.2010 (GU 57/2011), al DM 16.12.2010 (GU 90/2011) e al DM 08/07/2011 s.i.? □ SI □ NO

Se sì, quali?

_____

_____

_____

_____

a. I locali sono idonei allo svolgimento di tali servizi ai sensi dei DM sopra riportati? □ SI □ NO
b. E' presente in farmacia personale appositamente dedicato allo svolgimento di tali servizi? □ SI □ NO
c. Gli apparecchi in uso hanno la marcatura CE, apposta in maniera visibile leggibile e indelebile sull'apparecchiatura? □ SI □ NO
d. Viene conservata documentazione relativa alle operazioni di taratura, calibrazione e manutenzione dell'apparecchio secondo quanto riportato dal fabbricante nel manuale di istruzione? □ SI □ NO
e. Viene conservata documentazione relativa alla procedura di utilizzo dell'apparecchiatura? □ SI □ NO
f. I prodotti e i reagenti per la gestione dell'apparecchiatura di autoanalisi sono conservati correttamente e non scaduti (piena validità)? □ SI □ NO

D. TESTI, DOCUMENTI E CARTELLI OBBLIGATORI IN FARMACIA

a. La farmacia è dotata di insegna luminosa? □ SI □ NO
b. E' presente un idoneo dispositivo di chiamata previsto dalla LR vigente? □ SI □ NO
c. E' esposto al pubblico un cartello relativo all'orario di apertura e chiusura e ai turni di servizio (art. 119, comma 3, T.U.L.S. e LR vigente) ? □ SI □ NO
d. La farmacia è provvista di un esemplare della FUI vigente (art. 123, T.U.L.S.)? □ SI □ NO
e. E' provvista di un esemplare della tariffa nazionale dei medicinali (art. 123, T.U.L.S.) ? □ SI □ NO
f. E' provvista di un elenco ufficiale cartaceo o su supporto informatico delle specialità medicinali registrate (art. 177, T.U.L.S.)? □ SI □ NO
g. E' esposto l'elenco dei prezzi praticati al pubblico dalla farmacia per i medicinali SOP e OTC? □ SI □ NO
h. È data adeguata informazione sugli sconti praticati dalla farmacia sui prezzi di tutti i tipi di farmaci e prodotti venduti pagati direttamente dai cittadini (art. 11, comma 8, L. 27/2012)? □ SI □ NO
i. Esiste un cartello indicante le quote di partecipazione alla spesa sanitaria da parte dell'assistito (art. 5, comma 2, L. 484/1978)? □ SI □ NO
j. E' presente in farmacia il cartello sul divieto di fumo a norma di legge? □ SI □ NO
k. È presente in farmacia la documentazione relativa all'iscrizione al Registro delle Imprese (REA)? □ SI □ NO
l. E' esposta pubblicità non autorizzata di ambulatori medici e/o di medicinali e/o dispositivi medici? □ SI □ NO

m. Sono conservate le copie dei verbali di ispezione? □ SI □ NO

n. Sono state ottemperate le indicazioni/prescrizioni date nella precedente ispezione (art. 127, RD 1265/1934)?
□ SI □ NO

GIUDIZIO SINTETICO DEL RISULTATO DELLA VISITA

(eventuali rilievi, osservazioni e diffide)

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

DICHIARAZIONI A VERBALE DEL TITOLARE/DIRETTORE RESPONSABILE

_____

_____

_____

_____

_____

_____

L'ispezione ha termine alle ore _____

Di quanto sopra è stato steso il presente verbale in doppio originale che viene letto e sottoscritto in data _____

Il Direttore
dell'UOC Servizio Farmaceutico

_____

Il Farmacista
designato dall'Ordine dei farmacisti

_____

Il Medico

_____

Il Titolare della Farmacia

_____

Il Medico veterinario

_____

Il Segretario

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 11 del 9 gennaio 2013

Revisione della DGR n. 2401 del 14/10/2010 in materia di tatuaggio e piercing. Nuovi indirizzi regionali per tutelare la salute della popolazione in connessione alle attività di tatuaggio e piercing.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Approvazione dei nuovi indirizzi regionali per tutelare la salute della popolazione in riferimento alle attività di tatuaggio e piercing.

La presente delibera non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Sulla base delle Linee guida, specificamente emanate dal Ministero della Salute in data 05/02/1998 e 16/07/1998, la Regione Veneto ha avviato a partire dalla D.G.R. n. 693 del 23/03/2001, un sistema regionale di tutela sanitaria, stabilendo specifiche procedure affinché le attività di tatuaggio e piercing siano svolte in condizioni tali da non procurare danni alla salute di quanti si sottopongono ai trattamenti in argomento.

Con D.G.R. n. 2401 del 14/10/2010 è stato approvato un primo aggiornamento del documento "Linee-guida Ministero della Sanità in tema di tatuaggio e piercing. Adempimenti da seguire in ambito regionale riguardanti misure preventive di tutela della salute in connessione alle attività di tatuaggio e piercing".

In questo ultimo biennio l'evoluzione del fenomeno del tatuaggio e piercing è stata molto rapida in ragione della continua e crescente diffusione di questi trattamenti. Ciò ha posto l'esigenza di provvedere ad ulteriori miglioramenti all'interno del sistema avviato con le suddette Deliberazioni e di rivedere alcune disposizioni contenute nella soprarichiamata D.G.R. n. 2401 del 14/10/2010.

Considerata l'elevata e continua richiesta di accesso ai percorsi formativi destinati agli operatori e al fine di consentire la più ampia partecipazione dei richiedenti in tempi ragionevolmente rapidi, è necessario potenziare l'attività formativa di cui alla D.G.R. n. 693/2001 consentendo alle Aziende Ulss interessate la realizzazione all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione di nuovi percorsi formativi, anche in via continuativa, con rapporti che verranno disciplinati con successivi atti, nel rispetto del programma, metodologia didattica, modalità organizzative, criteri e numero massimo di partecipanti per ogni edizione, di cui all'allegato alla D.G.R. n. 1164 del 23/03/2010.

Al fine di garantire, in relazione all'evoluzione della normativa e della realtà esistente, una pronta risposta ad alcune problematiche di ordine sanitario riguardanti il settore di attività dell'acconciatura, dell'estetica e del tatuaggio e piercing, con Decreto del Dirigente Regionale Prevenzione n. 50 del 11/10/2011 è stato costituito presso la Direzione Regionale Prevenzione un nuovo Gruppo di lavoro con il compito di valutare le problematiche di carattere sanitario recentemente emerse in ambito regionale nel settore delle attività di acconciatori, estetista, tatuaggio e piercing e di individuare gli strumenti più opportuni necessari per indirizzare i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende nell'espletamento efficace della loro funzione di vigilanza ed intervento a tutela della salute all'interno dello stesso settore.

Il Gruppo di lavoro, composto da Medici igienisti e Tecnici della prevenzione delle Aziende ULSS n. 1, n. 4, n. 7, n. 13 e n. 16, ha revisionato il testo dell'allegato alla D.G.R. n. 2401 del 14/10/2010, elaborando un nuovo documento contenuto nell'Allegato "A" al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, che lasciando invariati i principi caratteristici del sistema regionale approntato in materia, risponde all'esigenza di chiarezza descrittiva per un'effettiva tutela igienico-sanitaria nel settore del tatuaggio e piercing.

In particolare, sono stati meglio precisati alcuni requisiti igienico-sanitari dei locali in cui si svolge l'attività di tatuaggio e piercing e delineata una nuova procedura di semplificazione per l'avvio dell'attività, alla luce delle novità introdotte con la riformulazione dell'art. 19 della Legge 07/08/1990 n. 241 (Segnalazione Certificata di Inizio Attività).

Considerata inoltre la possibilità di danni anatomici irreversibili con conseguenze funzionali anche importanti, nel caso in cui il piercing sia effettuato su parti anatomiche la cui funzionalità potrebbe essere compromessa, di cui al documento Allegato "A" al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, si prevede l'obbligo per gli esercenti l'attività di tatuaggio e piercing, non solo di fornire agli interessati una adeguata informazione sul rischio di trasmissione di malattie infettive ma anche di acquisire, da ogni utente, consenso informato scritto.

Al fine di dimostrare l'idoneità soggettiva all'esercizio di attività di tatuaggio e piercing, vengono altresì riconosciute le attestazioni rilasciate da altre Regioni, a condizione che chi effettua tali attività abbia seguito percorsi formativi conformemente alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per l'esecuzione di procedure di tatuaggio e piercing in condizioni di sicurezza" di cui alla nota del Ministero della Sanità n. 2.8/170 del 20/02/1998 e con un numero di ore di formazione almeno pari a quelle dei corsi previsti nella Regione Veneto.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare il documento Allegato "A" al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante "Revisione DGR 2401/2010. Nuovi indirizzi regionali per tutelare la salute della popolazione in connessione alle attività di tatuaggio e piercing".

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 10/01/1997;

Visti l'art. 20 della Legge n. 833 del 23/12/1978 e l'art. 19 della Legge n. 241 del 7/08/1990 e successive integrazioni e modificazioni;

Viste le Linee guida emanate dal Ministero della Salute in data 05/02/1998 e successive modificazioni e integrazioni;

Viste le D.G.R. n. 693 del 23/03/2001, n. 1164 del 23/03/2010, n. 2401 del 14/10/2010;

Visto il D.D.R. n. 50 del 11/10/2011.

delibera

1. di approvare l'allegato al presente provvedimento (Allegato A) di cui costituisce parte integrante "Nuovi indirizzi regionali per tutelare la salute della popolazione in connessione alle attività di tatuaggio e piercing", completo della modulistica in esso indicata - parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione - che costituisce il documento di riferimento per lo svolgimento dell'attività di tatuaggio e piercing in condizioni di sicurezza igienico-sanitaria;
2. di consentire alle Aziende Ulss interessate e/o ad Enti di formazione accreditati, la realizzazione anche in via continuativa, dei percorsi formativi necessari per l'acquisizione dell'idoneità soggettiva all'esercizio dell'attività di tatuaggio e piercing, nel rispetto del programma, metodologia didattica, modalità organizzative, criteri e numero massimo di partecipanti per ogni edizione, di cui all'allegato alla D.G.R. n. 1164 del 23/03/2010;
3. di confermare ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, per l'ambito territoriale proprio, la competenza in materia di vigilanza sull'esercizio dei trattamenti di tatuaggio e piercing;
4. di revocare la precedente D.G.R. n. 2401 del 14/10/2010 in quanto integralmente sostituita dal presente provvedimento;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Dirigente della Direzione Prevenzione;
7. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione all'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 11 del 09 gennaio 2013

Nuovi indirizzi regionali per tutelare la salute della popolazione in connessione alle attività di tatuaggio e piercing.

PREMESSA

È sempre più rilevante il fenomeno del tatuaggio e piercing e del trucco permanente e semi-permanente, considerato che è in continuo aumento il numero di persone che anche nella nostra regione si sottopongono a tali trattamenti.

Al fine di affrontare il fenomeno sotto il profilo della tutela della salute, la Regione del Veneto – sulla base delle specifiche indicazioni formulate nel 1998 dal Ministero della Sanità – ha adottato un insieme di misure per l'attuazione di comportamenti e procedure utili alla prevenzione di malattie infettive e non infettive collegate all'effettuazione dei suddetti trattamenti.

È stato così predisposto un sistema di tutela igienico-sanitaria, fondato sull'imprescindibile requisito della doppia idoneità (soggettiva ed oggettiva) quale presupposto necessario per lo svolgimento dei suddetti trattamenti in condizioni di sicurezza sanitaria.

Sulla base dell'esperienza regionale maturata nel settore ed al fine di mantenere elevata - sotto il profilo sanitario – l'attenzione su questo particolare fenomeno, è necessario confermare i caratteri fondamentali del sistema finora adottato in materia, provvedendo tuttavia a ridefinire e precisare alcune misure che, già previste dalla Circolare regionale n. 9 del 01/06/2001, approvata con DGR n. 1245 del 17/05/2001, devono essere aggiornate per garantire un'effettiva tutela sanitaria dei soggetti che si sottopongono ai trattamenti di tatuaggio e piercing.

Il trucco permanente e semi-permanente, ovvero l'introduzione intradermica di pigmenti colorati mediante aghi, è soggetto ai medesimi requisiti soggettivi ed oggettivi previsti per l'esercizio del tatuaggio e piercing come specificato nell'allegato A della DGR n. 440 del 23/02/2010.

REQUISITI SOGGETTIVI

I soggetti che intendono avviare un'attività di tatuaggio e piercing devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. aver compiuto il 18° anno di età;
2. essere in possesso dell'idoneità soggettiva, relativa alle conoscenze sugli aspetti igienico-sanitari caratterizzanti tali attività e sui fattori di rischio per la salute che possono derivare dall'effettuazione degli stessi trattamenti.

L'idoneità soggettiva all'esercizio di attività di tatuaggio e piercing si ottiene con la frequenza al corso previsto con DGR n. 693 del 23/03/2001 e con il superamento delle prove finali previste al termine della stessa attività formativa.

I requisiti per l'ammissione al corso sono:

1. il compimento del 18° anno d'età;
2. il possesso di un diploma di istruzione secondaria di 2° grado, oppure di una qualifica professionale almeno triennale, secondo le indicazioni pervenute con nota n. 6042-A16c del 25/09/2008 a firma del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

REQUISITI IGIENICO-SANITARI DEI LOCALI

L'attività di tatuaggio e piercing deve essere svolta in locali appositi ed esclusivi, rispondenti ai requisiti generali previsti dalla normativa nazionale e locale per analoghe attività artigianali, con divieto di utilizzo di vani interrati o seminterrati, fatte salve eventuali deroghe previste dai regolamenti edilizi locali.

Tale attività può essere svolta congiuntamente all'attività di estetista a condizione venga garantita la completa autonomia dei locali operativi; è consentita la condivisione di pertinenze comuni quali ingresso, attesa, servizio igienico.

I locali in cui si svolge l'attività di tatuaggio e piercing, nei limiti e nel rispetto della potestà regolamentare comunale, devono possedere le seguenti caratteristiche:

1. altezza minima di 2,70 m. fatte salve altre previsioni in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro o specifiche deroghe contenute nei regolamenti edilizi locali;
2. sala d'attesa, separata dai locali in cui si svolgono le prestazioni con superfici aeranti ed illuminanti di tipo naturale e diretto in rapporto rispettivamente di 1/20 e 1/10 della superficie di calpestio, fatte salve diverse previsioni previste dai regolamenti edilizi locali; qualora l'aerazione naturale sia carente rispetto al requisito minimo previsto, e comunque non oltre il 50%, essa dovrà essere integrata con impianto di aerazione artificiale tale da garantire almeno 3 ricambi vol./h, regolarmente sottoposto a manutenzione ordinaria ai sensi della normativa vigente;
3. almeno un servizio igienico, aerato naturalmente o artificialmente e provvisto di locale antibagno attrezzato con lavandino dotato di rubinetteria a comando non manuale, distributore di sapone liquido, asciugamani a perdere;
4. locali o spazi specifici, non identificabili con l'antiwc, destinati a:
   - sanificazione e sterilizzazione delle attrezzature, opportunamente attrezzato;
   - spogliatoio fornito di armadietti individuali a doppio scomparto;
   - ripostiglio/magazzino arredato di apposti armadi per il deposito del pulito e del materiale d'uso, deposito dello sporco e dei rifiuti, deposito degli agli attrezzi per le pulizie;
5. locale apposito ed esclusivo, in cui sono effettuati i trattamenti di tatuaggio e piercing rispondente ai seguenti requisiti:
   - superficie minima pari a 9 mq, da aumentare di almeno 5 mq per spazio da destinare alla eventuale sterilizzazione delle attrezzature; l'area destinata alla sterilizzazione dovrà in ogni caso essere opportunamente separata dalla zona operativa;
   - in presenza di più operatori ciascuno dovrà operare in locali distinti ovvero all'interno dello stesso locale purchè in spazi delimitati (box) tra loro non comunicanti; la superficie minima calpestabile di ciascun box non dovrà essere inferiore a 6,00 mq con pareti divisorie di altezza minima di 2,20 m; lo spazio libero tra il soffitto e le pareti divisorie non potrà comunque risultare inferiore a 0,50 m;
   - nel caso di struttura organizzata in box la sterilizzazione dovrà avvenire in locale dedicato;
   - pavimenti e rivestimenti delle pareti, fino a 2,00 m di altezza, impermeabili e perfettamente lavabili nonché realizzati con materiali resistenti ai disinfettanti di comune impiego;

- presenza di lavandino con acqua corrente calda e fredda a comando non manuale, distributore di sapone liquido ed asciugamani a perdere in ciascun locale operativo e/ box;
- superfici aeranti ed illuminanti di tipo naturale e diretto, in rapporto rispettivamente di 1/20 e 1/10 della superficie di calpestio;
- qualora l'aerazione naturale sia carente rispetto al requisito minimo previsto, e comunque non oltre il 50%, essa dovrà essere integrata con impianto di aerazione artificiale tale da garantire almeno 3 ricambi vol./h, regolarmente sottoposto a manutenzione ordinaria ai sensi della normativa vigente.

AVVIO DELL'ATTIVITA'

Lo svolgimento delle attività di tatuaggio e piercing è subordinato alla presentazione della dichiarazione di inizio attività (SCIA) ai sensi dell'art. 19 della Legge 07/08/1990 n. 241.

Alla SCIA deve essere allegata la seguente documentazione:

1. planimetria dei locali – sottoscritta dall'interessato per conformità – in scala 1:100, con l'indicazione dell'utilizzo dei locali e dei rapporti di aerazione ed illuminazione, delle altezze e della disposizione degli arredi;
2. relazione tecnica contenente l'elenco delle attrezzature, con particolare riferimento all'esplicazione delle modalità di detersione, sanificazione e sterilizzazione delle attrezzature;
3. indicazione sul sistema di raccolta dei rifiuti e attestazione della Ditta incaricata del trasporto e smaltimento dei rifiuti contaminati;
4. dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, relativa alla frequenza e superamento delle prove di valutazione dello specifico corso di formazione previsto con DGR n. 693 del 23/03/2001 (idoneità soggettiva all'esercizio di attività di tatuaggio e piercing);
5. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, in ordine alla rispondenza dei locali ai requisiti igienico-sanitari previsti dalla normativa statale e regionale, nonché dal Regolamento Comunale per la disciplina delle attività di tatuaggio e piercing.

Per ogni sede dell'impresa dove viene esercitata l'attività di tatuaggio e piercing deve essere designato, nella persona del titolare, di un socio partecipante al lavoro, di un familiare coadiuvante o di un dipendente dell'impresa, almeno un responsabile tecnico in possesso dei requisiti soggettivi di cui alla DGR n. 693 del 23/03/2001. Il responsabile tecnico garantisce la propria presenza durante lo svolgimento dell'attività di tatuaggio e piercing.

Il Comune darà immediata informazione al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS dell'avvenuta presentazione della SCIA per l'attività di vigilanza di competenza.
Non è consentito lo svolgimento dell'attività in forma ambulante o al di fuori dei locali indicati nella SCIA.

MISURE E PRESCRIZIONI IGIENICO-SANITARIE

Prima dell'esecuzione delle procedure di tatuaggio e piercing l'operatore deve effettuare una valutazione dello stato della cute per accertarne l'integrità. In particolare, le procedure non devono essere effettuate su individui con lesioni della cute o delle mucose.

Gli operatori, a tutela dei clienti e di se stessi, devono seguire le seguenti norme igieniche per la prevenzione delle malattie infettive:

- usare guanti protettivi in lattice, o altro materiale idoneo, "monouso" in tutte le fasi di lavoro, indipendentemente dal rischio di esposizione al sangue: i guanti devono essere esclusivi per ogni cliente e comunque cambiati dopo ogni trattamento; durante i processi di decontaminazione delle superfici e delle attrezzature sono più idonei all'uso, per la loro resistenza, i guanti di gomma. Le mani vanno sempre lavate e disinfettate prima e dopo l'utilizzazione dei guanti;
- impiegare solo aghi monouso e sterili da smaltire in appositi contenitori rigidi a chiusura ermetica; gli strumenti da utilizzare nell'attività devono essere monouso, laddove reperibili sul mercato, altrimenti – dopo l'utilizzo – devono essere sottoposti a lavaggio, disinfezione e sterilizzazione o, in rapporto al materiale di cui sono composti, a disinfezione ad alto livello.

La sterilizzazione si ottiene utilizzando esclusivamente uno dei seguenti apparecchi:

- autoclave per sterilizzazione a vapore saturo;
- stufa a calore secco con schema operativo tipo di temperatura minima di 170° per 2 ore;

A tutti gli operatori è fatto obbligo di indossare adeguati indumenti da lavoro dedicati all'uso esclusivo nell'attività, in tessuto adatto a garantire la pulizia ed il decoro.

Dopo ogni intervento il materiale monouso e quello utilizzato per il tamponamento e le medicazioni deve essere eliminato secondo le disposizioni per lo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 10 del DPR 15/07/2003 n. 254, in particolare secondo le precisazioni evidenziate con la Circolare Ministero dell'Ambiente UL/2004/4748.

L'operatore deve poter dimostrare ad ogni controllo, attraverso idonea documentazione, la provenienza dei colori e dei pigmenti usati per il tatuaggio, nonché dei gioielli e degli oggetti – di metallo o di altra composizione – utilizzati per il piercing, al fine di garantirne la rintracciabilità.

Restano in ogni caso applicabili, per quanto attiene la composizione dei prodotti per tatuaggi e trucchi permanenti, i principi e le disposizioni di cui alla Risoluzione Europea ResAP(2008)1 sui criteri utilizzati per la valutazione della loro innocuità ai fini di protezione della salute pubblica

Le procedure di tatuaggio e piercing in soggetti di età inferiore a 18 anni devono essere effettuate con il consenso scritto di chi esercita la potestà genitoriale.

La foratura del lobo dell'orecchio è consentita, oltre che negli studi di estetica e di tatuaggio e piercing, anche all'interno di altre regolari attività commerciali - coerenti con l'oggetto da applicare - purché sia utilizzato il dispositivo a capsule monouso e siano rispettate le procedure e le condizioni evidenziate nell'*Appendice* del presente documento.

Conformemente alle specifiche indicazioni contenute nelle "Linee guida per l'esecuzione di procedure di tatuaggioe piercing in condizioni di sicurezza", trasmesse dal Ministero della Sanità con nota n. 2.8/170 del 20/02/1998:

1. gli utenti dovranno essere informati dei rischi connessi alle prestazioni; a tale scopo a tutti dovrà essere consegnata la nota informativa come da **allegato A1**;
2. gli utenti dovranno essere informati delle modalità di esecuzione della prestazione richiesta e delle caratteristiche dei prodotti utilizzati;

3. dovrà essere acquisito il consenso informato scritto; la documentazione comprovante tale consenso dovrà essere conservata presso l'esercizio per almeno cinque anni.

INFORMAZIONE E CONTROLLO

Le disposizioni sopra riportate, riguardanti il rigoroso rispetto di corrette norme igienico-sanitarie - oltre che professionali – in materia di tatuaggio e piercing, devono essere considerate ed integrate alla luce delle indicazioni contenute nelle "Linee- guida" del Ministero della Sanità, alle quali si rinvia.

A tal fine è indispensabile che ciascuna Ulss diffonda raccomandazioni e programmi campagne di educazione sanitaria all'interno dei contesti interessati, in modo che siano meglio conosciuti i rischi connessi alla pratica di tatuaggio e piercing.

Particolare importanza, in termini di efficacia dell'azione preventiva, riveste la verifica delle suddette disposizioni da parte dei comuni, autorità sanitarie locali.

In conclusione, si indicano sinteticamente gli adempimenti:

1. istituzione all'interno di ciascuna Azienda ULSS di un piano per la vigilanza e il controllo sugli esercizi di tatuaggio e piercing;
2. proseguimento e potenziamento dei percorsi formativi obbligatori destinati agli operatori di tatuaggio e piercing.

Considerata l'elevata e continua richiesta di accesso ai percorsi formativi in parola e al fine di consentire la più ampia partecipazione dei richiedenti in tempi ragionevolmente rapidi, le Aziende Ulss interessate e/o gli Enti di formazione accreditati potranno realizzare, anche in via continuativa, dei percorsi formativi necessari per l'acquisizione dell'idoneità soggettiva all'esercizio di attività di tatuaggio e piercing, nel rispetto del programma, metodologia didattica, modalità organizzative, criteri e numero massimo di partecipanti per ogni edizione, di cui all'allegato alla DGR n. 1164 del 23/03/2010.

ATTESTAZIONI EQUIPOLLENTI

Sono riconosciute, ai fini dell'acquisizione dell'idoneità soggettiva all'esercizio di attività di tatuaggio e piercing, le attestazioni rilasciate da altre Regioni, a condizione che venga documentato che i percorsi formativi sono stati realizzati conformemente alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per l'esecuzione di procedure di tatuaggio e piercing in condizioni di sicurezza" di cui alla nota del Ministero della Sanità con nota n. 2.8/170 del 20/02/1998 e con un numero di ore di formazione non inferiori a quelle dei Corsi previsti nella Regione Veneto.

Appendice

PRESCRIZIONI PER L'EFFETTUAZIONE DELLA FORATURA DEL LOBO DELL'ORECCHIO

Per eseguire la *foratura del lobo* dell'orecchio è necessario osservare le prescrizioni di seguito riportate:

1. Dispositivi di foratura

La foratura del lobo dell'orecchio è possibile esclusivamente tramite l'utilizzo di dispositivi del tipo a cartuccia monouso con pre-orecchino incapsulato oppure a cartuccia protettiva. L'elemento forante deve venire a diretto contatto con la pelle dell'orecchio soltanto tramite cartuccia monouso o cartuccia protettiva.
I dispositivi per la foratura dell'orecchio ed i relativi pre-orecchini, confezionati in blister sterile, sono progettati per praticare la foratura dell'orecchio nelle zone del lobo e della cartilagine auricolare piatta, tra l'elice e l'antelice, del padiglione auricolare.

2. Postazione di lavoro

La postazione minima di lavoro per eseguire la foratura del lobo dell'orecchio comprende:
- una sedia con braccioli la cui altezza permetta all'operatore di lavorare comodamente;
- un piano d'appoggio con superficie lavabile su cui posare l'occorrente per la foratura;
- un vassoio ed un contenitore di plastica per ospitare l'attrezzatura.

Non è richiesta una specifica area all'interno dell'esercizio dedicata all'attività di foratura.

3. Modulo per il Consenso e la Registrazione degli interventi

Prima della foratura, il cliente deve sottoscrivere il modulo per il consenso informato e la registrazione dell'intervento.
Nel caso di minori di 18 anni è necessario il consenso di chi esercita la potestà dei genitori.
Il modulo, oltre all'informativa da rilasciare al cliente, contiene le avvertenze circa l'importanza di un'attenta ed assidua igiene della zona trattata nei giorni successivi all'intervento di foratura.

4. Requisiti minimi dell'operatore

Il soggetto che esegue la foratura del lobo dell'orecchio:
- deve avere almeno 18 anni di età;
- conoscere le basilari nozioni di igiene;
- conoscere bene il funzionamento del dispositivo;

5. Modalità di conservazione dei dispositivi

L'operatore che esegue la foratura del lobo dell'orecchio deve:
- mantenere i dispositivi in buono stato di funzionamento;
- conservare i dispositivi in luogo pulito e asciutto;
- aprire le confezioni solo al momento dell'uso.

L'utilizzo dei dispostivi è vincolato al rispetto delle indicazioni operative fornite dal produttore.

6. Preparazione e foratura

Prima di eseguire la foratura del lobo l'operatore deve:

- fare sedere il cliente;
- indossare guanti in lattice monouso;
- rimuovere eventuali orecchini già presenti;
- mantenere libera la zona auricolare da capelli e lembi di abiti, eventualmente raccogliendo i capelli del cliente;
- pulire e disinfettare con cura l'area dell'orecchio interessata alla foratura;
- verificare visivamente che l'orecchio sia sano ed integro; non è possibile praticare il foro in presenza di cisti, verruche, abrasioni, capillari o altre condizioni delicate;
- segnare sul padiglione auricolare, mediante una penna non tossica, il punto in cui sarà eseguita la foratura, secondo le indicazioni del cliente;
- non eseguire il foro se il punto scelto è prossimo ad un foro preesistente o se è troppo vicino al bordo dell'orecchio;
- utilizzare esclusivamente pre-orecchini in confezione sterile sigillata da aprirre solamente davanti al cliente al momento della foratura; i pre-orecchini devono rispettare le vigenti norme comunitarie relative ai metalli bio-compatibili ed il loro imballo deve essere contrassegnato dal nome del produttore e dal numero di lotto produttivo; quale prova dell'utilizzo di materiale idoneo, la pellicola di sigillo dei pre-orecchini deve essere conservata ed applicata al relativo modulo di registrazione.

7. Dopo la foratura

A foratura eseguita, prima di fare alzare il cliente dalla sedia, è necessario accertarsi che egli abbia compreso le indicazioni per la buona cura del foro all'orecchio nei giorni successivi.
Al riguardo, si dovrà consigliare l'utilizzo di prodotti specifici disinfettanti e cicatrizzanti.

8. Fine lavoro e gestione dei rifiuti

Dopo aver eseguito la foratura gli strumenti ed i materiali di consumo devono essere riposti e conservati in un luogo pulito ed asciutto.
La cartuccia vuota deve essere rimossa dallo strumento.
I guanti in lattice e i prodotti usati per la pulizia preparatoria dell'orecchio possono essere eliminati normalmente in quanto non si tratta di rifiuti speciali.

Allegato A1

DA CONSEGNARE A TUTTI GLI UTENTI

POTENZIALI RISCHI PER LA SALUTE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI TATUAGGIO E PIERCING

Chi intende sottoporsi a procedure di tatuaggio o di piercing deve conoscere alcune informazioni molto importanti per la propria salute riguardanti i rischi di queste pratiche ed in particolare:
- sui rischi dovuti all'applicazione del tatuaggio, del trucco permanente e semi-permanente (PMU) e del piercing
- sui rischi dovuti alla sedi di applicazione

1. I rischi dovuti all'applicazione di un tatuaggio, PMU, o piercing possono essere distinti in:

1.1 Infezioni

L'infezione è una reazione dell'organismo umano dovuta alla penetrazione di microrganismi (virus, batteri, etc.) attraverso alterazioni della cute.
Nell'ambito della pratica di tatuaggio e/o piercing, i microrganismi possono attraversare la cute mediante strumenti perforanti. Le sorgenti dell'infezione possono essere i microrganismi provenienti:
- dalla **cute della persona** che riceve il tatuaggio,
- dagli **strumenti utilizzati** dal tatuatore/operatore,
- dal **tatuatore**/operatore.

Le infezioni possono essere
- LOCALI: limitate all'area del trattamento; in genere si risolvono senza lasciare alterazioni della cute; talvolta possono generare cicatrici deturpanti.
- SISTEMICHE: in questo caso il microrganismo, dopo essere penetrato nella cute e nel derma profondo, entra nel circolo sanguigno dando manifestazioni generalizzate. Molto gravi sono le infezioni da virus **dell'epatite B e C** che oltre a causare una malattia in forma acuta possono cronicizzare e compromettere la funzionalità del fegato. Anche il **virus dell'HIV** può entrare nella cute tramite un ago infetto: questo virus è responsabile della malattia conosciuta come AIDS. Altri microrganismi possono causare patologie cardiache e renali.

1.2 Sensibilizzazioni e reazioni allergiche

Le sostanze utilizzate dai tatuatori, quali colori o metalli, possono provocare una sensibilizzazione allergica dell'organismo con effetti a breve o a lungo termine.
Ricordiamo che l'allergia al nichel, sostanza presente in numerosi coloranti e prodotti, è abbastanza frequente nella popolazione generale.

1.3 Altre possibili conseguenze patologiche
- Reazione infiammatorie
- Lesioni di nervi con conseguente alterazione della sensibilità o della motricità locale.

1.4 Tossicità e/o effetti cancerogeni

L'utilizzo di pigmenti contenenti sostanze non in regola con la normativa vigente, può provocare reazioni di tossicità o rischio cancerogeno

2. Rischi in relazione alla sede di applicazione del tatuaggio o piercing

Ci sono alcune aree del corpo che per la loro funzione, per la loro conformazione o per la sede sono da trattare con particolare attenzione.
- **Naso:** è una zona ricca di microrganismi, potenziale fonte di infezioni. Piercing numerosi o ingombranti possono favorire l'ostruzione del naso e quindi di una importante via respiratoria.
- **Orecchio:** in seguito ad applicazione di piercing nella cartilagine dell'orecchio si sono verificati casi di infezione che hanno causato cicatrici deturpanti del padiglione auricolare.
- **Palpebra:** per la posizione vicina all'occhio, sono stati segnalati casi di abrasione alla cornea.

- **Cavità orale:** può causare disturbi di varia natura nella masticazione e deglutizione, lesioni alle gengive e ai denti, infezioni.
- **Lingua:** il piercing applicato in tale zona può essere causa di complicazioni, nei casi in cui sia necessario inserire uno strumento nelle vie aeree superiori (laringoscopio, intubazione per la respirazione assistita), per intervento chirurgico o di rianimazione. In tali casi, infatti, il piercing può provocare un sanguinamento dei tessuti dove è inserito con la possibilità di complicazioni respiratorie.
- **Ombelico:** è una zona ricca di microrganismi, potenziale fonte di infezioni.
- **Genitali:** sono zone ricche di microrganismi, potenziali fonte di infezioni

ATTENZIONI E CAUTELE PARTICOLARI

- L'asportazione di un tatuaggio o piercing comporta una cicatrice permanente.
- E' SCONSIGLIATO sottoporsi a tatuaggio o piercing in gravidanza o con patologie in atto.
- Gli **orecchini, nei bambini piccoli,** possono incidentalmente essere inghiottiti ed ostruire le vie respiratorie.
- SONO SCONSIGLIATI ,soprattutto a chi pratica sport, i piercing applicati nella cavità orale e al naso per il rischio di ostruzione diretta o indiretta e sanguinamento delle vie aeree.
- PRIMA DI UN INTERVENTO CHIRURGICO è buona norma quindi farsi togliere tutti i piercing collocati nella cavità orale.

Qualsiasi reazione indesiderata conseguente al tatuaggio o piercing deve essere tempestivamente segnalata a personale medico per le cure del caso.

Il/la sottoscritto/a …..... nato/a a..... il .....
residente nel Comune di..... in via ..... n .....
dichiara di aver preso visione delle informazioni contenute nel presente documento.

Luogo e data: .....

Firma per esteso e leggibile

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 14 del 9 gennaio 2013

Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato e apertura termini per la presentazione dei nuovi trienni 2013-2016. L.R. n. 53/2003 e DPR n. 87/2010.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'avviso di apertura dei termini per la presentazione dei progetti e delle domande di attivazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione da avviare come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nel triennio 2013-2016.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il 13 gennaio 2011 la Regione del Veneto, per prima in Italia, e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV) hanno sottoscritto l'Accordo territoriale per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) negli Istituti Professionali (IP) del Veneto, in attuazione dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010 sulle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi degli IP e i percorsi di IeFP, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legge 31 gennaio 2007 n. 7, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40.

In merito, l'art. 4 dell'Accordo citato prevede che sulla base di specifico avviso regionale, gli IP accreditati possano presentare, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali in materia di definizione del piano dell'offerta formativa, la propria candidatura presso la Regione Veneto per attivare percorsi di IeFP configurati secondo la tipologia dell'offerta sussidiaria complementare.

La tipologia dell'offerta sussidiaria complementare prevede l'attivazione di percorsi di IeFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali degli IP, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP, determinati dalla Regione nel rispetto dei livelli essenziali di cui al Capo III del D.Lgs. n. 226/2005.

Le figure attivabili in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali di Stato (IPS) sono quelle contenute nel "Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale" approvato con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011 e recentemente integrato con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19 gennaio 2012, con cui è stata inserita la nuova figura "Operatore del mare e delle acque interne" e sono stati rivisti gli standard minimi delle competenze tecnico-professionali per la figura dell'"Operatore del benessere".

Con l'Accordo del 27 luglio 2011 in Conferenza Stato-Regioni riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recepito a livello nazionale con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 11 novembre 2011, sono stati definiti:

- i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento periodico degli standard minimi formativi delle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011);
- la riorganizzazione per processi di lavoro-attività degli standard minimi formativi relativi alle competenze tecnico-professionali delle figure del Repertorio per i percorsi triennali e per i quarti anni dell'istruzione e formazione professionale già definiti nell'Accordo del 29.04.2010 (allegati 2 e 3 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011);
- gli standard delle competenze di base del terzo e del quarto anno dell'istruzione e formazione, completando così il quadro normativo sugli esiti di apprendimento attesi a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (allegato 4 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011);
- i nuovi modelli per l'attestato di qualifica, conseguibile a conclusione dei percorsi triennali, il diploma di qualifica, previsto in esito ai percorsi di quarto anno e l'attestato di competenze, rilasciabile in esito a segmenti di percorso (allegati 5, 6 e 7 all'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011).

Considerato che i progetti formativi presentati dagli Istituti Professionali di Stato per l'anno formativo 2012-2013 sono redatti in applicazione dell'Accordo del 27.7.2011 e sono in linea con gli standard delle competenze di base e tecnico-professionali previste da detto Accordo, si propone di adottare a partire dall'anno formativo 2013-2014 una modalità semplificata di presentazione delle richieste di attivazione dei percorsi triennali, consentendo agli Istituti Professionali accreditati che abbiano già presentato e avviato uno o più percorsi sussidiari di istruzione e formazione nel piano di offerta sussidiaria del triennio 2012-2015, di attivare i medesimi percorsi anche per il triennio 2013-2016 sulla base di una semplice domanda trasmessa alla competente Direzione Formazione entro il termine riportato dall' Allegato A del presente provvedimento, senza necessità di ripresentare il progetto.

In tutti gli altri casi l'avvio dell'offerta sussidiaria per il 2013-2016 avverrà previa presentazione di un progetto formativo entro i termini stabiliti dall'avviso Allegato A al presente provvedimento e successiva approvazione da parte della competente Direzione Formazione.

Ciò premesso, si propone di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso pubblico di apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi riguardanti i percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria presso gli IP, Allegato A;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, Allegato B;
- gli Adempimenti per la gestione delle attività, Allegato C.

Le domande di ammissione al Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di IeFP negli IP e i relativi allegati e le domande di attivazione di percorsi d IeFP già approvati e avviati nel 2012-2013 dovranno essere spedite o consegnate a mano entro venerdì 15 marzo 2013 con le modalità previste dalla citata direttiva - Allegato B, parte integrante del presente provvedimento - alla Giunta Regionale del Veneto - Direzione Regionale Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla commissione di valutazione nominata dal Dirigente regionale della Direzione Formazione.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la L. n. 845/78 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- Viste le LL.RR. nn. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;
- Vista la L. 28.03.2003, n. 53 avente ad oggetto "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Visto il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 di "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Visto il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77 di "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Visto il DPR 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Visto l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 di recepimento dello stesso;
- Vista l'Intesa ai sensi dell'articolo 3 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281 approvato in data 16 dicembre 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane sull'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della Legge 2 aprile 2007, n. 40 e il Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011 di recepimento della stessa;
- Richiamato l'Accordo territoriale siglato tra la Regione del Veneto e l'USRV per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato, sottoscritto in data 13.1.2011;
- Visto l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto Interministeriale 11 novembre 2011;
- Visto l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;
2. di adottare una modalità semplificata di presentazione delle richieste di attivazione dei percorsi triennali già approvati e avviati per il triennio 2012-2015, consentendo agli Istituti Professionali accreditati di riproporre i medesimi percorsi anche per il triennio 2013-2016 sulla base di una semplice domanda trasmessa alla competente Direzione Formazione entro il termine riportato dall'Allegato A del presente provvedimento senza necessità di ripresentare il progetto;
3. di approvare per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico di apertura dei termini per la presentazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria presso gli IP, riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
4. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la presentazione di progetti formativi, Allegato B, parte integrante del presente provvedimento;
5. di stabilire che le domande di ammissione al Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di IeFP negli IP e i relativi allegati dovranno essere spedite o consegnate a mano entro venerdì 15 marzo 2013 con le modalità previste dalla citata direttiva - Allegato B, parte integrante del presente provvedimento - alla Giunta regionale del Veneto - Direzione regionale Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia. Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line;
6. di approvare gli "Adempimenti per la gestione delle attività", Allegato C, parte integrante del presente provvedimento;
7. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla commissione di valutazione nominata dal Dirigente regionale della Direzione Formazione;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 14 del 09 gennaio 2013 pag. 1/16

REGIONE DEL VENETO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

PIANO REGIONALE DELL'OFFERTA SUSSIDIARIA DI
PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Triennio 2013 - 2016

DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI

Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010

Accordo territoriale Regione-Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 13.1.2011

Giovani soggetti all'obbligo d'istruzione e al diritto-dovere all'istruzione-formazione

1. Riferimenti legislativi e normativi ... 3

2. Obiettivi generali ... 4

3. Caratteristiche dei progetti formativi ... 4

4. Destinatari ... 6

5. Certificazioni intermedie e finali ... 6

6. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti ... 7

7. Forme di partenariato ... 7

8. Aspetti finanziari ... 8

9. Modalità e termini per la presentazione delle domande di attivazione di progetti già avviati ... 8

10. Modalità e termini per la presentazione di nuovi progetti ... 8

11. Procedure e criteri di valutazione ... 10

12. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 10

13. Comunicazioni ... 10

14. Indicazione del foro competente ... 10

15. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 11

16. Tutela della privacy ... 11

APPENDICE 1 - Articolazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria dagli Istituti Professionali di Stato *12*

APPENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012) *14*

APPENDICE 3 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegati 4 e 5 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010) *15*

APPENDICE 4 - Tavola di raccordo tra le figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale attivabili nei percorsi di IeFP e i diplomi di qualifica del vecchio ordinamento (Tabella 3 allegata all'Intesa del 16/12/2010, integrata con i diplomi di qualifica atipici in essere nella Regione Veneto in base al previgente ordinamento) *16*

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 di "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 27 gennaio 2010, n. 9, sulla certificazione dei saperi e delle competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto interministeriale 15 giugno 2010 di recepimento dell'Accordo 29 aprile 2010;
- Intesa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 approvata in data 16.12.2010 in Conferenza Unificata tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane sull'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40;
- Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011 di recepimento dell'Intesa del 16/12/2010;
- Accordo territoriale del 13.1.2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto interministeriale 11 novembre 2011 di recepimento dell'Accordo 27 luglio 2011;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", integrata dalla DGR 1265/2008.

2. Obiettivi generali

Il presente avviso è riferito alla progettazione di percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria negli Istituti Professionali nel triennio 2013-2016.
L'attivazione dell'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale presso gli Istituti Professionali (di seguito denominati IP) ha la finalità di integrare, ampliare e differenziare il piano dell'offerta formativa per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione realizzato dagli Organismi formativi accreditati, nell'ottica della prevenzione e del contrasto alla dispersione scolastica.
L'offerta sussidiaria presso gli IP sostiene e garantisce sul territorio regionale l'organicità dell'offerta dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito denominati percorsi di IeFP).
I percorsi triennali di istruzione e formazione sono finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione-formazione, sancito dalla L. 53/2003.

3. Caratteristiche dei progetti formativi

In adesione al presente avviso gli Istituti Professionali accreditati possono presentare uno o più progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, nel rispetto della tabella di confluenza allegato D del DPR n. 87 del 15.3.2010 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

I percorsi di IeFP proposti devono:

- essere finalizzati al conseguimento di qualifiche ascrivibili alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012), riportate nell'Appendice 2 della presente Direttiva;
- trovare corrispondenza nei diplomi di qualifica triennale già in essere negli Istituti Professionali proponenti, secondo il previgente ordinamento. Il raccordo tra i percorsi di IeFP e i diplomi di qualifica del vecchio ordinamento sono riportati nell'Appendice 4 della presente Direttiva, che richiama la Tabella 3 allegata all'Intesa del 16/12/2010, integrandola con i diplomi di qualifica atipici in essere nella Regione Veneto in base al previgente ordinamento (CM 206 del 23.6.1992, Decreto Ministeriale 14 aprile 1997, n. 250 "Diplomi di qualifica dei corsi dell'istruzione professionale" e successive modifiche e integrazioni);
- essere strutturati secondo l'articolazione oraria definita in allegato A dell'Accordo territoriale Regione – Ufficio Scolastico Regionale e riportata nell'Appendice 1 della presente Direttiva;

- essere attuati nel rispetto dei livelli essenziali indicati dal Capo III del Decreto 226/2005, richiamati dal punto 1 dell'Accordo del 29.4.2010[1]. In particolare, per i livelli essenziali dei percorsi, essere orientati al raggiungimento dei seguenti standard formativi minimi di base e tecnico-professionali definiti negli Accordi nazionali del 29.4.2010, del 27.7.2011 e del 19.1.2012, relativi agli esiti di apprendimento attesi:
    - **formazione culturale**: al termine del secondo anno del triennio di IeFP (obbligo di istruzione) gli esiti di apprendimento attesi coincidono con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.8.2007, mentre per il terzo anno del triennio di IeFP (diritto-dovere all'istruzione-formazione) si fa riferimento agli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche definiti nell'allegato 4 dell'Accordo del 27 luglio 2011;
    - **formazione tecnico-professionale**: gli esiti di apprendimento attesi al termine del triennio di istruzione e formazione professionale coincidono con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - definiti nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 27.7.2011 e nell'allegato 3 (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi) all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, integrato e ampliato dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

I percorsi triennali attivati con la presente direttiva e regolarmente conclusi potranno successivamente svilupparsi in un quarto anno finalizzato al conseguimento di un diploma professionale di tecnico previsto tra le figure professionali di durata quadriennale elencate e declinate negli allegati 4 e 5 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 e riportate nell'Appendice 3 del presente documento.

---

[1] Punto 1 dell'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca,il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

"*1. l'avvio della messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, in concomitanza con il riordino del sistema di Istruzione di cui all'articolo 64, comma 4, del decreto legge n. 112/08, convertito dalla legge n. 133/08, riguarda per il primo anno di attuazione 2010/2011, i percorsi di durata triennale e quadriennale finalizzati al conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) e b) del decreto legislativo medesimo. Tali percorsi vengono attuati, sulla base della specifica disciplina definita da ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali indicati dal citato Capo III, di seguito richiamati:*

- *articolo 15: livelli essenziali delle prestazioni;*
- *articolo 16: livelli essenziali dell'offerta formativa;*
- *articolo 17: livelli essenziali dell'orario minimo annuale e articolazione dei percorsi formativi;*
- *articolo 18, comma 1, lettera a), b), c) e d): livelli essenziali dei percorsi. Per quanto riguarda i livelli essenziali di cui alla lettera b) relativi alle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, al fine di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e l'equivalenza formativa di tutti i percorsi del secondo ciclo nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio, si fa riferimento ai risultati di apprendimento relativi alle competenze, conoscenze e abilità di cui agli allegati 1 e 2 al Regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/07, nonché alle competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006. Tali risultati di apprendimento costituiscono la base culturale generale di riferimento per lo sviluppo nel terzo e nel quarto anno dei percorsi per il conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale delle competenze definite a partire dal quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e nel rispetto della specifica fisionomia dei percorsi di Istruzione e formazione professionale. Per quanto riguarda il riferimento alle figure e alle relative aree professionali di cui alla lettera d), nonché agli standard formativi minimi relativi alle competenze professionali di cui alla lettera b), per il primo anno 2010/2011 di attuazione, si assumono le figure e gli standard minimi delle competenze tecnico-professionali contenute negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5.*
- *articolo 20: livelli essenziali della valutazione e certificazione delle competenze;*
- *articolo 21: livelli essenziali delle strutture e dei relativi servizi. Si assume come riferimento in via transitoria quanto previsto dall'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni 20 marzo 2008, relativa alla definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, con particolare riferimento all'articolo 2 del decreto interministeriale 29 novembre 2007, che ne costituisce parte integrante;*
- *articolo 22: valutazione".*

Gli interventi di primo anno dei percorsi triennali approvati si realizzeranno durante l'anno formativo 2013/2014 nel rispetto del calendario scolastico regionale.

Nell'architettura complessiva del percorso triennale può essere previsto l'inserimento di:
a) attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica;
b) attività di accompagnamento al lavoro, realizzata nella fase conclusiva del ciclo formativo.

Potranno essere progettati percorsi personalizzati attivabili all'interno di ciascuna annualità del triennio che tengano conto della specificità dell'allievo, ovvero:

- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

4. Destinatari

Gli interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T) sono rivolti a giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009 .

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'istituto che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

Alle annualità successive (secondo e terzo anno) sono ammessi gli studenti che abbiano frequentato il 75% del monte ore del corso di primo o di secondo anno e che abbiano conseguito un giudizio di idoneità negli scrutini di fine corso, ovvero provenienti da un percorso scolastico, dal mondo del lavoro o da altro percorso di IeFP e a cui siano stati riconosciuti crediti formativi che - con l'eventuale supporto di percorsi personalizzati - consentano l'inserimento nel corso.

5. Certificazioni intermedie e finali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e la declinazione per ciascuna delle tre annualità previste dell'articolazione oraria in riferimento alle competenze di base e tecnico professionali previste in esito al percorso.

I percorsi triennali avviati grazie al presente avviso giungeranno a qualifica nell'a.f. 2015/2016.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali regolate con le modalità definite da disposizioni regionali e svolte dinnanzi a un'apposita Commissione Regionale nominata dalla Regione.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica è rilasciato l'"Attestato di competenze" riferito ai risultati di apprendimento raggiunti e alle esperienze di apprendimento maturate in ambito formativo formale e in ambito lavorativo, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso di istruzione - formazione o all'istruzione.

Inoltre, a conclusione degli interventi di secondo anno nell'ambito dei percorsi triennali di istruzione e formazione, i Consigli di Classe compileranno per ogni studente il Certificato delle competenze di base

acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27.1.2010 e alla DGR 3503 del 30.12.2010, nella versione pubblicata sul sito regionale all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi
in "Informazioni generali" ⇨ "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione".

6. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per gli interventi previsti dal presente avviso possono presentare progetti:

- gli Istituti Professionali iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati");
- gli Istituti Professionali non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento, e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Gli Istituti professionali non accreditati o che non hanno già presentato istanza di accreditamento, ovvero interessati da provvedimento di sospensione dall'accreditamento possono partecipare all'avviso in qualità di partner di altro soggetto accreditato.

In caso di partecipazione all'avviso in qualità di partner, deve comunque essere garantito, nei locali di svolgimento delle attività formative, il rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza vigenti, indicati nel modello di accreditamento, dal momento dell'avvio degli interventi.

7. Forme di partenariato

I progetti formativi potranno prevedere partenariati di rete con altre scuole secondarie di secondo grado o con Organismi di Formazione accreditati per l'obbligo formativo, per la valutazione dei crediti formativi e per il loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi, con finalità di:

- potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio;
- individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale, che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione;
- contenere il fenomeno della dispersione scolastica, sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi;

allo scopo di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita.

Inoltre ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali e/o con soggetti rappresentativi del

sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, etc.

8. Aspetti finanziari

Gli Istituti professionali realizzano l'offerta sussidiaria di IeFP senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato e della Regione Veneto e nel rispetto dei limiti e dei criteri di formazione degli organici definiti al Capo II, punto 4, delle linee guida allegate all'Intesa approvata in Conferenza Unificata il 16.12.2010.

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo.
Inoltre può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Per il dettaglio degli strumenti/attrezzature o del materiale infortunistico previsto per ciascuna figura si rinvia al "Vademecum delle spese di frequenza" pubblicato sul sito della Regione all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi
in "Gestione" ⇨ "Direttive e Modulistica di gestione".

Sulla base del Vademecum richiamato ciascun IP, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, redigerà una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste.

9. Modalità e termini per la presentazione delle domande di attivazione di progetti già avviati

Gli Istituti Professionali accreditati che abbiano già presentato e attivato uno o più percorsi sussidiari di istruzione e formazione nel Piano di offerta sussidiaria del triennio 2012-2015, possono avviare i medesimi percorsi anche per il triennio 2013-2016 sulla base di una semplice domanda, sottoscritta dal Dirigente Scolastico o dal legale rappresentante del Soggetto proponente e in regola con la normativa sull'imposta di bollo, ove richiesta , accompagnata da:

- fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
- moduli di adesione in partnership al progetto formativo con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;
- eventuale documentazione in originale a supporto dell'istanza (lettere di intenti delle imprese, analisi di fabbisogni ecc.).

La domanda di attivazione e la documentazione allegata deve essere spedita o consegnata a mano **entro venerdì 15 marzo 2013** alla Giunta regionale del Veneto - Direzione regionale Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia.

10. Modalità e termini per la presentazione di nuovi progetti

La presentazione dei progetti in tutti i casi in cui non sia possibile utilizzare la modalità semplificata descritta al precedente punto 9 deve avvenire, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it [2]) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verranno assegnati un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;

[2] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi

- per i soggetti non accreditati e comunque non già in possesso delle credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale[3];
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati del progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione sottoscritta dal Dirigente Scolastico o dal legale rappresentante del Soggetto proponente e in regola con la normativa sull'imposta di bollo, ove richiesta , accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - moduli di adesione in partnership al progetto formativo con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;
  - eventuale documentazione in originale a supporto dell'istanza (lettere di intenti delle imprese, analisi di fabbisogni ecc.).

  Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.
- le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere spedite a mezzo raccomandata A.R. (o a mezzo corriere o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione) **entro venerdì 15 marzo 2013** ovvero consegnate a mano presso l'Ufficio Protocollo della Direzione Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 − 30121 Venezia entro e non oltre le ore 12,30 del medesimo termine. Sulla busta contenente le domande dovrà essere riportato il seguente riferimento: Offerta sussidiaria percorsi di IeFP 2013-2016. La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e delle disposizioni regionali riguardanti la materia;
- la trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Offerta sussidiaria percorsi di IeFP 2013-2016 e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[4].

Per facilitare l'imputazione on-line dei dati del progetto nel sistema di acquisizione dati, verrà fornito il fac simile del formulario per la presentazione dei progetti, approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, corredato della relativa guida alla compilazione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9 alle 13 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5032 – 5061 – 5071;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5131 – 5154.

[3] reperibile sul sito ufficiale della Regione Veneto all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/accreditamento in "Nuove modalità per la presentazione delle istanze di accreditamento"

[4] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

11. Procedure e criteri di valutazione

Criteri di ammissibilità

Ciascun progetto pervenuto verrà istruito in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati nel presente avviso:

1. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare gli interventi previsti nell'avviso;
2. articolazione oraria del percorso triennale (vd. appendice 1);
3. corrispondenza della figura proposta con le figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012), riportate nell'Appendice 2 della presente Direttiva;
4. corrispondenza nei diplomi di qualifica triennale già in essere negli Istituti Professionali proponenti, secondo il previgente ordinamento (vd. appendice 4).

In caso di articolazione oraria non conforme alle previsione dell'allegato A all'accordo del 13.1.2011, riportato nell'appendice 1 o di progettazione difforme dagli standard previsti per i percorsi di IeFP, l'approvazione potrà essere condizionata all'adeguamento del progetto.

12. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti la valutazione di ammissibilità espressa per ciascun progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

L'elenco dei progetti approvati, saranno comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [5], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

13. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [6], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

Si invitano pertanto tutti gli Istituti Professionali proponenti a consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati

Al fine di agevolare la diffusione delle informazioni le comunicazioni di ordine generale verranno diramate a mezzo mail.

14. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

[5] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi
[6] Vedi nota n. 5

15. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione della Direzione Formazione.

16. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

APPENDICE 1 - Articolazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria dagli Istituti Professionali di Stato

Primo anno

attività e insegnamenti	*Monte ore minimo e massimo*
formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione (attività e insegnamenti di istruzione generale)	min. 429 ore max. 561 ore
formazione professionale (attività e insegnamenti di indirizzo)	min. 495 ore max. 627 ore
Totale monte ore annuo	1056 ore

Secondo anno

attività e insegnamenti	*Monte ore minimo e massimo*
formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione (attività e insegnamenti di istruzione generale)	min. 429 ore max. 561 ore
formazione professionale (attività e insegnamenti di indirizzo)	min. 495 ore max. 627 ore
Stage	Min. 80 ore curricolari di stage (effettuate nell'ambito delle attività e insegnamenti sia culturali che tecnico-professionali)
Totale monte ore annuo	1056 ore

Terzo anno

attività e insegnamenti	*Monte ore minimo e massimo*
formazione culturale diretta all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione-formazione (attività e insegnamenti di istruzione generale)	min 396 ore max 429 ore
formazione professionale finalizzata al conseguimento della qualifica prescelta	min. 627 ore max 660 ore
Stage	Min. 160 ore curricolari obbligatorie di stage (effettuate nell'ambito delle attività e insegnamenti sia culturali che tecnico-professionali)
Totale monte ore annuo	1056 ore

ESITI DEGLI APPRENDIMENTI

FORMAZIONE CULTURALE, gli esiti di apprendimento attesi al termine del secondo anno del triennio di IeFP (obbligo di istruzione) coincidono con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.8.2007, mentre per il terzo anno del triennio di IeFP (diritto-dovere all'istruzione-formazione) si fa riferimento agli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche definiti nell'allegato 4 dell'Accordo del 27 luglio 2011.

FORMAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE, gli esiti di apprendimento attesi al termine del triennio di istruzione e formazione professionale coincidono con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - definiti nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 27.7.2011 e nell'allegato 3 (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi) all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, integrato e ampliato dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:
- l'insegnamento della religione cattolica;
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie;

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs 226/2005.

Per l'articolazione della macroarea professionale, in coerenza con quanto previsto in sede di esame di qualifica è possibile fare riferimento alle tre aree di lavoro/attività:
- progettazione /organizzazione/programmazione;
- realizzazione;
- collaudo/controllo/verifica risultato.

PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Attività di accoglienza
- visita dell'Istituto: aule laboratori, conoscenza del Preside, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento
- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
  - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro;
  - stesura di un curriculum vitae;
  - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro.

APPENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012)

NUMERO	FIGURE CON INDIRIZZO NAZIONALE
1	operatore dell'abbigliamento
2	operatore delle calzature
3	operatore delle produzioni chimiche
4	operatore edile
5	operatore elettrico
6	operatore elettronico
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento
	operatore grafico: indirizzo multimedia
8	operatore di impianti termoidraulici
9	operatore delle lavorazioni artistiche
10	operatore del legno
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria
13	operatore meccanico
14	operatore del benessere: indirizzo acconciatura
	operatore del benessere: indirizzo estetica[7]
15	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
	operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive
	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo
17	operatore amministrativo - segretariale
18	operatore ai servizi di vendita
19	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
20	operatore della trasformazione agroalimentare
21	operatore agricolo: indirizzo allevamento animali domestici
	operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole
	operatore agricolo: indirizzo silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente
22	Operatore del mare e delle acque interne[8]

[7] figura di riferimento ridefinita ed ampliata dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012.
[8] figura introdotta dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012.

APPENDICE 3 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegati 4 e 5 dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010)

FIGURE PROFESSIONALI PERCORSI QUADRIENNALI	RACCORDO CON LE FIGURE DEI PERCORSI TRIENNALI
1. tecnico edile	in continuità con la figura dell'operatore edile
2. tecnico elettrico	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
3. tecnico elettronico	in continuità con la figura dell'operatore elettronico
4. tecnico grafico	in continuità con la figura dell'operatore grafico
5. tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche
6. tecnico del legno	in continuità con la figura dell'operatore del legno
7. tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	in continuità con la figura dell'operatore meccanico
9. tecnico per l'automazione industriale	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
10. tecnico dei trattamenti estetici	in continuità con la figura dell'operatore del benessere: indirizzo estetica
11. tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
12. tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell'operatore amministrativo – segretariale
13. tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita
14. tecnico agricolo	in continuità con la figura dell'operatore agricolo
15. tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. tecnico dell'abbigliamento	in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento
17. tecnico dell'acconciatura	in continuità con la figura dell'operatore del benessere: indirizzo acconciatura
18. tecnico di cucina	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
19. tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell'operatore operatore di impianti termoidraulici
20. tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare

APPENDICE 4 - Tavola di raccordo tra le figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale attivabili nei percorsi di IeFP e i diplomi di qualifica del vecchio ordinamento (Tabella 3 allegata all'Intesa del 16/12/2010, integrata con i diplomi di qualifica atipici in essere nella Regione Veneto in base al previgente ordinamento)

QUALIFICHE TRIENNALI (ACCORDO IN CONFERENZA STATO- REGIONI DEL 29 APRILE 2010)	DIPLOMI DI QUALIFICA TRIENNALE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO (PREVIGENTE ORDINAMENTO)
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELLA MODA
OPERATORE DELLE CALZATURE	
OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE	OPERATORE CHIMICO E BIOLOGICO
OPERATORE EDILE	OPERATORE EDILE
OPERATORE ELETTRICO	OPERATORE ELETTRICO
OPERATORE ELETTRONICO	OPERATORE ELETTRONICO
	OPERATORE PER LE TELECOMUNICAZIONI
OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO PUBBLICITARIO
	OPERATORE PER L'INDUSTRIA GRAFICA
	OPERATORE FOTOGRAFICO
	OPERATORE DELLA COMUNICAZIONE AUDIOVISIVA
OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE	OPERATORE DELL'ARTIGIANATO DEL MARMO
	OPERATORE DELLE INDUSTRIE CERAMICHE
	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CERAMICHE
	OPERATORE ORAFO
	OPERATORE DI LIUTERIA.
	OPERATORE DELL'INDUSTRIA DEL MARMO
OPERATORE DEL LEGNO	OPERATORE INDUSTRIA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO
OPERATORE DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO	OPERATORE DEL MARE *(diploma di qualifica atipico)*
OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE[9]	
OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	OPERATORE MOTORISTA *(diploma di qualifica atipico)*
OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	OPERATORE MECCANICO TERMICO
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE SERVIZI DI RISTORAZIONE, SETTORE CUCINA
	OPERATORE SERVIZI DI RISTORAZIONE, SETTORE SALA-BAR
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA[10]	OPERATORE DELL'IMPRESA TURISTICA
	OPERATORE DEI SERVIZI DI RICEVIMENTO
OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE	OPERATORE DELLA GESTIONE AZIENDALE
	CENTRALINISTA TELEFONICO (NON VEDENTE)
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	
OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI	
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	OPERATORE DELL'INDUSTRIA DOLCIARIA
	OPERATORE DELL'INDUSTRIA MOLITORIA
	OPERATORE AGROINDUSTRIALE
OPERATORE AGRICOLO	OPERATORE AGROAMBIENTALE
	OPERATORE ARIGRITURISTICO
OPERATORE DEL BENESSERE	

[9] Figura introdotta dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012

[10] Figura articolata in due indirizzi nazionali: "strutture recettive" e "servizi del turismo".
Negli IP a indirizzo "Servizi Commerciali" può essere attivata la figura dell'"Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza" limitatamente all'indirizzo "Servizi del turismo" (vedi Appendice 2, figura professionale n. 16).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 14 del 09 gennaio 2013 pag. 1/10

REGIONE DEL VENETO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,

DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

PIANO REGIONALE DELL'OFFERTA SUSSIDIARIA DI
PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

ADEMPIMENTI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA'
Anno Formativo 2013-14

Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010

Accordo territoriale Regione-Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 13.1.2011

Giovani soggetti all'obbligo d'istruzione e al diritto-dovere all'istruzione-formazione.

A. DISPOSIZIONI GENERALI 3
1. PREMESSE 3
2. DEFINIZIONI 3
3. ADEMPIMENTI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI 3
B. GESTIONE DELLE ATTIVITA' 5
4. RACCOLTA DELLE ISCRIZIONI 5
5. AVVIO DEI PRIMI ANNI DEI PERCORSI TRIENNALI 5
6. ANAGRAFE DEGLI ALLIEVI 5
7. ISCRIZIONE DEGLI ALLIEVI DOPO L'AVVIO DEI PERCORSI. 6
8. GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE 6
9. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA' 7
10. SCRUTINI A CONCLUSIONE DEL PRIMO E DEL SECONDO ANNO 7
11. CERTIFICATO DI ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE 8
12. PROVE D'ESAME FINALI 8
13. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI 8
14. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E INTERPRETATIVE 9
C. VIGILANZA E CONTROLLO 10
15. ATTIVITA' DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO 10
16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 10

A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. PREMESSE

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo agli Istituti Professionali accreditati, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio e la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria ai sensi del DPR 87/2010, dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010 e dell'Accordo territoriale tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 13.1.2011.

2. DEFINIZIONI

Partner: il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Il rapporto di partenariato si distingue in operativo o di rete.
Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dall'eventuale relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

3. ADEMPIMENTI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

L'Istituto Professionale è tenuto a:

a) realizzare gli interventi formativi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di percorsi di istruzione e formazione professionale, con particolare riferimento alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012) e all'articolazione oraria approvata in allegato A all'Accordo territoriale del 13.1.2011 tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. La difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto alle figure professionali previste o all'articolazione oraria prevista in allegato all'accordo comporta l'impossibilità di rilasciare l'attestato di qualifica regionale a conclusione del percorso triennale;
b) conformare l'attività alle indicazioni didattiche, organizzative e operative della Regione del Veneto sentito l'Ufficio Scolastico Regionale;
c) utilizzare, per la gestione delle attività e per le comunicazioni previste dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, il sistema gestionale informatico che verrà messo a disposizione dalla Regione Veneto e la modulistica regionale, che sarà resa disponibile sul sito regionale;
d) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto delle presenti disposizioni, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta;
e) consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo;
f) fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio delle attività oggetto anche con riferimento all'anagrafe allievi secondo quanto indicato in precedenza;
g) informare le famiglie degli allievi a potenziale utenza degli interventi circa:
   - la competenza regionale sul percorso di IeFP e sul rilascio della qualifica professionale a conclusione del triennio;
   - il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
   - la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi della OM 87 del 3.12.2004;

h) garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
i) garantire il possesso da parte degli allievi dei requisiti soggettivi di accesso definiti in accordo tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede;
j) disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità dell'Istituto Professionale nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
k) disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
l) comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale (denominazione, cariche, sede legale, ecc.) o strutturale (natura dell'Istituto) intervenute nell'Istituto Professionale;
m) gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento.

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che l'Istituto Professionale conclude con terzi in relazione al progetto approvato. L'Istituto Professionale esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.
I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dall'Istituto Professionale o dai partner.

B. GESTIONE DELLE ATTIVITA'

4. RACCOLTA DELLE ISCRIZIONI

La raccolta delle iscrizioni per il primo anno dei percorsi triennali interviene con le modalità previste dalle circolari ministeriali in materia di obbligo di istruzione, integrate con le disposizioni definite nel comunicato congiunto della Regione Veneto e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto sulle iscrizioni ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale.

5. AVVIO DEI PRIMI ANNI DEI PERCORSI TRIENNALI

Possono essere attivati esclusivamente i percorsi triennali di istruzione e formazione approvati con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Formazione nell'ambito del Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale negli Istituti Professionali, per i quali l'Ufficio Scolastico Regionale abbia confermato la disponibilità di organico.

L'avvio degli interventi è condizionato al rispetto del numero minimo di allievi e dei requisiti di età definiti in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale.

L'attività didattica si svolge nel rispetto del calendario scolastico regionale.

La gestione dei calendari degli interventi formativi avviene attraverso il programma "Monitoraggio allievi web (A39)", mentre la parte relativa alle schede anagrafiche degli allievi viene alimentata dall'Anagrafe Regionale dell'Obbligo Formativo, di seguito denominata AROF.

A tale fine gli Istituti Professionali che abbiano ottenuto l'approvazione di percorsi triennali da attivare in via sussidiaria, devono comunicare ad AROF - **entro il termine del 6 settembre 2013**, indicato nel comunicato congiunto a firma Regione e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto sulle scadenze AROF - i dati degli allievi iscritti a tale corsi.

I dati degli iscritti inseriti in AROF successivamente a detto termine saranno trattati come iscrizioni in corso d'anno.

Durante l'anno scolastico i dati sui movimenti degli allievi (inserimenti e ritiri) devono essere costantemente aggiornati attraverso AROF, da cui saranno trasmessi automaticamente nel sistema Monitoraggio allievi WEB (A39), utilizzato per la gestione degli interventi, ciò per consentire in ogni momento di rilevare l'esatta composizione del gruppo classe.

Per garantire una gestione univoca delle informazioni relative agli inserimenti e ai ritiri – che dovrà essere gestita esclusivamente attraverso la banca dati AROF - è stato inibito agli Istituti Professionali la possibilità di caricare dati anagrafici degli allievi direttamente nel sistema di monitoraggio A39.

Nel sistema di Monitoraggio A39 dovrà essere caricato, **prima dell'avvio delle attività,** esclusivamente il **calendario orario settimanale provvisorio** che verrà completato, appena possibile, con il **calendario orario definitivo**.

6. ANAGRAFE DEGLI ALLIEVI.

L'Istituto Professionale è tenuto alle comunicazioni previste per la banca dati AROF.
In particolare la segnalazione ad AROF dei nominativi dei giovani soggetti all'obbligo che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, ha la funzione di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego.
Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.

7. ISCRIZIONE DEGLI ALLIEVI DOPO L'AVVIO DEI PERCORSI.

Le iscrizioni al primo anno del percorso triennale successive all'avvio devono intervenire preferibilmente in tempo utile per consentire all'allievo di maturare una percentuale di presenza pari ad almeno il 75% del monte ore totale e dovranno essere comunicate alla Direzione Regionale Formazione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.
Nel caso di iscrizioni successive al termine ultimo sopra indicato e nel caso di iscrizioni al secondo o terzo anno di allievi che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'Istituto dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Regionale Formazione, allegando in copia l'Attestazione di riconoscimento di crediti in ingresso al percorso di formazione professionale (MOD. C) come da modello regionale, reperibile nel sito ufficiale della Regione all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi (sezione "Passaggi tra Istruzione e Formazione").
Per agevolare il trasferimento degli allievi i modelli C potranno essere inviati successivamente all'inizio della frequenza.
L'accertamento delle conoscenze, competenze e abilità acquisite nel sistema scolastico, nel sistema formativo, nell'esercizio dell'apprendistato, o per autoformazione sarà operato:

1. dalle apposite commissioni costituite ex art. 6 D.P.R. n. 257/2000 da docenti designati dai rispettivi collegi coadiuvati da esperti del mondo del lavoro e dell'istruzione nel caso di inserimenti di allievi provenienti dal sistema scolastico o dal mondo del lavoro;
2. da un nucleo di esperti individuati nell'ambito del singolo Istituto Professionale nel caso di inserimenti di allievi provenienti da un corso di formazione con qualifica diversa, o da percorsi integrati con la formazione professionale finalizzati al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado e all'acquisizione di crediti formativi per la prosecuzione nei percorsi triennali.

8. GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

La realizzazione degli interventi formativi approvati segue il calendario scolastico regionale e l'organizzazione didattica dell'Istituto Professionale.
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti.
La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative l'Istituto Professionale ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni. In tal caso il monte ore complessivo di ogni intervento annuale (che potrà essere integrato da lezioni pomeridiane) deve essere comunque riconducibile alla durata prevista di 1056 ore di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento (es. percorsi personalizzati).
Eventuali percorsi personalizzati dovranno essere preventivamente trasmessi alla Direzione Formazione utilizzando l'apposita modulistica[1].
Nel corso dell'anno formativo possono essere organizzate visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso aziende, ambienti e luoghi di lavoro o fiere e mercati di particolare rilevanza e visite didattiche a

[1] Nel sito ufficiale della Regione Veneto al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi
in "Gestione" ⇨ Modulistica offerta sussidiaria
sono reperibili alcuni modelli regionali utili alla gestione dei percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché una Guida per il loro utilizzo.

carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute ai fini del raggiungimento del monte ore nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali.
Nel corso dell'attività didattica potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

- competizioni tra diversi istituti scolastici;
- iniziative di interscambio con istituti stranieri;
- giornate di scuola aperta;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
- esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage;
- partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
- saggi di fine anno.

9. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA'

L'Istituto Professionale adotterà un registro di classe annuale, per ogni percorso di IeFP, che sarà vidimato a cura del Dirigente Scolastico e su cui sarà apposto un frontespizio con logo regionale[2].
Eventuali appositi registri destinati ai percorsi personalizzati devono essere vidimati prima dell'avvio dal Dirigente Scolastico e devono riportare il logo della Regione.

10. SCRUTINI A CONCLUSIONE DEL PRIMO E DEL SECONDO ANNO

Per l'ammissione agli scrutini del primo e del secondo anno gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di Classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.
La normativa sul recupero dei debiti formativi, di cui al DM 22.05.2007 n° 42 e al DM 03.10.2007 n° 80, non si applica ai percorsi di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali, non rientrando tra i livelli essenziali della valutazione e della certificazione delle competenze, definiti dall'art. 20 del D. Lgs. n. 226/2005.
Per gli allievi dei percorsi di istruzione e formazione professionale, potrà essere previsto, a fine anno, solo un giudizio di idoneità o di non idoneità, mentre il recupero degli apprendimenti potrà essere realizzato nel corso dell'anno scolastico attraverso appositi percorsi personalizzati.

In analogia al disposto dell'art. 14 comma 7 del DPR 122/09, il Consiglio di Classe può deliberare l'ammissione allo scrutinio in deroga nel caso di allievi che, per motivi particolari e documentati, non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50%.

L'ammissione in deroga dovrà essere riportata a cura del Consiglio di Classe all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'Istituto Professionale il rilascio di un "Attestato di competenze"[3] riferito ai risultati di apprendimento

[2] Vedi nota n. 1.
[3] Nel sito ufficiale della Regione Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami

raggiunti e alle esperienze di apprendimento maturate in ambito formativo formale e in ambito lavorativo, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011 valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

11. CERTIFICATO DI ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

I Consigli di Classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, che resterà agli atti della scuola e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.
Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.
Il testo integrale della DGR 3503/10 che ha disciplinato il rilascio del certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione nell'ambito dei percorsi triennali è disponibile sul sito della Regione del Veneto all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi

12. PROVE D'ESAME FINALI

L'attestato di qualifica professionale, redatto sul modello Allegato 5 dell'Accordo Stato Regioni del 27.7.2011, si consegue a conclusione del triennio di istruzione e formazione professionale, previo superamento delle prove d'esame finali disciplinate dalle specifiche disposizioni regionali.
L'esame di qualifica professionale ha il fine di accertare l'avvenuta acquisizione delle competenze di base e tecnico professionali previste dallo standard di qualifica della figura di riferimento e presuppone un percorso formativo progettato, organizzato e realizzato con modalità didattiche incentrate sullo sviluppo delle stesse.
Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso (incluso lo stage) al netto delle ore destinate agli esami, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio di ammissione previsto dalle disposizioni regionali.
Per eventuali ammissioni in deroga e per l'eventuale rilascio dell'"Attestato di competenze"agli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica, si rinvia al punto 10 delle presenti disposizioni.
A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.
Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Regionale Formazione la proposta di calendario esami.
La qualifica conseguita a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

13. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI

Entro 30 giorni dal termine degli interventi l'Istituto Professionale presenta alla Direzione Formazione l'originale del verbale degli scrutini finali o delle verifiche finali, accompagnato dalla dichiarazione sulle frequenze degli allievi.
Per gli interventi di terzo anno, entro il medesimo termine, vengono consegnati anche gli attestati di qualifica professionale per gli allievi risultati idonei alle prove finali, compilati, da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente Direzione regionale.

---

in "Elenco Attestati" ⇨ Attestati Qualifica / Competenze repertoriati

Gli attestati di qualifica professionale rilasciati al termine di un percorso triennale di formazione iniziale sono esenti dall'imposta di bollo.
Dalla data dell'8 giugno 2014 (termine dell'anno scolastico) ed entro il 31 luglio 2014, ai fini del monitoraggio degli esiti formativi richiesto dal MIUR, gli Istituti Professionali provvederanno tramite AROF a caricare le informazioni relative all'esito formativo di ciascun allievo.

14. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E INTERPRETATIVE

Gli Istituti Professionali sono tenuti all'osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.

C. VIGILANZA E CONTROLLO

15. ATTIVITA' DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO

La Regione svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e delle attività approvate.
Il controllo sul regolare svolgimento delle attività si realizza attraverso le seguenti modalità:

a) verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività, attraverso l'esame della documentazione presentata e delle comunicazioni trasmesse dall'Istituto Professionale anche on line;
b) verifiche in loco sulla regolarità delle attività.

16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Direzione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Avviso pubblico n. 1 posto di dirigente medico disciplina: cardiologia per il centro genetico afferente alla UOC cardiologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

Si rende noto che con deliberazione del Direttore Generale n. 1398 del 24/12/2012 è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la copertura a tempo determinato di n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Cardiologia (Area Medica e delle Specialità Mediche) - per il Centro Genetico - Clinico per le Cardiopatie Aritmiche ed Ereditarie afferente alla U.O.C: Cardiologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova Profilo Prof.le: Medici - Ruolo Sanitario.

L'avviso è espletato in base al D.P.R. n. 483/97. Il termine di presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, scade il **15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR**. I requisiti generali e specifici prescritti per l'ammissione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del succitato termine.

Per informazioni telefoniche rivolgersi alla S.C. Amm.ne e Gestione Personale Procedure Concorsuali Via Giustiniani, 2 - 35128 Padova - dalle h. 9.00 alle h. 12.00 tel. 049/821.3938 - 8208 - 8207. Il testo integrale del bando è pubblicato sul sito dell'Azienda alla sezione Concorsi e Avvisi al seguente indirizzo: www.sanita.padova.it

Il Direttore Generale
Dott. Adriano Cestrone

Torna al sommario

COMUNE DI ZANÈ (VICENZA)

Avviso di esperimento di procedura di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto esecutore operaio cat. B1 CCNL.

Il Comune di zanè (VI), rende noto che intende avvalersi dell'istituto della mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 165/2001, per l'eventuale copertura di un posto " esecutore operaio cat. B1" ccnl.

Presentazione domande **entro ore 12.00 del giorno lunedì 04 marzo 2013, termine perentorio**.

Testo completo dell'avviso, modulo domanda, curriculum ed ogni altra informazione c/o ufficio personale dell'Ente 0445385107 e sul sito www.comune.zane.vi.it.

Il Segretario Comunale/Direttore
Cecchetto dott. Maria Teresa

Torna al sommario

IPAB ALTA VITA - ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA, PADOVA

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di specialista informatico, Cat. D posizione economica D1, del C.C.N.L. Regioni/Autonomie locali, a tempo pieno e indeterminato.

Requisiti:

- laurea in ingegneria informatica o equipollente;
- esperienza di lavoro, in qualità di Addetto alla gestione di sistemi informatici o Addetto helpdesk informatico, per almeno sei mesi, rapportata al tempo pieno.

Scadenza: **13 febbraio 2013 ore 13**
sito web. www.altavita.org link/news/concorsi

Il Segretario/Direttore generale
Dr.ssa Sandra Nicoletto

Torna al sommario

IPAB ALTA VITA - ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA, PADOVA

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di collaboratore attività motorie, Cat. C/C1 del C.C.N.L. Regioni/Autonomie locali) a tempo indeterminato e parziale di cui: n. 1 a n. 30 ore settimanali e n. 2 a n. 24 ore settimanali.

Requisiti:
Diploma ISEF oppure Laurea in scienze motorie.
Scadenza: **13 febbraio 2013 ore 13**
sito web. www.altavita.org link/news/concorsi

Il Segretario/Direttore generale
Dr.ssa Sandra Nicoletto

Torna al sommario

IPAB CASA DI SOGGIORNO “F.LLI ELISEO E PIETRO MOZZETTI”, VAZZOLA (TREVISO)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore dei servizi amministrativi e contabili a tempo pieno (36 ore settimanali) e a tempo indeterminato - Categoria C - posizione economica 1 - area tecnico-amministrativa.

Titolo di studio: Diploma di scuola media superiore di II grado (maturità)

Scadenza del termine di presentazione delle domande: entro il **30° giorno dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per informazione rivolgersi all’ufficio personale dell’ente tefonando al numero 0438.740988 - oppure collegandosi al sito www.casamozzetti.it - sezione “Servizi on line/bandi di gara concorsi e avvisi”

Il Segretario Direttore f.f.
Dr. Daniele Dal Ben

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 6, VICENZA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico - disciplina di medicina legale.

Bando di concorso pubblico n. 209

In esecuzione del provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali, n. 470 in data 11.12.2012, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di:

n. 1 dirigente medico - disciplina: Medicina Legale

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, DPR 9.5.1994 n. 487, DPR 10.12.1997 n. 483 e D.Lgs. 30.3.2001 n. 165.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'U.L.SS., prima dell'immissione in servizio;
c) laurea in medicina e chirurgia;
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del D.M. 30.01.1998 ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del D.M. 31.01.1998 e succ. modifiche ed integrazioni.
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;
e) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso devono essere compilate obbligatoriamente secondo lo schema di cui all'allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.SS. e devono pervenire entro il perentorio termine del **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'U. L.SS. n. 6 Vicenza - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi n. 37 - 36100 Vicenza. Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante. Qualora non ci si avvalga del servizio postale, le domande devono essere presentate, entro il termine sopra indicato, alla Sezione Protocollo, nell'orario di apertura.

Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata. L'Amministrazione dell'U.L.SS. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'U.L.SS. stessa.

Qualora il candidato portatore di handicap necessiti, per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. 104/92), deve farne specificazione nella domanda ed è opportuno che la stessa sia corredata da una certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA E VALUTAZIONE DEI TITOLI

Alla domanda di ammissione al concorso i candidati devono allegare:

1. fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità;
2. un dettagliato curriculum vitae formativo e professionale, datato e sottoscritto. Il contenuto del curriculum vitae viene dichiarato conforme a verità, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, attraverso compilazione del modulo di domanda. Tutti i

titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae e contenere tutti gli elementi utili alla loro eventuale valutazione. In caso di mancanza anche di uno solo degli elementi di seguito dettagliati non si procederà alla valutazione. Si specifica pertanto che:

- per i titoli di carriera e per le attività professionali devono essere indicati:
  a) datore di lavoro con indirizzo completo
  b) qualifica rivestita
  c) tipo rapporto di lavoro (dipendente a tempo indeterminato, a tempo determinato, contratto libero-professionale, altro) con indicazione se a tempo pieno o parziale
  d) esatta decorrenza (giorno, mese ed anno) e, nel caso di contratti a termine, fine (giorno, mese ed anno)
  e) eventuali aspettative senza assegni durante i periodi di servizio con indicazione della decorrenza (giorno, mese ed anno) e della fine (giorno, mese ed anno)
  f) eventuali cause di risoluzione.

  Per quanto riguarda i servizi in strutture del Servizio Sanitario Nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
- diploma di specializzazione: dovrà essere indicato se conseguito ai sensi del D.Lgs. 257/91 oppure D.Lgs. 368/99, nonché la durata del corso di studi.
- per i titoli di studio e accademici ulteriori rispetto a quelli descritti nella domanda devono essere indicati l'esatta denominazione del titolo, la durata del corso di studi, la data di conseguimento, il luogo e l'ente che lo ha rilasciato.
- per la partecipazione a congressi, convegni, seminari, corsi di aggiornamento, formazione ecc. devono essere riportati:
  a) titolo dell'evento
  b) luogo e data/e di svolgimento
  c) numero di ore dell'evento
  d) eventuali numero di crediti di Educazione Continua in Medicina
  e) se è stato sostenuto l'esame finale.

3. eventuali pubblicazioni edite a stampa e prodotte in originale; in sostituzione possono essere presentate in fotocopia semplice che vengono dichiarate conformi agli originali ai sensi del DPR 445/2000, attraverso compilazione del modulo di domanda.

Non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati.

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e succ. modifiche ed integrazioni.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi della legge 24.12.1986, n. 958.

Non saranno soggetti a valutazione titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/00 procederà ad idonei controlli sulla veridicità di quanto autocertificato.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 5, 6 e dall'art. 25 del D.P.R. 483/97 e dall'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso e deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede delle prove scritta e pratica verranno comunicati ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. Al termine della prova orale la commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Ove la Commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di entrambe le prove, la data sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

GRADUATORIA E CONFERIMENTO DEI POSTI

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punteggio, delle prefe-

renze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni; diversamente se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U. L.SS. ed è immediatamente efficace.

I vincitori del concorso devono permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni, a norma dell'art.35, comma 5 bis, del D.Lgs.165 del 30.03.2001, e successive modifiche e integrazioni.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel B.U.R. del Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi (Legge 24.12.2007, n. 244, art. 3, comma 87) dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili nell'Azienda.

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva.

Lo stesso ha facoltà di richiedere, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della legge 7.8.1990, n. 241.

Inoltre, il candidato è invitato dall'Amministrazione a dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 165/12001. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'U.L.SS. n. 6 - Vicenza.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, dalla quale decorrono gli effetti economici.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato presso l'U.L.SS. n. 6 "Vicenza".

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale nelle UU.LL.SS.SS.

L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo di graduatoria, da parte di pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 3 comma 61 L.350/'03.

Il candidato, inoltre, può esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo o chiedere informazioni rivolgendosi alla sezione concorsi del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U.L.SS., con sede nella Palazzina Uffici presso il Presidio Ospedaliero di Vicenza (tel. 0444/753479 - 753641) Viale Rodolfi n. 37 - 36100 Vicenza. Copia del bando è reperibile nel sito www.ulssvicenza.it.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del D.P.R. 483/97 avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente concorso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

Il Direttore del servizio risorse umane e relazioni sindacali
dott.ssa Laura Moretti

Allegato A

Modulo di domanda (da utilizzare obbligatoriamente) concorso pubblico n. 209
Scrivere a macchina o in stampatello

Al Direttore Generale Ulss n. 6 "Vicenza" Viale Rodolfi n. 37 - 36100 Vicenza

Il/la sottoscritto/a cognome _____ nome _____
nato/a a _____ provincia _____ il _____ e residente a
_____ provincia _____Via _____ n. ___ cap_____
telefono_____ C.F. _____

C H I E D E

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto da codesta Azienda per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Medicina Legale.
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana, oppure, di possedere la cittadinanza _____ e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime): _____
c) - di avere - di non avere riportato condanne penali e/o- di avere - di non avere procedimenti penali in corso (a) _____
d) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____
e) di essere in possesso del diploma di laurea in _____
conseguito in data _____ presso_____
ovvero
titolo di studio rilasciato all'estero_____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia e riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____
_____(indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento)
f) di essere in possesso della specializzazione in _____
conseguita in data _____ presso _____
   - conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 durata anni _____
   - conseguita ai sensi del D.Lgs. 368/99 durata anni _____
   - non conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o D.Lgs. 368/99

   ovvero
   - titolo di studio rilasciato all'estero_____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia e riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____

   (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento).
g) di essere iscritto all'albo dell'ordine di medici-chirurghi della provincia di _____
h) - di avere - non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (b)
i) di avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame(c) _____
_____
j) di essere in possesso dei seguenti titoli di precedenza o preferenza: _____
k) che quanto dichiarato nel curriculum vitae corrisponde a verità
l) che le fotocopie delle pubblicazioni allegate sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000
m) di esprimere il consenso all'utilizzo dei dati personali, anche sensibili, se necessari alla procedura
n) che ogni comunicazione relativa alla presente selezione deve essere inviata al seguente indirizzo:
Sig./ra_____indirizzo Via_____n,___
CAP_____Comune _____Provincia _____
(tel. _____; recapito di posta elettronica _____)

(luogo)(data) _____
(firma)_____

Note:
(A) In caso affermativo specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza.
(B) In caso affermativo specificare nel curriculum vitae tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi
(C) allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici.

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 6, VICENZA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico - disciplina: neurologia.

Bando di concorso pubblico n. 210

In esecuzione del provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali, n. 469 in data 11.12.2012, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di:

n. 1 dirigente medico - disciplina: neurologia

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, DPR 9.5.1994 n. 487, DPR 10.12.1997 n. 483 e D.Lgs. 30.3.2001 n. 165.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.
b) idoneità fisica all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'U.L.SS., prima dell'immissione in servizio;
c) laurea in medicina e chirurgia;
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del D.M. 30.01.1998 ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del D.M. 31.01.1998 e succ. modifiche ed integrazioni.
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;
e) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso devono essere compilate obbligatoriamente secondo lo schema di cui all'allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.SS. e devono pervenire **entro il perentorio termine del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'U.L.SS. n. 6 Vicenza - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi n. 37 - 36100 Vicenza. Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante. Qualora non ci si avvalga del servizio postale, le domande devono essere presentate, entro il termine sopra indicato, alla Sezione Protocollo, nell'orario di apertura.

Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata. L'Amministrazione dell'U.L.SS. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'U.L.SS. stessa.

Qualora il candidato portatore di handicap necessiti, per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. 104/92), deve farne specificazione nella domanda ed è opportuno che la stessa sia corredata da una certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA E VALUTAZIONE DEI TITOLI

Alla domanda di ammissione al concorso i candidati devono allegare:

1. fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità;
2. un dettagliato curriculum vitae formativo e professionale, datato e sottoscritto. Il contenuto del curriculum vitae viene dichiarato conforme a verità, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, attraverso compilazione del modulo di domanda. Tutti i

titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae e contenere tutti gli elementi utili alla loro eventuale valutazione. In caso di mancanza anche di uno solo degli elementi di seguito dettagliati non si procederà alla valutazione. Si specifica pertanto che:

- per i titoli di carriera e per le attività professionali devono essere indicati:
  a) datore di lavoro con indirizzo completo
  b) qualifica rivestita
  c) tipo rapporto di lavoro (dipendente a tempo indeterminato, a tempo determinato, contratto libero-professionale, altro) con indicazione se a tempo pieno o parziale
  d) esatta decorrenza (giorno, mese ed anno) e, nel caso di contratti a termine, fine (giorno, mese ed anno)
  e) eventuali aspettative senza assegni durante i periodi di servizio con indicazione della decorrenza (giorno, mese ed anno) e della fine (giorno, mese ed anno)
  f) eventuali cause di risoluzione.

  Per quanto riguarda i servizi in strutture del Servizio Sanitario Nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
- diploma di specializzazione: dovrà essere indicato se conseguito ai sensi del D.Lgs. 257/91 oppure D.Lgs. 368/99, nonché la durata del corso di studi.
- per i titoli di studio e accademici ulteriori rispetto a quelli descritti nella domanda devono essere indicati l'esatta denominazione del titolo, la durata del corso di studi, la data di conseguimento, il luogo e l'ente che lo ha rilasciato.
- per la partecipazione a congressi, convegni, seminari, corsi di aggiornamento, formazione ecc. devono essere riportati:
  a) titolo dell'evento
  b) luogo e data/e di svolgimento
  c) numero di ore dell'evento
  d) eventuali numero di crediti di Educazione Continua in Medicina
  e) è stato sostenuto l'esame finale.

3. eventuali pubblicazioni edite a stampa e prodotte in originale; in sostituzione possono essere presentate in fotocopia semplice che vengono dichiarate conformi agli originali ai sensi del DPR 445/2000, attraverso compilazione del modulo di domanda.

Non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati.

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e succ. modifiche ed integrazioni.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi della legge 24.12.1986, n. 958.

Non saranno soggetti a valutazione titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/00 procederà ad idonei controlli sulla veridicità di quanto autocertificato.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 5, 6 e dall'art. 25 del D.P.R. 483/97 e dall'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso e deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede delle prove scritta e pratica verranno comunicati ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. Al termine della prova orale la commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Ove la Commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di entrambe le prove, la data sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

GRADUATORIA E CONFERIMENTO DEI POSTI

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punteggio, delle prefe-

renze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni; diversamente se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U. L.SS. ed è immediatamente efficace.

I vincitori del concorso devono permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni, a norma dell'art.35, comma 5 bis, del D.Lgs.165 del 30.03.2001, e successive modifiche e integrazioni.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel B.U.R. del Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi (Legge 24.12.2007, n. 244, art. 3, comma 87) dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili nell'Azienda.

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva.

Lo stesso ha facoltà di richiedere, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della legge 7.8.1990, n. 241.

Inoltre, il candidato è invitato dall'Amministrazione a dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 165/12001. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'U.L.SS. n. 6 - Vicenza.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, dalla quale decorrono gli effetti economici.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato presso l'U.L.SS. n. 6 "Vicenza".

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale nelle UU.LL.SS.SS.

L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo di graduatoria, da parte di pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 3 comma 61 L.350/'03.

Il candidato, inoltre, può esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo o chiedere informazioni rivolgendosi alla sezione concorsi del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U.L.SS., con sede nella Palazzina Uffici presso il Presidio Ospedaliero di Vicenza (tel. 0444/753479 - 753641) Viale Rodolfi n. 37 - 36100 Vicenza. Copia del bando è reperibile nel sito www.ulssvicenza.it.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del D.P.R. 483/97 avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente concorso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

Il Direttore del servizio risorse umane e relazioni sindacali
dott.ssa Laura Moretti

Allegato A

Modulo di domanda (da utilizzare obbligatoriamente) concorso pubblico n. 210
(Scrivere a macchina o in stampatello)

Al Direttore Generale Ulss n. 6 "Vicenza" Viale Rodolfi n. 37 - 36100 Vicenza

Il/la sottoscritto/a cognome _____ nome _____
nato/a a _____ provincia _____ il _____ e residente a
_____ provincia _____Via _____ n. ___ cap_____
telefono_____ C.F. _____

C H I E D E

di essere ammesso/a al concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Neurologia, indetto da codesta Azienda.
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana, oppure, di possedere la cittadinanza _____ e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime): _____
c) - di avere - di non avere riportato condanne penali e/o - di avere - di non avere procedimenti penali in corso (a) _____
d) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____
e) di essere in possesso del diploma di laurea in _____
conseguito in data _____ presso_____
ovvero
   - titolo di studio rilasciato all'estero_____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____
   _____(indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento)
f) di essere in possesso della specializzazione in _____
conseguita in data _____ presso _____
   - conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 durata anni _____
   - conseguita ai sensi del D.Lgs. 368/99 durata anni _____
   - non conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o del D.Lgs. 368/99

   ovvero
   - titolo di studio rilasciato all'estero_____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____

   (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento).
g) di essere iscritto all'albo dell'ordine di medici-chirurghi della provincia di _____
h) - di avere - non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (b)
i) di avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame(c) _____
j) di essere in possesso dei seguenti titoli di precedenza o preferenza: _____
k) che quanto dichiarato nel curriculum vitae corrisponde a verità
l) che le fotocopie delle pubblicazioni allegate sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000
m) di esprimere il consenso all'utilizzo dei dati personali, anche sensibili, se necessari alla procedura
n) che ogni comunicazione relativa alla presente selezione deve essere inviata al seguente indirizzo:
   Sig./ra_____indirizzo Via_____n,___
   CAP_____Comune _____Provincia _____
   (tel. _____; recapito di posta elettronica _____)

(luogo)(data) _____
(firma)_____

Note:
(A) In caso affermativo specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza.
(B) In caso affermativo specificare nel curriculum vitae tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi
(C) allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici.

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 6, VICENZA

Avviso di graduatorie concorsi pubblici varie qualifiche.

In esecuzione dei provvedimenti del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali n. 456 e n. 458 in data 04.12.2012, sono state approvate le graduatorie relative ai seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- n. 1 Dirigente Medico - disciplina di neuroradiologia:

Posizione	Candidato	Totale punti
1	D'Errico dr. Ignazio	76,580
2	Salaris dr. Silvio Fabrizio	72,392
3	Osso dr. Antonio	72,085
4	Lefons dr.ssa Velia	71,640

- n. 2 Dirigenti Medici - disciplina di ginecologia e ostetricia:

Posizione	Candidato	Totale punti	Preferenze
1	Vernier dr.ssa Chiara	87,289	
2	Patrelli dr. Tito Silvio	86,580	
3	De Dominici dr.ssa Rosanna	78,230	
4	Servodio dr.ssa Claudia Maria	75,010	
5	Monte dr. Santo	74,150	
6	Rubino dr.ssa Anna	74,113	
7	Bernardi dr. Andrea	74,000	
8	Errigo dr.ssa Floriana	73,400	
9	Pepe dr.ssa Antonia	73,076	
10	Bracciante dr. Roberto	71,150	
11	Chiacchio dr.ssa Ida	70,067	
12	Iannaccio dr.ssa Stefania	70,030	
13	Zinna dr.ssa Mariaconcetta	69,000	preferenza età
14	Pagliarulo dr.ssa Angela	69,000	

Il Direttore del servizio risorse umane e relazioni sindacali
dott.ssa Laura Moretti

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10, SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)

Avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato, di dirigente medico, discipline: pediatria, anestesia e rianimazione e oftalmologia.

Sono emessi avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico - discipline: "pediatria", "anestesia e rianimazione" e "oftalmologia".

Il termine utile per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti previsti, **scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR**. Le domande devono essere indirizzate al direttore generale dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 10, Piazza De Gasperi n. 5 - 30027 San Donà di Piave (VE). I bandi integrali sono consultabili sul sito internet http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/avvisi.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi (tel. 0421/228284 - 0421/228286).

Il direttore unità operativa complessa risorse umane
dott. Lorenzo Tonetto

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di c.p.s. fisioterapista Cat. "D", riservato ai sensi della legge 68/99.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 791 del 27.12.2012 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario FISIOTERAPISTA CAT. "D" riservato alle Categorie protette ai sensi della L. 12.03.1999, n. 68.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico della corrispondente categoria previsto dalle disposizioni contenute nel C.C.N.L. del personale del Comparto Sanità vigente.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.P.R. 9.05.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dal D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, dal D.P.R. 27.3.2001 n. 220, dal D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 150, dalla L. 11.01.1994, n. 29, dalla L. 12.3.1999, n. 68 nonché dalle norme di cui al C.C.N.L. del personale del Comparto Sanità vigente e dal Regolamento Aziendale in materia concorsuale del 31.12.2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si precisa che questa Azienda, secondo quanto disposto dal'art. 57 del D.Lgs n. 165/01 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento di lavoro.

1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego.

2) REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

1. diploma di Laurea di 1° livello di Fisioterapista (classe L/SNT/2 - Classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione - D.M. 19 febbraio 2009), ovvero diploma universitario di Fisioterapista conseguito ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 502/92 e successive modificazioni o altro diploma equipollente ai sensi del D.M. Sanità 27.07.2000;
2. appartenenza alle categorie di cui alla L. 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

3) DOMANDE DI AMMISSIONE - PRESENTAZIONE

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice secondo lo schema allegato e debitamente firmate, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 Mirano, devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del 1° giorno successivo non festivo. Le domande possono essere:

- Consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 13 -Via Mariutto n. 76 - 30035 Mirano (VE) - orario di apertura al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13;
  ovvero
- Spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 - Via Mariutto n. 76 - 30035 Mirano (VE), entro il termine indicato. A tal fine fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;
  ovvero
- Inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.): drum.ulss13mirano@pecveneto.it avendo cura di allegare la documentazione richiesta in formato Portable Document Format (.pdf). Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura "Domanda di partecipazione concorso pubblico per ……". L'indirizzo della casella P.E.C. del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato; in caso contrario è richiesta la sottoscrizione mediante firma digitale, pena l'esclusione dal concorso. In quest'ultimo caso deve essere utilizzato un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dal DigitPA (già CNIPA) (previsto dall'art. 29, comma 1 del D.Lgs 82/2005) generato mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura, ai sensi di quanto previsto dall'art. 38, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'art. 65, del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche e integrazioni.
  Non saranno acquisite le domande provenienti da caselle di posta elettronica semplice/ordinaria NON certificate.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (si veda l'allegato fac-simile della domanda di ammissione al concorso), quanto segue:

1. la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, in caso contrario il candidato dovrà elencare i procedimenti o le eventuali condanne. Il candidato:
   a) non dovrà essere stato condannato, con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati per i quali l'art. 13 del CCNL del Comparto Sanità 19.04.2004 prevede il licenziamento con o senza preavviso;
   b) non dovrà essere stato condannato, per qualsiasi reato, con sentenza passata in giudicato, per aver subito pena, da sola o complessiva, superiore a due anni;
   c) dovrà essere immune da condanne che, ai sensi delle vigenti leggi, ostino all'assunzione ai pubblici impieghi;
5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data e dell'Istituto presso il quale sono stati conseguiti;
6. di appartenere alle categorie di cui alla L. 12.3.99, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
7. la lingua straniera oggetto di valutazione nell'ambito della prova orale, scelta tra quelle indicate al paragrafo 6 del presente bando;
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari. Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 24.12.86 n. 958 devono essere dichiarati la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare;
9. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni comunicazione necessaria.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

4) DOMANDE DI AMMISSIONE - DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

a) Certificato di iscrizione nelle liste provinciali delle categorie di cui alla L. 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"rilasciato in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di scadenza del bando;

ovvero, in alternativa:

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale sia specificata la categoria di invalidità, la percentuale di riduzione della capacità lavorativa e la data del relativo accertamento da parte della Commissione Invalidi competente;

Il candidato vincitore, prima dell'immissione in servizio, deve essere sottoposto all'accertamento, a cura dell'Amministrazione interessata, della permanenza dello stato invalidante e della compatibilità alle mansioni, nonché risultare iscritto presso le liste provinciali delle categorie protette di cui alla legge 68/99, pena la non stipulazione del contratto individuale;

b) Tutte le certificazioni relative ai titoli ed ai servizi che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà così come previsto dal D.P.R. 445 del 28.12.2000 e dalla Legge 12.11.2011, n. 183). I modelli a tal fine utilizzabili sono allegati al presente bando.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere il più dettagliate possibile e dovranno indicare in maniera puntuale ogni elemento relativo ai titoli o ai servizi, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione da parte della Commissione. Ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta, partecipazione all'aggiornamento obbligatorio come previsto dall'art. 46 del DPR 761/79, ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

c) Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 220 del 27.3.2001. Si precisa che dichiarazioni generiche effettuate nel curriculum, non supportate da documentazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, non saranno oggetto di valutazione;

d) Ricevuta in originale comprovante l'avvenuto versamento del contributo per spese concorsuali, non rimborsabile, di Euro 10,33 (dieci/33) precisando la causale del versamento, da versare sul ccp. n. 17895301 intestato a: Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 13 - Gestione Servizi Sanitari, Servizio di Tesoreria, Via Mariutto n. 76 Mirano (VE), ovvero dichiarazione sostitutiva dell'avvenuto pagamento;

e) Elenco dettagliato, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Tutte le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta' dovranno essere redatte rispettando le formalità previste dal D.P.R. 445/00 e riportate nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva allegato al presente bando. In caso di mancato rispetto delle suddette formalità la dichiarazione non sarà accolta.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei titoli di studio, effettuata nella domanda di ammissione, ha valore a titolo definitivo in luogo della produzione dei certificati che, comunque, possono essere prodotti in originale o in copia resa conforme.

Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice solo nel

caso in cui vengano effettivamente prodotte, in originale o in copia resa conforme mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/00.

Tutti i documenti che il candidato ritiene di allegare alla domanda possono essere presentati in fotocopia semplice ed elencati in una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000). Tale dichiarazione dovrà essere accompagnata da fotocopia di documento di identità personale in corso di validità e dovrà contenere la seguente formula:

"Io sottoscritto ..... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, sotto la mia responsabilità, DICHIARO, che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla presente sono conformi all'originale: .....(data-firma)".

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi.

In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

5) VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 761/79 e nel D.P.R. n. 220 del 27.3.2001.

I 30 punti a disposizione della Commissione per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- Titoli di carriera: punti 15
- Titoli accademici e di studio: punti 3
- Pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
- Curriculum formativo e professionale: punti 9

Titoli di carriera:

a) Servizio reso presso le Usl, le aziende ospedaliere, gli enti di cui all'art. 21 e 22 del D.P.R.220 del 27.3.2001 e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti:

punti 1,20 per anno

b) Servizio reso negli enti di cui al punto a) nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti: punti 0,60 per anno

Nella valutazione dei titoli di carriera il punteggio da attribuire ai servizi resi in profili di categoria superiore rispetto a quello messo a concorso deve essere uguale a quello assegnato a quest'ultimo. La Commissione potrà, in sede di valutazione del curriculum formativo e professionale, attribuire un punteggio per l'ulteriore qualificazione professionale acquisita durante il servizio reso nel profilo di categoria superiore.

Non possono essere valutati come titoli di carriera i servizi resi in professioni diverse ancorchè riconducibili allo stesso profilo. Detti servizi potranno essere valutati nel curriculum.

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt.20, 21 e 22 del D.P.R.n. 220 del 27.3.2001.

Titoli accademici e di studio - Pubblicazioni e titoli scientifici:

Il punteggio è attribuito dalla Commissione con motivata valutazione, tenendo conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale oggetto del concorso, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. 220/01.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione documenti non conformi a quanto previsto dal D.P.R. 445/00.

6) COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS e sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 27.3.2001 n. 220.

Almeno un terzo dei posti di componente della Commissione di concorso è riservata alle donne in conformità a quanto stabilito dall'art. 57 del D.Lgs 30.03.2001, n. 165.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta:

Relazione e soluzione di quesiti, a risposta sintetica, su argomenti e materie inerenti il profilo messo a concorso.

Prova pratica:

Esame e parere scritto integrato sull'accertamento delle conoscenze di programmi riabilitativi, di strumenti e di metodiche terapeutiche inerenti il profilo messo a concorso.

Prova orale:

Quesiti sugli argomenti della prova scritta e della prova pratica, su elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco, spagnolo.

Il calendario ed il luogo ove si svolgeranno le prove saranno resi noti ai candidati con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con apposito avviso pubblicato all'Albo dell'Ente nonché sul sito Internet www.ulss13mirano.ven. it - concorsi - prove d'esame, almeno venti giorni prima della data in cui debbono essere sostenute. Per i candidati che hanno inviato la domanda via P.E.C. le predette comunicazioni verranno effettuate mediante lo stesso mezzo.

Ove la Commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento della prova scritta ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

7) GRADUATORIE, TITOLI DI PREFERENZA E PRECEDENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati (per i titoli e per le singole prove d'esame) ed è compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore, provvede, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione, il Direttore del Dipartimento Risorse Umane.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

8) CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso, prima dell'immissione in servizio, devono essere sottoposti all'accertamento, a cura dell'Amministrazione interessata, della permanenza dello stato invalidante e della compatibilità alle mansioni, nonché risultare iscritti presso le liste provinciali delle categorie protette di cui alla legge 68/99, pena la non stipulazione del contratto individuale di lavoro.

I vincitori del concorso sono invitati, a mezzo raccomandata A.R., ovvero tramite P.E.C. qualora il candidato abbia presentato la domanda mediante posta elettronica certificata, a prendere servizio entro trenta giorni - pena la non stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'ammissione in servizio. È dispensato dalla visita il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

I vincitori del concorso, all'atto della stipula del contratto individuale, devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico e privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 30.03.2001 n. 165. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente di appartenenza.

L'Azienda U.L.S.S. - verificata la sussistenza dei requisiti prescritti - procederà alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del rapporto di lavoro.

La data di assunzione verrà concordata fra le parti ma, in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa dovrà essere stabilita entro i 30 giorni successivi dalla comunicazione di assunzione.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque ritardata in relazione alla presenza di norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroghe.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato, come disciplinato dall'art. 15 del C.C.N.L. 1.09.1995.

I vincitori del concorso devono permanere, ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis, del D.Lgs 165/01, per un periodo non inferiore a cinque anni.

9) UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia o di decadenza dei vincitori, l'U.L.S.S. provvederà alla utilizzazione della graduatoria secondo la normativa in vigore.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 87, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda

ULSS n. 13 - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile n. 2 - 30031 Dolo (VE), per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.Lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.Lgs 196/03.

Responsabile del procedimento amministrativo è la Dr.ssa Cristina Gobbi, Dirigente dell'Unità Operativa Semplice "Servizio per la Gestione Giuridica" del Dipartimento Risorse Umane e Materiali dell'Azienda Ulss 13.

11) NORME FINALI

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. 27.3.2001 n. 220, al D.P.R. 9.05.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, alla L. 12.3.1999, n. 68, alla legge 5.02.1992, n. 104, alla legge 11.01.1994, n. 29, al C.C.N.L. del Personale Comparto Sanità vigente, al Regolamento Aziendale in materia concorsuale del 31.12.2001 e successive modificazioni approvate con deliberazione n. 216/03.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, nonché di prorogare o riaprire i termini del concorso qualora il numero dei concorrenti sia ritenuto insufficiente.

In ogni caso l'espletamento del presente concorso è condizionato alla mancata copertura del posto mediante procedura di mobilità prevista dall'art. 34-bis del D. L.vo 165/2001 integrato dall'art. 7 della L. 16/01/2003, n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per informazioni o per ricevere copia del presente bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi a: Azienda ULSS N. 13 - Dipartimento Risorse Umane e Materiali- Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile, 2 - 30031 DOLO (VE) - Tel. 041/5133369, oppure potranno consultare il sito Internet: www.ulss13mirano.ven. it.

Il Direttore del Dipartimento risorse umane e materiali
Dr. Vasco Verì

Fac-simile di domanda

Al Direttore Generale
dell'ULSS n. 13
Via Mariutto, 76
30035 Mirano (VE)

Il sottoscritto ……..

C H I E D E

di essere ammesso al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n 1 posto di
Collaboratore Professionale Sanitario Fisioterapista - Cat. "D" riservato alle Categorie protette ai sensi della L. 12.03.1999, n. 68
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

1) di essere nato a……..…. (prov.……..) il ……... e di risiedere a ……..…… (prov.…..) in Via ……..… n.….. (cap.……);
2) di essere cittadino (nazionalità) ……..;
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..…..(1);
4) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (2);
5) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
   …… conseguito presso ….. ……..… ……..… in data ……..;
6) di essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:……
7) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di …… (3);
8) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (4);
9) di scegliere quale lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale la seguente: …… (inglese - francese - tedesco - spagnolo);
10) di appartenere alle categorie di cui alla L. 12.3.99, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" (5);

11) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando in merito alla gestione della procedura concorsuale e agli adempimenti conseguenti.

Ogni comunicazione relativa al presente concorso deve essere fatta al seguente indirizzo di posta ordinaria (ovvero indirizzo P.E.C. per coloro che hanno inviato la domanda con tale mezzo): ……..
……
……..(indicare CAP)
Tel. n. ……

Data……..
Firma ……..

1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.
2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate facendo riferimento alle dichiarazioni di cui al punto 3) del bando.
3) Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 958/86 indicare la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare.
4) Indicare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego.
5) Allegare/autocertificare lil titolo che dà diritto alla riserva, secondo quanto specificato al punto 4) del bando.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ……..
nat__ a …… il ……...,
residente a ……..(Prov._____),
Via ……..……, n……,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA DI AVER PARTECIPATO

ALLE SEGUENTI INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
sul tema: ……
organizzato da: ……
località dove si è svolto: ……
periodo: dal ……..…..al ……. con esame finale: - NO - SI
per complessive giornate n. …….. per complessive ore n. …..... crediti n. ……
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
sul tema: ……..
organizzato da: ……
località dove si è svolto: ……
periodo: dal ……..…..al ……. con esame finale: - NO - SI
per complessive giornate n. …….. per complessive ore n. …..... crediti n. ……
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
sul tema: ……..
organizzato da: ……
località dove si è svolto: ……
periodo: dal ……..…..al ……. con esame finale: - NO - SI
per complessive giornate n. …….. per complessive ore n. …..... crediti n. ……
per ulteriori dichiarazioni, utilizzare copie del presente modello

(luogo, data) _____
_____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ……..
nat__ a …… il ……..,
residente a ……..(Prov._____),
Via ……..……, n……,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

dichiara

di aver prestato servizio

presso pubblica amministrazione
- Denominazione ed indirizzo completo della P.A. ..…… ……
- nel profilo di …… Categoria ……. disciplina ……..……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): Inizio …..../……../…… Fine …..…../……../……
  Rapporto di lavoro:
- subordinato a tempo indeterminato; - subordinato a tempo determinato;
- Altro ……..…… (utilizzare nel caso di attività didattica, prestazioni occasionali, frequenza volontaria, stage, tirocini, volontariato, ecc.) ;
- Contratto libero - professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001);
- Tempo pieno - A part-time - Indicare sempre n. ore settimanali ……;
- Eventuale aspettativa senza assegni: dal …….. al ……..;
  Si precisa che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. (In caso positivo, annullare la dichiarazione e precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità).

presso Privati
- Denominazione ed indirizzo completo della ditta ……
- Con la qualifica di …… categoria ……..…….....;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): inizio …..../……../…… fine …..…../……../……
  Rapporto di lavoro:
- subordinato a tempo indeterminato; - subordinato a tempo determinato; - Altro ……..……...;
- Contratto libero - professionale;
- Tempo pieno - Part-time - Indicare sempre n. ore settimanali ……;
- Eventuale aspettativa senza assegni: dal …….. al ……..;

per ulteriori dichiarazioni, utilizzare copie del presente modello

(luogo, data) _____
_____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ……..
nat__ a …….. il ……..,
residente a ……(Prov._____),
Via ……..……, n……,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

dichiara

(luogo, data) _____

_____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Il presente modello può essere utilizzato per autocertificare titoli di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica nonchè tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.
Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di c.p.s. fisioterapista non vedente cat. D, riservato alle categorie protette ai sensi della Legge 29/94.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 791 del 27.12.2012 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario fisioterapista non vedente Cat. "D".

Il concorso è riservato ai Terapisti della Riabilitazione non vedenti iscritti all'Albo professionale di cui alla Legge 11.01.1994, n. 29.

Possono partecipare altresì i Terapisti della Riabilitazione non vedenti che risultino dipendenti a tempo indeterminato di altro Ente, purché assunti in servizio con le norme sul collocamento obbligatorio e coloro che risultino in possesso dei requisiti di cui all'art. 3, secondo comma, del D.M. 22.12.1994, n. 775.

Non verranno ammessi i Massaggiatori e Massofisioterapisti non vedenti di cui alle leggi n. 686 del 21.07.1961 e n. 403 del 19.05.1971.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico della corrispondente categoria previsto dalle disposizioni contenute nel C.C.N.L. del personale del Comparto Sanità vigente.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.P.R. 9.05.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dal D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, dal D.P.R. 27.3.2001 n. 220, dal D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 150, dalla L. 11.01.1994, n. 29, dalla L. 12.3.1999, n. 68 nonché dalle norme di cui al C.C.N.L. del personale del Comparto Sanità vigente e dal Regolamento Aziendale in materia concorsuale del 31.12.2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si precisa che questa Azienda, secondo quanto disposto dal'art. 57 del D.Lgs n. 165/01 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento di lavoro.

1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego.

2) REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

1. diploma di Laurea di 1° livello di Fisioterapista (classe L/SNT/2 - Classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione - D.M. 19 febbraio 2009), ovvero diploma universitario di Fisioterapista conseguito ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 502/92 e successive modificazioni o altro diploma equipollente ai sensi del D.M. Sanità 27.07.2000;
2. iscrizione all'Albo professionale nazionale dei Terapisti della Riabilitazione non vedenti di cui alla L. 11.01.1994, n. 29, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

ovvero, in alternativa:

appartenenza alle categorie di cui alla L. 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", in possesso dei requisiti fissati dall'art. 3 secondo comma, del D.M. 22.12.1994, n. 775.

Si precisa che verranno ammessi a partecipare al concorso i Terapisti della Riabilitazione non vedenti che risultino dipendenti a tempo indeterminato di altro Ente, purchè assunti in servizio con le norme sul collocamento obbligatorio.

Al presente concorso non verranno ammessi i Massaggiatori e Massofisioterapisti non vedenti di cui alle leggi 686 del 21.07.1961 e n. 403 del 19.05.1971.

Il candidato vincitore, prima dell'immissione in servizio, dovrà essere sottoposto all'accertamento, a cura dell'Amministrazione interessata, della permanenza dello stato invalidante e della compatibilità alle mansioni, nonché risultare iscritto presso le liste provinciali delle categorie protette di cui alla legge 68/99, pena la non stipulazione del contratto individuale.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

3) DOMANDE DI AMMISSIONE - PRESENTAZIONE

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice secondo lo schema allegato e debitamente firmate, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 Mirano, devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del 1° giorno successivo non festivo. Le domande possono essere:

- Consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 13 -Via Mariutto n. 76 - 30035 Mirano (VE) - orario di apertura al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13;
  ovvero
- Spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 - Via Mariutto n. 76 - 30035 Mirano (VE), entro il termine indicato. A tal fine fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;

ovvero

- Inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.): drum.ulss13mirano@pecveneto.it avendo cura di allegare la documentazione richiesta in formato Portable Document Format (.pdf). Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura "Domanda di partecipazione concorso pubblico per ……". L'indirizzo della casella P.E.C. del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato; in caso contrario è richiesta la sottoscrizione mediante firma digitale, pena l'esclusione dal concorso. In quest'ultimo caso deve essere utilizzato un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dal DigitPA (già CNIPA) (previsto dall'art. 29, comma 1 del D.Lgs 82/2005) generato mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura, ai sensi di quanto previsto dall'art. 38, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'art. 65, del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Non saranno acquisite le domande provenienti da caselle di posta elettronica semplice/ordinaria NON certificate.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (si veda l'allegato fac-simile della domanda di ammissione al concorso), quanto segue:

1. la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, in caso contrario il candidato dovrà elencare i procedimenti o le eventuali condanne. Il candidato:
   a) non dovrà essere stato condannato, con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati per i quali l'art. 13 del CCNL del Comparto Sanità 19.04.2004 prevede il licenziamento con o senza preavviso;
   b) non dovrà essere stato condannato, per qualsiasi reato, con sentenza passata in giudicato, per aver subito pena, da sola o complessiva, superiore a due anni;
   c) dovrà essere immune da condanne che, ai sensi delle vigenti leggi, ostino all'assunzione ai pubblici impieghi;
5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data e dell'Istituto presso il quale sono stati conseguiti;
6. di essere in possesso dei requisiti di ammissione;
7. la lingua straniera oggetto di valutazione nell'ambito della prova orale, scelta tra quelle indicate al paragrafo 6 del presente bando;
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari. Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 24.12.86 n. 958 devono essere dichiarati la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare;
9. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni comunicazione necessaria.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

4) DOMANDE DI AMMISSIONE - DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato/autocertificazione di iscrizione all'Albo professionale nazionale dei Terapisti della Riabilitazione non vedenti di cui alla L. 11.01.1994, n. 29, rilasciato in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di scadenza del bando ;

ovvero, in alternativa

- appartenenza alle categorie di cui alla L. 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", in possesso dei requisiti fissati dall'art. 3 secondo comma, del D.M. 22.12.1994, n. 775.

Verranno altresì ammessi a partecipare al concorso i Terapisti della Riabilitazione non vedenti che risultino dipendenti a tempo indeterminato di altro Ente, purchè assunti in servizio con le norme sul collocamento obbligatorio.

Al presente concorso non verranno ammessi i Massaggiatori e Massofisioterapisti non vedenti di cui alle leggi 686 del 21.07.1961 e n. 403 del 19.05.1971.

Il candidato vincitore, prima dell'immissione in servizio, dovrà essere sottoposto all'accertamento, a cura dell'Amministrazione interessata, della permanenza dello stato invalidante e della compatibilità alle mansioni, nonché risultare iscritto presso le liste provinciali delle categorie protette di cui alla legge 68/99, pena la non stipulazione del contratto individuale;

b) Tutte le certificazioni relative ai titoli ed ai servizi che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà così come previsto dal D.P.R. 445 del 28.12.2000 e dalla Legge 12.11.2011, n. 183). I modelli a tal fine utilizzabili sono allegati al presente bando.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere il più dettagliate possibile e dovranno indicare in maniera puntuale ogni elemento relativo ai titoli o ai servizi, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione da parte della Commis-

sione. Ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta, partecipazione all'aggiornamento obbligatorio come previsto dall'art. 46 del DPR 761/79, ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

c) Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 220 del 27.3.2001. Si precisa che dichiarazioni generiche effettuate nel curriculum, non supportate da documentazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, non saranno oggetto di valutazione;

d) Ricevuta in originale comprovante l'avvenuto versamento del contributo per spese concorsuali, non rimborsabile, di Euro 10,33 (dieci/33) precisando la causale del versamento, da versare sul ccp. n. 17895301 intestato a: Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 13 - Gestione Servizi Sanitari, Servizio di Tesoreria, Via Mariutto n. 76 Mirano (VE), ovvero dichiarazione sostitutiva dell'avvenuto pagamento;

e) Elenco dettagliato, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Tutte le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere redatte rispettando le formalità previste dal D.P.R. 445/00 e riportate nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva allegato al presente bando. In caso di mancato rispetto delle suddette formalità la dichiarazione non sarà accolta.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei titoli di studio, effettuata nella domanda di ammissione, ha valore a titolo definitivo in luogo della produzione dei certificati che, comunque, possono essere prodotti in originale o in copia resa conforme.

Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte, in originale o in copia resa conforme mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/00.

Tutti i documenti che il candidato ritiene di allegare alla domanda possono essere presentati in fotocopia semplice ed elencati in una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000). Tale dichiarazione dovrà essere accompagnata da fotocopia di documento di identità personale in corso di validità e dovrà contenere la seguente formula:

"Io sottoscritto ..... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, sotto la mia responsabilità, DICHIARO, che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla presente sono conformi all'originale: .....(data-firma)".

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi.

In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

5) VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 761/79 e nel D.P.R. n. 220 del 27.3.2001.

I 30 punti a disposizione della Commissione per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- Titoli di carriera: punti 15
- Titoli accademici e di studio: punti 3
- Pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
- Curriculum formativo e professionale: punti 9

Titoli di carriera:

a) Servizio reso presso le Usl, le aziende ospedaliere, gli enti di cui all'art. 21 e 22 del D.P.R. 220 del 27.3.2001 e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti:

punti 1,20 per anno

b) Servizio reso negli enti di cui al punto a) nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti: punti 0,60 per anno

Nella valutazione dei titoli di carriera il punteggio da attribuire ai servizi resi in profili di categoria superiore rispetto a quello messo a concorso deve essere uguale a quello assegnato a quest'ultimo. La Commissione potrà, in sede di valutazione del curriculum formativo e professionale, attribuire un punteggio per l'ulteriore qualificazione professionale acquisita durante il servizio reso nel profilo di categoria superiore.

Non possono essere valutati come titoli di carriera i servizi resi in professioni diverse ancorchè riconducibili allo stesso profilo. Detti servizi potranno essere valutati nel curriculum.

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt.20, 21 e 22 del D.P.R. n. 220 del 27.3.2001.

Titoli accademici e di studio - Pubblicazioni e titoli scientifici:

Il punteggio è attribuito dalla Commissione con motivata valutazione, tenendo conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale oggetto del concorso, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. 220/01.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione documenti non conformi a quanto previsto dal D.P.R. 445/00.

6) COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS e sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 27.3.2001 n. 220.

Almeno un terzo dei posti di componente della Commissione di concorso è riservata alle donne in conformità a quanto stabilito dall'art. 57 del D.Lgs 30.03.2001, n. 165.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta:

Relazione e soluzione di quesiti, a risposta sintetica, su argomenti e materie inerenti il profilo messo a concorso.

Prova pratica:

Esame e parere scritto integrato sull'accertamento delle conoscenze di programmi riabilitativi, di strumenti e di metodiche terapeutiche inerenti il profilo messo a concorso.

Prova orale:

Quesiti sugli argomenti della prova scritta e della prova pratica, su elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco, spagnolo.

Il calendario ed il luogo ove si svolgeranno le prove saranno resi noti ai candidati con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con apposito avviso pubblicato all'Albo dell'Ente nonché sul sito Internet www.ulss13mirano.ven. it - concorsi - prove d'esame, almeno venti giorni prima della data in cui debbono essere sostenute. Per i candidati che hanno inviato la domanda via P.E.C. le predette comunicazioni verranno effettuate mediante lo stesso mezzo.

Ove la Commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento della prova scritta ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

7) GRADUATORIE, TITOLI DI PREFERENZA E PRECEDENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati (per i titoli e per le singole prove d'esame) ed è compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore, provvede, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione, il Direttore del Dipartimento Risorse Umane.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

8) CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso, prima dell'immissione in servizio, devono essere sottoposti all'accertamento, a cura dell'Amministrazione interessata, della permanenza dello stato invalidante e della compatibilità alle mansioni, nonché risultare iscritti presso le liste provinciali delle categorie protette di cui alla legge 68/99, pena la non stipulazione del contratto individuale di lavoro.

I vincitori del concorso sono invitati, a mezzo raccomandata A.R., ovvero tramite P.E.C. qualora il candidato abbia presentato la domanda mediante posta elettronica certificata, a prendere servizio entro trenta giorni - pena la non stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'ammissione in servizio. È dispensato dalla visita il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

I vincitori del concorso, all'atto della stipula del contratto individuale, devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico e privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 30.03.2001 n. 165. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente di appartenenza.

L'Azienda U.L.S.S. - verificata la sussistenza dei requisiti prescritti - procederà alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del rapporto di lavoro.

La data di assunzione verrà concordata fra le parti ma, in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa dovrà essere stabilita entro i 30 giorni successivi dalla comunicazione di assunzione.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque ritardata in relazione alla presenza di norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroghe.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato, come disciplinato dall'art. 15 del C.C.N.L. 1.09.1995.

I vincitori del concorso devono permanere, ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis, del D.Lgs 165/01, per un periodo non inferiore a cinque anni.

9) UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia o di decadenza dei vincitori, l'U.L.S.S. provvederà alla utilizzazione della graduatoria secondo la normativa in vigore.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 87, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 13 - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile n. 2 - 30031 Dolo (VE), per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.Lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.Lgs 196/03.

Responsabile del procedimento amministrativo è la Dr.ssa Cristina Gobbi, Dirigente dell'Unità Operativa Semplice "Servizio per la Gestione Giuridica" del Dipartimento Risorse Umane e Materiali dell'Azienda Ulss 13.

11) NORME FINALI

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. 27.3.2001 n. 220, al D.P.R. 9.05.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, alla L. 12.3.1999, n. 68, alla legge 5.02.1992, n. 104, alla legge 11.01.1994, n. 29, al C.C.N.L. del Personale Comparto Sanità vigente, al Regolamento Aziendale in materia concorsuale del 31.12.2001 e successive modificazioni approvate con deliberazione n. 216/03.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, nonché di prorogare o riaprire i termini del concorso qualora il numero dei concorrenti sia ritenuto insufficiente.

In ogni caso l'espletamento del presente concorso è condizionato alla mancata copertura del posto mediante procedura di mobilità prevista dall'art. 34-bis del D. L.vo 165/2001 integrato dall'art. 7 della L. 16/01/2003, n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per informazioni o per ricevere copia del presente bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi a: Azienda ULSS N. 13 - Dipartimento Risorse Umane e Materiali- Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile, 2 - 30031 DOLO (VE) - Tel. 041/5133369, oppure potranno consultare il sito Internet: www.ulss13mirano.ven. it.

Il Direttore del Dipartimento risorse umane e materiali
Dr. Vasco Verì

Fac-simile di domanda

Al Direttore Generale
dell'ULSS n. 13
Via Mariutto, 76
30035 MIRANO (VE)

Il sottoscritto ……..

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n 1 posto di
Collaboratore Professionale Sanitario Fisioterapista non vedente - Cat. "D"
Concorso riservato ai sensi della Legge 11.01.1994, n. 29.
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

1) di essere nato a……..(prov.……..) il ……... e di risiedere a ……(prov.…..) in Via……..…n.…...(cap.…….);
2) di essere cittadino (nazionalità) ……..;
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..(1);
4) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (2);
5) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
   …… conseguito presso …..…….. ……
   …… in data ……..;
6) di essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissione: ……
   ……
   ……
7) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di …… (3);
8) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (4);
9) di scegliere quale lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale la seguente: …… (inglese - francese - tedesco - spagnolo);
10) di appartenere alle categorie di cui alla L. 12.3.99, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" (5);
11) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando in merito alla gestione della procedura concorsuale e agli adempimenti conseguenti.
    Ogni comunicazione relativa al presente concorso deve essere fatta al seguente indirizzo di posta ordinaria (ovvero indirizzo P.E.C. per coloro che hanno inviato la domanda con tale mezzo): ……..
    ……
    ……..(indicare CAP)
    Tel. n. ……..……

Data……..
Firma ……..

1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.
2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate facendo riferimento alle dichiarazioni di cui al punto 3) del bando.
3) Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 958/86 indicare la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare.
4) Indicare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego.
5) Allegare/autocertificare lil titolo che dà diritto alla riserva, secondo quanto specificato al punto 4) del bando.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ……..
nat__ a …… il ……...,
residente a ……..…(Prov._____),
Via ……..……, n……,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

Dichiara di aver partecipato

alle seguenti iniziative di aggiornamento e formazione
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
  sul tema: ……..
  organizzato da: ……
  località dove si è svolto: ……..……

periodo: dal ……...….. al ……..…. con esame finale: - NO - SI
per complessive giornate n. ……... per complessive ore n. …..... crediti n. ……..…
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
sul tema: ……..
organizzato da: ……..…
località dove si è svolto: ……..……..…
periodo: dal ……...…..al ……..……. con esame finale: - NO - SI
per complessive giornate n. ……... per complessive ore n. …..... crediti n. ……..…
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
sul tema: ……..
organizzato da: ……..…
località dove si è svolto: ……..……..…
periodo: dal ……...….. al ……..……. con esame finale: - NO - SI
per complessive giornate n. ……... per complessive ore n. …..... crediti n. ……..…
per ulteriori dichiarazioni, utilizzare copie del presente modello

(luogo, data) _____
_____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ……..
nat__ a …… il ……...,
residente a ……(Prov._____),
Via ……..……...……., n…….,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

dichiara

di aver prestato servizio
presso Pubblica Amministrazione
- Denominazione ed indirizzo completo della P.A. ...……
- nel profilo di …… Categoria ……. disciplina ……..……..…;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): Inizio …..../……../…… Fine …..…../……../……
Rapporto di lavoro:
- subordinato a tempo indeterminato; - subordinato a tempo determinato;
- Altro ……...…… (utilizzare nel caso di attività didattica, prestazioni occasionali, frequenza volontaria, stage, tirocini, volontariato, ecc.) ;
- Contratto libero - professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001);
- Tempo pieno - A part-time - Indicare sempre n. ore settimanali ……;
- Eventuale aspettativa senza assegni: dal …….. al ……..;
Si precisa che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. (In caso positivo, annullare la dichiarazione e precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità).
presso Privati
- Denominazione ed indirizzo completo della ditta ……
- Con la qualifica di …… categoria ……...…….....;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): inizio …..../……../…… fine …..…../……../……
Rapporto di lavoro:
- subordinato a tempo indeterminato; - subordinato a tempo determinato; - Altro ……...……...;
- Contratto libero - professionale;
- Tempo pieno - Part-time - Indicare sempre n. ore settimanali ……;

- Eventuale aspettativa senza assegni: dal …….. al ……..;
  per ulteriori dichiarazioni, utilizzare copie del presente modello

(luogo, data) _____
_____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ……..
nat__ a …….. il ……..,
residente a ……(Prov._____),
Via ……, n……,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

dichiara

(luogo, data) _____
_____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Il presente modello può essere utilizzato per autocertificare titoli di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica nonchè tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.
Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Avviso pubblico, per titoli e prova d'esame, per n. 1 incarico a tempo determinato di dirigente medico di nefrologia.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 23 del 14.1.2013 si rende noto che è stato indetto Avviso pubblico, per titoli e prova d'esame, per n. 1 incarico a tempo determinato di:

Dirigente medico di nefrologia, ruolo sanitario - profilo professionale: medici, area medica e delle specialità mediche, disciplina: Nefrologia

Domande e documenti devono essere indirizzati al Direttore Generale dell'ULSS 13, Via Mariutto n. 76, 30035 Mirano (VE) e devono pervenire **entro le ore 13,30 del 20° giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Copia del bando di Avviso pubblico ed informazioni potranno essere richiesti a: ULSS 13 - Dipartimento Risorse Umane e Materiali - Ufficio Concorsi - Tel 041/5133369 - sito internet: "www.ulss13mirano.ven. it"

Il Direttore del dipartimento risorse umane e materiali
Dr. Vasco Verì

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 15, CITTADELLA (PADOVA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale sanitario - infermiere - Cat. D, riservato agli appartenenti alle categorie protette, di cui all'art. 18, 2° comma, della Legge 12.03.1999 n. 68.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 1077 del 28.12.2012 è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere - Cat. D, riservato agli appartenenti alle categorie protette, di cui all'art. 18, 2° comma - della legge n. 68/1999 e precisamente:

- orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio - ovvero - in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause;
- coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro e dei profughi italiani rimpatriati, il cui status è riconosciuto ai sensi della legge n. 763/81.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dalle Vigenti disposizioni, ed in particolare dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 7 del D.Lvo 165/2001, questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Il lavoratore assunto sarà destinato a prestare servizio presso una delle strutture dell'Azienda Ulss n. 15 "Alta Padovana".

REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla repubblica) ovvero della cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, purchè con adeguata conoscenza della lingua italiana da accertare durante lo svolgimento delle prove concorsuali ed in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza;
b) limiti di età: superiore agli anni 18 e inferiore a quella prevista dal pensionamento;
c) idoneità fisica specifica all'impiego: L'accertamento della idoneità fisica specifica all'impiego è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio, con l'osservanza delle norme riguardanti le persone disabili;

REQUISITI SPECIFICI

a) appartenenza ad una delle categorie di cui all'art. 18 - 2° comma - della legge 12.03.1999, n. 68:
   a. orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio - ovvero - in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause;
   b. coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro e dei profughi italiani rimpatriati, il cui status è riconosciuto ai sensi della legge n. 763/81.
b) diploma universitario di Infermiere, conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni, ovvero, diplomi di infermiere conseguiti in base alla normativa precedente a quella attrattiva dell'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30.12.1992, n. 502 come indicati nella B della tabella di cui all'art. 1 del DMS 27 luglio 2000 (pubblicato nella G.U. n. 195 del 17/08/2000) o altro titolo equipollente;
c) Laurea in Infermieristica (SNT/1 delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) istituto ai sensi del Decreto Interministeriale 2 aprile 2001.
d) Iscrizione all'Albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a 6 mesi rispetto a quella di scadenza del bando, fatta eccezione per i candidati in servizio presso questa Azienda.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea,ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il possesso dei requisiti di ammissione è oggetto di dichiarazione sostitutiva, così come previsto dal D.P.R. n. 445/00 e s.m.i. e come indicato nella domanda, Modulo A, allegata al presente bando.

I candidati in possesso di titoli di studio equiparati a quelli richiesti dal presente bando dovranno indicare nella domanda gli estremi della legge o della normativa che ha conferito l'equipollenza al titolo di studio posseduto. Se il titolo è stato conseguito all'estero dovrà essere indicata l'avvenuta equipollenza del titolo di studio stesso con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto nazionale collettivo di lavoro (1.9.96).

I requisiti prescritti, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando, determinato dalla sua pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'U.L.S.S., da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La domanda dovrà essere compilata dall'interessato, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, con ordine - chiarezza e precisione, seguendo lo schema esemplificativo (modulo "A"), che si allega al presente bando.

Dovrà essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in originale, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

La mancata sottoscrizione della domanda stessa costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'omissione nella domanda anche di una sola dichiarazione relativa ai requisiti richiesti, non altrimenti rilevabili, determina l'esclusione dal concorso.

L'istanza di ammissione al concorso, indirizzata al Direttore Generale, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 15, **entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della pubblicazione del bando**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, 4^ serie speciale - concorsi ed esami. Si terrà conto delle domande che perverranno dopo tale termine, purché spedite a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stesso.

Il termine per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. Pertanto, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Non saranno, di conseguenza, presi in considerazione i documenti che perverranno o che saranno spediti dopo il termine utile per la presentazione della domanda.

Qualora la scadenza coincida con un sabato o con un giorno festivo, il termine per la presentazione delle domande è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle modalità seguenti:

a - consegnate direttamente, a cura e responsabilità dell'interessato:

- all'Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS n. 15 - situato al 1° piano sopra l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Presidio Ospedaliero di Camposampiero - orario di apertura: dal Lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 per eventuali informazioni;
- all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS n. 15 - Via Casa di Ricovero, 40 Cittadella - accesso da Borgo Musiletto - orario di apertura dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle 17.00 esclusivamente per la consegna della domanda;

b -spedite a mezzo di raccomandata

- con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'indirizzo a cui inviare la domanda è il seguente: - Al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 15 - Via Casa di Ricovero, n. 40 - 35013 Cittadella - PD;

c - Inoltrate, nel rispetto dei termini indicati nel presente bando, anche utilizzando la casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 15 "Alta Padovana": concorsi@pec.ulss15.pd.it.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità.

Gli allegati PEC dovranno avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini concorsuali:

1) Tutti i documenti dovranno essere in formato PDF generando possibilmente un file unico per più documenti;
2) I documenti cartacei devono essere acquisiti con lo scanner come segue: foto in bianco e nero - dimensioni originali - risoluzione max 200 dpi - formato PDF;
3) Tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punti 1 e 2, dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip" che non dovrà superare la dimensione massima di 10 MB;
4) Per tutti i documenti firmati digitalmente è consigliabile convertirli prima della firma nel formato PDF/A.

Per esempio utilizzando il software free Solid PDF Creator scaricabile dal sito http://www.freepdfcreator.org/it/ .

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, del termine sopra indicato per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Amministrazione declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Amministrazione non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'omissione nella domanda anche di una sola dichiarazione relativa ai requisiti richiesti, non altrimenti rilevabili, determina l'esclusione dal concorso.

Per i titoli comprovanti lo stato di invalidità non è possibile avvalersi dell'autocertificazione.

Documentazione da allegare alla domanda

Si precisa che, ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) i candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

Pertanto i documenti allegati alla domanda sono i seguenti:

- un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente, nel quale siano indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e aggiornamento professionale, qualificati con riferi-

mento alla durata e alla previsione di esame finale. Si precisa che le dichiarazioni ivi inserite saranno oggetto di valutazione (se valutabili) solo se il medesimo è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata e quindi sotto la personale responsabilità del candidato (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/2000 e s.m.i.);

- un elenco in carta semplice di quanto presentato, datato e firmato;
- fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.
- tutte le dichiarazioni sostitutive relative a titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, come di seguito precisato:
  a) Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (vedi modulo "B"), da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini e prestazioni occasionali;
  b) Dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (vedi modulo"C"), relative, ad esempio, a: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46;
  c) Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi art. 19 DPR 445/2000 s.m.i. (vedi Modulo D), per autocertificare la conformità delle copie allegate, ad esempio per le eventuali copie di diplomi e corsi di studio, di formazione, di pubblicazioni, etc.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi modulo "D", come sopra indicato) che ne attesti la conformità all'originale. Esse devono essere edite a stampa, non manoscritte, né dattiloscritte, né poligrafate. Non saranno valutate le pubblicazioni di cui non risulti individuato l'apporto del candidato.

- Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
- Se relative a eventuali diritti a precedenza o preferenza nella nomina o a riserve del posto devono indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono detti diritti per poter essere considerati per i rispettivi diritti. Ove non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti.
- Non saranno prese in considerazione dichiarazione sostitutive non redatte in conformità alle prescrizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto d'impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

RIPARTIZIONE DEL PUNTEGGIO RISERVATO AI TITOLI E ALLE PROVE

(in totale punti 100)

In base all'art. 8, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001 i punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli
b) 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;
b) 20 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli (in totale punti 30), prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n. 1158 del 27.7.2001, è così stabilita:

a. Titoli di carriera max. punti 15
b. Titoli accademici e di studio max. punti 5
c. Pubblicazioni e titoli scientifici max. punti 3
d. Curriculum formativo e prof.le max. punti 7

I titoli saranno valutati da una apposita Commissione, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.

La commissione procederà alla valutazione dei titoli il cui possesso sia comprovato dall'interessato a mezzo delle dichiarazioni sostitutive previste dagli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/00 e per quanto riguarda le pubblicazioni se allegate, con le modalità sopra indicate.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né i titoli allegati a pratiche di altri avvisi e concorsi o altre diverse giacenti presso gli Uffici di questa AULSS, anche se espressamente richiamati dal candidato nella domanda di partecipazione.

I certificati relativi ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno dovranno contenere estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001, se documentati dal foglio matricolare o indicati in dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Per quanto riguarda le preferenze e le precedenze nell'incarico verranno applicate le leggi vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata con provvedimento del Direttore Generale e sarà composta come stabilito dall'art. 44 del D.P.R. n. 220/2001. Essa potrà essere integrata da membri aggiunti per l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, nonché della lingua straniera, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Regolamento ultimo citato.

Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salvo motivata impossibilità, è riservato alle donne in conformità all'art. 61 del decreto legislativo 03.02.93 n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni.

PROVE D'ESAME (punti 70)

Ai sensi del D.P.R. n. 220/2001 art. 3, c. 4, qualora l'Amministrazione ne ravvisasse la necessità in relazione al numero dei partecipanti, l'ammissione alle prove concorsuali potrà essere preceduta da forme di preselezione.

A norma degli artt. 8 e 43 del D.P.R. n. 220/2001 le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta: punti 30

Argomenti di assistenza infermieristica, con particolare riferimento alle procedure, tecniche ed alle metodologie di lavoro proprie del profilo ed agli aspetti etico-organizzativi tipici della professione infermieristica. Aspetti di analisi organizzativa e metodologie di miglioramento della qualità delle procedure e dei servizi o delle unità operative di riferimento.

Prova pratica: punti 20

Esecuzione di tecniche infermieristiche e/ o esposizione di metodologie di lavoro proprie dell'infermiere.

Esposizione di metodologie di progettazione organizzativa volta al miglioramento della qualità delle procedure e dei servizi o delle unità operative di riferimento

Prova orale: punti 20

La prova orale verterà sulle materie oggetto della prova scritta.

In occasione della prova orale sarà accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato tra le seguenti: inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Del giudizio complessivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Ai candidati ammessi verranno comunicate - la data e la sede in cui svolgeranno le prove - a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima delle prove scritte e 20 giorni prima di quella fissata per le prove pratica e orale ed inoltre pubblicate nel sito aziendale - www.ulss15.pd.it -

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

In relazione al numero dei candidati la commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quella dedicata alla prova pratica.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 14/20.

La prova orale, si svolge, nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera commissione in sala aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non imputabile alla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA DI MERITO

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Sarà escluso dalla graduatoria di merito il candidato che non ha conseguito, in ciascuna prova di esame, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria è trasmessa dalla commissione agli uffici amministrativi dell'azienda per i provvedimenti di competenza.

CONFERIMENTO DEI POSTI

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 12.03.99, n. 68.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di legge riguardanti rispettivamente le preferenze e le riserve di cui agli artt. 5 e 16 del D.P.R. 487/94 e successive modificazioni ed integrazioni, riguardanti rispettivamente le preferenze e le riserve.

I candidati assunti in servizio dovranno prestare servizio nelle sedi che saranno assegnate.

La graduatoria di merito è approvata con deliberazione del Direttore Generale.

La graduatoria finale di merito dei candidati è pubblicata all'albo dell'Azienda; la stessa rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. È altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Potrà inoltre essere utilizzata, sempre entro il termine suddetto, per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Unità Locale Socio Sanitaria, procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto la eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione.

Le assunzioni a tempo indeterminato saranno effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'Area del comparto.

I candidati possono accedere agli atti definitivi del procedimento concorsuale ai sensi della L. n. 241/90.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego verrà effettuato a cura dell'ULSS n. 15 prima della stipula del contratto di lavoro.

L'Azienda ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Per quanto riguarda le cause di cessazione del rapporto di lavoro, si fa riferimento a quanto previsto dal CCNL del personale del comparto Sanità nonché alle disposizioni legislative in esso richiamate.

Colui che verrà assunto in servizio a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei, che non potrà essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.

Nel caso di rinuncia o di non sottoscrizione del contratto individuale o di licenziamento a causa di accertamento da parte dell'Azienda o presentazione di documenti falsi o irregolari da parte del candidato vincitore, l'ULSS provvederà all'utilizzazione della graduatoria.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.

La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 15 - Ufficio Concorsi, Via P. Cosma n. 1, Camposampiero (Pd), per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

DISCIPLINA NORMATIVA E CONTRATTUALE DI RIFERIMENTO

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle seguenti norme:

- Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale" e s.m.i.;
- D.P.R. 9/05/1994, n. 487, "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi";
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;
- DPR 27 marzo 2001, n. 220 "Regolamento recante la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale";
- DPR 28 dicembre 2000, n. 445; "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia amministrativa";
- Legge 5/2/1992, n. 104, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".;
- Legge n. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.";
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198, "Codice delle pari opportunità";
- D. Lvo 30.06.2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dai personali";
- Decreto legislativo 27/10/2009, n, 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.";
- Il Regolamento Aziendale in materia concorsuale approvato con deliberazioni n. 1176 e n. 1158 del 27/07/2001;
- Legge 68/1999.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si farà riferimento al DPR n. 220/2001 "Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale".

L'azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. Inoltre, nel caso di partecipazione al presente concorso di un unico candidato, l'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio la riapertura dei termini o la celebrazione del concorso.

Il testo del presente bando unitamente alla modulistica da utilizzare per la formulazione delle domande, è disponibile sul sito Internet www.ulss15.pd.it.

Per informazioni, o per ritiro del presente bando di concorso, rivolgersi a:
Azienda U.L.S.S. n. 15 "Alta Padovana"
Sede Legale - Via Casa di Ricovero, 40 • 35013 Cittadella / Padova
Dipartimento Risorse Umane e informatiche
Unità Operativa "Programmazione e acquisizione delle risorse umane"
Tel. 049.932.42.70 • Fax 049.932.42.78
Sezione Concorsi - ubicata a Camposampiero, in Via P.Cosma, n. 1
tel. n. 049 9324267
e-mail: segr.pers.giur@ulss15.pd.it
e-mail: concorsi@ulss15.pd.it

Il Direttore generale
dott. Francesco Benazzi

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 17, ESTE (PADOVA)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di ortopedia e traumatologia. Deliberazione del direttore generale n. 1130 del 13/12/2012.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 10/12/1997, n. 483, si rendono noti i risultati del suddetto concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato:

	Candidati	Punteggio
1	Agrò Tatiana	77,90
2	Poggiali Selene	75,77
3	Russo Umberto	66,15

Il Direttore generale
Giovanni Pavesi

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 18, ROVIGO

Graduatoria concorso pubblico per collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica - cat. D.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 483/1997, pubblica la graduatoria del concorso pubblico sottoindicato:

- n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, cat. D, a tempo indeterminato graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n. 880 del 11.12.2012:

Classificato	Cognome	Nome	Punteggio Totale (max. 100 punti)		
1	BASSAN	ALEX	65,017	/100	
2	MARCHETTO	GIOVANNI	63,211	/100	
3	TOMMASI	ERIKA	62,000	/100	
4	MINELLI	MARCELLO	61,052	/100	
5	MAGGI	SIMONA	61,032	/100	
6	TESTI	MICHELA	60,061	/100	
7	PALAGI	MARCO	59,050	/100	
8	SAMPAOLI	SILVIA	59,004	/100	
9	BRUSI	ALESSIA	59,002	/100	
10	ANDREONI	ALESSANDRA	59,000	/100	Nato il 19/04/1989
11	BALESTRI	MATTIA	59,000	/100	Nato il 04/07/1983
12	CESARANO	CARMINE	58,916	/100	
13	ESALTI	LORELLA	58,403	/100	
14	BELTRAME	DAVIDE	58,050	/100	
15	FRANCHI	FRANCESCO	58,008	/100	
16	PISTOCCHI	ALESSANDRO	58,005	/100	
17	LONARDO	VALERIA	57,550	/100	
18	GRIMALDI	GRAZIA	57,203	/100	
19	MORETTO	VERONICA	57,036	/100	
20	DAL CERO	MIRTA	57,001	/100	
21	GRIMALDI	ANTONIA	57,000	/100	Nato il 06/08/1990
22	DONIN	SIMONE	57,000	/100	Nato il 20/10/1989
23	DISSETTE	FRANCESCA	57,000	/100	Nato il 14/10/1989
24	MONTAGNER	GIOVANNA	56,004	/100	
25	MEDEISYTE	LINA	56,000	/100	n. 1 figlio a carico
26	SARTOR	FEDERICA	56,000	/100	
27	LODATO	NICOLA	55,761	/100	
28	MACI	PAOLA	55,054	/100	
29	BOCCANERA	MARTINA	55,036	/100	
30	GEMIGNANI	DAVIDE	55,002	/100	
31	SIMONATO	ANDREA	55,000	/100	Nato il 26/09/1989
32	DUSI	ALESSIO	55,000	/100	Nato il 26/01/1980
33	BONAMICI	ANNA	54,100	/100	
34	SURDO	LAURA	54,050	/100	
35	FERRARI	SIMONE	54,046	/100	
36	VITUCCI	ARMANDO	54,003	/100	
37	CASSIBBA	ALESSANDRA	54,002	/100	
38	MANTOVANI	LUCA	53,701	/100	
39	MOZ	IRENE	53,529	/100	

40	LAZZARO	LORIS	53,505	/100	
41	VERGARO	SILVIA	53,201	/100	
42	CICIONE	VANESSA	53,103	/100	
43	PIRRI	ALESSIO	53,084	/100	
44	QUERZONI	VALERIA	53,041	/100	
45	MONTANA	SANDRA	53,007	/100	
46	MOTTOLA	NICOLA	53,001	/100	
47	LONGO	MARIA ROSARIA	53,000	/100	Nato il 24/02/1989
48	CAPPELLETTI	ANDREA	53,000	/100	Nato il 04/02/1989
49	DI CAIRANO	LUCA PASCAL	52,959	/100	
50	ROCCHI	MARCO	52,549	/100	
51	BATTARA	GIACOMO	52,429	/100	
52	ZENNARO	SILVIA	52,064	/100	
53	STORNAIUOLO	ELENA	52,052	/100	
54	DUÒ	MICHELE	52,051	/100	
55	DALLE CRODE	ILARIA	52,050	/100	Nato il 13/02/1989
56	MINIATI	FILIPPO	52,050	/100	Nato il 01/02/1983
57	TINAZZO	TOMMASO	52,008	/100	
58	TIOZZO NETTI	ALESSANDRA	52,006	/100	
59	ROSCINI VITALI	LUCIA	52,003	/100	
60	DI MARIO	FEDERICA	52,001	/100	
61	CRAVAGNA	MARIA LUISA	52,000	/100	Nato il 08/11/1989
62	GUFO	ALESSANDRA	52,000	/100	Nato il 29/04/1989
63	CHINARELLI	MICHELA	51,916	/100	
64	POZZATO	MATTIA	51,479	/100	
65	ZAMUNER	FEDERICA	51,054	/100	
66	SINICO	STEFANIA	51,050	/100	
67	BENTIVOGLIO	NICOLA	51,011	/100	
68	SCIBETTA	PAOLO	51,001	/100	
69	SOLI	GIACOMO	51,000	/100	Nato il 15/12/1989
70	SUTERA	GIUSEPPE	51,000	/100	Nato il 17/07/1989
71	MISEO	FEDERICA	51,000	/100	Nato il 12/08/1988
72	RODIGHIERO	ANGELA	50,680	/100	
73	VERONESE	NICOL	50,055	/100	
74	GERARDI	ANDREA	50,005	/100	
75	ALBERTI	DILETTA	49,203	/100	
76	DANIELIS	ERICA	49,015	/100	
77	VILLA	GIORGIO	49,011	/100	
78	CAVAZZA	LORENZO	49,008	/100	
79	PARISI	VITO	49,000	/100	Nato il 05/01/1988
80	TOFFOLATTI	STEFANO	49,000	/100	Nato il 19/03/1978

Il Direttore della Soc Acquisizione e gestione risorse umane
Dott. Pier Luigi Serafini

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 18, ROVIGO

Indizione avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza e contestuale indizione, in via subordinata, del concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico, disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In esecuzione del Decreto del Direttore Generale n. 6 del 8.01.2013, è indetto avviso di mobilità volontaria per la copertura di n. 1 posto di:

Dirigente medico - Disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza

Sede del colloquio: Ospedale Civile di Rovigo, Sala Riunioni della SOC Pronto Soccorso, Blocco D1 - V.le Tre Martiri, 140 - Rovigo;

Data e ora del colloquio: martedì 26 febbraio 2013, ore 10.00

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Comparto Sanità, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Ai sensi dell'art. 7 punto 1 del D.Lgs. n. 165/2001 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Pertanto ai sensi di quanto disposto dall'art. 30, comma 1 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni e in applicazione del Regolamento Aziendale approvato con Decreto del Direttore Generale n. 378 del 11.05.2010 pubblicato sul sito istituzionale (http://www.azisanrovigo.it), possono presentare domanda i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso altre amministrazioni, che abbiano superato il periodo di prova, in possesso dei seguenti

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE:

- Inquadramento, alla data di scadenza del presente avviso, nel medesimo profilo professionale del posto da ricoprire;
- Specializzazione in Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza o disciplina equipollente;
- Esperienza specifica riguardante la gestione dei pazienti politraumatizzati in Pronto Soccorso;
- Assenza di sanzioni disciplinari nel biennio precedenti la scadenza del presente avviso e di procedimenti disciplinari in corso;
- Idoneità all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego sarà effettuato a cura dell'Azienda.

I requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'avviso devono tassativamente essere redatte secondo il modulo allegato A), firmate in calce, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 18 della Regione Veneto - Rovigo e devono pervenire **entro il termine perentorio del 14° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 18 - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 Rovigo.

L'Azienda si riserva di non valutare le domande incomplete.

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso di mobilità.

L'amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Tutti i dati di cui l'Amministrazione verrà in possesso a seguito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196. La presentazione della domanda di partecipazione all'avviso da parte dei candidati implica il consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, a cura dell'ufficio preposto alla conservazione delle domande e all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure finalizzate all'avviso.

Non saranno considerate eventuali istanze di mobilità pervenute prima della pubblicazione del presente avviso. Le persone interessate che avessero già inviato la domanda di trasferimento all'Azienda, al di fuori della procedura descritta, dovranno ripresentarla per essere ammesse alla procedura dell'avviso di mobilità di cui al presente avviso.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda dovrà essere allegato un curriculum formativo - professionale che consenta di valutare la professionalità maturata dal richiedente, contenente la descrizione delle esperienze professionali maggiormente significative e, comunque degli elementi professionali connaturati all'espletamento delle funzioni del posto da ricoprire.

MODALITÀ DI ESPLETAMENTO:

Il Direttore della SOC procederà ad una valutazione comparativa dei candidati ammessi, consistente nell'esame dei curricula, tenendo in debita considerazione la congruenza della qualificazione ed esperienza professionale, con le prestazioni da effettuare e gli obiettivi da perseguire attraverso l'acquisizione della risorsa, nonché il grado di conoscenza delle normative di settore e nell'effettuazione di un colloquio sulle seguenti materie:

- Il paziente politraumatizzato
- Indicazioni ed appropriatezza delle indagini radiologiche nei pazienti traumatizzati
- Osservazione Breve Intensiva

La valutazione del colloquio avverrà tenendo conto dei seguenti elementi:

- Preparazione professionale specifica;
- Grado di autonomia nell'esecuzione del lavoro;
- Capacità di individuare soluzioni innovative rispetto all'attività svolta.

Al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, il Direttore/Responsabile stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, l'idoneità o meno dei candidati alla copertura del posto, stilando un elenco di candidati idonei. L'elenco verrà pubblicato sul sito web dell'Azienda.

Il Direttore/Responsabile anzidetto propone motivatamente dall'elenco degli idonei il nominativo del candidato da trasferire. Il provvedimento di assenso alla mobilità in entrata viene rilasciato con atto del Direttore Generale (o suo delegato) sulla base della procedura sopradescritta, ferma restando la previsione della copertura del posto nel piano annuale del fabbisogno del personale.

Il provvedimento di assenso prescritto dalle rispettive clausole contrattuali è un elemento imprescindibile per la procedura di mobilità. La decisione finale dell'Azienda è insindacabile.

L'Azienda si riserva ogni più ampia facoltà in ordine alla proroga dei termini, alla sospensione, nonché alla revoca o all'annullamento del presente avviso.

Per informazioni rivolgersi alla SOC Acquisizione e Gestione Risorse Umane di questa Azienda ULSS 18 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963-393656).

Il Direttore Generale
Dr. Arturo Orsini

Allegato A)

Domanda di ammissione

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS 18
Viale Tre Martiri, 89
45100 - R O V I G O

Il/la Sottoscritto/a _____ chiede di partecipare all'avviso di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, indetto da codesta Azienda, per n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.
Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere,

dichiara

1) di essere nato/a a _____ il _____ e di risiedere a _____ (CAP._____) in Via _____ n. _____;
2) di possedere il seguente codice fiscale _____;
3) di essere di stato civile _____ (figli n. _____),
4) di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla _____);
5) di essere/ non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
6) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
7) di non aver mai riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali o di aver i seguenti procedimenti penali in corso _____);
   di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____;

8) di essere in possesso del seguente diploma di specializzazione in _____ conseguito in data _____ presso _____;
9) di essere tuttora iscritto al n. dell'Albo/Ordine dei _____ della Provincia/Regione _____ _____ a decorrere dal _____ ;
10) di essere attualmente dipendente a tempo indeterminato della seguente Azienda/Ente_____, Comparto ___ _____ a far data dal _____;
11) di essere attualmente inquadrato nel profilo professionale di _____, disciplina _____ _____ dal _____ sede di lavoro _____, U.O. _____, con il seguente incarico _____ _____, rapporto di lavoro part time - SI - NO, (dal _____), rapporto esclusivo - SI - NO ;
12) di aver superato il periodo di prova nel profilo professionale attualmente ricoperto;
13) di non aver subito misure disciplinari nell'ultimo biennio e di non aver procedimenti disciplinari pendenti; (ovvero dichiarare le misure adottate nei propri confronti e i procedimenti in corso);
14) il riepilogo delle assenze a vario titolo negli ultimi 2 anni (escluse le ferie) _____;
15) le ferie residue alla data attuale _____;
16) la consistenza numerica delle assenze per malattia negli ultimi 2 anni _____;
17) l'esito di eventuali visite per inidoneità: - Temporanea - Permanente;
Organismo che ha disposto il provvedimento:
- Medico Competente - Collegio Medico legale;
Eventuale accertamento sanitario in corso _____;
18) lo svolgimento di attività ex L. 266/1991 (volontariato, protezione civile, ecc)_____;
19) l'appartenenza a categoria protetta: - SI - NO; in caso affermativo specificare:_____;
20) il godimento dei benefici ex art. 33 L. 104/1992
- SI - NO;
21) il godimento dei benefici ex art. 79 D. Lgs. N. 267/2000 (componenti consigli comunali, provinciali, ecc.)
- SI - NO;
22) la copertura di eventuali incarichi istituzionali o sindacali _____;
23) di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di avviso e di accettarle senza riserva alcuna;
24) di accettare, in caso di mobilità, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico del personale del Comparto Sanità;
25) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, sensi del D. Lgs. n. 196/2003;
26) di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:
Dr. / Dr.ssa: _____
Via _____
Comune di _____
(Prov. ____) Cap_____ Tel. _____.

- Alla presente allega:
  - Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
  - Un elenco degli eventuali documenti presentati;
  - Copia autenticata nelle forme di legge, degli eventuali documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive - modulo B e/o modulo C allegati);
  - Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;

Data …….. Firma ……..

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio e le dichiarazioni sostitutive di certificazione devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

- Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:
  - inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO - VIALE TRE MARTIRI, 89 - 45100 ROVIGO;
  - ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO - VIALE TRE MARTIRI, 89 - 45100 ROVIGO - dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

Allegato B

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, indetto da codesta Azienda, per n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a il _____ a _____,
consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

dichiara,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

1) _____
2) _____
3) _____
4) _____
5) _____

Data _____
(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

Allegato C

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, indetto da codesta Azienda, per n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a il _____ a _____,
consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

dichiara

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

1) _____
2) _____
3) _____
4) _____
5) _____

Data _____
(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

****

REGIONE VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO- SANITARIA N. 18 - ROVIGO
BANDO DI CONCORSO PUBBLICO

In esecuzione del Decreto del Direttore Generale n. 6 del 18.01.2013, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:
n. 1 dirigente medico
disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e da quelle generali che regolano la materia;

Ai sensi della art. 7, comma 1, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 vengono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, le prove d'esame non potranno aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

È fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie di cui alla L. 68/99.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994 n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti.
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Unità Sanitaria Locale dell'Azienda ULSS 18, prima dell'immissione in servizio.
c) laurea in medicina e chirurgia;
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;
e) iscrizione all'albo professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice e firmate in calce senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000), e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS18 della Regione Veneto - Rovigo, devono pervenire entro il termine perentorio del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 18 - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 Rovigo.

Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
8. di non essere incorso nella dispensa o destituzione da precedenti pubblici impieghi;
9. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
10. la lingua scelta per la prova orale, da scegliere tra inglese e francese;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1,
12. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (servizio prestati, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che detti titoli contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento concorsuale, i relativi titoli devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23.
2. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;
3. titolo di specializzazione conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione.
4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

I titoli possono essere presentati mediante:

a) fotocopia autenticata dell'originale;
   oppure
b) fotocopia semplice dell'originale
c) con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;
   oppure
d) dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:

1. Allegato A (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.;

2. Allegato B per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.). ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

3. Allegato C per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando posso essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs n. 257/1991 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

N:B.: Tutte le dichiarazioni sostitutive riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000 - Allegato B) o di atto di notorietà (art. 47, DPR 445/2000 - Allegato C). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Si richiama in proposito l'attenzione dei candidati alla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Adempimenti urgenti in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive", pubblicata sul sito: http.//www.funzionepubblica.gov.it/ selezionando dal menù: L'azione del Ministro - Direttiva del Ministro su Adempimenti urgenti in materia di certificati e Dichiarazioni Sostitutive.

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.

La Commissione disporrà complessivamente di 100 punti così ripartiti:

20 punti per i titoli

80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame saranno così tripartiti:

30 per la prova scritta

30 per la prova pratica

20 per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli saranno così ripartiti:

titoli di carriera: 10

titoli accademici e di studio: 3

pubblicazioni e titoli scientifici: 3

curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:

1) servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati de 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

c) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto della selezione, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazione di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. 08.08.1991 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, sia nella prova scritta che in quella pratica, di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 14/20.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, secondo le modalità previste dagli artt. 5 e 6 del DPR medesimo. Le operazioni di sorteggio dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo presso la SOC Acquisizione e Gestione Risorse Umane dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo - Viale Tre Martiri n. 89, il primo giovedì successivo dopo la scadenza del bando di concorso.

I sorteggi di cui sopra, che per motivi di forza maggiore non possano aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero che debbano essere ripetuti per la sostituzione di sorteggiati che abbiano rinunciato all'incarico, ovvero per i quali sussiste qualsiasi legittimo impedimento a far parte delle commissioni esaminatrici, saranno effettuati sempre presso i locali suddetti, ogni giovedì successivo fino al completamento del sorteggio di tutti i componenti.

PROVE D'ESAME

La Commissione esaminatrice sottoporrà gli aspiranti alle seguenti prove d'esame:

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova dovrà comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 37, comma 1, del Decreto Legislativo 165/2001, nonché da quanto definito nel Decreto del Direttore Generale n. 623 del 24.07.2007 nei bandi di concorso per l'accesso alle Pubbliche Amministrazioni, deve essere previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera, fra le seguenti:

- inglese
- francese

Il diario e la sede delle prove scritta e pratica sarà comunicato ai candidati ammessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà inviato ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso, qualunque ne sia la motivazione, nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base della valutazione dei titoli e delle prove d'esame, previo riconoscimento della regolarità degli atti, sarà approvata con decreto del Direttore Generale, che procederà inoltre alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

La graduatoria sarà utilizzata per l'assunzione del vincitore del posto messo a concorso. La graduatoria ha validità 3 anni dalla data di pubblicazione all'Albo dell'Azienda. Nel corso di validità della stessa, inoltre, l'Azienda Ulss potrà eventualmente, a proprio insindacabile giudizio di merito, in relazione alla programmazione dei propri fabbisogni, utilizzare la graduatoria dei concorrenti risultati idonei, al fine di procedere ad assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il vincitore del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà invitato a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla SOC Acquisizione e Gestione Risorse Umane.

Entro il termine sopradescritto, coloro che saranno assunti dovranno altresì dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non aver altri rapporti di lavoro pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, e dell'art. 1 - comma 60 - della legge n. 662/96. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'instaurazione del rapporto di lavoro presso questa Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 18 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 18 prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale dell'area medico-veterinaria delle aziende sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'amministrazione si riserva la facoltà di riaprire, sospendere, revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto, in relazione all'esito della procedura di mobilità volontaria attivata, nonché in riferimento a disposizioni vigenti e in corso di emanazione da parte della Regione Veneto in materia di assunzioni di personale e relativi vincoli di spesa.

I dati personali trasmessi con la domanda verranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

Per informazioni rivolgersi alla SOC Acquisizione e Gestione Risorse Umane di questa Azienda ULSS 18 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963-393656).

Il Direttore Generale
Dr. Arturo Orsini

Allegato A

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS 18
Viale Tre Martiri, 89
45100 - R O V I G O

Il/la Sottoscritto/a _____, nato a _____ il _____
CF _____ e residente a _____ in Via _____ Telefono _____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di n. 1 posto della posizione funzionale di Dirigente Medico - disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, indetto da codesta Azienda ULSS.
Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere,

dichiara

1. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);
2. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____);
3. di non aver mai riportato condanni penali e di non avere procedimenti in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____, da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);
4. di essere in possesso del diploma di laurea: ____ conseguito in data _____ presso _____;
5. di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno ___ presso _____;
6. di essere in possesso altresì del diploma di specializzazione (specificare se conseguito ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368) in ____: conseguito il ___ presso ___ della durata di ___;
7. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi di _____;
8. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
9. di essere nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione _____;
10. di aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni SI NO (indicare eventuali cause di risoluzione dei rapporti di lavoro);
11. di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di pari punteggio, in quanto _____ (allegare documentazione probatoria);
12. di essere, o non essere, portatore di handicap, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento delle prove dei seguenti tempi aggiuntivi _____ nonché di aver diritto all'ausilio di ____ in relazione al proprio handicap (1) ;
13. di scegliere come lingua straniera per la verifica della prova orale (barrare la lingua scelta):
    - inglese
    - francese

14. di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di concorso e di accettarle senza riserva alcuna;
15. che le fotocopie di tutti i certificati/attestati allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;
16. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003;
17. di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:
    Dr. / Dr.ssa: _____
    Via _____
    Comune di _____
    (Prov. ____) Cap_____ Tel. _____
    Alla presente allega:

- Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- Un elenco, in triplice copia, dei documenti presentati;
- Copia autenticata nelle forme di legge, dei documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive - modulo B e/o modulo C allegato);
- Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;

Data …..…..… Firma ……..……..……..……

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio e le dichiarazioni sostitutive di certificazione devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

- Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:

o inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO - VIALE TRE MARTIRI, 89 - 45100 ROVIGO;

o ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO - VIALE TRE MARTIRI, 89 - 45100 ROVIGO - dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

(1) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della Legge 5.2.1992 n. 104.

Allegato B

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di n. 1 posto della posizione funzionale di Dirigente Medico - disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, indetto da codesta Azienda ULSS

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a il _____ a _____,
consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

dichiara,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

1) _____
2) _____
3) _____
4) _____
5) _____

Data _____
(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

Allegato C

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di n. 1 posto della posizione funzionale di Dirigente Medico - disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, indetto da codesta Azienda ULSS

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a il _____ a _____, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

dichiara

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

1) _____
2) _____
3) _____
4) _____
5) _____

Data _____
(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)

Bando di concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In esecuzione della deliberazione in data 22/11/2012, n. 423, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di: n. 1 dirigente medico - disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza (area: medica e delle specialità mediche) (ruolo: sanitario - profilo professionale: medici)

L'espletamento del presente concorso è subordinato all'esito negativo degli adempimenti previsti dall'art. 30 - comma 2/bis e dall'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché all'eventuale accoglimento di richieste di mobilità volontaria che dovessero nel frattempo pervenire.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio sanitario nazionale, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il rapporto di lavoro è esclusivo, fatto salvo quanto disposto dall'art. 15-quater, comma 4, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, come sostituito dall'art. 2-septies del D.L. 29.3.2004, n. 81, convertito con modificazioni in legge 26.5.2004, n. 138.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 9.5.1994, n. 487, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, al D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 484.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.

- REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio.

c) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

d) laurea in medicina e chirurgia.

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, come stabilito dai Decreti del Ministero della Salute 30.1.1998 e 31.1.1998, e successive modificazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

f) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

- PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 della Regione Veneto - Bussolengo (VR), devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo consecutivo a quello della data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Servizio Gestione Risorse Umane dell'ULSS - Via C. A. Dalla Chiesa, 37012 Bussolengo (VR).

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considera no prodotte in tempo utile se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. il consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
10. la condizione prevista dall'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2.

Chi ha titolo alla riserva di posti deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori, ovvero mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla stessa dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

- DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati, in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, i seguenti documenti:

1) autocertificazione relativa al possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia;
2) autocertificazione relativa al possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, o titolo sostitutivo, ex art. 56, secondo comma, del D.P.R. 483/1997;
   La dichiarazione sostitutiva della certificazione suddetta dovrà indicare la durata del relativo corso nonché se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 8.8.1991, n. 257, ovvero dal D.Lgs. n. 368/99;
3) autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
4) tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (relativamente a servizi, specializzazioni, pubblicazioni, ecc....);.
5) un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dal concorrente;
6) gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella assunzione. Ove non allegati o non regolari, ovvero non autocertificati ai sensi della normativa vigente, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
7) un elenco, in carta semplice ed in triplicecopia, dei documenti e dei titoli presentati;
8) copia fotostatica del codice fiscale;
9) copia fotostatica di un documento di identità.

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, il possesso dei titoli di cui ai punti 1), 2), e 3) deve essere tassativamente autocertificato.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

In ottemperanza alle citate disposizioni l'Amministrazione non può accettare certificazioni rilasciate da altre Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 4) conseguiti presso una Pubblica Amministrazione devono essere tassativamente autocertificati, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, ecc…), o, comunque, indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

Non potranno essere accettate, e pertanto non formeranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 4), conseguiti presso soggetti privati, possono invece essere allegati alla domanda di partecipazione in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero anche in fotocopia, muniti di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal candidato, attestante che la copia allegata è conforme all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000.

Tale dichiarazione potrà essere resa anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Nel caso in cui il candidato non possa produrre le fotocopie dei suddetti titoli con le modalità sopra descritte, può dichiararne il possesso (ad esclusione delle pubblicazioni, che ai fini della valutazione non possono essere autocertificate) avvalendosi delle dichiarazioni sostitutive previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Tali dichiarazioni devono essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione oppure sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore.

Dette dichiarazioni (ivi comprese quelle contenute nel curriculum formativo e professionale) dovranno inoltre riportare tassativamente il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci, pena la mancata valutazione dei titoli ivi dichiarati, e potranno essere rese anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc…), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

- VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R.10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/1997:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa ai servizi prestati presso Enti del Servizio sanitario nazionale, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Saranno applicate altresì le disposizioni di cui agli articoli 20 e 21 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e agli articoli 11 e 12 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, in merito alle valutabilità ed equiparazioni dei servizi ivi previsti.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto

per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge, ovvero non autocertificate ai sensi della normativa vigente nonché del presente bando.

- COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE DI ESAME

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salvo motivata indisponibilità, è riservato alle donne in conformità all'art. 57 del Decreto legislativo n. 165/2001.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, ai sensi dell'art. 6 - ultimo comma - del D.P.R. n. 483/1997, avranno luogo presso il Centro Polifunzionale dell'U.L.S.S. n. 22 -Servizio del Personale- Via Gen. C.A. Dalla Chiesa, Bussolengo- con inizio alle ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Le prove di esame sono le seguenti:

-	prova scritta:	relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
-	prova pratica:	su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
-	prova orale:	sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

- prova scritta: almeno 15 giorni prima
- prova pratica: almeno 15 giorni prima
- prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

- GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, con propria deliberazione il Direttore Generale. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, saranno applicate le vigenti disposizioni di legge in materia.

Si precisa che l'assunzione dei vincitori sarà effettuata compatibilmente con le disposizioni statali e regionali vigenti in materia di personale.

- ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE

I candidati vincitori del concorso, e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, sono tenuti, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, a produrre i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando, fatte salve le disposizioni vigenti in tema di dichiarazioni sostitutive.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'immissione in servizio.

È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto individuale di lavoro.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

- UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria rimane efficace per un termine di anni tre dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente concorso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del sopracitato D.Lgs. 196/2003; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, titolare del trattamento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando di concorso rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - Tel. 045/6712359; 6712360; 6712331.

Il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono altresì disponibili sul seguente sito Internet:
www. ulss22.ven. it, nella sezione "bandi di concorso".

Il Direttore generale avv.to
Alessandro Dall'Ora

Allegato A

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 22
Via C.A. Dalla Chiesa
37012 - Bussolengo (VR)

(cognome) (nome) chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico - disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza indetto da codesta Amministrazione con bando _____.

Ai sensi e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

Dichiara

sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n. _____;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di (barrare la casella interessata)
   - essere in possesso della cittadinanza italiana
   - essere in possesso della cittadinanza _____;
d) di (barrare la casella interessata)
   - essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
   - non essere iscritto nelle liste elettorali _____(1);
e) di (barrare la casella interessata)
   - avere diritto alla riserva dei posti ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001, perché in servizio a tempo indeterminato presso codesta Azienda U.L.S.S.;
   - non avere diritto alla riserva dei posti ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001;
f) di avere il seguente codice fiscale _____;
g) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
h) di (barrare la casella interessata)
   - avere riportato condanne penali _____ (2)
   - non avere riportato condanne penali;
i) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____

conseguito in data _____ presso _____;

j) di essere iscritto al n. _____dell'albo dell'ordine/collegio dei _____ della Provincia/Regione _____ a decorrere dal _____;

l) di (barrare la casella interessata e compilare in caso di servizio presso pubbliche amministrazioni)
- avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3):
  - nel profilo professionale di _____, a tempo indeterminato - a tempo determinato, con rapporto di lavoro - a tempo pieno - a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:

  da _____ a _____ per _____ (indicare il motivo)

  (barrare inoltre la casella interessata se il servizio è stato svolto presso Enti del Servizio sanitario nazionale)
- non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
- ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
  - nel profilo professionale di _____, a tempo indeterminato - a tempo determinato, con rapporto di lavoro - a tempo pieno - a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:

  da _____ a _____ per _____ (indicare il motivo)
- non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
- ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
  - nel profilo professionale di _____, a tempo indeterminato - a tempo determinato, con rapporto di lavoro - a tempo pieno - a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:

  da _____ a _____ per _____ (indicare il motivo)
- non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
- ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
- non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

l) di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.

Dichiara altresì, ai fini della valutazione di merito, di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli:

_____
_____
_____
_____

Le dichiarazioni sopraindicate, da utilizzare per autocertificare eventuali titoli dei quali il candidato non possa produrre le fotocopie, dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc…), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Dichiara infine di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Si allega copia fotostatica di un valido documento di identità.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. _____ Via _____ (C.A.P. _____)

Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

Data _____

firma (4) _____

(1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.

(2) in caso affermativo specificare quali.

(3) in caso affermativo, specificare l'Amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato, il profilo professionale e la disciplina, se il servizio è stato prestato a tempo pieno o a tempo definito, a completo orario di servizio o a tempo parziale, il periodo, i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, nonché gli eventuali motivi di cessazione.

(4) la firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla stessa dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

Allegato B):

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE VENETO
AZIENDA SANITARIA - U.L.S.S. N. 22
* Servizio Gestione Risorse Umane *

Dichiarazione sostitutiva di certificazioni ovvero di atto di notorietà
(DPR 28/12/2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
residente a _____
in via _____ n° _____

dichiara

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n° 445 del 28.12.2000

_____
_____
_____
_____
_____

inoltre dichiara

- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

_____
- che _____ allegat___ titol__ di studio/attestati di corsi d'aggiornamento è/sono conform__ all'originale in mio possesso;
- che _____ allegat___ pubblicazion___ di _____ è/sono conform__ all'originale in mio possesso

Quanto sopra viene dichiarato essendo a conoscenza:
- delle disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, circa le pene stabilite per le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi;
- del fatto che qualora dal controllo della dichiarazione sostitutiva emerga la non veridicità del contenuto della stessa, il dichiarante decade dal beneficio conseguente al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n° 445 del 28.12.2000.
_l_ sottoscritt_ autorizza, inoltre, ai sensi della Legge 31.12.1996 n. 675, l'Amministrazione dell'U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo al trattamento di tutti i dati personali contenuti nella dichiarazione sostitutiva che precede, ai fini del rapporto di lavoro con codesta Azienda Sanitaria.

Il Dichiarante _____

Documento esente da autentica di firma ai sensi dell'art. 3 - comma 10 - della Legge 15.5.1997 n. 127.
Si allega copia di documento d'identità in corso di validità.
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse.
In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".
Per quanto riguarda le dichiarazioni di servizio, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):
- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale e categoria;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
- rapporto di lavoro (indicare se a tempo pieno o in riduzione di orario);
- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando il motivo e la data di inizio e fine periodo).

Torna al sommario

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO

Coordinamento regionale acquisti per la sanità. Estratto del bando di gara per pubblicazione sui quotidiani.

La Regione Veneto - Giunta Regionale - Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, indice gara d'appalto a procedura aperta per la fornitura triennale di medicazioni speciali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie e all'IRCCS IOV della Regione Veneto;

L'aggiudicazione sarà effettuata a favore dell'offerta al prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Le offerte, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, Passaggio Gaudenzio 1 - 35131 Padova, **entro le ore 12:00 del giorno 05/03/2013**. Il bando di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E., mentre tutta la documentazione di gara (disciplinare di gara e allegati e capitolato speciale) è disponibile sul sito internet www.regione.veneto.it/Bandi.

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità a mezzo fax al numero 041/2793069 entro e non oltre 14 giorni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione delle offerte. Entro 6 giorni antecedenti la scadenza per la presentazione delle offerte, il Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità procederà a pubblicare sul sito internet www.regione.veneto.it/Bandi le risposte ai quesiti. Responsabile del procedimento: Avv. Nicola De Conti.

Ulteriori informazioni possono essere richieste via e-mail al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità al seguente indirizzo: centroregionaleacquisti.sanita@regione.veneto.it, telefono 049/8778286-91, Fax 041/2793069.

Il Responsabile del Procedimento
Nicola De Conti

(Estratto di bando costituente parte integrante del Decreto del Dirigente del Coordinamento regionale acquisti per la sanità n. 1 del 15 gennaio 2013, pubblicato in parte seconda - sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

Torna al sommario

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)

Bando di asta pubblica per la vendita di area di proprietà comunale sita a Selva del Montello.

È indetta asta pubblica per la vendita di un'area sita in Selva del Montello che costituisce il comparto n. 16 del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica del centro di Selva approvato con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 21 del 10.06.2010 e n. 47 del 20.09.2011.

Il prezzo a base d'asta è di € 950.000,00.

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato alle **ore 11.00 del 16 febbraio 2013**. Apertura delle offerte in seduta pubblica: ore 9.00 del 20 febbraio 2013.

Il testo integrale del bando è pubblicato nelle forme previste dalla legge e consultabile sui siti Internet: www.comune.volpago-del-montello.tv.it www.rveneto.bandi.it Responsabile procedimento è il Geom. Danilo Pontello tel. 0423.873440, fax 0423.621482.

Il Responsabile procedimento
Geom. Danilo Pontello

Torna al sommario

Esiti di gara

REGIONE DEL VENETO

Direzione Controlli e Governo SSR - Avviso relativo ad appalto aggiudicato per la fornitura biennale di Aghi Speciali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto.

Denominazione conferita all'appalto: gara d'appalto, mediante procedura aperta, per la fornitura biennale di Aghi Speciali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto, ivi compreso il lotto n. 34 "Siringa sterile monouso con ago per prelievo arterioso per emogasanalisi ed elettroliti; Valore finale totale dell'appalto: €. 4.208.183,77 IVA esclusa;

Data di aggiudicazione: 26/10/2012;

Nome dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicare l'appalto:

LOTTO 1: B. Braun Milano S.p.A. per un valore di €4.344,00;

LOTTI nn. 2 e 3: Bard S.p.A per un valore di € 557.758,86.

LOTTI nn. 4,7,8,9,10,12,25,26: Biopsybell S.r.l. per un valore di € 344.603,30;

LOTTI nn 5 e 6: Vigeo S.r.l. per un valore di € 120.826,91:

LOTTO 11: Kerna Italia S.r.l. per un valore di € 129.000,00;

LOTTO 13: H. S. Hospital Service S.p.A. per un valore di € 20.287,50;

LOTTI nn. 14 e 15: Promed S.r.l. per un valore di € 60.531,40;

LOTTI nn. 16 e 29: Artsana S.p.A. per un valore di € 218.718,87;

LOTTI nn 17;21;23;28;31;34: Smiths Medical Italia S.p.A. per un valore di € 860.596,04;

LOTTO 18: Becton Dickinson Italia S.p.A. per un valore di €25.041,00;

LOTTI nn. 19; 22; 24: Movi S.p.A. per un valore di € 392.959,60;

LOTTO 20: Vygon Italia S.r.l. per un valore di € 72.141,04;

LOTTI nn 27;30;32;33: Delta Med S.r.l. per un valore di € 1.401.375,25.

Data di spedizione del presente avviso alla GUUE: 17/01/2013.

Il Dirigente Regionale
Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Francesco Dotta

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'attività di assistenza tecnica nella digitalizzazione del materiale archeologico connesso alla valorizzazione di siti e musei archeologici dell'area progetto, di cui al WP 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: ZE905F9F6A.Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331.

Il Dirigente

rende noto che:

con decreto dirigenziale n. 27 del 21 agosto 2012, ha proceduto all'affidamento del servizio inerente: Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'attività di assistenza tecnica nella digitalizzazione del materiale archeologico connesso alla valorizzazione di siti e musei archeologici dell'area progetto, di cui al WP 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: ZE905F9F6A.

Le condizioni dell'affidamento sono le seguenti:

- amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto, Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, con sede in Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia;
- procedura di aggiudicazione: affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.,
- oggetto dell'appalto: Acquisizione servizio inerente l'attività di assistenza tecnica nella digitalizzazione del materiale archeologico connesso alla valorizzazione di siti e musei archeologici dell'area progetto, di cui al WP 4 della Scheda Progettuale. CIG: ZE905F9F6A.;
- data di affidamento del servizio: 21 agosto 2012;
- aggiudicatario: Irene Favaretto;
- valore stimato del servizio: € 4.100,00, IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- importo dell'offerta: € 4.050,00 IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- gli atti della procedura di affidamento sono impugnabili mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia - tel. 041 2793701 - 3109 Fax 041 2793149; e-mail: progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it

Dott.ssa Clara Peranetti

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'assistenza tecnica nella realizzazione degli allegati multimediali alle schede di catalogazione del materiale archeologico connesso alla valorizzazione di siti e musei archeologici, di cui al workpackage 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: Z180551F81. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331.

Il Dirigente

rende noto che:

con decreto dirigenziale n. 16 del 22 giugno 2012, ha proceduto all'affidamento del servizio inerente: Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'assistenza tecnica nella realizzazione degli allegati multimediali alle schede di catalogazione del materiale archeologico connesso alla valorizzazione di siti e musei archeologici, di cui al workpackage 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: Z180551F81.

Le condizioni dell'affidamento sono le seguenti:

- amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto, Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, con sede in Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia;
- procedura di aggiudicazione: affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- oggetto dell'appalto: Acquisizione servizio inerente l'assistenza tecnica nella realizzazione degli allegati multimediali alle schede di catalogazione del materiale archeologico connesso alla valorizzazione di siti e musei archeologici, di cui al workpackage 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: Z180551F81;
- data di affidamento del servizio: 22 giugno 2012;
- aggiudicatario: Micol Pillon;
- valore stimato del servizio: € 6.900,00, IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- importo dell'offerta: € 6.900,00 IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- gli atti della procedura di affidamento sono impugnabili mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia - tel. 041 2793701 - 3109 Fax 041 2793149; e-mail: progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it

Dott.ssa Clara Peranetti

Torna al sommario

REGIONE VENETO

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'assistenza tecnica nella realizzazione delle attività di censimento, catalogazione e digitalizzazione del materiale archeologico connesso alla valorizzazione di siti e musei archeologici, di cui al workpackage 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: Z260551F5B. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331.

Il Dirigente

rende noto che:

con decreto dirigenziale n. 15 del 22 giugno 2012, ha proceduto all'affidamento del servizio inerente: Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'assistenza tecnica nella realizzazione delle attività di censimento, catalogazione e digitalizzazione del materiale archeologico connesso alla valorizzazione di siti e musei archeologici, di cui al workpackage 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: Z260551F5B.

Le condizioni dell'affidamento sono le seguenti:

- amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto, Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, con sede in Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia;
- procedura di aggiudicazione: affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.,
- oggetto dell'appalto: Acquisizione servizio inerente l'assistenza tecnica nella realizzazione delle attività di censimento, catalogazione e digitalizzazione del materiale archeologico connesso alla valorizzazione di siti e musei archeologici, di cui al workpackage 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: Z260551F5B;
- data di affidamento del servizio: 22 giugno 2012;
- aggiudicatario: Diego Calaon;
- valore stimato del servizio: € 6.900,00, IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- importo dell'offerta: € 6.900,00 IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- gli atti della procedura di affidamento sono impugnabili mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia - tel. 041 2793701 - 3109 Fax 041 2793149; e-mail: progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it

Dott.ssa Clara Peranetti

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Servizio informatico per la realizzazione di interventi evolutivi al Catalogo Regionale dei beni culturali del Veneto nell'ambito dei Progetti "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" cod. CB016 CUP: H71J10000500005 e "PArSJAd Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" Cod. CB017 CUP D99C10000000003. Affidamento servizio. Impegno di spesa. CIG ZA006B1DBC. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331.

Il Dirigente

rende noto che:

con decreto dirigenziale n. 48 del 22 ottobre 2012, ha proceduto all'affidamento del servizio inerente: Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Servizio informatico per la realizzazione di interventi evolutivi al Catalogo Regionale dei beni culturali del Veneto nell'ambito dei Progetti "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" cod. CB016 CUP: H71J10000500005 e "PArSJAd Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" Cod. CB017 CUP D99C10000000003. Affidamento servizio. Impegno di spesa. CIG ZA006B1DBC.

Le condizioni dell'affidamento sono le seguenti:

- amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto, Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, con sede in Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia;
- procedura di aggiudicazione: affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.,
- oggetto dell'appalto: Affidamento servizio informatico per la realizzazione di interventi evolutivi al Catalogo Regionale dei beni culturali del Veneto nell'ambito dei Progetti "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" cod. CB016 CUP: H71J10000500005 e "PArSJAd Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" Cod. CB017 CUP D99C10000000003. Affidamento servizio. Impegno di spesa. CIG ZA006B1DBC;
- data di affidamento del servizio: 22 ottobre 2012;
- aggiudicatario: 3D Informatica srl;
- valore stimato del servizio: € 9.900,00, IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- importo dell'offerta: € 9.900,00 IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- gli atti della procedura di affidamento sono impugnabili mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia - tel. 041 2793701 - 3109 Fax 041 2793149; e-mail: progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it

Dott.ssa Clara Peranetti

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Parsjad - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico". Cod. CB017. Servizio inerente alla realizzazione di linee guida e di un manuale per lo sviluppo della didattica nei musei archeologici. CUP: D99C10000000003. CIG:Z0F054727A. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331.

Il Dirigente

rende noto che:

con decreto dirigenziale n. 17 del 25 giugno 2012, ha proceduto all'affidamento del servizio inerente: Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Parsjad - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico". Cod. CB017. Servizio inerente alla realizzazione di linee guida e di un manuale per lo sviluppo della didattica nei musei archeologici. Determinazione a contrarre. CUP: D99C10000000003. CIG:Z0F054727A.

Le condizioni dell'affidamento sono le seguenti:

- amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto, Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, con sede in Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia;
- procedura di aggiudicazione: affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.,
- oggetto dell'appalto: Servizio inerente alla realizzazione di linee guida e di un manuale per lo sviluppo della didattica nei musei archeologici. Determinazione a contrarre. CUP: D99C10000000003. CIG:Z0F054727A;
- data di affidamento del servizio: 25 giugno 2012;
- aggiudicatario: Margherita Bolla;
- valore stimato del servizio: € 3.900,00, IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- importo dell'offerta: € 3.900,00 IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- gli atti della procedura di affidamento sono impugnabili mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia - tel. 041 2793701 - 3109 Fax 041 2793149; e-mail: progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it

Dott.ssa Clara Peranetti

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Affidamento servizio inerente la progettazione grafica e impaginazione di materiale divulgativo e promozionale nell'ambito dei progetti "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso - cod. CB016 (CUP:H71J10000500005) e "PArSJAd Parco Archeologico dell'Alto Adriatico"- Cod. CB017 (CUP:D99C10000000003). CIG: ZE106C2269. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331.

Il Dirigente

rende noto che:

con decreto dirigenziale n. 52 del 30 ottobre 2012, ha proceduto all'affidamento del servizio inerente: Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Affidamento servizio inerente la progettazione grafica e impaginazione di materiale divulgativo e promozionale nell'ambito dei progetti "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso - cod. CB016 (CUP:H71J10000500005) e "PArSJAd Parco Archeologico dell'Alto Adriatico"- Cod. CB017 (CUP:D99C10000000003). Impegno di spesa. CIG: ZE106C2269.

Le condizioni dell'affidamento sono le seguenti:

- amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto, Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, con sede in Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia;
- procedura di aggiudicazione: affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.,
- oggetto dell'appalto: Affidamento servizio inerente la progettazione grafica e impaginazione di materiale divulgativo e promozionale nell'ambito dei progetti "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso - cod. CB016 (CUP:H71J10000500005) e "PArSJAd Parco Archeologico dell'Alto Adriatico"- Cod. CB017 (CUP:D99C10000000003). Impegno di spesa. CIG: ZE106C2269.;
- data di affidamento del servizio: 30 ottobre 2012;
- aggiudicatario: Michela Scibilia;
- valore stimato del servizio: € 7.600,00, IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- importo dell'offerta: € 7.600,00 IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- gli atti della procedura di affidamento sono impugnabili mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia - tel. 041 2793701 - 3109 Fax 041 2793149; e-mail: progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it

Dott.ssa Clara Peranetti

Torna al sommario

REGIONE VENETO

Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie - Avviso relativo ad appalto aggiudicato di Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'attività di analisi, studio e digitalizzazione del materiale glittico raccolto presso il Museo Provinciale di Torcello e il Museo Archeologico Nazionale di Venezia e di realizzazione del testo di una pubblicazione scientifica sul tema delle gemme, di cui al Workpackage 4 della Scheda Progettuale. Determina a contrarre. CUP: H71J10000500005. CIG: Z9306B2213. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 65 e ss. Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, art. 331.

Il Dirigente

rende noto che:

con decreto dirigenziale n. 50 del 29 ottobre 2012, ha proceduto all'affidamento del servizio inerente: Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'attività di analisi, studio e digitalizzazione del materiale glittico raccolto presso il Museo Provinciale di Torcello e il Museo Archeologico Nazionale di Venezia e di realizzazione del testo di una pubblicazione scientifica sul tema delle gemme, di cui al Workpackage 4 della Scheda Progettuale. Affidamento servizio. Impegno di spesa. CUP: H71J10000500005. CIG: Z9306B2213.

Le condizioni dell'affidamento sono le seguenti:

- amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto, Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, con sede in Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia;
- procedura di aggiudicazione: affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.,
- oggetto dell'appalto: Acquisizione servizio inerente l'attività di analisi, studio e digitalizzazione del materiale glittico raccolto presso il Museo Provinciale di Torcello e il Museo Archeologico Nazionale di Venezia e di realizzazione del testo di una pubblicazione scientifica sul tema delle gemme, di cui al Workpackage 4 della Scheda Progettuale. CIG: Z9306B2213;
- data di affidamento del servizio: 29 ottobre 2012;
- aggiudicatario: Sabina Toso;
- valore stimato del servizio: € 9.900,00, IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- importo dell'offerta: € 9.850,00 IVA e oneri previdenziali e assistenziali esclusi;
- gli atti della procedura di affidamento sono impugnabili mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia - tel. 041 2793701 - 3109 Fax 041 2793149; e-mail: progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it

Dott.ssa Clara Peranetti

Torna al sommario

COMUNE DI CONEGLIANO (TREVISO)

Esito asta pubblica alienazione immobili comunali.

Il Comune di Conegliano rende noto che l' asta pubblica per la alienazione di beni immobili comunali (1 alloggio erp e 1 terreno edificabile) è andata deserta.

Il Dirigente dell'Area Economico - Finanziaria e delle Politiche Sociali ed Educative
Rag. Gianni Zorzetto

Torna al sommario

COMUNE DI MONTAGNANA (PADOVA)

Avviso di esito di asta pubblica per alienazione di immobili comunali.

Si rende noto che l'asta pubblica per l'alienazione di un appezzamento di terreno e parte di fabbricati di proprietà comunale siti in Comune di Montagnana - Via Praterie, svoltasi in data 17/12/2012, è stata definitivamente aggiudicata con determinazione del Responsabile della 3^ Area n. 484 del 27/12/2012 al Sig. BOGGIAN GIANCARLO di Montagnana per l'importo di € 523.000,00 (€uro cinquecentoventitremila/00).

Esito consultabile sul sito www.comune.montagnana.pd.it.

Il Responsabile del procedimento
Ing. Silvana Stellin

Torna al sommario

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Direzione Tutela Ambiente - Unità Complessa Tutela Atmosfera. Aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera. Avviso di Adozione del "Documento di Piano, del Rapporto ambientale, del Rapporto ambientale - sintesi non tecnica".

Il Presidente della Giunta regionale del Veneto.

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 13 e 14 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

rende noto

che in data 28 dicembre 2012, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2872, ha adottato il "Documento di Piano, il Rapporto ambientale, il Rapporto ambientale - sintesi non tecnica", relativi all'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, pubblicati sul BURV del 22.01.2013, disponendo il deposito degli elaborati succitati, presso la sede dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera, le sedi degli uffici regionali per le relazioni con il pubblico (URP) con sede presso ciascun Capoluogo di Provincia e presso gli uffici delle Province del Veneto nonché della Provincia Autonoma di Bolzano e di Trento il cui territorio risulta anche soltanto parzialmente interessato dal Piano o dagli impatti derivanti dalla sua attuazione. Chiunque abbia interesse potrà prenderne visione e presentare osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le modalità di presentazione delle osservazioni e i documenti relativi al Piano sono pubblicati sul sito:
http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Ambiente/Atmosfera/

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Direzione formazione - Avviso pubblico presentazione domande per l'offerta sussidiaria di percorsi IeFP negli Istituti Professionali 2013-16. (Delibera Giunta Regionale n. 14 del 9 gennaio 2013).

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi per percorsi triennali di IeFP attuati dagli Istituti Professionali:

Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale negli Istituti Professionali

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione regionale Formazione dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5032 - 5061 - 5071;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5131 - 5154.
- Le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere spedite a mezzo raccomandata A.R. (o a mezzo corriere o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione) entro venerdì 15 marzo 2013 ovvero consegnate a mano presso l'Ufficio Protocollo della Direzione Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 − 30121 Venezia entro e non oltre le ore 12,30 del medesimo termine. Sulla busta contenente le domande dovrà essere riportato il seguente riferimento: Offerta sussidiaria percorsi di IeFP 2013-2016. La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.
- La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Offerta sussidiaria percorsi di IeFP 2013-2016 e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto (1).
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il Dirigente regionale della direzione formazione
Dott. Santo Romano

1) http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n. 14 del 9 gennaio 2013, pubblicata in parte seconda – sezione seconda, del presente Bollettino, *ndr*)

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Direzione Competitività sistemi agroalimentari - D.Lgs 61/2010. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Bardolino" - (DM 7 novembre 2012).

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio tutela vini Bardolino Doc, ha presentato, a nome e per conto degli operatori vitivinicoli associati, la richiesta di modifica dell'articolo 8 del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Bardolino".

Chiunque intenda prendere visione della documentazione relativa alla richiesta di cui sopra, potrà farne richiesta alla Direzione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino 110, 30172 - Mestre Venezia, tel. 041.2795525/5558.

Eventuali istanze e controdeduzioni alla succitata istanza dovranno pervenire al seguente indirizzo, entro 30 gg. successivi alla pubblicazione del presente avviso sul BURV.

Regione Veneto
Direzione Competitività sistemi agroalimentari
Servizio organizzazione comune di mercato
Via Torino, 110 - 30172 - Mestre Venezia
Tel. 0412795546/5419 - telefax 0412795494
agroalimentare@regione.veneto.it
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Il Dirigente regionale
Dott. Andrea Comacchio

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Direzione Competitività sistemi agroalimentari - D.Lgs 61/2010. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Gambellara" - (DM 7 novembre 2012).

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio tutela vini Gambellara Doc, ha presentato, a nome e per conto degli operatori vitivinicoli associati, la richiesta di modifica dell'articolo 8 del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Gambellara".

Chiunque intenda prendere visione della documentazione relativa alla richiesta di cui sopra, potrà farne richiesta alla Direzione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino 110, 30172- Mestre Venezia, tel. 041.2795525/5558.

Eventuali istanze e controdeduzioni alla succitata istanza dovranno pervenire al seguente indirizzo, entro 30 gg. successivi alla pubblicazione del presente avviso sul BURV.

Regione Veneto
Direzione Competitività sistemi agroalimentari
Servizio organizzazione comune di mercato
Via Torino, 110 - 30172 - Mestre Venezia
Tel. 0412795546/5419 - telefax 0412795494
agroalimentare@regione.veneto.it
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Il Dirigente regionale
Dott. Andrea Comacchio

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Verifiche di assoggettabilità esaminate nella seduta della Commissione VAS del 27 novembre 2012.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Variante al PATI dei Comuni di Gambellara, Montebello V.no, Montorso, Zermeghedo per l'ampliamento di attività produttiva esistente con procedura di sportello unico	Parere n. 137 del 27 novembre 2012	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Rovigo - Avviso di pubblicazione istanza in concorrenza della ditta Goethe Energy S.r.l. per derivazione d'acqua pubblica dal fiume Canalbianco in località Bussari nel Comune di Arquà Polesine (Ro) per la produzione di energia idroelettrica. Pratica 481 (Art. 7, Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775 e DGR 7/12/2011, n. 2100).

La ditta Goethe Energy Srl con sede in Cavaion Veronese (Vr) - Via Fracastoro, 40, ha presentato, in data 21.12.2012, domanda per derivazione acqua dal fiume Canalbianco in località Bussari nel Comune di Arquà Polesine (Ro). Tale domanda prevede di derivare 168,86 moduli medi d'acqua ad uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo fiume.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 e della DGR 2100/2011 è fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali ulteriori domande in concorrenza.

Eventuali informazioni possono essere richieste al Genio civile di Rovigo - Viale della Pace, n. 1/d - 45100 Rovigo - tel 0425 397358.

Dott. Ing. Adriano Camuffo

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona - Avviso. Rif. pratica D/12103. Ditta: Az. Agr. Malidoregia. Uso: igienico ed assimilati (zootecnico) - Comune di Vestenanova, Via Covale.

La Az. Agr. Malidoregia., con sede in Via Covale - nel Comune di - 37030 - Vestenanova, ha presentato domanda in data 25/05/2012 Prot.n. 242847, tendente ad ottenere la concessione per derivare da 2 (due) sorgenti in località Covale, medi moduli 0,001 (l/s 0,1) e massimi moduli 0,00166 (l/s 0,166) d'acqua ad uso igienico ed assimilati (zootecnico), in Comune di Vestenanova, Via Covale, sul foglio 4 mappale n. 218.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pratica D/12103
Prot. N. 407721
Data, 11.09.2012

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona - Avviso. Rif. pratica D/12195. Ditta: Bevilacqua Giampaolo. Uso: irriguo (soccorso).Comune di San Giovanni Ilarione, Loc. Maccioni.

Il Sig. Bevilacqua Giampaolo ha presentato domanda in data 12/11/2012 prot.n. 510704, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea medi moduli 0,0255 (l/s 2,55) e massimi moduli 0,15 (l/s 15) d'acqua ad uso irriguo (soccorso) di circa 8,5 Ha, in Comune di San Giovanni Ilarione, in Loc. Maccioni, sul foglio 19 mappale n. 226.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

Prot. n. 7282
Data, 08/01/2013

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona - Avviso. Rif. pratica D/12196. Ditta: Prospero Ermes.Uso: irriguo. Comune di Peschiera del Garda, loc. S. Benedetto di Lugana - via Volponi.

La ditta Prospero Ermes ha presentato domanda in data 14/11/2012, prot.n. 515956, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea medi moduli 0,005 (l/s 0,5) e massimi moduli 0,03 (l/s 3) d'acqua ad uso irriguo, per circa 2 ettari, in comune di Peschiera del Garda, in loc. S. Benedetto di Lugana - via Volponi, sul foglio 2 mappale n. 418.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

Prot. n. 16438
Data, 14/01/2013

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona - Avviso. Rif. pratica D/12200. Ditta: Panarotto Vittorio. Uso: irriguo (soccorso). Comune di San Martino B.A., Loc. Arcandola.

Il Sig. Panarotto Vittorio ha presentato domanda in data 05/11/2012 prot.n. 497087, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea medi moduli 0,015 (l/s 1,5) e massimi moduli 0,075 (l/s 7,5) d'acqua ad uso irriguo (soccorso) di circa 5 Ha, in Comune di San Martino B.A., in Loc. Arcandola, sul foglio 35 mappale n. 121.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

Prot. n. 7270
Data, 08/01/2013

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona - Avviso. Rif. pratica D/12204. Ditta: Dal Bosco Silvio. Uso: irriguo.Comune di Arcole, Loc. Belvedere.

Il Sig. Dal Bosco Silvio ha presentato domanda in data 16/11/2012 prot.n. 521746, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea medi moduli 0,005 (l/s 0,5) e massimi moduli 0,01 (l/s 1) d'acqua ad uso irriguo di circa 1,1 Ha, in Comune di Arcole, in Loc. Belvedere, sul foglio 6 mappale n. 160.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

Prot. n. 7266
Data, 08/01/2013

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona - Avviso. Rif. Pratica D/12194. Ditta: Fiorini Luigi Pietro. Uso: irriguo di soccorso. Comune di San Martino Buon Albergo località Carpane.

La ditta Fiorini Luigi Pietro ha presentato domanda in data 12.11.2012 prot. n. 510698, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea medi moduli 0,0115 (l/s 1,15) e massimi moduli 0,057 (l/s 5,70) d'acqua ad uso irriguo in Comune di San Martino Buon Albergo in località Carpane, sul foglio n. 34, mappale n. 835.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

Prot. n. 582625
Data, 24/12/2012

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza - Ordinanza n. 10712 del 9 gennaio 2013 - Pratica n. 1674/BA. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici".Istanza della EnBlu S.r.l. per la concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Ceresone, in Comune di Camisano (VI), per la produzione di energia elettrica (950 l/sec medi e 2.500 l/sec massimi d'acqua - Potenza nominale media 19,57 kW).

Il Dirigente responsabile

Vista l'istanza datata 20.04.2012, acquisita al protocollo in data 23.04.2012 al n. 190227, con cui la ditta EnBlu s.r.l., con sede in San Bonifacio (VR), Via Trento, 1/B, chiede la concessione a derivare acqua, ad uso idroelettrico, dal Fiume Ceresone, in Comune di Camisano (VI), per moduli medi 9,50 (950 l/sec) e massimi 25,00 (2.500 l/sec), per produrre su un salto di 2,10 m, la potenza nominale media di 19,57 kW e massima di 38,73 kW con scarico dell'acqua nel medesimo Fiume e Comune.

Gli immobili interessati dalle opere in progetto sono catastalmente censiti al foglio n. 14, mappali n. 41, 42, 191, 9, 418 e in area demaniale.

Considerato che il prescritto avviso, relativo alla presentazione della domanda in oggetto, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 42 del 1.06.2012 e che, nel termine stabilito di trenta giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R., non sono pervenute domande in concorrenza;

Vista la nota datata 28.08.2012, acquisita al protocollo in data 31.08.2012 al n. 394357, con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, esprime parere favorevole con prescrizioni, ai sensi del secondo comma, dell'art. 7, del R.D. 11.12.1933, n. 1775 (così come sostituito dall'art. 96 del D. Lgs 03.04.2006, n. 152) in merito all'impianto di cui trattasi;

Visto il R.D. 11.12.1933, n. 1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive disposizioni;

Visto il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" come modificato dal D. Lgs. 03.3.2011, n. 28;

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 23.10.2003, n. 27 - "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la D.G.R. n. 2100 del 7.12.2011;

Ritenuto, nell'ambito dei procedimenti amministrativi previsti dal R.D. n. 1775/33 e della D.G.R. n. 2100/2011, di disporre la visita locale di istruttoria ai sensi dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33;

ordina

che la domanda datata 20.04.2012, acquisita al protocollo in data 23.04.2012 al n. 190227, della ditta EnBlu s.r.l., con sede in San Bonifacio (VR), Via Trento, 1/B, sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso il Genio civile di Vicenza per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 25 GENNAIO 2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, durante il seguente orario di apertura al pubblico: martedì/giovedì/venerdì ore 8,30 - 12,30.

Nei termini indicati per il deposito, e quindi entro il 25 FEBBRAIO 2013 compreso, possono essere presentate eventuali opposizioni e/o osservazioni, in merito alla succitata domanda di concessione, al Genio civile di Vicenza, ovvero al Comune di Camisano Vicentino (VI).

Copia della presente ordinanza viene inviata al Comune di Camisano Vicentino (VI) affinché venga pubblicata all'Albo Comunale, nonché nel BURVET, nello stesso periodo di tempo sopraindicato ai fini della presentazione di eventuali osservazioni/opposizioni e trasmessa per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita locale d'istruttoria a:

- Regione del Veneto:
  - Direzione Difesa del Suolo;
  - Direzione Geologia e Georisorse;
- Provincia di Vicenza:
  - Settore Caccia e Pesca;
  - Settore Risorse Idriche;
- Unità di Progetto Energia - Mestre (VE);
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- Prefettura di Vicenza (VI);
- Veneto Agricoltura - Legnaro (PD);
- A.R.P.A.V. - Area Tecnico Scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria - Belluno;
- U.L.S.S. n. 6 di Vicenza (VI);
- Comune di Camisano Vicentino (VI);
- Consorzio di Bonifica Brenta;
- Ditta EnBlu s.r.l. - Vicenza (VI).

La visita locale di istruttoria, di cui al primo comma, dell'art. 8, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque ed Impianti Elettrici, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno mercoledi 13 marzo 2013 con ritrovo alle ore 10,00 presso il Comune di Camisano Vicentino, Piazza Umberto I°.

Il Dirigente responsabile
Ing. Enzo Zennaro

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza - Ordinanza n. 20636 del 15.01.2013 - Pratica n. 801/CH. R.D. 11.12.1933, n. 1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici".Ordinanza di visita locale di istruttoria relativa all'istanza di concessione di piccola derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Righello nel Comune di Crespadoro (VI) della Ditta Mecenero Alessandro di Crespadoro (VI).

Il Dirigente Responsabile

Vista l'istanza, acquisita al protocollo in data 18.02.2011 al prot. n. 83311, con cui la Ditta Mecenero Alessandro di Crespadoro (VI) chiede la concessione a derivare acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Righello nel Comune di Crespadoro (VI) per moduli medi 0,85 (85,00 l/s) e massimi 1,60 (160 l/s) d'acqua per produrre, sul salto di 60,50 m, la potenza nominale media di 50,42 kW, con scarico dell'acqua nella medesima località e corso d'acqua - Pratica n. 801/CH

Considerato che la presente istanza è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 35 del 13.05.2011 e che, nel termine stabilito di trenta giorni successivi non è stata presentata alcuna domanda in concorrenza;

Vista la nota prot. n. 675 del 13.04.2012 con cui l'Autorità di Bacino del Fiume Adige di Trento, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006;

Visto il R.D. 11.12.1933, n. 1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive disposizioni;

Visto il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 23.10.2003, n. 27 - "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la D.G.R. del 7.12.2011, n. 2100 - "Procedure per il rilascio di concessione di derivazione pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici";

ordina

Che la domanda della Ditta Mecenero Alessandro sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso la U.P. Genio civile di Vicenza per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 25 gennaio 2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, durante l'orario di apertura dell'Ufficio Derivazioni d'Acqua Superficiale.

Copia della presente ordinanza viene inviata al Comune di Crespadoro affinché venga affissa all'Albo Pretorio Comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla data sopra indicata.

Nei termini indicati per il deposito, e quindi entro il 25 febbraio 2013 compreso, possono essere presentate eventuali opposizioni e/o osservazioni in merito alla succitata domanda di concessione, alla U.P. Genio civile di Vicenza, ovvero al Comune di Crespadoro.

Copia dell'ordinanza viene, altresì, trasmessa per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita sopralluogo di istruttoria a:

Regione Veneto:
- Unità di Progetto Energia;
- Unità Periferica Servizi Forestali;
- Direzione Urbanistica;
- Direzione Difesa del Suolo;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali:
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;

Provincia di Vicenza:
- Settore Caccia e Pesca;
- Settore Risorse Idriche;

Autorità di Bacino del Fiume Adige;
Prefettura di Vicenza;
Veneto Agricoltura;
A.R.P.A.V. - Unità Operativa Idrologica e Idrometrica;
Comune di Crespadoro;
e alla ditta istante.

La visita locale di istruttoria, di cui al primo comma, dell'art. 8, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque ed Impianti Elettrici, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno mercoledì 6 marzo 2013 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Crespadoro, sito in Piazza Municipio n. 3.

Il Dirigente responsabile
Ing. Enzo Zennaro

Torna al sommario

COMUNE DI PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso di deposito. Adozione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004.

Il Dirigente dell'area tecnica

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 14.01.2013 con cui, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) unitamente alla Valutazione ambientale costituita dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (con il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica) e dalla Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA),

Atteso che il Comune di Portogruaro, ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs 152/2006 e dell'allegato B1 della DGRV 791/2009, è il "proponente" del Piano nonché l' "autorità procedente",

Rende noto che, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR del Veneto, gli elaborati adottati e la delibera di adozione sono depositati, in libera visione al pubblico, per 30 giorni presso la Segreteria del Comune e gli uffici della Provincia di Venezia, nonchè per 60 giorni presso la Direzione Regionale del Veneto - Valutazione Progetti ed Investimenti.

Decorsi 30 giorni dalla predetta data di deposito, ed entro i successivi 30, chiunque può presentare osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi al PAT. Mentre eventuali osservazioni relative agli aspetti ambientali possono essere presentate già a decorrere dalla data di deposito ed entro i successivi 60 giorni.

Le osservazioni vanno presentate entro i termini sopra indicati, per iscritto, in carta semplice, in duplice copia, all'ufficio protocollo del Comune di Portogruaro, Piazza della Repubblica 1, 30026 Portogruaro (VE). A tal fine può essere utilizzato il modulo già predisposto e disponibile presso l'ufficio urbanistica e nel sito internet del Comune (www.comune.portogruaro.ve.it).

Analogo avviso di deposito verrà pubblicato all'Albo Pretorio/on-line del Comune e della Provincia, nel sito internet del Comune e nei luoghi pubblici del territorio comunale, inoltre verrà data comunicazione su due quotidiani a diffusione locale.

Il Dirigente dell'area tecnica
ing Guido Andrea Anese

Torna al sommario

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso di proroga dei termini per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 4 "Informazione" del Psl del G.a.l. dell'Alta Marca Trevigiana "Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca Trevigiana".

In relazione all'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 99 del 30/11/2012, lo scrivente G.A.L. informa che è prorogato al **29 marzo 2013** il termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 4 "Informazione" del PSL del G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana nell'ambito dell'asse 4 Leader del PSR Veneto 2007-2013 cofinanziato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale).

Il bando può essere scaricato dal sito Internet www.galaltamarca.it. Per informazioni è possibile contattare il G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana ai seguenti recapiti: Via Roma, 4 - 31053 Solighetto di Pieve di Soligo (TV) - Tel. 0438/82084 Fax. 0438/1890241 e-mail: segreteria@galaltamarca.it.

Il Presidente
Franco Dal Vecchio

Torna al sommario

Procedimenti VIA

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art. 20 del d.lgs152/2006 comunicazione di avvenuta trasmissione alla Provincia di Vicenza.

La sottoscritta ditta proponente Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, con sede legale in comune di Este, via Augustea 25, in riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità, previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii., comunica l'avvenuta trasmissione, alla Provincia di Vicenza - Ufficio V.I.A., del progetto esecutivo, dello studio preliminare ambientale, del seguente progetto.

OGGETTO:

Ripristino dell'efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa, adeguamento, completamento ed estensione della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà Frassine - Lotto interventi bacini con derivazione dall'Adige - realizzazione di opere irrigue di pluvirrigazione nel bacino Lozzo - Stralcio funzionale.

LOCALIZZAZIONE PREVISTA PER IL PROGETTO:

Comuni di Noventa Vicentina (aree a ovest del capoluogo limitrofe a via dell'Artigianato e via Monte Berico) e Poiana Maggiore (aree a est del capoluogo delimitate a nord da via Ponte Alto e via Puse e a sud da via Cosella e via Ponte Novo)

Copia integrale degli atti è depositata presso i Comuni di Noventa Vicentina e Poiana Maggiore ove il progetto è localizzato e presso la Sede del Consorzio Adige Euganeo.

Entro quarantacinque (45) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni presso: Provincia di Vicenza - Ufficio V.I.A. - contra San Marco 30 - 36100 VICENZA, luogo ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza.

Tiziano dr. Greggio

Torna al sommario

DITTA BRAZZALE S.P.A., CAMPODORO (PADOVA)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Ditta proponente: Brazzale s.p.a. P.Iva 00160480240 Sede: via Pasubio, 2 - 36030 Zanè (VI).

Stabilimento: via Torrerossa, 30 - 35010 Campodoro (PD)

Titolo del progetto: Verifica di assoggettabilità per un allevamento di suini all'ingrasso a seguito della sua connessione funzionale con un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili, alimentato da "biogas".

Localizzazione: via Torrerossa, 30 - 35010 Campodoro (PD)

Descrizione sommaria dell'intervento proposto:

Utilizzare nell'impianto di D.A anche i liquami dell'allevamento creando un collegamento funzionale tra l'allevamento e l'impianto di digestione anaerobica, che si esplicita soprattutto in un riassetto organizzativo e funzionale delle fasi di trattamento e conservazione degli effluenti. Il tutto viene considerato modifica sostanziale così come previsto dal D.Leg. n. 152 del 3/04/06, parte IIa, art. 20, con riferimento all'Allegato IV, punto 8), lett. t).

Data e luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati:

- Deposito avvenuto in data 20/12/2012 presso la Provincia di Padova - Settore Ambiente, servizio ecologia - valutazione impatto ambientale; piazza Bardella, 2 zona stanga - 35131 Padova;
- Deposito avvenuto in data 19/12/2012 presso il Comune di Campodoro (PD) con estremi della pratica: CCIAA_PD/PD-SUPRO/0012129 del 19/12/2012.

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Provincia di Padova Settore Ambiente, Servizio Ecologia Piazza Bardella, 2 - 35131 Padova

Campodoro (PD) lì 08/01/2013

In fede
Brazzale S.p.A.

Torna al sommario

PROVINCIA DI TREVISO

Esiti procedura V.I.A.

La ditta Provincia di Treviso con sede in Treviso ha presentato in data 13/04/2012 istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06 smi, relativa alla "Completamento della tangenziale nord di Mogliano Veneto" in comune di Mogliano Veneto. L'ufficio competente, sentito il parere della Commissione Provinciale V.I.A., ha disposto l'esclusione del progetto dalla procedura V.I.A. con prescrizioni.

Gli atti sono depositati presso gli Uffici Provinciali.

Il Direttore generale e coordinatore area gestione territorio
Dr. Carlo Rapicavoli

Torna al sommario

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 4 del 10 gennaio 2013

Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Misura 312 az. 1 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese - Creazione e sviluppo di microimprese", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino n. 14 del 19.04.2012 - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013.

Il Dirigente

decreta

1. l'approvazione della graduatoria di ammissibilità della domanda presentata ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino n. 14 del 19.04.2012, per la misura 312 az. 1 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese - Creazione e sviluppo di microimprese", elencate nell'Allegato A al presente decreto;
2. l'approvazione della graduatoria di finanziabilità della domanda presentata ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino n. 14 del 19.04.2012, per la misura 312 az. 1 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese - Creazione e sviluppo di microimprese", elencate nell'Allegato B al presente decreto;
3. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli Allegati A e B al presente decreto nella sezione "LEADER" del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);
5. di comunicare l'adozione del presente decreto alla Settore controlli e attività delegate dell'Area Tecnica Competitività Imprese, secondo le modalità stabilite dal decreto del direttore n. 29/2011;
6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Patavino con sede in via S. Stefano Superiore, 38 - 35043 - Monselice (PD).

Il Dirigente
Pietro Ranzato

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Belluno n. 1 del 9 gennaio 2013

PSR 2007-2013, Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali", attivata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 10 del 2.04.2012, a regia GAL. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità.

Il Dirigente

decreta

1. l'ammissibilità della domanda pervenuta ai sensi della Misura 323, azione 4, attivata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 10 del 2.04.2012, a regia GAL, indicata nell'allegato A al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. la finanziabilità della domanda pervenuta ai sensi della Misura 323, azione 4, attivata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 10 del 2.04.2012, a regia GAL, indicata nell'allegato B al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);
4. di comunicare il presente decreto alla Sede centrale Avepa, Area tecnica competitività imprese, al referente di Misura 323 e al referente per l'attuazione progetti Leader, secondo quanto stabilito dal paragrafo 9.5.2 dell'allegato A al decreto del Direttore n. 198 del 7.11.2012.

Il Dirigente
Flavio Zeni

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Belluno n. 2 del 11 gennaio 2013

PSR 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche", azione 1 "Itinerari e certificazione", attivata con deliberazione Consiglio Direttivo del GAL Prealpi e Dolomiti n. 20 del 10.07.2012, a regia GAL. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità.

Il Dirigente

decreta

1. l'ammissibilità della domanda pervenuta ai sensi della Misura 313, az. 1, attivata con deliberazione del Consiglio direttivo del GAL Prealpi e Dolomiti n. 20 del 10.07.2012, a regia GAL, indicata nell'all. A al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. la finanziabilità della domanda pervenuta ai sensi della Misura 313, az. 1, attivata con deliberazione del Consiglio direttivo del GAL Prealpi e Dolomiti n. 20 del 10.07.2012, a regia GAL, indicata nell'all. B al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);
4. di comunicare il presente decreto alla Sede centrale Avepa, Area tecnica e autorizzazione, al referente di Mis. 313 e al referente per l'attuazione progetti Leader, secondo quanto stabilito dal paragrafo 9.5.2 dell'all. A al decreto del Direttore n. 143/2011.

Il Dirigente
Flavio Zeni

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Verona n. 2 del 10 gennaio 2013

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 Misura 323 Azione 2 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico, attivata tramite il Progetto Integrato di Area Rurale (PIA-R) denominato PIAR 04-del Colognese con Delibera della Giunta Regionale n. 762 del 2 maggio 2012 Approvazione elenco di ammissibilità e graduatoria di finanziabilità.

Il Dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità e finanziabilità delle domande riportate rispettivamente negli allegati A e B al presente decreto, presentate ai sensi della Misura 323 Azione 2 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico", attivata, con procedura a bando, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 762 del 2 maggio 2012;
2. di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3. di trasmettere copia del presente decreto al Partenariato Rurale "PIAR 04 del Colognese" rappresentato dal soggetto Capofila Comune di Cologna Veneta, con sede in Piazza Capitaniato n. 1, 37044 Cologna Veneta (VR);
4. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli Allegati A e B al presente decreto nella sezione "PIA-Rurali" del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);
5. di comunicare l'adozione del presente decreto alla Settore monitoraggio e coordinamento controlli, secondo le modalità stabilite dal decreto del direttore n. 29/2011.

Il Dirigente
Luca Furegon

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Verona n. 3 del 10 gennaio 2013

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 Misura 323 Azione 3 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, attivata tramite il Progetto Integrato di Area Rurale (PIA-R) denominato PIAR 04-del Colognese con Delibera della Giunta Regionale n. 762 del 2 maggio 2012 Approvazione elenco di ammissibilità e graduatoria di finanziabilità.

Il Dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità e finanziabilità delle domande riportate rispettivamente negli allegati A e B al presente decreto, presentate ai sensi della Misura 323 Azione 3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale", attuata con procedura a bando con Deliberazione della Giunta Regionale n. 762 del 2 maggio 2012;
2. di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3. di trasmettere copia del presente decreto al Partenariato Rurale "PIAR 04 del Colognese" rappresentato dal soggetto Capofila Comune di Cologna Veneta, con sede in Piazza Capitaniato n. 1, 37044 Cologna Veneta (VR);
4. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli Allegati A e B al presente decreto nella sezione "PIA-Rurali" del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);
5. di comunicare l'adozione del presente decreto alla Settore monitoraggio e coordinamento controlli, secondo le modalità stabilite dal decreto del direttore n. 29/2011.

Il Dirigente
Luca Furegon

Torna al sommario

Ambiente e beni ambientali

PROVINCIA DI TREVISO

Estratto Deliberazione della Giunta provinciale n. 554 del 17 dicembre 2012
Unicomm S.r.l. di Silea (TV) - Ristrutturazione e ampliamento del Centro Commerciale "Emisfero".

Con deliberazione di Giunta provinciale N. Reg. Del. 554 N. Protocollo 141756/2012 del 17/12/2012 si è conclusa la procedura di valutazione di impatto ambientale con parere di compatibilità ambientale e incidenza ambientale favorevole con le prescrizioni espresse nel paragrafo "conclusioni" del parere della Commissione Provinciale V.I.A. del 13/12/2012.

Ai fini della consultazione, la documentazione e gli atti sono depositati e consultabili presso: l'ufficio VIA della Provincia di Treviso in via Cal di Breda n. 116 e nel sito web della Provincia di Treviso (http://www.provincia.treviso.it) nella sezione: HomeAmbiente - Via - Valutazione Impatto Ambientale AVVISI DI PUBBLICAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI V.I.A. IN CORSO UNICOMM SRL e presso il Comune di Silea. Dalla data di pubblicazione nel BUR decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.

Torna al sommario

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione n. 1059/90344 del 21 novembre 2012

Implementazione di una sezione di recupero di legno nell'impianto di compostaggio esistente. Soggetto proponente Bertuzzo SRL Procedura di Verifica ai sensi dell'Art. 20 D.Lgs. 152/2006.

Il Dirigente

Premesso che la ditta Bertuzzo s.r.l. Via Astichello 129 Montecchio Precalcino (VI) gestisce un impianto autorizzato per la messa in riserva, la selezione e il recupero, mediante compostaggio, di rifiuti non pericolosi costituiti da "verde e ramaglie" quali sfalci, potature e rifiuti vegetali in genere prodotti dalla manutenzione di giardini e parchi, per la produzione del compost...*omissis* la ditta Bertuzzo s.r.l., con domanda in data 12/06/2012 (prot. n. 45347 del 14/06/2012) integrata in data 05/09/2012 ha chiesto di attivare la procedura di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 .. *omissis*

determina

Il progetto per l'implementazione di una sezione di recupero rifiuti non pericolosi di legno, nell'ambito dell'impianto di compostaggio esistente-autorizzato in Comune di Montecchio Precalcino presentato dalla ditta Bertuzzo s.r.l. è escluso dalla procedura di valutazione ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e successive modificazioni ed integrazioni con le seguenti PRESCRIZIONI... *omissis* Il provvedimento può essere consultato nella sua interezza presso il Servizio VIA della Provincia di Vicenza- Contrà San Marco n. 30 e sul sito www.provincia.vicenza.it alla voce "Home/Delibere-Determine".

dott. Angelo Macchia

Torna al sommario

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 1058/90339 del 28 novembre 2012

Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da carta, plastica, legno in Comune di Montegalda. Ditta DIAL s.r.l.

Il Dirigente

Premesso che la ditta DIAL srl sede legale Viale del Lavoro 20 Belfiore (VR) è proprietaria in via Ponzimiglio 3 Comune di Montegalda (VI) di un centro logistico impiegato per il rifornimento di supermercati appartenenti al gruppo Selex di cui la stessa ditta fa parte e che in una porzione del piazzale di tale centro la ditta intende avviare un'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti da carta, plastica e legno provenienti da lavorazioni eseguite nel centro stesso e nei punti vendita riforniti.. *omissis* Rilevato che la ditta, con nota agli atti di questa Amministrazione con prot.n. 643 del 3.01.2012, ha chiesto di attivare, per il progetto dell'impianto in questione, la procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/06 *...omissis*

determina

il progetto presentato dalla ditta DIAL srl di cui in premessa è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e successive modificazioni ed integrazioni con le seguenti PRESCRIZIONI... *omissis* Il provvedimento può essere consultato nella sua interezza presso il Servizio VIA della Provincia di Vicenza- Contrà San Marco n. 30 e sul sito www.provincia.vicenza.it alla voce "Home/Delibere-Determine".

dott. Angelo Macchia

Torna al sommario

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI AGORDO (BELLUNO)

Decreto n. 11 del 9 gennaio 2013

Lavori di "Allargamento della strada comunale Rif - Piasent 2° stralcio". D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii.. Espropriazione definitiva.

Il Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni

d e c r e t a

(omissis)

ART. 1 Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto.

ART. 2 Sono definitivamente espropriati, ai fini dell'acquisizione delle aree occupate dall'esecuzione dei lavori connessi alla realizzazione dell'Allargamento della strada comunale Rif - Piasent 2° stralcio", a favore del Comune di Agordo i sottoelencati immobili:

COMUNE DI AGORDO:

1) C.T. Foglio n. 24 particella n. 344(ex 120/f), Seminativo di classe 3^, di are 00.93 - R.D. €. 0,14 R.A. €. 0,14, confinante a Nord con la strada comunale Rif - Piasent, ad Est con le p.lle 345 e 346, a sud con la p.lla 343, ad Ovest con le p.lle nn. 341, 342; Foglio n. 24 particella 346 (ex 112/b), Prato di classe 3^, di are 00.01 - RD €. 0,01 RA €. 0,01, confinante a Nord con strada comunale Rif - Piasent, ad Est con la p.lla n. 345, a Sud con la p.lla n. 343 e ad Ovest con lap.lla n. 344 intestati alla Ditta: DAL MOLIN Gianni Mario nato ad Agordo (BL) il 30.05.1958, C.F. DLMGNM58E30A083U, proprietario per 1/22, residente ad Agordo (BL) in Fraz. Rif, 7; DAL MOLIN Marina, nata ad Agordo (BL) il 26.09.1950 C.F. DLMMRN50P66A0983S, proprietaria per 1/22,residente ad Agordo (BL) in Fraz. Rif, 7 (giusta successione di DE NARDIN Celestina, nata ad Agordo (BL) il 19.02.1922 C.F. DNRCST22B52A083Q ed ivi deceduta il 29.08.1998, Rg. n. 4447, Rp. n. 3612 - Presentazione n. 33 del 17.04.2012); DE NARDIN Antonia, nata ad Agordo (BL) il 21.01.1930, C.F. DNRNTN30A61A083U, proprietaria per 1/11, residente a La Valle Agordina (BL) in Fraz. Cancellade n. 12; DE NARDIN Aurora, nata ad Agordo (BL) il 24.10.1939, C.F. DNRRRA39R64A083E, proprietaria per 1/11, residente a a La Valle Agordina (BL) in Fraz. Chiesa n. 14; DE NARDIN Carletto, nato ad Agordo (BL) il 23.01.1935, C.F. DNRCLT35A23A083N, proprietario per 1/11, residente ad Agordo in Via Pragrande n. 79; DE NARDIN Donata, nata ad Agordo (BL) il 22.05.1957, C.F. DNRDNT57E62A083W, proprietaria per 1/22, residente a La Valle Agordina (BL) in Fraz. Cugnago, 87 e DE NARDIN Edda, nata ad Agordo (BL) il 22.03.1962, C.F. DNRDDE62C62A083N, proprietaria per 1/22, residente ad Agordo (BL) in Fraz. Veran n. 30 (giusta successione di DE NARDIN Elso, nato ad Agordo (BL) il 21.05.1928 C.F. DNRLSE28E21A083R ed ivi deceduto il 07.10.2006, Rg. n. 16955, Rp. n. 11354 - Presentazione n. 59 del 26.11.2007); DE NARDIN Gina, nata ad Agordo (BL) il 20.02.1925, C.F. DNRGNI25B60A083R, proprietaria per 1/11, residente ad Agordo (BL) in Fraz. Veran n. 30; DE NARDIN Giuseppe nato ad Agordo (BL) il 16.08.1936, C.F. DNRGPP36M16A083L, proprietario per 1/11, residente ad Agordo (BL) in Via Campo dei Fiori,17; DE NARDIN Iolanda, nata ad Agordo (BL) il 07.02.1933, C.F. DNRLND33B47A083F, proprietaria per 1/11, residente ad Agordo (BL) in Via Aivata n. 12/A; DE NARDIN Lucia, nata da Agordo (BL) il 28.12.1942, C.F. DNRLCU42T68A083A, proprietaria per 1/11, residente a la Valle Agordina (BL) in Fraz. Torsas n. 1; GAVAZ Gabriella, nata ad Agordo (BL) il 16.05.1943, C.F. GVZGRL43E56A083L, proprietaria per 1/22, residente ad Agordo (BL) in Fraz. Rif. n. 7/A e GAVAZ Lauro, nato ad Agordo (BL) il 02.06.1946, C.F. GVZLRA46H02A083B, proprietario per 1/22, residente ad Agordo (BL) in Fraz. Rif n. 71, (giusta successione di DE NARDIN Rina, nata ad Agordo il 08.11.1923 C.F. DNRRNI23S48A083C ed ivi deceduta il 10.03.2006, Rg. n. 834, Rp. n. 622 - Presentazione n. 62 del 17.01.2007); per una indennità definitiva di esproprio di €. 1.082,29.# (diconsi euro milleottantadue/29);
2) C.F. Foglio n. 20 particella n. 382 (ex 261/b), Seminativo classe 3^, di are 00.06, R.D. €. 0,01 R.A. €. 0,01 confinante a Nord con la p.lla n. 383, ad Est con la p.lla n. 384, a Sud con a strada comunale Rif - Piasent, ad Ovest con la p.lla n. 381, intestato alla Ditta: DE NARDIN Luigina Giovanna, nata ad Agordo (BL) il 02.04.1929, C.F. DNRLNG29D42A083H, proprietaria per ½, residente ad Agordo in Fraz. Piasent n. 3; MATTEI Ivana, nata ad Agordo (BL) il 17.06.1949, C.F. MTTVNI49H57A083R, proprietaria per ½, residente a Taibon Agordino in Fraz. Listolade n. 14, per una indennità definitiva di esproprio di €. 88,550.#, (diconsi euro ottantotto/55);
3) C.T. Comune di Agordo Fg. N. 20, Particella n. 384 (ex 315/d) Seminativo Classe 3^ di are 01.00; R.D. €. 0,15 R.A. €. 0,15, confinante a Nord con le p.lle nn. 385 e 386, ad Est e a Sud con la strada comunale Rif - Piasent, ad Ovest con le p.lle nn. 382 e 381, intestato alla Ditta CHISSALÈ SONIA, nata ad Agordo (BL) il02.10.1971, C.F. CHSSNO71R42A083X, proprietaria per ½ in regime di comunione dei beni con De Nardin Elvis, residente ad Agordo (BL) in Fraz. Piasent n. 1/A; DE NARDIN ELVIS, nato ad Agordo (BL) il 30.01.1969, C.F. DNRLVS69A30A083I, proprietario per ½ in regime di comunione dei beni con Chissalè Sonia, residente ad Agordo (BL) in Fraz. Piasent n. 1/A,giusto atto dicompravendita con la Ditta DE NARDIN Giovanna, nata ad Agordo, (BL) il 24.01.1961, C.F. DNRGNN61A64A083L, in data 01.04.2011 Rep. n. 29190/8640 del Notaio Palumbo Michele, Rg. n. 3978, Rp. n. 2987 Presentazione n. 4 del 11.04.2011, per una indennità definitiva di esproprio di €.1.149,02.#, (diconsi euro millecento-quarantanove/02);

ART. 3 Il presente decreto dispone il passaggio dei beni summenzionati al Comune di Agordo (BL), in quanto, i proprietari hanno convenuto la cessione volontaria e autorizzato il Comune di Agordo all'immediata immissione in possesso;

ART. 4 Il presente decreto deve essere notificato, nelle forme degli atti processuali civili, ai proprietari dei beni espropriati ed agli eventuali terzi titolari di diritti reali, nonché registrato, trascritto e volturato presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari i Belluno cura e spese del beneficiario dell'espropriazione.

ART. 5 Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

ART. 6 Un estratto del presente decreto sarà inviato entro cinque giorni al BUR per la pubblicazione e trasmesso all'ufficio istituito ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii

ART. 7 Ai sensi delle vigenti norme di legge, avverso il presente decreto la ditta espropriata potrà ricorrere avanti il T.A.R. per il Veneto entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica o avanti al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

Il Responsabile dell'ufficio per le espropriazioni
p.i. Sergio Benvegnù

Torna al sommario

COMUNE DI SOVIZZO (VICENZA)

Estratto determinazione n. 16 del 15 gennaio 2013

Procedimento espropriativo relativo ai "lavori di costruzione nuovo tratto di marciapiede lungo via Castegnini". Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione ai sensi dell'art. 20 del d.p.r. n. 327/2001.

Si rende noto che con determinazione del Responsabile dell'area Lavori Pubblici n. 16 del 15.01.2013 con riferimento al procedimento espropriativo relativo ai "Lavori di costruzione nuovo tratto di marciapiede lungo Via Castegnini", sulla scorta delle risultanze del frazionamento è stato approvato il seguente prospetto di liquidazione dell'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione temporanea: Ditte: Fossà Giuseppe - c.f. FSSGPP29T11F464V - proprietà 1/2 Marchetto Adriana - c.f. MRCDRN36B67L840F - proprietà 1/2 Terreno: Comune di Sovizzo Foglio 4 Mn 1440 Superficie da espropriare: mq 62,00 Totale complessivo indennità di espropriazione: Euro 3.024,36 Indennità di occupazione temporanea di aree non soggette ad espropriazione: Comune di Sovizzo Foglio 4 Mn 526 per mq 120,00 per mesi 4 totale Euro 162,60 L'opposizione di terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Il Responsabile dell'Area LL.PP. Geom. Flavio Imbrunito

Il Responsabile dell'Area LL.PP.
Geom. Flavio Imbrunito

Torna al sommario

COMUNE DI SOVIZZO (VICENZA)

Estratto determinazioni nn. 17, 19, 21 del 15 gennaio 2013

Procedimento espropriativo relativo ai "lavori di costruzione nuovo tratto di marciapiede lungo via Castegnini". Liquidazione e ordine di pagamento indennità di esproprio condivisa ai sensi dell'art. 20 del D.p.r. n. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che con riferimento al procedimento espropriativo relativo ai "Lavori di costruzione nuovo tratto di marciapiede lungo Via Castegnini", acquisita la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene:

1) con determinazione del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 17 del 15.01.2013, si è disposto di liquidare e disporre il pagamento dell'indennità di espropriazione condivisa per le particelle di seguito elencate a favore dei relativi proprietari:
   Comune di Sovizzo Foglio IV
   Mn 1443 superficie da espropriare mq 30,00
   Mn 564 superficie da espropriare mq 290,00
   Indennità di espropriazione: Totale € 600,00
   Ditta:
   Massignan Maria Grazia - c.f. MSSMGR51B49I879E - proprietà 1/1

2) con determinazione del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 19 del 15.01.2013, si è disposto di liquidare l'indennità di espropriazione condivisa per le particelle di seguito elencate a favore dei relativi proprietari:
   Comune di Sovizzo Foglio IV
   Mn 1373 superficie da espropriare mq 57,00
   Indennità pari ad € 0,00 a seguito concessione edilizia n. 07C/0099 prot. n. 4035 del 6.05.2008
   Ditta:
   Acropolis Srl - c.f. 03431860240 - proprietà 1/1

3) con determinazione del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 21 del 15.01.2013, si è disposto di liquidare e disporre il pagamento dell'indennità di espropriazione condivisa per le particelle di seguito elencate a favore dei relativi proprietari:
   Comune di Sovizzo Foglio IV
   Mn 1441 superficie da espropriare mq 83,00
   Indennità di espropriazione: Totale € 3.017,88
   Ditta:
   Carlotto Bruno - c.f. CRLBRN57M20A459U - proprietà 1/1

L'opposizione di terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici
geo. Flavio Imbrunito

Torna al sommario

COMUNE DI VILLORBA (TREVISO)

Estratto decreto n. 1041 del 10 gennaio 2013

Completamento opere di urbanizzazione primaria di via della Libertà con realizzazione di un percorso protetto. Decreto di esproprio.

Ai sensi dell'art.23 comma 5 DPR 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con il decreto sopramenzionato è stata pronunciata, a favore del Comune di Villorba, Piazza Umberto I n. 19 c.f. 80007530266, l'espropriazione degli immobili censiti in Comune di Villorba di seguito elencati:

DECRETO N. 1041/2013. C.T. FG.25 Mappale n. 1028(ex 133/b) di mq 57,00, C.T. FG.25 Mappale n. 1030(ex 134/b) di mq 171,00, C.T. FG.25 Mappale n. 1032 (ex 141/b) di mq 191,00, C.T. FG. 25 Mappale n. 1034 (ex 580/b) di mq.37,00, C.T. FG.25 Mappale n. 1035(ex 580/c) di mq.1,00, C.T. FG.25 Mappale n. 643 di mq.228,00 - GALLETTI DI SAN CATALDO LUCA nato a Napoli il 19/01/1963 C.F. GLLLCU63A19F839Z proprietario per l'intero - indennità complessiva € 4.452,50

Il Responsabile del settore IV
Arch. Antonio Pavan

Torna al sommario

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto decreto n. 1 protocollo n. 445 del 10 gennaio 2013

Lavori di ammodernamento e sistemazione della s.p. 44 e di adeguamento della rete idraulica lungo via Treviso e via Obbia Alta in comune di Trebaseleghe (Pd) - II° stralcio [p.185/b]. Espropriazione per pubblica utilita'. Determinazione urgente della indennità di espropriazione ed emanazione del decreto di esproprio (art. 22 dpr 08.06.2001 n. 327).

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Premesso che l'Amministrazione provinciale di Padova, avendo la necessità di ammodernare ed adeguare la sede viaria della strada provinciale n. 44 "di Sant'Ambrogio" ha richiesto al Consorzio di Bonifica Dese Sile (ora Acque Risorgive) competente per territorio, di completare l'intervento di sistemazione idraulica lungo i fossati di Via Obbia Alta e Via Treviso, nel Comune di Trebaselghe (PD);

(omissis)

Considerato che per dare corso agli interventi di progettazione ed esecuzione lavori, il tutto nello spirito di un proficuo rapporto di collaborazione tra Amministratori che comunque perseguono obiettivi di pubblica utilità e, nel comune interesse di svolgere le operazioni di ammodernamento della strada e sistemazione idraulica in modo unitario ed economico, è stato sottoscritto il protocollo d'Intesa in data 19 maggio 2009 dalla Provincia di Padova, dal Comune di Trebaseleghe e dal Consorzio di Bonifica ex Dese Sile, ora Acque Risorgive;

Dato atto che con verbale di Deliberazione comunale di Trebaseleghe n. 38 del 24/04/2012 veniva approvato il progetto in argomento dichiarandone la pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 comma 1 lettera a) del D.P.R. 327/2001;

Dato atto che il termine finale per il completamento della procedura espropriativa è di cinque anni decorrenti dalla data in cui è diventato efficace il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 13 comma 3 del DPR 8/6/2001 n. 327, e dunque esso termine è il 24/04/2017;

Dato atto che l'Ufficio per le espropriazioni ha provveduto ai sensi e per gli effetti dell'art. 17.2 DPR n. 327/2001 con avviso protocollo n. 5717/DS del 5/07/2012, a dare notizia ai proprietari della data in cui è diventato efficace l'atto comportante la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, e della facoltà di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio nel termine di giorni venti;

(omissis)

Richiamato il protocollo d'intesa tra la Provincia di Padova, il Comune di Trebaseleghe (PD) ed il Consorzio di Bonifica ex Dese Sile, ora Acque Risorgive, del 19 maggio 2009 prot. 0085176/2009, nel quale sono state delegate le funzioni di Autorità Espropriante al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;

(omissis)

decreta

4) È pronunciata l'espropriazione, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Trebaseleghe (PD) codice fiscale 80010250282, sotto la condizione sospensiva che il presente Decreto sia successivamente notificato ed eseguito mediante l'immissione in possesso, dei beni immobili siti nel Comune di Trebaseleghe (PD), così come di seguito identificati:

1) CASARIN ALDO c.f. CSRLDA32T07L349C, CASARIN RITA c.f. CSRRTI72B44B563Z, BALLA ARBEN c.f. BLLRBN69C21Z100Y, BALLA LULJETA c.f. BLLLJT76A65Z100F - catasto terreni Trebaseleghe fg. 15 mapp. 1679 mq esproprio 115 - Euro 230,00;
2) CASARIN FERNANDO c.f. CSRFNN67B06L349T, CASARIN GIANCARLO c.f. CSRGCR64A13L349A, CASARIN GINO c.f. CSRGNI23D08L349M, SIMIONATO MONICA c.f. SMNMNC66C50C111J, TONIOLO SANTA c.f. TNLSNT29R71I242J; catasto fabbricati Trebaseleghe fg. 15 mapp. 1680 mq esproprio 43, mapp. 1681 mq esproprio 41 - Euro 168,00;
3) CASARIN FERNANDO c.f. CSRFNN67B06L349T, CASARIN GIANCARLO c.f. CSRGCR64A13L349A, CASARIN GINO c.f. CSRGNI23D08L349M, CASARIN VILMA c.f. CSRVLM36R51L349H, SIMIONATO MONICA c.f. SMNMNC66C50C111J, TONIOLO SANTA c.f. TNLSNT29R71I242J; catasto fabbricati fg. 15 Trebaseleghe mapp. 1682 mq esproprio 75 - Euro 150,00;

(omissis)

14) una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del DPR n. 327/2001;

(omissis)

Il capo ufficio catasto espropri
p.a. Denis Buoso

Torna al sommario

CONSORZIO DI BONIFICA "VERONESE", VERONA

Decreto n. 29 del 4 dicembre 2012

Decreto ai sensi dell'articolo 20.11 del DPR 327/2001. Lavori per il rinnovamento e il riordino di impianti irrigui in pressione - Costruzione di una vasca di sedimentazione a servizio della centrale di sollevamento di Palazzolo in Comune di Sona.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

...omissis...

DECRETA

è pronunciata l'espropriazione, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore del Demanio dello Stato - Ramo Bonifica C.F. 80193210582, usuario il Consorzio di Bonifica Veronese C.F. 93216480231, ... *omissis* ... sul bene illustrato nella planimetria allegata e così catastal-mente identificato: URBANI Christian, nato/a il 07.02.1975 a VERONA, RBNCRS75B07L781C, URBANI Claudia, nato/a il 21.07.1979 a VERONA, RBNCLD79L61L781G, URBANI Lucio, nato/a il 25.11.1971 a VERONA, RBNLCU71S25L781Q, URBANI Nadia, nato/a il 13.12.1973 a VERONA, RBNNDA73T53L781B, SONA, Fg. n. 8, m. n. 535, € 365.23 Rende inoltre noto che: …*omissis*… entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul BUR e sul sito informatico i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione; …*omissis*…

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni
Dott. Lorenzo De Togni

Torna al sommario

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione n. 1085 del 30 novembre 2012

Procedimento espropriativo:SP 247 Riviera Berica. Lavori di adeguamento della SP nel tratto compreso tra Vicenza e Noventa Vicentina tra il km 21+400 e il km 21 per la messa in sicurezza degli incroci tra la strada medesima e le SS.PP. Berico Euganea e Dorsale dei Berici in Comune di Barbarano Vicentino Determina di liquidazione saldo indennità di esproprio.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di approvare sulla scorta delle risultanze del frazionamento il prospetto di liquidazione e recupero predisposto dal Responsabile del procedimento, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e che prevede la somma di € 20.096,80= da corrispondere ad alcune ditte espropriande a saldo delle indennità previste di esproprio ex D.P.R.327/2001, nonché la somma di € 5.200,27=a credito della Provincia di Vicenza;

(omissis)

Allegato alla determinazione dirigenziale:

COMUNE DI BARBARANO VICENTINO - Foglio 9 - m.n. 198 di mq 101. Ditta: Comune di Barbarano Vicentino con sede a Barbarano Vicentino (VI) c.f. 00553120247 per 1/1. Cessione gratuita.

COMUNE DI BARBARANO VICENTINO - Foglio 8 - m.n. 382 ex 262/b di mq 114. Ditta: Zamboni Flavio nato a Vicenza il 09/10/1966 c.f. ZMBFLV66R09L840U per 1/1. Somma complessivamente dovuta € 2.749,68. Acconto liquidato € 4.476,67. Somma da recuperare € 1.726,99.

COMUNE DI BARBARANO VICENTINO - Foglio 9 - m.n. 248 ex 195/b di mq 48; m.n. 250 ex 196/b di mq 236. Ditta: Sinigaglia Davide nato a Noventa Vicentina (VI) il 20/10/1977 c.f. SNGDVD77R20F964C per ½; Sinigaglia Simone nato a Noventa Vicentina (VI) il 01/08/1980 c.f. SNGSMN80M01F964L per ½. Somma complessivamente dovuta € 6.850,08. Acconto liquidato € 10.323,36. Somma da recuperare € 3.473,28.

COMUNE DI BARBARANO VICENTINO - Foglio 10 - m.n. 134 ex 18/b di mq 7024; m.n. 137 ex 41/b di mq 739; m.n. 146 ex 121/b di mq 2560; m.n. 149 ex 123/b di mq 3708; m.n. 143 ex 71/b di mq 456. Ditta: Bisson Gianfranco nato a Caldogno (VI) il 30/05/1941 c.f. BSSGFR41E30B403C per 1/1. Cessione gratuita.

COMUNE DI BARBARANO VICENTINO - Foglio 10 - m.n. 139 ex 47/b di mq 390; m.n. 141 ex 52/b di mq 1012. Ditta: Cecchetto Tarsilla nata a Rovolon (PD) il 03/03/1934 c.f. CCCTSL34C43H622G per ½; Giacomin Antonio nato a Rovolon (PD) il 31/08/1931 c.f. GCMNTN31M31H622D per ½. Somma complessivamente dovuta € 33.816,24. Acconto liquidato € 13.719,44. Somma da liquidare € 20.096,80.

Somma complessiva da liquidare a saldo € 20.096,80.

Somma complessiva da recuperare € 5.200,27.

(omissis)

Dott.ssa Caterina Bazzan

Torna al sommario

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione n. 1094 del 4 dicembre 2012

Procedimento espropriativo: S.P. Lonigo: realizzazione di una rotatoria all'intersezione con la S.P. Bocca D'ascesa in località Orna in Comune di Brendola. Determina di indicazione e liquidazione indennità di espropriazione a seguito di cessione volontaria (ex Art. 20 C. 6): Ditta Gruppo Ltc Spa.

Il Dirigente

(omissis)

DETERMINA

1. di stabilire l'indennità a titolo provvisorio prevista dall'art. 45 per la cessione volontaria in favore della ditta Gruppo LTC Spa secondo quanto indicato nell'allegato al presente provvedimento per complessivi € 5.722,50;
2. di liquidare l'80% dell'indennità di esproprio pari a € 4.578,00 da corrispondere all'avente diritto, come indicato nell'unito allegato;
3. che la restante somma del 20% verrà corrisposta successivamente ai sensi dell'art. 20 comma 8 del D.P.R. 327/2001;
4. che i valori e le consistenze indicati devono ritenersi provvisori, in quanto l'effettiva quantificazione delle aree da acquisire verrà formalizzata mediante regolare frazionamento, eseguito a cura e spese del Comune di Brendola;

(omissis)

Allegato alla determinazione dirigenziale:

COMUNE di BRENDOLA (VI)- Foglio 8° - m.n. 139. Ditta: Gruppo LTC Spa con sede a Brendola (VI) c.f. 02796960249 per 1/1. Superficie presunta da espropriare mq 163,50. Indennità presunta di esproprio € 5.722,50. Acconto 80% 4.578,00.

Dott.ssa Caterina Bazzan

Torna al sommario

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 372 del 10 gennaio 2013 - Prot. 905

S.P. n° 4 "Val Cantuna" - Lavori di Ricostruzione muri e consolidamento piano stradale dalla progressiva 3+400 alla 4+900, dalla progressiva 5+900 alla 6+400 - 1° stralcio nei Comuni di Ponte nelle Alpi e Pieve d'Alpago - Intervento n° BL608 P.TR. 2009/2011.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri Ing. Alessandro Romanini, Area Lavori di Veneto Strade S.p.A., titolata all'esercizio dell'attività espropriativa a cui fanno capo le competenze stabilite dalla legge per il presente procedimento espropriativo, in forza di convenzione tra la Provincia di Belluno e Veneto Strade S.p.A. del 23 febbraio 2008, registrata a Belluno al n° 716 serie 3^ in data 06.03.2008, - Art. 15.

Premesso

che per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto è stata avviata l'acquisizione dei beni immobili preordinati all'esproprio secondo la procedura prescritta dal Decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Considerato

che in data 31.03.2010 è stato approvato dalla società Veneto Strade S.p.A., con proprio provvedimento n° 8105, il progetto definitivo datato 10.12.2009 per la realizzazione dei lavori in oggetto e con lo stesso è stata dichiarata la Pubblica Utilità ai sensi di Legge e del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" art. 12 c. 1 lett. a);

che le aree ove è stata realizzata l'opera in oggetto risultano essere regolarmente sottoposte al relativo vincolo preordinato all'esproprio;

che i termini dell'efficacia della pubblica utilità dell'opera, verranno a scadere in data 31.03.2015;

che sono stati sottoscritti i verbali di accordo bonario per cessione di beni immobili tra la Veneto Strade S.p.A., in rappresentanza della Provincia di Belluno, e le ditte espropriate (individuate ai numeri 1, 2, e 3);

Visto

le quietanze di pagamento emesse a favore delle medesime ditte;

che si è proceduto all'immissione in possesso anticipata dei beni oggetto dell'esproprio;

i tipi di frazionamento delle aree occupate, regolarmente approvati dall'Agenzia del Territorio di Belluno;

Accertato

che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera disponibilità dei proprietari espropriati, risultando gli stessi beni, liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

decreta

Art. 1) È pronunciata a favore della PROVINCIA di BELLUNO - Via Sant'Andrea n° 5 - Belluno - P. I.V.A. 93005430256, beneficiaria per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di PIEVE D'ALPAGO - CATASTO TERRENI, da trasferire al DEMANIO STRADALE PROVINCIALE:

1) Ditta proprietaria n° 1:
BRIDDA CLAUDIO nato a Ponte nelle Alpi il 11/11/1956, C.F. BRDCLD56S11B662O, proprietario per ½.
BRIDDA GIANLUIGI nato a Ponte nelle Alpi il 16/10/1951, C.F. BRDGLG51R16B662B, proprietario per ½.
Indennità definitiva di esproprio: € 1545,75

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
11	251 ex 117	bosco ceduo	3^	0,15	0,04	00.01.45
11	253 ex 118	seminativo arboreo	3^	0,40	0,34	00.01.30
15	726 ex 2	prato	3^	0,77	0,54	00.03.00

2) Ditta proprietaria (n° 2):
TORRES DINO nato a Pescara il 25/02/1936, C.F. TRRDNI36B25G482W, proprietario per intero.
Indennità definitiva di esproprio: € 119,40.

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
11	249 ex 134	prato arboreo	4^	0,07	0,05	00.00.40

3) Ditta proprietaria (n° 3):
SAVIANE TERESINA nata a Pieve d'Alpago il 01/06/1921, C.F. SVNTSN21H41G638L, proprietaria per intero.
Indennità definitiva di esproprio: € 164,18.

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
11	247 ex 138	prato arboreo	4^	0,10	0,07	00.00.55

La consistenza degli immobili descritti viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva; il valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte è di € 1829,32.

Art. 2) Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.

Art. 3) Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del D.P.R. n° 327/'01, a tutte le formalità necessarie per la registrazione e successiva trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale.

Art. 4) Un estratto del presente decreto di esproprio sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto; il Decreto è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it.

Art. 5) L'opposizione sia dei Proprietari che di coloro i quali hanno ragione d'esperire sulla indennità è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 4).

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/'90, nonché ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge 21.07.00 n° 205, si fa presente che avverso il presente decreto, la ditta espropriata potrà ricorrere avanti il T.A.R. Veneto nel termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica.

ing. Alessandro Romanini

Torna al sommario

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 31 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2010

- Decreto n. 168 del 22 maggio 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.4.2011. Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il ripristino della sicurezza idraulica mediante difesa della sponda in sx orografica del fiume Monticano in Comune di Oderzo. -Intervento n. 768/2010 - Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 13 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H59H10000620002 - CIG 0778215B52 APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 169 del 23 maggio 2012

O.P.C.M. n. 3906/2010. Ordinanze Commissariali n 5 del 22.2.2011 e n. 12 del 12.04.2011. Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per ripristino della funzionalità idraulica del torrente Brenton in Comune di Loria (TV). INTERVENTO n. 744/2010 - C.U.P. H85D10000110002 - C.U.P. H85D11000180001 - C.I.G. 0601724E56. Importo complessivo finanziato € 200.000,00. Intervento n. 1 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 del Commissario Delegato ed Intervento n. 16 -(completamento intervento n. 1) Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.04.2011 del Commissario Delegato. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 170 del 23 maggio 2012

O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010 - Ordinanza Commissariale n. 5 del 22.02.2011. Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per la ripresa di frane lungo il torrente Muson ed il suo affluente Lastego, nei Comuni di Castelcucco e Fonte (TV). INTERVENTO n. 745/2010. Importo complessivo finanziato € 200.000,00. C.U.P. H25D10000110002 - C.I.G. 059444143A. Intervento n. 2 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 del Commissario Delegato. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 171 del 23 maggio 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per la ripresa di frane di sponda ed allargamento delle sezioni di deflusso del torrente Muson e dei suoi affluenti a seguito degli eventi di piena del 25 e 31 ottobre 2010, 1 e 2 novembre 2010. INTERVENTO n. 747/2010. C.U.P. H49H10000490002 - C.U.P. H45D11000200001 - C.I.G. 0604661609. Importo complessivo finanziato € 350.000,00. Intervento n. 3 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 del Commissario Delegato ed intervento n. 17 -(completamento intervento n. 3) Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.04.2011 del Commissario Delegato. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 172 del 23 maggio 2012

O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010 - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.04.2011. Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per la ricalibratura ed il contenimento degli eventi di piena del torrente Brenton-Pighenzo nei Comuni di Castello di Godego e Loria (TV). INTERVENTO n. 783/2011. Importo complessivo finanziato: € 200.000,00. Intervento n. 19 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. C.U.P. H29H11000090001- C.I.G. 2439099829. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 173 del 23 maggio 2012

O.P.C.M. n. 3906/2010 - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.04.2011. Bacino idrografico del fiume Piave. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per il contenimento degli eventi di piena e la riparazione delle sponde del torrente Curogna, nei Comuni di Pederobba e Cavaso del Tomba (TV). INTERVENTO n. 784/2011. Importo complessivo finanziato: € 250.000,00. Intervento n. 20 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.04.2011 del Commissario Delegato. C.U.P. H59H11000200001- C.I.G. 2440151C4B. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 174 del 23 maggio 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per il ripristino della funzionalità idrulica del torrente Lastego nei Comuni di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa (TV). INTERVENTO n. 785/2011. Importo complessivo € 150.000,00. Importo complessivo finanziato € 150.000,00. Intervento n. 21 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. C.U.P.:H49H11000080001- C.I.G. 2438473393. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 176 del 28 maggio 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento con procedura di somma urgenza, per il taglio della vegetazione invasiva in alveo del fiume Livenza nei comuni di Cessalto e Motta di Livenza (TV). INT. n. 753/2010. Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 10 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. CUP H89H10000830002 - CIG 0652556A3C. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 181 del 30 maggio 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di somma urgenza per ripresa frane lungo le arginature ed in prossimità di queste lungo i fiumi Livenza, Resteggia, Rasego ricadenti nei comuni di Gaiarine, Portobuffolè e Gorgo al Monticano (TV). INT. n. 754/2010. Importo complessivo finanziato € 250.000,00. Intervento n. 07 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. CUP H89H10000840002 - CIG 0652403BF9. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 182 del 30 maggio 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento con procedura di somma urgenza per il ripristino delle difese spondali e la messa in sicurezza dell'argine sinistro del fiume Livenza in comune di Motta di Livenza (TV). INT. n. 761/2010. Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 04 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. Importo finanziato € 192.000,00; Intervento n. 15 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. Importo finanziato € 52.000,00; CUP H39H10000680002 - CIG 06893949EA. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 183 del 30 maggio 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di somma urgenza finalizzati all'acquisizione dei parametri necessari alle verifiche di tenuta e stabilità del corpo arginale, tramite l'esecuzione di rilievi topografici, relazioni idrauliche e geologiche lungo gli argini dei fiumi Livenza e Monticano nei comuni di Motta di Livenza, Meduna di Livenza e Gorgo al Monticano (TV). INT. n. 770/2010. Importo complessivo finanziato € 50.000,00. Intervento n. 08 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. CUP H94C10000090002 - CIG 2154118268. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 194 del 01 giugno 2012

OPCM n. 3906 del 13.11.2010 - Ordinanza Commissariale n. 5 del 22.2.2011. Lavori di pronto intervento con procedura di somma urgenza per il ripristino della sicurezza idraulica del fiume Soligo ed affluenti nel territorio del comune di Pieve di Soligo (TV). Intervento n. 751/2010 Importo complessivo di finanziamento € 244.000,00. Intervento n. 5 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011del Commissario Delegato. CUP H25D10000150002 - CIG 0665083BD7. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 196 del 04 giugno 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento per il ripristino delle difese spondali in località Quartarezza in prossimità della S.R. 53 "Postumia" in sinistra idrografica del fiume Livenza nel Comune di Motta di Livenza (TV). INT. n. 763/2010. Importo complessivo finanziato € 486.096,96. Intervento n. 08 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H10000700002 CUP integrativo H35D10000190001. CIG 0767143A6B. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 197 del 04 giugno 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Interventi di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza lungo il ramo interno denominato "Livenzetta" e ripristino delle difese spondali in destra idraulica del fiume Livenza in prossimità di via Molmenti in località Villanova del Comune di Motta di Livenza (TV). INT. n. 773/2011. Importo complessivo finanziato € 350.000,00. Intervento n. 30 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H1000160001 - CIG 1992621ADB. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 198 del 04 giugno 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per il ripristino difesa spondale in destra idraulica del fiume Livenza in località San Giovanni del Comune di Motta di Livenza (TV). INT. n. 774/2011. Importo complessivo finanziato € 300.000,00. Intervento n. 28 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H11000150001 - CIG 2120163DD7. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 199 del 08 giugno 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento con procedura di somma urgenza per il ripristino della difesa spondale in prossimità dell'argine destro del fiume Livenza in loc. S. Giovanni lungo via Le Carbonere in comune di Motta di Livenza (TV). INT. n. 764/2010. Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 09 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H10000710002 - CIG 0703153435. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 201 del 11 giugno 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento per la messa in sicurezza dell'argine sinistro del fiume Livenza in comune di Motta di Livenza (TV) in località Quartarezza. INT. n. 762/2010. Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 05 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H10000690002 - CIG 06935618A2. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 202 del 11 giugno 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il ripristino delle condizioni di sicurezza idraulica del Fiume Meschio ed affluenti, nei Comuni di Vittorio Veneto, Colle Umberto, Cappella Maggiore e Cordignano (TV)" - Prog. n° 750/2010 - Importo complessivo € 180.000,00. CUP: H49H10000570002 - CIG: 0705615EA. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 9 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_1009).

- Decreto n. 203 del 11 giugno 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, coordinamento sicurezza, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per la rimozione di alberature instabili, alberi e ceppaie divelte dalle acque in alveo del fiume Piave, nei Comuni di Ponte di Piave, Salgareda, Zenson di Piave, San Biagio di Callalta e Breda di Piave (TV)" - Prog. n° 748/2010 - Importo complessivo € 240.000,00. CUP: H59H110000340002 - CIG: 0569956417. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 6 - Allegato C) all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_1006).

- Decreto n. 204 del 11 giugno 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il ripristino della sponda destra del fiume Piave a monte del parco fluviale, in Comune di Zenson di Piave (TV). Prog. n° 758/2010 - Importo complessivo € 240.000,00. CUP: H35D10000080002 - CIG: 0692413547. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 6 - Allegato C) all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato.

- Decreto n. 205 del 11 giugno 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per l'espurgo alveo e rimozione di piante infestanti lungo lo scolo Crè, in Comune di Ponte di Piave (TV)". Prog. n° 759/2010 - Importo complessivo € 240.000,00. CUP: H39H10000540002 - CIG: 0675703B. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 7 - Allegato C) all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato (Cod. id: GCTV_2007).

- Decreto n. 206 del 11 giugno 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per la rimozione di alberature instabili, alberi e ceppaie divelte in alveo fiume Piave, nei Comuni di Maserada sul Piave, Nervesa della Battaglia, Spresiano, Susegana, Santa Lucia di Piave (TV)". Prog. n° 760/2010- Importo complessivo € 50.000,00. CUP: H18G10000260002 - CIG: 07022234BF. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 11 - Allegato C) all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato (cod. id.: GCTV_2011).

- Decreto n. 207 del 11 giugno 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, con posa in opera di roccia o palificate a protezione della sponda sinistra sul ramo destro a monte del ponte della S.P. n. 92, in Comune di Maserada sul Piave (TV)". Prog. n° 749/2010 - Importo complessivo € 350.000,00. CUP: H39H10000520002 - CIG: 07309639BD. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 3 - Allegato C) all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato (Cod. id: GCTV_2003).

- Decreto n. 250 del 24 luglio 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per la ripresa frane lungo il torrente Muson ed il suo affluente Lastego, nei Comuni di Castelcucco e Fonte (TV)". Importo complessivo € 200.000,00 - Prog. n° 745/2010 - CUP: H25D10000110002 - CIG: 059444143A. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 2..- Allegato C) all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_1002).

- Decreto n. 251 del 24 luglio 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per la ripresa di frane di sponda ed allargamento delle sezioni di deflusso del torrente Muson e dei suoi affluenti a seguito degli eventi di piena del

25/31 ottobre, 1/2 novembre 2010, nei Comuni di Castelfranco Veneto, Castello di Godego e Loria (TV)". Prog. n° 747/2010 - Importo complessivo € 350.000,00 - CIG: 0604661609. CUP: H49H10000490002 (€ 250.000,00) + H45D11000200001 (€ 100.000,00 integrativo). OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 3 .- Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Deleg. Intervento n. 17 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Deleg. (cod. id.:GCTV_ 1003 + GCTV_2017).

- Decreto n. 252 del 24 luglio 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per la ricalibratura ed il contenimento degli eventi di piena del torrente Brenton - Pighenzo, nei Comuni di Castello di Godego e Loria (TV)". Importo complessivo € 200.000,00 - Prog. n° 783/2011 - CUP: H29H11000090001 - CIG: 2439099829. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 19 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_ 2019).

- Decreto n. 253 del 24 luglio 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma per ripristino della funzionalità idraulica del torrente Brenton, in Comune di Loria (TV)". Prog. n° 744/2010 - Importo complessivo € 200.000,00 - CIG: 0601724E56. CUP: H85D10000110002 (€ 150.000,00) + H85D11000180001 (€ 50.000,00 integrativo). OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 1 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.2.2011 del Commissario Delegato. Intervento n. 12 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id.: GCTV_1001 + GCTV_2016).

- Decreto n. 254 del 24 luglio 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il contenimento degli eventi di piena e la riparazione delle sponde del torrente Curogna, nei Comuni di Pederobba e Cavaso del Tomba (TV)". Importo complessivo € 250.000,00 - Prog. n° 784/2011 - CUP: H59H11000200001 - CIG: 2440151C4B. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 20 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_2020).

- Decreto n. 255 del 24 luglio 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il ripristino della funzionalità idraulica del torrente Lastego, nei Comuni di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa (TV)". Importo complessivo € 150.000,00 - Prog. n° 785/2011 - CUP: H49H11000080001 - CIG: 2438473393. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 21 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_ 2021).

- Decreto n. 259 del 01 agosto 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.4.2011. Lavori di pronto intervento in condizioni straordinarie di somma urgenza per la riparazione dei danni sul fiume Soligo e affluenti a seguito delle condizioni meteo avverse tra il 31 ottobre ed il 2 novembre 2010 nel territorio dei comuni di Follina e Revine Lago. -Intervento n. 752/2010 - Importo complessivo finanziato € 488.000,00. Intervento n. 2 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H15D10000200002 - CIG 06652093D4. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 268 del 08 agosto 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di redazione perizie, direzione lavori e redazione c.r.e.: "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per la sostituzione ed il ripristino efficienza delle chiaviche in sponda destra e sinistra dell'alveo del fiume Piave, nei Comuni di Ponte di Piave, San Biagio di Callalta, Zenson di Piave, Salgareda e Breda di Piave (TV)". Prog. n° 767/2010 - Importo complessivo € 240.000,00. CUP: H59H10000590002 - CIG: 0828591EE8. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 12 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_2012).

- Decreto n. 269 del 08 agosto 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di progettazione, direzione lavori e collaudo dei "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per ripristino arginature del fiume Sile e del torrente Giavera, a seguito delle avversità meteoriche del 1° novembre 2010, nei Comuni di Silea e Giavera del Montello (TV)". Prog. n° 746/2010 - Importo complessivo € 480.000,00 - CIG: 05707337C3. CUP: H39H10000500002 (€ 244.000,00) + H89H11000200001 (€ 236.000,00 integrativo). OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 1 - Allegato C) all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id.: GCTV_2001).

- Decreto n. 285 del 21 agosto 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di redazione perizie, direzione lavori e redazione c.r.e.: "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il ripristino dell'offi-

ciosità idraulica degli scoli a valle delle chiaviche in golena del fiume Piave, ubicate nei Comuni di Ponte di Piave, San Biagio di Callalta, Zenson di Piave e Salgareda (TV)". Prog. n° 771/2011 - Importo complessivo € 150.000,00. CUP: H19H11000180001 - CIG: 2316607C8F. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 22 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_2022).

- Decreto n. 286 del 21 agosto 2012

LIQUIDAZIONE INCENTIVI ai sensi del comma 5 - art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 per le attività di redazione perizie, direzione lavori, e redazione c.r.e.: "Lavori di pronto intervento, con procedura di somma urgenza, per il ripristino dell'integrità funzionale della difesa del fiume Piave (Muro Canonico), in Comune di Nervesa della Battaglia (TV)". Prog. n° 772/2011 - Importo complessivo € 250.000,00. CUP: H46E11000060001 - CIG: 231721524F. OPCM 13/11/2010 N. 3906. Intervento n. 23 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. (cod. id. GCTV_2023).

- Decreto n. 310 del 11 settembre 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Interventi di somma urgenza per il ripristino della difesa spondale in destra idraulica del fiume Livenza lungo via Tezze in località S. Anastasio del comune di Cessalto (TV). INT. n. 775/2011. Importo complessivo finanziato € 300.000,00. Intervento n. 29 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. C.U.P. H59H11000180001 CIG. 2063160D7A. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 323 19 settembre 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento per il ripristino delle difese spondali in località Quartarezza in prossimità della S.R. 53 "Postumia" in sinistra idrografica del fiume Livenza nel Comune di Motta di Livenza (TV). INT. n. 763/2010. Importo complessivo finanziato € 486.096,96. Intervento n. 08 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H10000700002 - CUP integrativo H35D10000190001. CIG 0767143A6B. DECRETO DI RETTIFICA al Decr. n. 196 del 4.06.2012 di Approvazione Perizia a consuntivo e atti di contabilità finale.

- Decreto n. 328 del 20 settembre 2012

OPCM n. 3906 del 13.11.2010 - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.4.2011. Lavori di pronto intervento in condizioni straordinarie di somma urgenza per la riparazione dei danni sul torrente Crevada a seguito delle condizioni meteo avverse tra il 31 ottobre ed il 2 novembre 2010 nel territorio dei comuni di S. Pietro di Feletto e Susegana. Intervento n 765/2010 - Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 4 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H19H10000610002 - CIG 06777522A4 APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 338 del 27 settembre 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di ripristino arginature e difese spondali in sinistra e destra idrografica del fiume Livenza nei comuni di Meduna di Livenza e Gorgo al Monticano (TV). INT. n. 776/2011. Importo complessivo finanziato € 250.000,00. Intervento n. 27 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H19H11000190001 - CIG 2062695DBF. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 340 del 28 settembre 2012

OPCM n. 3906 del 13.11.2010 - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.4.2011. Lavori di pronto intervento in condizioni straordinarie di somma urgenza per il ripristino della golena in sponda sinistra del fiume Monticano, franata a seguito delle condizioni meteo avverse tra il 31 ottobre ed il mese di novembre 2010 nel territorio del comune di Motta di Livenza nel tratto prossimo a via S. Antonino. Progetto 766/2010 - Importo complessivo finanziato € 244.000,00. Intervento n. 10 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP. H39H10000730002 - CIG 0690715C09. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 402 del 13 novembre 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento in condizioni di somma urgenza per la ripresa di frane di sponda ed allargamento delle sezioni di deflusso del torrente Muson e dei suoi affluenti a seguito degli eventi di piena del 25 e 31 ottobre 2010, 1 e 2 novembre 2010. INTERVENTO n. 747/2010. C.U.P. H49H10000490002 - C.U.P. H45D11000200001 - C.I.G. 0604661609. Importo complessivo finanziato € 350.000,00. Intervento n. 3 - Allegato C all'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 del Commissario Delegato ed intervento n. 17 - (completamento intervento n. 3) Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.04.2011 del Commissario Delegato. DECRETO DI RETTIFICA al Decr. n. 171 del 23.05.2012 di Approvazione Perizia a consuntivo e atti di contabilità finale.

- Decreto n. 403 del 14 novembre 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.4.2011. Lavori di pronto intervento con procedura di somma urgenza per il ripristino della sicurezza idraulica del fiume Soligo ed affluenti nel territorio del comune di Pieve di Soligo (TV). Intervento n. 787/2010. Importo complessivo di finanziamento € 250.000,00. Intervento n. 18 - all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP. H29H11000110001 - CIG. 2118376B2A. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 404 del 14 novembre 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. - Ordinanza Commissariale n. 12 del 12.4.2011. Lavori in condizioni straordinarie di somma urgenza per la messa in sicurezza del fiume Soligo ed affluenti nel territorio del comune di Follina. -Intervento n. 778/2011 - Importo complessivo finanziato € 250.000,00. Intervento n. 24 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H89H11000070001 - CIG 2114678F79. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 428 del 22 novembre 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di pronto intervento in condizioni straordinarie di somma urgenza per la riparazione dei danni sul torrente Campea e torrente Miliane a seguito delle condizioni meteo avverse tra il 31 ottobre ed il 26 dicembre 2010 nel territorio dei comuni di Miane e Follina (TV). INT. n. 769/2010. Importo complessivo finanziato € 200.000,00. Intervento n. 14 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H49H10000610002 - CIG 0780096B92. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 429 del 22 novembre 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di riparazione e messa in sicurezza della Rete minore già in sofferenza per l'evento di novembre 2010 e aggravata a seguito condizioni meteo avverse del 16 marzo 2011 nei Comuni di Conegliano, Susegana e Tarzo. INT. n. 777/2011. Importo complessivo finanziato € 300.000,00. Intervento n. 32 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H59H11000190001 - CIG 2072738D7E. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 430 del 22 novembre 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di riparazione e messa in sicurezza dei torrenti Friga e Carron e della rete minore già in sofferenza per l'evento di novembre 2010 ed aggravata a seguito condizioni meteo avverse del 16 marzo 2011 nei Comuni di Cappella Maggiore e Sarmede. INT. n. 780/2011. Importo complessivo finanziato € 200.000,00. Intervento n. 34 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H29H11000080001 - CIG 2074984AF4. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 431 del 22 novembre 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di riparazione frana dell'argine principale in destra orografica del fiume Monticano a circa 150 metri a monte del ponte di Albano in comune di Motta di Livenza. INT. n. 781/2011. Importo complessivo finanziato € 200.000,00. Intervento n. 31 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H33B11000100001 - CIG 21898598CE. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 432 del 22 novembre 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori di ripristino della sicurezza idraulica del torrente Raboso in comune di Farra di Soligo già compromessa dall'evento di novembre 2010. INT. n. 782/2011. Importo complessivo finanziato € 250.000,00. Intervento n. 25 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H75D11000070001 - CIG 2115578630. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

- Decreto n. 464 del 29 novembre 2012

OPCM n. 3906 del 13 novembre 2010. Lavori in condizioni di somma urgenza per la riparazione e messa in sicurezza del torrente Grava in Comune di Revine Lago (TV), già segnalato a novembre 2010 e compromesso a seguito evento del 16.03.2011. INT. n. 779/2011. Importo complessivo finanziato € 250.000,00. Intervento n. 26 - Allegato C all'Ordinanza n. 12 del 12.4.2011 del Commissario Delegato. CUP H39H11000170001 - CIG 2113093381. APPROVAZIONE PERIZIA A CONSUNTIVO e ATTI DI CONTABILITÀ FINALE.

Genio civile di Treviso
Soggetto attuatore:
Ing. Alvise Lucchetta

Trasporti e viabilità

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto n. 1 prot. 2961 del 7 gennaio 2013

Declassificazione a strada comunale del tratto di ex S.P. 26 "Bassanese", dal km 32+843 al km 36+840 e del tratto di S.P. 79 "Di Poianella" dal km 0+000 al km 0+840 in Comune di San Pietro in Gù.

Il Dirigente Settore Patrimonio

Visti:

- gli artt. 2, 3 e 4 del D.P.R.16.12.1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", così come modificato dal DPR 16.09.1996 n. 610, indicanti le procedure da adottare per la classificazione, declassificazione delle strade ed il passaggio di proprietà tra enti proprietari delle strade stesse;
- l'art.94 della L.R. Veneto n. 11 del 13.04.2001, concernente le funzioni delegate in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2042 del 3.08.2001 relativa all'approvazione delle direttive concernenti le fun-zioni delegate alle Province e Comuni in materia di classifi-cazione e declassificazione amministrativa delle strade;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. reg.66 del 29.11.2012 avente ad oggetto "Declassificazione e trasferimento al patrimonio del Comune di San Pietro in Gù della S.P. 26 "Bassanese" dal km 32+843 al km 36+840 e della S.P. 79 "Di Poianella" dal km 0+000 al km 0+840" con la quale la Provincia di Padova ha stabilito di declassificare e trasferire al Comune di San Pietro in Gù i tratti della ex S.P. 26 "Bassanese" dal km 32+843 al km 36+840 e della S.P. 79 "Di Poianella" dal km 0+000 al km 0+840, tratti compresi nel Comune di San Pietro in Gù;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 27.03.2012 avente ad oggetto "Acquisizione al demanio del Comune di due tratti di strade provinciali: S.P. 26 "Bassanese" e S.P. 79", con la quale il Comune di San Pietro in Gù ha stabilito di acquisire al proprio demanio e classificare a strada comunale i tratti di strada già classificati come S.P. 26 "Bassanese" dal km 32+843 al km 36+840 e S.P. 79 "Di Poianella" dal km 0+000 al km 0+840 in Comune di san Pietro in Gù;
- Ritenuto, pertanto, secondo quanto previsto dal comma 9 dell'articolo 2 del Nuovo Codice della Strada, nonché dagli artt.3 e 4 del DPR 495/92 e s.m.i., di assumere il provvedimento di declassificazione e di dismissione;

IN FORZA: dell'art.107 del D.Lgs.267/2000 e degli artt.4 e 17 del Lgs.165/2001;

decreta

1. di declassificare, per le ragioni in premessa illustrate, i tratti di S.P. 26 "Bassanese" dal km 32+843 al km 36+840 e di S.P. 79 "Di Poianella" dal km 0+000 al km 0+840 in Comune di San Pietro in Gù;
2. di dismettere, ai sensi dell'art. 4 del DPR 495/1992, i suddetti tratti di strada trasferendone la proprietà al demanio del Comune di San Pietro in Gù: detti trasferimenti verranno perfezionati con apposito verbale di consegna, da redigersi entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3. di indicare nel succitato verbale di consegna gli estremi del presente atto e del corrispondente decreto che verrà adottato dal Comune di San Pietro in Gù;
4. di precisare che, ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001, art.94, comma 2, la decisione di cui ai precedenti punti 1) e 2), costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti di legge;
5. di dare atto, che ai sensi dell'art.3, comma 3°, del DPR 16/12/1992, n. 495, come modificato dall'art.2 del DPR 16/09/1996, n. 610, il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
6. sarà data informazione della variazione di classifica, di cui al presente decreto, all'Archivio Nazionale delle Strade tramite l'Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale, ai sensi dell'articolo 226 del Nuovo Codice della Strada.

Il Dirigente del Settore Patrimonio
Dott.ssa Valeria Renaldin

Torna al sommario

Statuti

COMUNE DI DUEVILLE (VICENZA)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 74 del 29 novembre 2012

Statuto del Comune di Dueville, modifiche e integrazioni approvate con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 29/11/2012

PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 1 (finalità)

1. Dueville, comune della repubblica italiana, persegue i propri fini istituzionali, rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente i relativi interessi nel rispetto delle caratteristiche etniche e culturali, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa.

2. Il comune di Dueville promuove e favorisce le iniziative rivolte ad affermare, conformemente ai principi espressi dalla costituzione e dalla carta europea delle autonomie locali, il potere di esercitare funzioni proprie o delegate, mediante l'uso di risorse adeguate, di cui dispone liberamente.

3. Il comune assume quali obiettivi primari nell'esercizio delle proprie funzioni:

a) la tutela dei diritti della persona, il sostegno alla famiglia, la valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando supporto alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli;
b) la promozione e la valorizzazione di politiche giovanili finalizzate alla formazione civile, culturale, sociale e morale dei giovani;
c) la promozione dei servizi sociali, con particolare attenzione agli anziani, alle persone in condizione di disagio e di emarginazione;
d) la conservazione ed il potenziamento delle connotazioni dell'identità comunale sul piano storico culturale;
e) la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, storico, paesaggistico e architettonico presenti sul proprio territorio promuovendone l'uso a favore della comunità;
f) l'ancoraggio etico alla responsabilità sociale delle imprese allo sviluppo economico e sociale della comunità;
g) la valorizzazione del principio di pari opportunità e uguaglianza di trattamento tra donne e uomini, nel rispetto delle peculiarità di entrambi.

ART. 2 (territorio del comune)

1. Ai fini dell'erogazione dei servizi e dell'esercizio della partecipazione, il territorio del comune è suddiviso in zone, tenendo conto dei confini storici delle frazioni e delle parrocchie.

ART. 3 (governo dell'ente ed erogazione dei servizi)

1. Il comune persegue la massima efficienza ed efficacia nel governo dell'ente, ricercando gli strumenti che assicurano la tempestività delle decisioni, nel rispetto dei principi di partecipazione e di controllo.

2. Eroga i servizi ricercando le forme che conseguono il risultato qualitativamente più soddisfacente per la collettività, favorendo l'accesso dei cittadini e delle associazioni e assicurando la trasparenza delle procedure e dei regolamenti.

ART. 4 (partecipazione, informazione e accesso alle strutture)

1. Il comune garantisce la partecipazione dei cittadini e delle associazioni all'amministrazione locale, nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

2. Il comune favorisce l'attività e promuove la collaborazione del volontariato riconoscendone il ruolo come espressione libera ed autonoma della comunità locale; assicura a tutti l'informazione sulla propria attività.

ART. 5 (programmazione e forme collaborative)

1. Il comune, per il conseguimento delle proprie finalità, assume la programmazione come metodo di intervento e definisce gli obiettivi della propria azione mediante piani, programmi generali e programmi settoriali, coordinati con gli strumenti programmatori della regione e della provincia.

2. Nell'esercizio delle proprie competenze il comune promuove e sostiene, anche partecipando a forme associative e a modelli organizzativi di tipo privatistico, iniziative pubbliche e private idonee ad armonizzare valori di continuità ed esigenze di rinnovamento nel rispetto delle finalità espresse nell'art. 1.

ART. 6 (pianificazione territoriale e politica ecologica)

1. Il comune,:in conformità con la Dichiarazione del Millennio (documento delle Nazioni Unite del 2000), decide di adottare in tutte le iniziative ambientali una nuova etica di conservazione e gestione delle risorse; pertanto nell'esercizio delle proprie funzioni:

a) promuove e attua un organico assetto del territorio, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente, nel quadro di uno sviluppo equilibrato degli insediamenti umani e delle infrastrutture sociali, valorizzandole risorse pubbliche e iniziative private;
b) promuove,realizza e tutela la salvaguardia dell'ambiente, la qualità della vita e della salute pubblica con attività rivolte a prevenire, reprimere ed eliminare ogni forma di inquinamento;
c) supporta e promuove le strategie e le tecnologie finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali negativi derivanti dallo sfruttamento delle risorse naturali;
d) tutela i valori del paesaggio, del patrimonio naturale e del verde pubblico.

2. Il comune di Dueville riconosce l'accesso all'acqua come Diritto universale e inalienabile dell'uomo., e riconosce a questa risorsa lo status di bene pubblico.

3. Il comune sostiene e difende il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo i criteri della solidarietà.

4. Il comune riconosce che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini.

ART. 7 (attività produttive)

1. Il comune favorisce lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato e del commercio; promuove l'organizzazione razionale del sistema di distribuzione commerciale, anche ai fini di tutela del consumatore; agevola lo sviluppo della cooperazione.

ART. 8 (servizi sociali)

1. Il comune è al servizio della persona, del cittadino e della famiglia; a tal fine, promuove, incoraggia e sostiene sul piano sociale, le iniziative rivolte a consentire il godimento dei servizi sociali e a sviluppare l'integrazione di fasce di popolazione a disagio adottando azioni di sensibilizzazione dei cittadini su tali problematiche.

3. A tal fine il comune di Dueville si dota di adeguate strutture socio-assistenziali promuovendo la collaborazione con le associazioni competenti.

ART. 9 (persona e famiglia)

1. Il comune promuove e favorisce iniziative pubbliche e private volte a valorizzare la famiglia come nucleo fondamentale per la convivenza e la solidarietà sociale e la centralità della persona.

2. Il comune, in coerenza con la convenzione internazionale delle Nazioni Unite, ispira la propria azione alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

ART. 10 (patrimonio culturale)

Il comune favorisce il progresso della cultura; tutela il patrimonio storico, artistico e culturale; promuove e attua iniziative idonee a valorizzare le specificità culturali della comunità locale, cercando il coinvolgimento ed il contributo delle associazioni locali; contribuisce alla formazione e alla crescita culturale del cittadino.

ART. 11 (stemma, gonfalone)

1. Il comune di Dueville, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome di Comune di Dueville ed ha come suo segno distintivo lo stemma riconosciuto con D.M. 23/04/1931.

2. Lo stemma raffigura due cavalieri romani: uno vestito di rosso che cavalca un cavallo bianco e uno vestito di bianco che cavalca un cavallo rosso, in segno di cortesia. I Cavalieri cavalcano su un prato verde con delle polle d'acqua, caratteristica del territorio di Dueville.

3. L'uso dello stemma e del gonfalone del comune sono disciplinati dal regolamento.

ART. 12 (collaborazione con collettività di stati esteri)

1. Nell'ambito delle proprie funzioni, il comune:

a) favorisce e promuove forme di cooperazione con altri Stati e/o collettività locali degli stessi, utili ai fini dello sviluppo della propria comunità;
b) contribuisce all'approfondimento dei temi europei ed internazionali, con adeguate iniziative dirette a diffonderne la conoscenza nell'opinione pubblica e - in particolare - tra le nuove generazioni;

c) promuove e consolida forme di cooperazione culturale rivolte a radicare nella coscienza dei popoli i valori della persona e della democrazia politica, i principi di un equilibrato sviluppo economico e sociale ed a favorire le condizioni per la loro concreta attuazione;

2. Promuovere ogni iniziativa culturale e di ricerca, di educazione e di informazione, sul piano culturale e politico, destinata a rafforzare la democrazia, la pace e la convivenza tra i popoli.

TITOLO I
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I (rapporti con la comunità locale)

ART. 13 (rapporti tra comune e associazioni)

1. Il comune di Dueville riconosce e promuove il pluralismo associativo per la tutela dei cittadini e per il perseguimento dell'interesse generale della comunità locale dei fini civili, sociali, culturali, scientifici, educativi, sportivi, turistici, del tempo libero, di protezione ambientale e di salvaguardia del patrimonio storico, culturale e artistico.

2. Il comune di Dueville favorisce l'attività delle libere forme associative nel rispetto reciproco di autonomia e garantisce i diritti alle stesse attribuiti dalla Legge generale, dalla Legge regionale e dallo Statuto comunale.

3. Il comune di Dueville predispone ed approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

4. Il comune di Dueville promuove il coordinamento tra le forme associative mediante la costituzione di consulte e riconoscendone una per ogni area di attività.

5. Il comune di Dueville istituisce un apposito albo delle associazioni e del volontariato regolarmente costituite, operanti nell'ambito comunale e con sede nel territorio comunale, e che perseguono una o più finalità, di cui all'art. 1, e che non hanno scopo di lucro.

6. Le associazioni e volontariato iscritte all'albo comunale rappresentano la sede in cui l'Amministrazione comunale valorizza ogni ispirazione ideale, culturale, etnica e religiosa, che concorrono alla vita democratica.

ART. 14 (albo delle associazioni) ABROGATO

ART. 15 (partecipazione alla formazione di atti)

1. Il comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini o singoli cittadini, procede alla consultazione degli interessati, o direttamente, mediante questionari, assemblee, udienze del sindaco, della giunta comunale, delle competenti commissioni consiliari, di consulte, o indirettamente, interpellando i rappresentanti di tali categorie.

2. In rapporto ai processi di profonda trasformazione socio-economica in atto, il comune costituisce presso l'ufficio programmazione un osservatorio dei principali affari sociali, economici e culturali, consultando i principali soggetti agenti sui relativi mercati/settori, al fine di orientare la propria attività di programmazione.

Allo scopo può costituire un comitato di partecipazione (nel quale siano rappresentate associazioni imprenditoriali e forze sociali) inteso come organismo deputato ad individuare soluzioni più idonee relativamente alle questioni emergenti: ristrutturazioni industriali, impatto ambientale per i nuovi insediamenti industriali, artigianali e commerciali, progetti di sviluppo dei servizi.

ART. 16 (partecipazione al procedimento amministrativo)

l.. La partecipazione dei soggetti interessati al procedimento amministrativo ha luogo nelle forme e secondo i principi stabiliti dalla legge.

2. Il regolamento determina, per ciascun tipo di procedimento, il termine entro il quale esso deve concludersi, i criteri per l'individuazione delle unità organizzative responsabili dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, le forme di pubblicità del procedimento, i criteri, le forme e i tempi relativi alle comunicazioni ai soggetti interessati previste dalla legge, le modalità di intervento nel procedimento dei soggetti interessati, i termini per l'acquisizione di pareri previsti da regolamenti comunali.

3. Abrogato

ART. 17 (consultazione dei cittadini)

1. Il comune assume come principio fondamentale della sua azione la consultazione mirata dei cittadini, particolarmente nei riguardi dell'organizzazione dei servizi, predisponendo a tale scopo campagne sociali generali o particolari per singoli gruppi sociali organizzati o non.

2. Nell'impegno del principio della consultazione, di propria iniziativa e ogni qualvolta lo richieda un adeguato numero di cittadini, fissato nella quantità e modalità dal regolamento, il comune può attivare nel procedimento di adozione degli atti di competenza, forme di consultazione dei cittadini, consistenti in sondaggi, assemblee ed audizioni promosse dal sindaco, dalla giunta comunale e dalle competenti commissioni consiliari.

3. Il comune organizza un'assemblea pubblica almeno una volta all'anno, di norma precedentemente all'approvazione del bilancio annuale di previsione.

4. Il comma 1 non si applica nell'adozione di atti relativi a tributi e ad atti per i quali la legge preveda apposite forme di consultazione.

ART. 18 (assemblee di zona della popolazione)

1. Pubbliche assemblee possono essere indette dal sindaco, anche su richiesta del 5 per cento degli elettori di ciascuna zona, per dibattere problemi riguardanti ciascuna zona.

2. Qualora le assemblee siano indette su richiesta dei cittadini, esse sono tenute entro trenta giorni dal deposito della richiesta, alla presenza del sindaco o di almeno un rappresentante della giunta comunale.

ART. 19 (ammissione di istanze)

1. I cittadini, singoli od associati, possono presentare al sindaco istanze con le quali si chiedono le ragioni di determinati comportamenti o su aspetti dell'attività amministrativa, oppure petizioni volte ad attivare l'iniziativa degli organi del comune su questioni di interesse collettivo.

2. Il sindaco o il segretario generale sono tenuti a rispondere, con atto motivato, entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza o della petizione, a seconda delle rispettive competenze.

3. Il consiglio comunale esamina le istanze, le petizioni e le proposte di cui al comma 1, che siano di sua competenza, nei tempi e nei modi indicati nel proprio regolamento.

4. I cittadini presentatori di istanze, petizioni e proposte possono, con le modalità stabilite dal regolamento, chiedere al sindaco di essere assistiti dagli uffici comunali nella redazione degli stessi.

ART. 20 (informazione e accesso agli atti)

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

2. Il comune garantisce la fruibilità dell'informazione e dell'accesso agli atti, anche in modalità digitale, nelle forme stabilite dal regolamento.

3. Il comune pubblicizza la propria attività, anche dotandosi di un notiziario e stipulando apposite convenzioni con organi di stampa ed emittenti radiotelevisive.

4. Il comune si dota di uno sportello per le informazioni, presso il quale i cittadini possono consultare gli atti del comune, presentare reclami, istanze, petizioni, ottenere informazioni utili inerenti all'attività e ai servizi del comune.

3. Abrogato

CAPO II (referendum consultivo)

ART. 21 (titolarità e ambito di esercizio)

1. Il dieci per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del comune o il consiglio comunale a maggioranza dei due terzi dei propri membri o il sindaco possono richiedere l'indizione di referendum consultivi su materie nelle quali il consiglio comunale ha competenza deliberativa esclusiva e riguardanti gli interessi dell'intera comunità in materia di esclusiva competenza locale.

2. Sono escluse dalla consultazione referendaria le seguenti materie:

a) elezioni, nomine, designazioni, revoche, dichiarazioni di decadenza e, in generale, deliberazioni o questioni concernenti persone;
b) personale del comune, delle istituzioni, delle aziende speciali;
c) istituzione e ordinamento dei tributi e disciplina generale delle tariffe;
d) linee programmatiche di mandato, bilanci annuali, pluriennali e rendiconti della gestione.

3. Non è ammessa la proposizione di altro referendum sul medesimo oggetto per tutta la durata del mandato elettorale nel corso del quale il referendum si è svolto.

4. Non è ammesso lo svolgimento di un referendum nei sei mesi precedenti la naturale scadenza del mandato elettorale. Le dimissioni del sindaco e le altre cause che comportino lo scioglimento del consiglio comunale e l'indizione di nuove elezioni determinano la sospensione del referendum.

5. I referendum di cui al presente capo non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

ART. 22 (comitato promotore)

1. Al fine di raccogliere le sottoscrizioni necessarie ai sensi dell'art. 21, i promotori del referendum, in numero non inferiore a venti, devono presentarsi, muniti di certificati comprovanti la loro iscrizione nelle liste elettorali del comune, al segretario generale, che ne dà atto a verbale, copia del quale viene rilasciato ai promotori.

2. La richiesta di promozione del referendum contiene l'indicazione dei quesiti che si intendono sottoporre alla consultazione, formulati in termini chiari e intelleggibili e in modo tale da consentire la scelta tra due o più alternative relative alla medesima materia.

ART. 23 (giudizio preventivo di ammissibilità e raccolta delle sottoscrizioni)

1. Una commissione, composta da esperti, indipendente dall'amministrazione comunale, e nominata con le modalità stabilite dal regolamento, giudica entro venti giorni dal deposito della richiesta la ammissibilità del referendum ai sensi degli articoli 21 e 22, comma 2.
2. Qualora la formulazione dei quesiti non sia conforme a quanto disposto dall'art. 22, comma 2, la commissione invita il comitato promotore a riformularli.
3. La commissione comunica al comitato promotore e al sindaco la propria decisione sull'ammissibilità o l'inammissibilità del referendum.
4. Il sindaco, nel caso la commissione dichiari il referendum ammissibile, convoca il consiglio comunale, che si riunisce entro i quindici giorni successivi per valutare le ragioni di opportunità del referendum e, se del caso, dichiarare che esso non ha luogo, a maggioranza dei due terzi dei membri del consiglio assegnati.
5. Nella stessa occasione, il consiglio si esprime sull'opportunità di sospendere eventuali decisioni sulla materia oggetto del referendum, in attesa di valutare l'esito dello stesso ai sensi dell'art. 25.
6. Qualora la decisione sia nel senso che il referendum può avere luogo, il comitato promotore provvede alla raccolta delle sottoscrizioni, con le modalità stabilite dal regolamento, entro il termine di quarantacinque giorni.
7. La commissione di cui al comma 1 verifica se il numero delle sottoscrizioni sia superiore od uguale a quello stabilito all'art. 2 1, comma 1, e lo comunica al sindaco nei termini stabiliti dal regolamento.
8. Qualora il numero delle sottoscrizioni sia eguale o superiore a quello stabilito all'art. 21, comma 1, il sindaco indice il referendum in una data che non può essere né inferiore a due mesi, né superiore a tre mesi successivi al ricevimento degli atti della commissione.

ART. 24 (modalità per lo svolgimento del referendum)

1. Il regolamento disciplina, facendo riferimento alle disposizioni stabilite per lo svolgimento dei referendum nazionali o regionali, in quanto compatibili, e attenendosi a criteri di semplificazione ed economicità del procedimento:
a) l'ipotesi di accorpamento di più referendum, anche prescindendo dai termini di cui all'art. 23, comma 8;
b) la pubblicità e la propaganda;
c) le modalità di accertamento dell'identità dei votanti, restando esclusa la consegna dei certificati elettorali;
d) le caratteristiche della scheda elettorale;
e) la composizione e i compiti della commissione elettorale, nella quale deve essere presente almeno un rappresentante del comitato promotore;
f) il numero e la formazione delle circoscrizioni elettorali, che possono coincidere con le circoscrizioni comunali, e la composizione dei seggi;
g) le modalità della consultazione, da tenersi nell'arco di una sola giornata, le operazioni di voto, gli adempimenti materiali, i termini, le modalità e le garanzie per la regolarità dello scrutinio.
2. L'amministrazione comunale, attraverso il proprio notiziario o con altro mezzo informativo, darà ampia pubblicità ai quesiti referendari e alle modalità di svolgimento del referendum.

ART. 25 (effetti del referendum)

1. Il sindaco, entro due mesi dalla proclamazione del risultato del referendum, iscrive all'ordine del giorno del consiglio comunale il dibattito relativo.

ART. 26 (referendum di zona)

1. Il regolamento disciplina lo svolgimento di referendum su materie che interessano singole zone del comune.
2. Il regolamento stabilisce le materie escluse, il numero dei sottoscrittori, i controlli e quant'altro necessario, ispirandosi ai criteri dettati nel presente capo per il referendum comunale.

CAPO III (difensore civico)

ART. 27 (difensore civico)

1. Il comune di Dueville può istituire la figura del difensore civico nei modi e nelle forme consentiti dalla legge.
2. Il difensore civico svolge il ruolo di garante dell'imparzialità, dell'efficienza e del buon andamento dell'amministrazione comunale e del corretto rapporto con i cittadini nonchè per la tutela degli interessi protetti; segnala gli abusi, le disfunzioni, i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini.
3. Il difensore civico non è soggetto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del comune.

ART. 28 (requisiti per la elezione)

1. Il difensore civico è eletto fra i cittadini che, in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità previsti dalla legge per la carica di consigliere comunale e di comprovata competenza giuridico - amministrativa, diano garanzia di preparazione, esperienza, indipendenza ed obiettività di giudizio.
2. L'ufficio del difensore civico è incompatibile con ogni altra carica elettiva pubblica e con l'esercizio di qualsiasi altro ufficio pubblico.
3. Per la rimozione delle cause di incompatibilità, originaria o sopravvenuta, e delle cause di ineleggibilità sopravvenute all'elezione, si applicano le procedure previste dalla legge per i consiglieri comunali.

ART. 29 (elezione e durata in carica)

1. Abrogato
2. Abrogato
3. Il regolamento disciplina le modalità di elezione e di durata in carica del difensore civico.

ART. 30 (ambito di intervento)

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire per la tutela dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi, da abusi, disfunzioni, carenze o ritardi di provvedimenti, atti, comportamenti anche omissivi, di organi, uffici o servizi del comune.
2. La materia del pubblico impiego non può costituire oggetto dell'intervento del difensore civico.
3. Il difensore civico esercita le sue funzioni d'ufficio o su istanza di cittadini singoli o associati. Il difensore civico deve sempre fornire una motivata risposta ai cittadini che gli si rivolgono nelle forme prescritte.

ART. 31 (poteri)

1. Il difensore civico può chiedere l'esibizione, senza il limite del segreto d'ufficio, di tutti gli atti e documenti relativi all'oggetto del proprio intervento e convocare il responsabile dell'ufficio competente, che ha l'obbligo di presentarsi e di rispondere, al fine di ottenere ogni utile informazione sullo stato della pratica e le cause degli abusi, delle disfunzioni, dei ritardi o delle carenze segnalate; può altresì accedere agli uffici per compiervi accertamenti.
2. Il difensore civico è tenuto al segreto sulle notizie di cui è venuto in possesso per ragioni di ufficio e che siano da mantenersi segrete o riservate ai sensi della legge.

ART. 32 (rapporti con il consiglio comunale)

1. Il difensore civico ha il diritto di essere ascoltato dal consiglio comunale per riferire su aspetti generali della propria attività e dalle commissioni consiliari in ordine ad aspetti particolari.
2. Le commissioni consiliari possono convocare il difensore civico per avere chiarimenti sull'attività svolta.
3. Il difensore civico può inviare proprie relazioni al consiglio comunale.

ART. 33 (relazione annuale)

1. Il difensore civico, in occasione della sessione dedicata all'esame del rendiconto della gestione, sottopone all'esame del consiglio comunale una relazione sulla attività svolta, con eventuali proposte di innovazioni normative o amministrative.
2. Il consiglio comunale provvede a dare alla relazione adeguata pubblicità.

ART. 34 (indennità)

1. Al difensore civico spetta, oltre al rimborso delle spese, una indennità di funzione mensile pari all'indennità di carica del vice - sindaco.

ART. 35 (collaborazione con altri comuni)

1. Il comune di Dueville può altresì cercare accordi con i comuni limitrofi per la nomina di un'unica persona che svolga le funzioni di difensore civico per i comuni interessati.
2. In questo caso il candidato sarà designato con voto unanime nell'assemblea dei sindaci interessati e sarà eletto se otterrà, in ciascun comune, il voto favorevole dei due terzi del consiglio comunale.
3. I rapporti tra i comuni interessati saranno definiti con apposita convenzione.

TITOLO II
ORGANI DEL COMUNE

CAPO I (consiglio comunale)

SEZIONE I (organi del consiglio comunale)

ART. 36 (organi del consiglio comunale)

1. Sono organi del consiglio comunale il presidente, i gruppi consiliari, la conferenza dei capigruppo, le commissioni consiliari.

ART. 37 (consigliere anziano)

1. Ad ogni fine previsto dallo statuto, è consigliere anziano colui che ha ottenuto la cifra elettorale più alta, costituita dai voti di lista congiuntamente ai voti di preferenza, con esclusione del sindaco e dei candidati alla carica di sindaco proclamati consiglieri; in caso di parità di voti, il più anziano di età.
2. In ogni caso di assenza o impedimento del consigliere anziano, è considerato tale il consigliere presente che nella graduatoria di anzianità determinata secondo i criteri di cui al comma 1, occupa il posto immediatamente successivo.

ART. 38 (presidenza delle sedute)

1. Il sindaco presiede il consiglio comunale. In caso di sua assenza o impedimento, il consiglio comunale è presieduto dal vice - sindaco e, in caso di assenza o di impedimento anche di questi, dagli altri assessori in ordine di anzianità.
2. Qualora non siano presenti in aula il sindaco e gli altri assessori, che siano anche consiglieri, il consiglio comunale è presieduto dal consigliere anziano o dal consigliere che segue in ordine di anzianità.

ART. 39 (compiti del presidente)

1. Il presidente rappresenta il consiglio comunale, ne dirige i dibattiti, ne fa osservare il regolamento, concede la parola, giudica la ricevibilità dei testi presentati, annuncia il risultato delle votazioni, assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni, può sospendere e sciogliere la seduta e ordinare l'espulsione dall'aula dei consiglieri che, richiamati per due volte, reiteratamente violino il regolamento impedendo il normale svolgimento della seduta, e di chiunque del pubblico sia causa di disturbo al regolare svolgimento della seduta.

ART. 40 (composizione dei gruppi consiliari)

1. Tutti i consiglieri comunali debbono appartenere ad un gruppo consiliare.
2. Ciascun gruppo deve essere composto da almeno due consiglieri.
3. Un gruppo può essere composto anche da un solo consigliere, purché questi sia l'unico rappresentante di una lista che ha ottenuto un solo seggio.
4. Ciascun gruppo elegge un capogruppo, dando immediata comunicazione al sindaco e al segretario comunale dell'elezione e di eventuali variazioni intervenute.
5. I consiglieri che non possono costituire un gruppo o non abbiano dichiarato di voler appartenere ad un gruppo, formano il gruppo misto eleggendone il capogruppo e dandone comunicazione al sindaco e al segretario comunale.
6. È in facoltà del sindaco di dichiarare di non appartenere ad alcun gruppo consiliare.
7. Le modalità di formazione e di funzionamento dei gruppi sono stabiliti dal regolamento.
8. In mancanza o nelle more della loro costituzione, i gruppi consiliari sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

ART. 41 (conferenza dei capigruppo)

1. La conferenza dei capigruppo è formata dai presidenti di ciascun gruppo consiliare ed è convocata e presieduta dal sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice-sindaco.
2. Spetta alla conferenza dei capigruppo:

a) collaborare con il sindaco nella predisposizione dell'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale;
b) garantire l'informazione ai cittadini sull'attività del comune;
c) svolgere ogni altro compito assegnato dal regolamento del consiglio comunale e dai regolamenti attuativi dello statuto.

ART. 42 (commissioni consiliari permanenti, speciali e di indagine)

1. Il consiglio comunale può istituire commissioni consiliari permanenti per materie determinate, con compiti istruttori o consultivi.
2. Il consiglio comunale può istituire, altresì, commissioni temporanee per affari particolari, indicando un termine entro il quale la commissione deve portare a compimento il suo incarico con la presentazione di una relazione al consiglio. Scaduto il predetto termine, la commissione è automaticamente sciolta, salvo che il consiglio deliberi di prorogarla o, se il termine è scaduto, di rinnovare l'incarico.
3. Il consiglio comunale può istituire, infine, commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione.
4. Le deliberazioni con le quali vengono istituite le commissioni previste dai commi precedenti devono essere approvate dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei propri componenti.
5. Le commissioni previste dai commi precedenti sono costituite da soli consiglieri comunali, nel rispetto del criterio proporzionale.
6. Le commissioni di indagine, previste dal comma 3, e le altre commissioni di garanzia e controllo sono presiedute da un consigliere di minoranza.
7. L'organizzazione, il funzionamento e i poteri di accesso agli atti e alle informazioni da riconoscere alle commissioni per il corretto svolgimento delle proprie funzioni sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

SEZIONE II (funzionamento del consiglio comunale)

ART. 43 (adempimenti preliminari dopo le elezioni)

1. La prima seduta del consiglio comunale è convocata entro il termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.
2. È convocata e presieduta dal sindaco con il seguente ordine del giorno:
- esame delle condizioni di eleggibilità degli eletti;
- comunicazioni del sindaco in ordine alla nomina della giunta;
- elezione della commissione elettorale comunale.
3. All'ordine del giorno della prima seduta possono essere iscritti anche altri argomenti, ma la loro trattazione può avvenire solo dopo l'esame degli argomenti indicati al comma 2.
4. Il sindaco subito dopo la convalida degli eletti presta giuramento davanti al consiglio, indossando la fascia tricolore, con la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana".

ART. 44 (dimissioni dei consiglieri) Abrogato

ART. 45 (regolamento del consiglio comunale)

1. Il consiglio comunale adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta dei membri del consiglio assegnati.

ART. 46 (convocazione del consiglio comunale)

1. Il sindaco convoca il consiglio comunale, in seduta ordinaria o d'urgenza, con avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno.
1-bis. Nel caso di convocazione in seduta ordinaria l'avviso di convocazione deve essere notificato ai consiglieri almeno cinque giorni liberi prima della seduta.
1-ter. Nel caso di convocazione d'urgenza il termine previsto dal comma precedente è ridotto a 24 ore.
1-quater. È sempre ammessa l'integrazione della documentazione e degli argomenti all'ordine del giorno, purché gli argomenti aggiunti vengano comunicati ai consiglieri con un preavviso di almeno 24 ore.
1-quinquies. L'avviso può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno a 24 ore di distanza dalla prima risultata deserta, per tutti o solo per alcuni degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
2. Il sindaco convoca il consiglio comunale in un termine non superiore a venti giorni quando lo richiedono un quinto dei consiglieri.
3. Il consiglio così convocato discuterà come primo punto dell' ordine del giorno quello indicato nella richiesta di convocazione formulata ai sensi del comma 2.
4. Il consiglio comunale si riunisce nella sede municipale, salva diversa determinazione del sindaco.

ART. 47 (assessori non consiglieri)

1. Alle riunioni del consiglio comunale partecipano anche gli eventuali assessori esterni componenti della giunta comunale.
2. Essi non concorrono a determinare la validità delle sedute consiliari.
3. I medesimi intervengono nelle sedute consiliari, svolgono le relazioni introduttive sulle proposte di deliberazione di propria competenza, partecipano alla discussione, ma non hanno diritto di voto.
4. Gli assessori, anche se non consiglieri, sono tenuti a dare risposta alle interrogazioni ed agli altri strumenti ispettivi.

ART. 48 (ordine del giorno)

1. L'ordine del giorno è predisposto dal sindaco, che prima di stilarlo definitivamente consulta i capigruppo consiliari.
2. Il regolamento del consiglio comunale riserva apposite sedute, o frazioni di sedute, alla discussione su proposte di iniziativa consiliare. È data comunque priorità agli oggetti proposti, dal sindaco, dalla giunta comunale, in attuazione degli obblighi di legge o della programmazione comunale.
3. Il regolamento del consiglio comunale riserva apposite sedute, o frazioni di sedute, alle domande di attualità, alle interrogazioni, alle interpellanze, alle mozioni, fermo restando i termini previsti dalla legge.
4. Il consiglio comunale non può deliberare su argomenti che non siano iscritti all'ordine del giorno.

ART. 49 (pubblicazione dell'ordine del giorno e deposito delle proposte)

1. L'avviso di convocazione del consiglio comunale e l'ordine del giorno dei lavori consiliari è pubblicato all'albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune almeno il giorno precedente quello fissato per la seduta.
2. La seduta del consiglio è adeguatamente pubblicizzata con manifesti pubblici, salvo che la convocazione sia disposta in via d'urgenza.
3. Le proposte di deliberazione consiliare e le mozioni iscritte all'ordine del giorno sono depositate presso gli uffici della segreteria generale, con la relativa documentazione, il giorno della convocazione della seduta.
4. Il regolamento del consiglio comunale determina i tempi di deposito degli emendamenti e stabilisce le eventuali eccezioni all'obbligo di deposito.
5. Gli emendamenti comportanti un aumento delle spese, o una diminuzione delle entrate, sono sempre depositati in termini tali da consentire l'apposizione dei pareri e delle attestazioni previsti dalla legge, e comunque almeno ventiquattro ore prima della seduta.
6. Il presidente può porre in votazione emendamenti depositati dopo la scadenza dei termini di cui ai commi 4 o 5, se il segretario esprime parere favorevole; può altresì rinviare ad altra data la discussione o la votazione dell'oggetto.

ART. 50 (sessioni ordinarie) Abrogato

ART. 51 (pubblicità e validità delle sedute)

1. Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento del consiglio comunale.
2. Il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute è previsto dal regolamento del consiglio comunale in misura non inferiore alla metà dei componenti, per le sedute di prima convocazione, e di un terzo dei componenti, per le sedute di seconda convocazione, senza computare ai suindicati fini il sindaco.
3. Qualora la seduta non possa aver luogo per mancanza del numero legale, ne è steso verbale, nel quale devono risultare i nomi degli intervenuti, i nomi dei consiglieri e degli assessori, anche non consiglieri, assenti giustificati e ingiustificati.
4. Abrogato

ART. 52 (diritti e doveri dei consiglieri)

l.Ciascun consigliere ha diritto di avere la più ampia informazione sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno, secondo quanto stabilito dalla legge e dal regolamento del consiglio comunale. Tale diritto è riconosciuto anche agli assessori non consiglieri.
2. I consiglieri hanno altresì il diritto di ottenere dagli uffici del comune, nonché dalle aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie ed informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
3. I consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio.
Hanno inoltre il diritto di presentare interrogazioni, mozioni, domande di attualità e interpellanze, secondo quanto stabilito dal regolamento del consiglio comunale.
4. Ciascun consigliere ha altresì diritto di intervenire nelle discussioni, nei tempi e con le modalità stabilite dal regolamento del consiglio comunale.
5. Il regolamento del consiglio comunale prevede strumenti di garanzia per l'esercizio dei diritti dei consiglieri.
6. I consiglieri comunali sono tenuti a partecipare a tutte le adunanze del consiglio.
7. In caso di impedimento, i consiglieri comunali devono far pervenire le proprie giustificazioni scritte, anche per via telematica, al sindaco prima della seduta consiliare o, successivamente, purché prima della nuova seduta consiliare.
8. La mancata partecipazione a tre sedute consiliari consecutive per le quali non siano pervenute giustificazioni scritte entro i termini indicati al comma precedente, comporta l'avvio della procedura di decadenza dalla carica di consigliere comunale.
9. Il sindaco a tal fine contesta per iscritto al consigliere comunale le assenze che in base al comma precedente comportano l'avvio della procedura di decadenza dalla carica, assegnandogli un termine, non inferiore a quindici giorni, per la presentazione di giustificazioni o memorie.
10. Scaduto il termine previsto dal precedente comma 9, il consiglio comunale esamina le eventuali giustificazioni addotte dal consigliere sottoposto a procedimento di decadenza e, ove le ritenga inadeguate, delibera la decadenza del consigliere dalla carica.

11. Sono in ogni caso ritenute adeguate e non possono costituire causa di decadenza le giustificazioni delle assenze motivate da dissenso politico del singolo consigliere o del gruppo consiliare di cui fa parte, purché l'intenzione di non intervenire alla seduta consiliare venga comunicata, anche per via telematica, entro i termini indicati al precedente comma 7.

12. Il consigliere sottoposto a procedimento di decadenza conserva tutte le prerogative e i diritti inerenti alla carica fino alla deliberazione con la quale il consiglio comunale lo dichiari decaduto. Conseguentemente può partecipare sia alla discussione che alla votazione relativa alla proposta di decadenza sottoposta all'esame del consiglio.

ART. 53 (votazioni)

1. Le votazioni sono palesi, salvo quanto stabilito al comma 3.
2. Le votazioni palesi avvengono per alzata di mano, salvi i casi in cui lo statuto o il regolamento prevedano la votazione per appello nominale.
3. Con l'eccezione dei casi disciplinati espressamente dalla legge, dallo statuto e dal regolamento le votazioni concernenti persone avvengono a scrutinio segreto.

ART. 54 (validità delle deliberazioni)

1. Le deliberazioni sono valide quando ottengono la maggioranza dei voti favorevoli dei membri del consiglio votanti, salvo speciali maggioranze previste dalla legge o dallo statuto.
2. Nelle votazioni palesi, il sindaco ed i consiglieri che, prendendo parte alla votazione, dichiarano di astenersi, non si computano nel numero dei votanti, mentre si computano in quello necessario per la validità della seduta. Quelli invece che si astengono dal prendere parte alla votazione non si computano nel numero dei votanti, né in quello necessario per la validità della seduta.
3. Nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti richiesta dalla legge o dallo statuto o dal regolamento.

ART. 55 (obbligo di astensione)

1. I consiglieri comunali, il sindaco e gli assessori non consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. Il dovere di astensione comporta l'obbligo di e allontanarsi dall'aula nei casi di incompatibilità con l'oggetto in trattazione previsti dalla legge.
2. Il comma 1 si applica anche al segretario comunale e al vice segretario comunale, che vengono sostituiti nella loro funzione di verbalizzazione da un consigliere scelto dal presidente.

ART. 56 (elezioni di persone)

1. Qualora la legge o lo statuto non prevedano maggioranze speciali, nelle elezioni di persone in seno ad organi interni o esterni al comune si adopererà il metodo del voto limitato ad uno per ciascun consigliere e risulteranno eletti colui o coloro che avranno raggiunto il maggior numero di voti, sino a coprire i posti previsti.
2. Le candidature sono sempre proposte dal sindaco, sentita la giunta comunale, per le candidature di competenza della maggioranza, e dai gruppi consiliari di minoranza, per quelle di propria competenza, quando la legge o il regolamento le preveda.
3. Qualora la legge preveda la rappresentanza delle minoranze, e nella votazione non siano riusciti eletti i previsti rappresentanti della minoranza, sono dichiarati eletti, in sostituzione dell'ultimo o degli ultimi eletti della maggioranza, colui o coloro della minoranza che hanno ottenuto il maggior numero di voti, sino a coprire i posti previsti.
4. Nella proclamazione degli eletti devono essere indicati a verbale i rappresentanti della maggioranza.
5. Le dimissioni delle persone di cui al presente articolo sono irrevocabili dalla data di acquisizione al protocollo del comune, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal consiglio comunale la relativa sostituzione.

ART. 57 (assistenza alle sedute)

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni del consiglio comunale con il compito di stendere il processo verbale della seduta nonché di svolgere compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.
2. In caso di assenza, impedimento o vacanza del segretario, lo sostituisce il vice segretario.

ART. 58 (verbalizzazione delle sedute) Abrogato

SEZIONE III (attività deliberativa del consiglio comunale)

ART. 59 (iniziativa delle proposte di deliberazione)

1. L'iniziativa delle proposte di deliberazione spetta al sindaco, alla giunta comunale, a ciascun consigliere e alle commissioni consiliari.

2. L'iniziativa del bilancio annuale, del bilancio pluriennale, del rendiconto della gestione, dei piani e dei programmi spetta alla giunta comunale.

3. Le proposte di deliberazione sono presentate per iscritto dai titolari del diritto di iniziativa e devono indicare i mezzi per fare fronte alle spese eventualmente previste, nonché ogni altro requisito previsto dalla legge, dallo statuto o dal regolamento.

4. I consiglieri hanno diritto di farsi assistere dagli uffici del comune nella redazione del testo, per quanto riguarda gli aspetti di legittimità e contabili delle proposte.

ART. 60 (esame delle commissioni) Abrogato

ART. 61 (esame di fattibilità)

1.Ai piani e ai programmi presentati al consiglio comunale sono allegate una o più relazioni tecniche, predisposte dal personale comunale o da esperti, che illustrano la fattibilità dei piani o dei programmi, in ordine agli obiettivi, alle risorse finanziarie previste e ai tempi necessari per la loro realizzazione.

ART. 62 (votazione delle proposte)

1. Le proposte di deliberazione sono votate nel complesso, o per articoli e nel complesso, secondo quanto stabilito dal regolamento del consiglio comunale.

ART. 63 (verbale) Abrogato

SEZIONE IV (attività di indirizzo e di controllo del consiglio comunale)

ART. 64 (discussioni varie)

1. Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 48, comma 2, il consiglio comunale può discutere su temi che interessano l'amministrazione comunale, nei limiti di tempo e con le modalità stabilite dal proprio regolamento.

ART. 65 (domande d'attualità, interrogazioni interpellanze) Abrogato

ART. 67 (ordini del giorno)

1. Nel corso di discussioni su proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno, o nel caso previsto dall'art. 64, ciascun consigliere può presentare al voto del consiglio comunale ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione, volti a indirizzare l'azione del sindaco, della giunta o del consiglio comunale.

ART. 68 (indirizzi per le elezioni o le nomine)

1. Il consiglio comunale formula gli indirizzi generali in materia di nomina e di designazioni di rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, in tempo utile perchè il sindaco possa effettuare le nomine e designazioni di sua competenza nei termini di legge. Il sindaco ne dà comunicazione al consiglio comunale.

2. Le nomine e le designazioni espressamente riservate al consiglio dalla legge devono avvenire sulla base dell'esame del curriculum di ciascun candidato, da presentarsi almeno tre giorni prima della seduta consiliare avente all'ordine del giorno l'effettuazione delle nomine. Sono di competenza del consiglio comunale le nomine o designazioni quando la legge prevede espressamente che i rappresentanti del comune sono eletti dal consiglio e quando la legge o i regolamenti prevedono la rappresentanza delle minoranze.

3. Le persone nominate o designate sono tenute a dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità o ineleggibilità prevista dalla legge, dallo statuto o dal provvedimento del consiglio comunale contenente gli indirizzi per le nomine.

4. La cessazione dalla carica del sindaco per qualsiasi causa comporta l'automatica decadenza degli amministratori di cui al comma 1 e di quelli di nomina consiliare. Gli stessi esercitano le funzioni fino alla nomina dei successori.

5. A decidere sulla incompatibilità e sulla ineleggibilità delle persone nominate è il consiglio comunale indipendentemente dalla competenza per la nomina.

6. Le dimissioni degli amministratori di cui al comma 1 e di quelli di nomina consiliare sono irrevocabili dalla data di acquisizione al protocollo del comune, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal consiglio comunale la relativa sostituzione. Il sindaco comunica al consiglio la sostituzione di sua competenza.

ART. 69 (revoca di rappresentanti)

1. Il consiglio comunale ha in ogni momento facoltà di revocare il mandato di persone in commissioni, organismi ed enti la cui elezione sia di propria competenza.

ART. 70 (controllo sull'attività dei rappresentanti del comune in altri enti)

1. In occasione dell'esame del rendiconto della gestione i rappresentanti del comune presso enti, associazioni, organi, presentano una relazione sull'attività svolta.
2. Il regolamento del consiglio comunale disciplina le modalità del dibattito relativo e determina i casi in cui esso può concludersi con un voto.

SEZIONE V (rapporti del consiglio comunale con il sindaco e la giunta comunale)

ART. 71 (linee programmatiche di mandato)

1. Entro novanta giorni dalla seduta di insediamento, di cui al precedente articolo 43, il sindaco, sentita la giunta, presenta al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
2. Ciascun consigliere comunale ha diritto di partecipare alla definizione delle linee programmatiche di mandato, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche, mediante emendamenti presentati per iscritto al sindaco non oltre i cinque giorni precedenti la seduta consiliare in cui dovranno essere esaminate le linee programmatiche.
3. Per consentire la presentazione degli emendamenti previsti dal precedente comma 2, le linee programmatiche di mandato elaborate dal sindaco, sono messe a disposizione dei consiglieri almeno venti giorni prima della seduta del consiglio in cui dovranno essere esaminate.
4. Le linee programmatiche di mandato modificate o integrate a seguito dell'eventuale accoglimento degli emendamenti proposti dai consiglieri comunali, sono approvate con apposita deliberazione.
5. Il consiglio comunale approva, contestualmente al bilancio di previsione, i programmi annuali di settore e può, in quella sede, adeguare le linee programmatiche dell'amministrazione.
6. Il consiglio procede ad almeno una verifica, a metà del corso del mandato, dello stato di attuazione delle linee programmatiche, provvedendo alle eventuali integrazioni e adeguamenti.
7. Per la verifica di cui al comma precedente si applicano la procedura e i termini sopra indicati ai commi 1 e 2.
8. Al termine del mandato il sindaco presenta al consiglio il rendiconto generale sull'attuazione delle linee programmatiche inizialmente deliberate.

ART. 72 (mozione di sfiducia)

1. Il voto contrario del consiglio comunale a una proposta del sindaco e della giunta non ne comporta le dimissioni.
2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei membri del consiglio.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati al comune, senza computare a tal fine il sindaco.
4. La mozione di sfiducia è depositata presso l'ufficio del segretario comunale e deve essere messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.
5. Se la mozione viene approvata dal consiglio comunale, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi di legge.

CAPO II (sindaco)

ART. 73 (sindaco)

1. Il Sindaco, eletto a suffragio universale e diretto, è l'organo responsabile del comune e rappresenta la comunità.

ART. 74 (competenze del sindaco)

l. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalla legge statale, regionale, dal presente statuto e dai regolamenti; detta gli indirizzi generali dell'azione politico-amministrativa del comune.
2. Il sindaco:
a) ha la rappresentanza generale del comune;
b) nomina la giunta e può revocarne i componenti dandone motivata comunicazione al consiglio;
c) convoca e presiede la giunta e il consiglio comunale;
d) indirizza agli assessori le direttive politiche ed amministrative in attuazione delle deliberazioni assunte dalla giunta comunale, nonché quelle connesse alla propria responsabilità di direzione della politica generale del comune;
e) concorda con gli assessori le dichiarazioni che questi intendano rendere impegnando la politica generale del comune;
f) distribuisce gli affari sui quali la giunta comunale deve deliberare tra i membri della giunta stessa, in relazione alle funzioni assegnate;

g) convoca periodicamente in apposite conferenze interne di servizio gli assessori incaricati a sovrintendere i vari settori, il segretario comunale, il responsabile del servizio finanziario e gli impiegati interessati per la verifica dello stato di attuazione del documento programmatico e dei programmi approvati dal consiglio comunale;
h) sovrintende agli uffici, ai servizi, alle attività amministrative, impartendo direttive al segretario comunale;
i) nomina i responsabili di uffici e servizi, nonché attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, nel rispetto della legge e delle norme comunali. La nomina è subordinata al parere del segretario generale;
l) rappresenta il comune in giudizio e firma il mandato di lite, previa deliberazione della giunta che individua anche il soggetto al quale affidare il patrocinio;
m) adotta gli atti di richiesta di finanziamento, sovvenzioni, contributi rivolti allo stato, alla regione, ad altri enti;
n) esprime i pareri a enti o organi esterni al comune, che la legge non attribuisce alla competenza del consiglio comunale o che lo statuto e i regolamenti attuativi non attribuiscono alla competenza del segretario comunale o dei responsabili degli uffici e dei servizi;
o) nomina, designa e revoca i rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio;
p) promuove la conclusione di accordi di programma da sottoporre alla ratifica del consiglio comunale;
q) coordina gli orari dei servizi comunali e dei servizi pubblici, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge;
r) acquisisce direttamente, presso uffici, servizi, istituzioni ed aziende appartenenti all'ente, informazioni ed atti anche riservati;
u) esercita le funzioni di ufficiale di governo nei casi previsti dalla legge.

ART. 75 (vice-sindaco)

1. Il sindaco, all'atto della nomina della giunta designa fra gli assessori il vice-sindaco. Questi sarà sostituito, in caso di assenza o di impedimento temporaneo, in ordine di anzianità da altro assessore.

ART. 76 (incarichi del sindaco agli assessori quale capo dell'amministrazione)

1. Il sindaco può incaricare singoli assessori di curare l'istruttoria in determinati settori omogenei dell'attività della giunta, nonché di sovrintendere al funzionamento degli uffici e servizi nei medesimi settori, riferendone al sindaco e all'organo collegiale.
2. Può altresì delegarli a compiere atti di sua competenza nei casi consentiti dalla legge.
3. Incarichi e deleghe sono revocabili in qualsiasi momento.

ART. 77 (deleghe del sindaco al segretario comunale o a impiegati, quale capo dell'amministrazione)

1. Il sindaco, quale capo dell'amministrazione, può delegare la firma di atti di propria competenza, specificatamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie, al segretario comunale o, nei limiti previsti dalla legge o dallo statuto, ad altri impiegati del comune.

ART. 78 (deleghe del sindaco al segretario comunale o a impiegati, quale ufficiale di governo)

1. Il sindaco può delegare al segretario comunale o a impiegati funzioni di ufficiale di governo nei casi previsti dalla legge.
2. L'atto di delega è comunicato al prefetto.

ART. 79 (efficacia delle deleghe)

Le deleghe di cui al presente capo conservano efficacia sino alla vacanza della carica di sindaco. Nel caso di proroga degli assessori i singoli referati decadono e possono essere confermati o modificati dal vice-sindaco.

CAPO III (giunta comunale)

ART. 80 (composizione)

1. La giunta comunale è composta dal sindaco e dal numero massimo di assessori previsto dalla legge.
2. Il sindaco nomina gli assessori, fra cui un vice-sindaco, favorendo la rappresentanza di entrambi i sessi e ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.
3. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del consiglio comunale in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale.

Il sindaco verifica personalmente il possesso delle condizioni di candidabilità, di eleggibilità e di compatibilità degli assessori e provvede a comunicarne l'esito agli organi collegiali.

4. Abrogato
5. La giunta può riunirsi e deliberare anche prima della convocazione del consiglio comunale per la convalida degli eletti.

ART. 81 (limiti al mandato degli assessori)

1. Abrogato
2. Nessuno può ricoprire la carica di assessore per più di due mandati consecutivi.
3. Abrogato
4. Abrogato

ART. 82 (anzianità degli assessori)

1. L'anzianità degli assessori ad ogni fine previsto dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti è data dall'ordine stabilito dal sindaco nell'atto di nomina.

ART. 83 (dimissioni, decadenza) Abrogato

ART. 84 (competenze della giunta)

1. La giunta è l'organo di collaborazione del sindaco nell'amministrazione del comune.
2. Adotta gli atti di amministrazione privi di contenuto gestionale che non rientrino nelle competenze del consiglio e che la legge, lo statuto ed i regolamenti attuativi non attribuiscano al sindaco, al segretario o ai responsabili di settore.
3. Svolge un essenziale ruolo di proposta e di impulso in materia di atti fondamentali da sottoporre all'esame del consiglio comunale.
4. Ispira la sua azione ai principi dell'efficienza e della trasparenza, ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
5. Riferisce annualmente al consiglio sulla sua attività.

ART. 85 (attribuzioni) Abrogato

ART. 86 (convocazione e ordine del giorno)

1. La giunta comunale si riunisce, prescindendo da qualsiasi formalità di convocazione, su avviso del sindaco o di chi lo sostituisce.

ART. 87 (presidenza)

1. La giunta comunale è presieduta dal sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vicesindaco. Qualora non siano presenti il sindaco o il vicesindaco la giunta comunale è presieduta dall'assessore anziano.

ART. 88 (pubblicità delle sedute)

1. Le sedute della giunta comunale non sono pubbliche.
2. La giunta comunale può comunque ammettere alle proprie sedute persone non appartenenti al collegio.

ART. 89 (validità delle sedute)

1. Le sedute della giunta comunale sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti, compreso il sindaco.

ART. 90 (assistenza alle sedute)

1. Alle sedute della giunta comunale partecipa il segretario comunale o, in caso di sua assenza, impedimento o vacanza il vice- segretario.
2. Il segretario ha il compito di rendere pareri tecnico-giuridici su quesiti posti dalla giunta comunale, nonché di stendere il processo verbale della seduta.

ART. 91 (verbalizzazione delle sedute) Abrogato

ART. 92 (presentazione delle proposte di deliberazione)

1. La giunta comunale adotta le proprie deliberazioni su proposta del sindaco o di ciascun assessore.
2. Ogni proposta di deliberazione deve essere accompagnata dai pareri e dalle attestazioni richieste dalla legge.

ART. 93 (votazioni e validità delle deliberazioni)

1. Le votazioni delle proposte sono sempre palesi.
2. Le deliberazioni sono valide se ottengono la maggioranza dei votanti.

3. Coloro che, prendendo parte alla votazione, dichiarano di astenersi, non si computano nel numero dei votanti, mentre si computano in quello necessario per la validità della seduta. Coloro invece che si astengono dal prendere parte alla votazione, non si computano nel numero dei votanti, né in quello necessario per la validità della seduta.

ART. 94 (obbligo di astensione)

1. Il sindaco e gli assessori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. Il dovere di astensione comporta l'obbligo di e allontanarsi dall'aula nei casi di incompatibilità con l'oggetto in trattazione previsti dalla legge.
2. Il comma 1 si applica anche al segretario e al vice-segretario, che vengono sostituiti nella loro funzione di verbalizzazione da un assessore scelto dal presidente.

TITOLO III
(ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE)

CAPO I (I servizi)

SEZIONE I (principi generali)

ART. 95 (finalità e modalità di gestione dei servizi)

1. Il comune gestisce i pubblici servizi nei modi di legge, favorendo ogni forma di integrazione e di cooperazione con altri soggetti pubblici e privati.
2. Il comune, nella scelta delle forme di gestione dei servizi pubblici, privilegia quelle che assicurano una migliore efficienza, in relazione alla natura e alle caratteristiche di ciascun servizio.
3. La deliberazione del consiglio comunale con la quale si determina la gestione di un servizio pubblico, deve contenere gli indirizzi per il funzionamento e la gestione.

ART. 96 (convenzioni o consorzi) Abrogato

ART. 97 (controllo sulla partecipazione a forme associative o societarie)

1. Il sindaco, o chi è da esso delegato a rappresentarlo nelle società e nei consorzi, riferisce annualmente, in occasione dell'esame del rendiconto della gestione, sull'andamento dei consorzi o delle società cui il comune partecipa.

ART. 98 (controllo di qualità)

1. Il comune può svolgere indagini sulla qualità dei servizi erogati, anche stipulando a tal fine apposite convenzioni con esperti o società specializzate.

SEZIONE II (Aziende) Abrogata

ART. 99 (costituzione di aziende) Abrogato

ART. 100 (consiglio di amministrazione) Abrogato

ART. 101 (durata del consiglio di amministrazione) Abrogato

ART. 102 (nomina del direttore) Abrogato

ART. 103 (revoca del presidente e dei membri del consiglio di amministrazione) Abrogato

ART. 104 (rapporti con il comune) Abrogato

ART. 105 (approvazione dello statuto) Abrogato

SEZIONE III (istituzioni)

ART. 106 (per la gestione dei servizi pubblici locali)

1. L'istituzione è organismo strumentale del comune per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale.
2. L'istituzione informa la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.
3. L'istituzione è retta da un consiglio di amministrazione, composto dal presidente e da due consiglieri, nominati dal sindaco.
4. Salvo revoca, restano in carica quanto il sindaco che li ha nominati, e cessano dalle loro funzioni con la nomina dei successori.
5. Agli amministratori dell'istituzione si applicano le norme sull'incompatibilità e ineleggibilità stabilite dalla legge per i consigli comunali.
6. Al direttore dell'istituzione competono le responsabilità gestionali. È nominato dal sindaco, a seguito di pubblico concorso ovvero con contratto a tempo determinato.
7. Il consiglio comunale, all'atto della costituzione dell'istituzione, ne approva il regolamento, ne disciplina il funzionamento e la gestione, le conferisce il capitale di dotazione e ne determina le finalità e gli indirizzi. Approva inoltre gli atti fondamentali.
8. Sono atti fondamentali dell'istituzione il piano programma, il bilancio annuale, il bilancio pluriennale, la relazione previsionale, il rendiconto della gestione.
9. L'organo di revisione economico-finanziaria del comune esercita le sue finzioni anche nei confronti dell'istituzione.

ART. 107 (consiglio di amministrazione) Abrogato

ART. 108 (nomina del direttore) Abrogato

ART. 109 (rapporti con il comune) Abrogato

ART. 110 (regolamento dell'istituzione)

1. Il regolamento disciplina le competenze degli organi, le caratteristiche del servizio sociale, le prestazioni da rendere, i criteri relativi all'eventuale quota partecipativa dell'utente, il conferimento di beni immobili e mobili e del personale e quant'altro concerne la struttura e il funzionamento dell'istituzione.
2. Il regolamento disciplina altre le modalità per il coordinamento della presentazione dei documenti contabili dell'istituzione con quelli del comune.
3. Il regolamento, garantendo l'autonomia gestionale dell'istituzione, disciplina l'esercizio sulla stessa della vigilanza del comune e la verifica dei risultati della gestione.

CAPO II (organizzazione del personale)

ART. 111 (principi organizzativi)

1. L'amministrazione organizza gli uffici e i servizi comunali nel rispetto dei seguenti principi:
a) organizzazione dell'attività degli uffici e dei servizi in base alle esigenze dei cittadini, con adeguamento costante dell'azione amministrativa e dei servizi offerti in modo da conseguire il rapporto ottimale tra i bisogni degli utenti e l'economicità della gestione;
b) organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
c) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale, nonché della massima collaborazione tra gli uffici.
2. Il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservare la salute e l'integrità psicofisica e garantisce il pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

ART. 112 (organizzazione)

1. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
2. L'organizzazione comunale, definita dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, si articola in unità organizzative per settori omogenei di attività, in modo da garantire la completezza dei procedimenti affidati a ciascuna unità e l'individuazione delle relative responsabilità.

ART. 113 (incarichi dirigenziali e di alta specializzazione)

1. Il sindaco, sentita la giunta, nel caso di vacanza del posto o per altre motivate necessità organizzative, può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, incaricato con contratto di lavoro autonomo, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.
2. Nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità, il sindaco, sentita la giunta, può altresì conferire, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento, incarichi dirigenziali o di alta specializzazione al di fuori della dotazione organica, con contratto a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.
3. Salvo diverse e apposite disposizioni di legge, i contratti a tempo determinato previsti dal presente articolo non possono essere trasformati in contratti a tempo indeterminato.

ART. 113-BIS (collaborazioni esterne)

1. Per obiettivi o programmi determinati e con convenzioni a termine, il regolamento può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

ART. 113-TER (uffici di indirizzo e controllo)

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori incaricati a tempo determinato, purché l'ente non sia dissestato e non versi in situazione strutturalmente deficitaria.

ART. 114 (responsabilità) Abrogato

ART. 115 (responsabile del procedimento) Abrogato

ART. 116 (pareri previsti dalla legge) Abrogato

ART. 117 (organi individuali non elettivi) Abrogato

ART. 118 (Provvedimenti degli organi individuali) Abrogato

ART. 119 (potere di direttiva e delega)

1. Agli organi collegiali ed individuali (elettivi o meno) spetta il potere di direttiva.
2. Attraverso tale potere l'organo detta, nell'ambito della propria competenza, le disposizioni di carattere applicativo per l'organizzazione della struttura, la disciplina dei mezzi e degli strumenti, le procedure organizzative, le modalità di trattazione delle pratiche e degli affari, le attività da svolgere.
3. I destinatari delle direttiva sono tenuti ad ottemperarvi nell'ambito della propria autonomia e responsabilità organizzativa.
4. Con le modalità e nei limiti previsti nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, i responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni di loro competenza al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti così delegati.

ART. 120 (assicurazione) -Annullato Abrogato

ART. 121 (segretario comunale)

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente.
2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del segretario comunale.
3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
4. Il segretario comunale presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.
5. Il segretario comunale svolge le funzioni previste dalla legge, dallo statuto e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

ART. 122 (responsabili degli uffici e dei servizi)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal sindaco nel rispetto delle modalità e dei criteri previsti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. I responsabili provvedono ad organizzare e gestire gli uffici e i servizi a essi assegnati nel rispetto delle direttive del sindaco e degli assessori di riferimento e sulla base delle indicazioni ricevute dal segretario comunale, al fine di conseguire gli obiettivi programmati.
3. Spettano ai responsabili tutte le funzioni ad essi assegnate dalla legge, dallo statuto e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, salva la facoltà del sindaco di assegnare talune di dette funzioni al segretario comunale.

ART. 123 (vice segretario comunale)

1. Il vice-segretario comunale coadiuva il segretario comunale nell'espletamento delle sue mansioni e lo sostituisce in caso di assenza, vacanza o impedimento.
2. Il vicesegretario può essere scelto per pubblico concorso o è nominato dal sindaco tra i responsabili apicali di unità organizzative, in possesso del titolo di studio necessario per l'accesso alla carriera di segretario comunale.

ART. 124 (presidenza delle gare) Abrogato

ART. 125 (commissioni di concorso) Abrogato

ART. 126 (responsabile delle procedure) Abrogato

ART. 127 (potere disciplinare del segretario e dei responsabili di unità organizzative) Abrogato

CAPO III (finanze e contabilità)

ART. 127 BIS (statuto dei diritti del contribuente)

1. I regolamenti del comune in materia tributaria, a garanzia dei soggetti obbligati, recepiscono i principi fissati dalla legge in tema di statuto dei diritti del contribuente.

ART. 127 TER (processo di programmazione)

1. Al fine di perseguire uno sviluppo armonico della comunità, impiegando le risorse secondo la priorità dei bisogni, il comune adotta la programmazione come metodo di intervento.
2. Gli obiettivi, le politiche di gestione e le azioni conseguenti sono definite mediante piani, programmi generali e settoriali, nonché progetti.
3. Il regolamento definisce la struttura, il contenuto, le procedure di formazione, aggiornamento e attuazione degli strumenti della programmazione comunale.

ART. 127 QUATER (collegamento fra la programmazione e il sistema dei bilanci)

1. Per garantire che l'effettivo impiego delle risorse del comune sia coerente con gli obiettivi e le politiche di gestione definiti nei documenti della programmazione, la formazione e l'attuazione delle previsioni di bilancio annuale e pluriennale devono essere esplicitamente collegate con il processo di programmazione.
2. Per dare attuazione al principio stabilito al comma precedente, il regolamento definisce il contenuto informativo e le procedure di formazione dei bilanci, della relazione previsionale e programmatica e di altri eventuali documenti integrativi.
3. Per conferire sistematicità al collegamento fra la programmazione e il sistema dei bilanci, il regolamento disciplina altresì le modalità per la verifica continuativa dei risultati e per il raccordo fra le previsioni e i dati consuntivi.

ART. 127 QUINQUES (mancata approvazione del bilancio nei termini. Nomina del commissario ad acta)

1. Qualora nei termini fissati dalla legge non sia stato predisposto dalla giunta lo schema di bilancio di previsione e, comunque, il consiglio non abbia approvato nei termini prescritti lo schema predetto, predisposto dalla giunta, si procede alla nomina di un commissario, come segue.
2. Il segretario comunale attesta con propria nota, da comunicare al sindaco, che sono trascorsi i termini di cui sopra e che occorre procedere alla nomina del commissario.
3. Il sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca entro 48 ore lavorative la giunta comunale, per nominare il commissario, per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio, nell'ipotesi di cui all'art. 141, comma 2, del d.lgs. 267/2000, scegliendolo tra segretari comunali generali o dirigenti amministrativi, anche in quiescenza da non oltre tre anni, avvocati o commercialisti di comprovata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, revisori dei conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali.
4. Qualora il sindaco non provveda a convocare la giunta nei termini di cui sopra, o la giunta non provveda a nominare il commissario, il segretario comunale informa dell'accaduto il prefetto, perché provveda a nominare il commissario.
5. Il commissario, nel caso che la giunta non abbia formulato lo schema di bilancio di previsione nei termini, lo predispone d'ufficio entro dieci giorni dalla nomina.
6. Una volta adottato lo schema di bilancio, il commissario nei successivi cinque giorni invia a ciascun consigliere una lettera notificata in forma amministrativa, recante l'avviso di convocazione della seduta, con l'avvertenza che i consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria, assegnando un termine non inferiore a cinque giorni e non superiore a venti giorni per l'approvazione del bilancio. Non si applicano i termini previsti dal regolamento sul funzionamento del consiglio e dal regolamento di contabilità per l'approvazione del bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

7. Qualora il consiglio non approvi il bilancio entro il termine assegnato, il commissario provvede direttamente entro le successive 48 ore lavorative ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente il prefetto, ai sensi dell'art. 141, comma 2, del d.lgs. 267/2000.

CAPO IV (controlli)

ART. 128 (controllo della gestione)

1. Per garantire che le risorse del comune siano impiegate nel perseguimento degli obiettivi secondo criteri di efficacia e di efficienza, il comune adotta un sistema di controllo di gestione, disciplinato dal regolamento.

ART. 129 (organo di revisione economico-finanziaria)

1. Il consiglio comunale elegge l'organo di revisione economico-finanziaria.
2. La composizione, la retribuzione e i compiti dell'organo di revisione economico-finanziaria sono stabiliti dalla legge e dal regolamento di contabilità.

ART. 130 (indennità dei revisori dei conti) Abrogato

ART. 131 (trasmissione delle deliberazioni al comitato regionale di controllo o ai capi gruppo consiliari) Abrogato

TITOLO IV (disposizioni transitorie e finali)

ART. 132 (revisione dello statuto)

1. Le proposte di revisione dello statuto sono esaminate nella prima seduta di ciascun anno solare con le modalità stabilite dal regolamento del consiglio comunale.
2. In deroga al comma 1, il consiglio comunale può esaminare proposte di revisione dello statuto, quando ciò si renda necessario a seguito di modifiche legislative o di annullamento di disposizioni statutarie da parte dei competenti organi o quando lo richieda un terzo dei consiglieri in carica e all'inizio di una nuova amministrazione a seguito di elezioni amministrative.
3. Abrogato
4. Abrogato

ART. 133 (vigore dei regolamenti vigenti) Abrogato

ART. 134 (revisione dei regolamenti vigenti) Abrogato

ART. 134-BIS (norma transitoria)

1. I regolamenti comunali anteriori al presente statuto restano in vigore per le parti che non siano incompatibili con esso, fino all'entrata in vigore dei nuovi regolamenti.

TITOLO V (spese elettorali)

ART. 135 (pubblicità delle spese elettorali)

1. I candidati alla carica di sindaco e del consiglio comunale devono all'atto della presentazione della candidatura depositare presso la segreteria del comune una dichiarazione preventiva delle spese elettorali che intendono sostenere per la propria campagna elettorale.
2. Entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati gli stessi devono presentare un rendiconto relativo ai contributi e servizi ricevuti ed alle spese sostenute. Vanno analiticamente riportati attraverso l'indicazione nominativa, i contributi e servizi provenienti da persone fisiche o da soggetti diversi.
3. Le dichiarazioni e i rendiconti depositati dai candidati sono liberamente consultabili presso l'ufficio elettorale comunale.
4. L'amministrazione comunale attraverso il proprio organo di informazione pubblicherà le dichiarazioni e i rendiconti delle spese elettorali dei candidati eletti.

Torna al sommario

Urbanistica

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione Giunta provinciale n. 312 del 21 dicembre 2012

Piano di assetto del territorio - p.a.t. - Comune di Este (Pd). Approvazione ai sensi dell'art.14, comma 6, Legge Regione Veneto n. 11/04.

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 14, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Este (PD) con le prescrizioni e le indicazioni contenute nella Valutazione Tecnica Provinciale n. 044 del 10.12.2012, allegata al presente atto di cui forma parte integrante (Allegato "A");

2) di demandare al Sindaco l'onere di adeguare gli elaborati al presente provvedimento prima dell'adozione della prima variante al P.I.;

3) di stabilire che, negli stessi termini di cui sopra, una copia del Piano aggiornato dovrà essere trasmessa alla Provincia di Padova - Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica;

4) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti delle Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15;

5) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato e presso il Settore Urbanistica - Pianificazione Territoriale della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2-Padova.. Letto, confermato, sottoscritto.

Allegato A *(omissis)*.

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line (approvazione P.A.T./P.A.T.I) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

Il Presidente
Barbara Degani

Torna al sommario

PROVINCIA DI TREVISO

Decreto n. 30 del 2 gennaio 2013

Decreto del Presidente della Provincia di approvazione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 DLgs 267/00 e dell'art. 7 LR 11/04, tra il Comune di Conegliano e la Provincia di Treviso per la realizzazione della variante alla SP 38 in Comune di Conegliano e per la trasformazione dell'area urbana adiacente in variante al PRG.

Il Presidente

Premesso che:

- il Comune di Conegliano, con nota prot. n. 55856 del 19/12/2011, ha rappresentato alla Provincia di Treviso l'opportunità di partecipare ad un accordo di programma per la realizzazione della variante alla SP 38 in Comune di Conegliano con contestuale trasformazione urbanistica dell'area urbana adiacente, in variante al vigente PRG;
- il Comune di Conegliano, con DCC n. 82 del 15/12/2011, ha avviato la stesura dell'accordo, condividendo gli atti unilaterali d'obbligo sottoscritti dalle società Sviluppo Holding e Tonon Spa, con i quali le stesse si impegnano, tra l'altro, a cedere bonariamente le aree al valore stabilito dalla Provincia rinunciando al ricorso amministrativo in essere e a realizzare opere pubbliche in favore del Comune di Conegliano per un valore di € 750.000, a fronte di una variazione della destinazione urbanistica di un'area di circa 4,76 Ha delle medesime società da ZTO residenziale C2.4 a commerciale-direzionale D2.4s;
- la Provincia di Treviso, con DGP n. 332 del 27/12/2011, ha espresso parere preventivo favorevole circa la conclusione dell'accordo di programma, in quanto consente la realizzazione di un opera pubblica di interesse strategico nel sistema della viabilità provinciale;

Preso atto che:

- in data 30/01/2012, a seguito di regolare convocazione di Conferenza dei Servizi da parte del Comune di Conegliano, è stata sottoscritta la proposta di Accordo di Programma da parte degli Enti interessati;
- la procedura di pubblicazione e deposito della proposta di Accordo di Programma è regolarmente avvenuta ed a seguito di essa sono pervenute n. 4 osservazioni;
- la Provincia di Treviso, con DGP n. 447 del 5/11/2012 ha approvato il contenuto definitivo dell'accordo di programma in oggetto, previo parere del Comitato Tecnico n. 40 del 31/10/2012;

Atteso che la Conferenza di Servizi decisoria, svoltasi il giorno 12/11/2012, ha approvato l'Accordo di Programma e la conseguente variante urbanistica, respingendo le osservazioni pervenute;

Richiamato che il PTCP è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 23.3.2010 e che pertanto a far data dal 23.03.2010 le competenze in materia urbanistica sono attribuite alla Provincia ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2010;

Preso atto altresì che ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 7 della Lr 11/2004 l'approvazione dell'Accordo di Programma con decreto del Presidente della Giunta Provinciale comporta le conseguenti variazioni dello strumento urbanistico;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i;

Vista la L.R. n. 11/2004 e s.m.i;

decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 7 L.R. 11/04, l'Accordo di Programma, Allegato "A" al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sottoscritto in data 12/11/2012 dalla Provincia di Treviso e dal Comune di Conegliano per la realizzazione della variante alla SP 38 in Comune di Conegliano e per la trasformazione dell'area urbana adiacente in variante al PRG;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 2 L.R. 14/1989, dell'art. 34 c. 4 D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 7 c. 6 L.R. 11/2004;

Il Presidente
Dott. Leonardo Muraro

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it

Torna al sommario

PROVINCIA DI TREVISO

Decreto n. 34 del 2 gennaio 2013

Decreto del Presidente della Provincia di approvazione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 DLgs 267/00 e dell'art. 7 LR 11/04, tra il Comune di Ponte di Piave e la Provincia di Treviso per la riorganizzazione ed ampliamento di un'area attrezzata sportiva in frazione Negrisia con realizzazione di un impianto per il gioco del baseball di Serie A federale.

Il Presidente

Premesso che:

- il Comune di Ponte di Piave, con prot. n. 70353 del 24/06/2011, ha rappresentato alla Provincia di Treviso l'opportunità di partecipare, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000, ad un accordo di programma per la riorganizzazione ed ampliamento di un area attrezzata sportiva in frazione Negrisia con realizzazione di un impianto per il gioco del baseball di Serie A federale, in variante al vigente PRG;
- la Provincia di Treviso, con DGP n. 185 del 11/07/2011, ha rilevato l'interesse provinciale sotteso alla stipulazione dell'accordo di programma in quanto si consente la realizzazione di un centro sportivo di interesse sovracomunale;
- il Comune di Ponte di Piave, con DCC n. 55 del 21/12/2011, ha approvato la proposta di convenzione pervenuta dal sig. Baldassarri Luigi con la quale la stessa si impegna, tra l'altro, a cedere l'area necessaria alla realizzazione degli impianti sportivi a fronte della modifica dell'attuale destinazione d'uso di taluni lotti da ZTO Sc (a servizi) in ZTO C2/48 (residenziale);

Preso atto che:

- il Comune di Ponte di Piave, con nota n. 7066 del 5/07/2012 ha depositato gli elaborati definitivi dell'Accordo di programma, in vista della verifica del consenso unanime in sede di Conferenza dei Servizi istruttoria;
- la Provincia di Treviso, con DGP n. 316 del 30/07/2012 ha approvato il contenuto definitivo dell'accordo di programma in oggetto, previo parere del Comitato Tecnico n. 33 del 25/07/2012;
- in data 12/09/2012, a seguito di regolare convocazione di Conferenza dei Servizi da parte del Comune di Ponte di Piave, è stata sottoscritta la proposta di Accordo di Programma da parte degli Enti interessati, verificando la presenza del consenso unanime di cui all'art. 7 c. 3 della LR 11/04;
- la procedura di pubblicazione e deposito della proposta di Accordo di Programma è regolarmente avvenuta ed a seguito di essa è pervenuta n. 1 osservazione;

Atteso che la Conferenza di Servizi decisoria, svoltasi il giorno 05/12/2012, ha approvato l'Accordo di Programma e la conseguente variante urbanistica, respingendo l'osservazione pervenuta;

Richiamato che il PTCP è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 23.3.2010 e che pertanto a far data dal 23.03.2010 le competenze in materia urbanistica sono attribuite alla Provincia ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2010;

Preso atto altresì che ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 7 della Lr 11/2004 l'approvazione dell'Accordo di Programma con decreto del Presidente della Giunta Provinciale comporta le conseguenti variazioni dello strumento urbanistico;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i;

Vista la L.R. n. 11/2004 e s.m.i;

decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 7 L.R. 11/04, l'Accordo di Programma, Allegato "A" al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sottoscritto in data 05/12/2012 dalla Provincia di Treviso e dal Comune di Ponte di Piave per la riorganizzazione ed ampliamento di un area attrezzata sportiva in frazione Negrisia con realizzazione di un impianto per il gioco del baseball di Serie A federale, in variante al vigente PRG;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 34 c. 4 D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 7 c. 6 L.R. 11/2004;

Il Presidente
Dott. Leonardo Muraro

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it

Torna al sommario

PROVINCIA DI VENEZIA

Delibera Giunta provinciale n. 2 del 9 gennaio 2013

Presa d'atto e ratifica dell'approvazione in sede di conferenza di servizi decisoria del Piano di assetto del territorio del Comune di Spinea.

La giunta provinciale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto dell'approvazione da parte della Conferenza dei servizi decisoria in data 05 Dicembre 2012 del Piano di assetto del territorio del Comune di Spinea, come da verbale del 17 Dicembre 2012 acquisito al prot. prov.le n. 0112139 del 17.12.2012, allegato al presente provvedimento sub A) per farne parte integrante;
2. di ratificare l'approvazione del PAT del Comune di Spinea, ai sensi dell'art. 15, comma 6 e 7 della legge regionale 11/2004 e successive modificazioni;
3. di dare atto che il PAT di cui al punto 2 del presente dispositivo diverrà efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR del provvedimento di approvazione e della presente deliberazione di ratifica.

la suestesa proposta di deliberazione viene approvata con voti unanimi legalmente espressi

Allegato A) *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'albo pretorio on - line della Provincia di Venezia: www.provincia.venezia.it

La Presidente
Francesca Zaccariotto

Torna al sommario

PROVINCIA DI VENEZIA

Delibera Giunta provinciale n. 3 del 9 gennaio 2013

Approvazione della variante parziale al P.r.g. del Comune di Venezia, per la realizzazione delle opere complementari al Passante di Mestre - int. 9 "Collegamento Rossignago Asseggiano - progetto definitivo".

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di approvare la variante parziale al P.R.G. del Comune di Venezia adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 19-20 aprile 2012, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 e ai sensi dell'art. 24 della L.R. 27/2003, per la realizzazione delle opere complementari al Passante di Mestre - Int. 9 "Collegamento Rossignago Asseggiano - Progetto Definitivo";
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

La suestesa proposta di deliberazione viene approvata con voti unanimi legalmente espressi

Allegato A *(omissis)*

il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'albo pretorio on - line della Provincia di Venezia: www.provincia.venezia.it

La Presidente
Francesca Zaccariotto

Torna al sommario